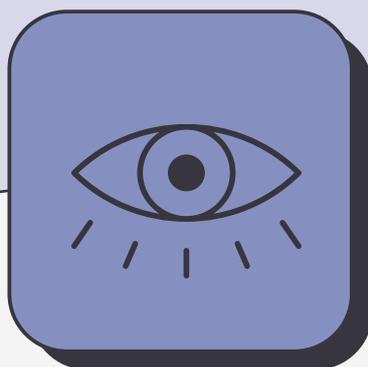


# DSA E DISUGUAGLIANZE IN ETÀ ADULTA



**Progetto di nuove modalità e strategie interattive per supportare gli studenti universitari nel processo di apprendimento.**



Questa tesi è scritta usando il font Easyreading, font ibrido ad alta leggibilità. EasyReading è un valido strumento compensativo per i lettori con dislessia e un font facilitante per tutte le categorie di lettori.

*Al futuro, un futuro in cui nessuno si sentirà diverso e tutti avranno gli strumenti giusti per farcela.*

# Indice

<b>1.</b>	<b>Abstract</b>	8-11
<b>2.</b>	<b>Introduzione</b>	12-13
<b>3.</b>	<b>Desk Research</b>	14-61
	<b>3.1</b> Cosa sono i Disturbi Specifici dell'Apprendimento?	
	<b>3.2</b> Tematica: Dsa e Università	
	<b>3.3</b> Dati in Italia	
	<b>3.4</b> Cosa succede nei giovani adulti?	
	<b>3.5</b> Esplorare i problemi e bisogni degli studenti dislessici all'università	
	<b>3.6</b> Università e strumenti compensativi attuali	
	<b>3.7</b> Supporto allo studio	
	<b>3.8</b> Teoria dei ruoli di lavoro	
	<b>3.9</b> Tuckman's stages of group development	
	<b>3.10</b> Sei cappelli per pensare	
	<b>3.11</b> Teoria del PO	
	<b>3.12</b> LEGO® Serious Play®	
<b>4.</b>	<b>Field research</b>	62-113
	<b>4.1</b> Contesto: Studenti con DSA al Politecnico di Torino	
	<b>4.2</b> Percorso Studenti con DSA al Politecnico di Torino	
	<b>4.3</b> Lezioni Online	
	<b>4.4</b> Mappa dell'ecosistema Universitario	
	<b>4.5</b> Metodo di studio per studenti con DSA	
	<b>4.6</b> UDL: Progettazione Universale per l'Apprendimento	
	<b>4.7</b> Dislessia e Pensiero Laterale	
	<b>4.8</b> Interviste	
	<b>4.9</b> Stakeholder	
	<b>4.9.1</b> Politecnico di Torino e ufficio Special Needs	
	<b>4.9.2</b> DSA no Problem	
	<b>4.9.3</b> AID Torino	
	<b>4.9.4</b> Easy Reading	
<b>5.</b>	<b>Bisogni e insight</b>	114-135
	<b>5.1</b> Bisogni e insight dell'ecosistema	
	<b>5.2</b> Design For all	
	<b>5.3</b> Personas	
	<b>5.4</b> What if?	
<b>6.</b>	<b>Casi studio</b>	136-243
	<b>6.1</b> Uffici universitari	
	<b>6.2</b> Strumenti compensativi	
	<b>6.3</b> App compatibili	
	<b>6.4</b> Toolkits	
	<b>6.5</b> Iniziative a supporto dsa	
	<b>6.6</b> App per la collaborazione	
<b>7.</b>	<b>Progetto</b>	244-369
	<b>7.1</b> Definizione	
	<b>7.1.1</b> Domanda di progetto	
	<b>7.1.2</b> Proposte progettuali	
	<b>7.1.3</b> Proposte di concept	
	<b>7.1.4</b> Definizione del concept	
	<b>7.1.5</b> Concept	

7.1.6	Fasi principali
7.1.7	Elementi principali
7.1.8	Linee guida
7.2	Inclusivity TOOLKIT pack
7.2.1	Obiettivo del progetto
7.2.2	System map
7.2.3	Journey map
7.2.4	Analisi di scenario
7.2.5	Service Blueprint
7.2.6	Funzionamento Serious Play
7.2.7	Scalabilità
7.2.8	Sensibilizzazione
7.3	Touchpoint
7.3.1	Principali Touchpoint
7.3.2	Carte
7.3.3	Dado del PO
7.3.4	Piattaforma
7.3.5	App
7.3.6	Workshop
7.3.7	Fogli di lavoro e esercizi consigliati
7.3.8	Campagna di sensibilizzazione

7.4	Comunicazione	
7.4.1	Naming	
7.4.2	Logo	
7.4.3	Identità Visiva	
7.4.4	Applicazioni	
7.5	Elementi di gestione	
8.	Feedback e testing	370-373
9.	Ricadute del progetto	374-375
10.	Bibliografia e siti di riferimento	376-383
11.	Ringraziamenti	384-385

# Abstract

Il tema preso in esame è “DSA in età adulta - Ridurre le disuguaglianze” legato all’obiettivo 10 degli SDG: “Entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall’età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro”.

La lotta giornaliera col disturbo, il costruirsi di un’identità sociale e lavorativa soddisfacente sono punti fondamentali per ridurre le disuguaglianze che un adulto, o giovane adulto, affetto da un disturbo specifico di apprendimento vive giornalmente.

Da alcuni anni ormai si è aperto in Italia un nuovo campo nella ricerca neuropsicologica; si tratta dell’area di ricerca sui disturbi specifici di apprendimento (DSA) negli adulti, un campo su cui fino a pochi anni fa non esisteva nessun tipo di ricerca scientifica. Anche per il giovane adulto è importante raggiungere la comprensione dei suoi problemi, perché la consapevolezza è utile per fornirgli nuove opportunità di

realizzazione delle proprie potenzialità cognitive.

Molti adulti DSA possono riscontrare delle difficoltà nel lavoro, nella vita quotidiana e nello studio rendendosi conto di avere difficoltà di memorizzazione o di esposizione senza aver sotto mano degli appunti.

Nell’università il giovane adulto DSA si trova ad affrontare tante nuove sfide, gli studi universitari sono più difficili di quelli della scuola superiore e ognuno ha il diritto di affrontarli nelle condizioni ottimali (come prevede la legge 170/2010 e in particolare l’art. 5, comma 1: “gli studenti con diagnosi DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica”).

Oltre alle problematiche legate al disturbo si possono avere anche imbarazzo o desiderio di “sembrare come gli altri”. Questo spesso porta a nascondere il problema e di non ricevere il giusto aiuto di cui si ha bisogno. Una seconda problematica è legata agli strumenti compensativi che spesso non sono

adatti o di difficile utilizzo, come sintesi vocale o altri strumenti tecnologici.

Il progetto sarà strutturato partendo da una desk research con l’intento di acquisire dati sugli studenti universitari DSA in Italia, comprendere in cosa consiste la diagnosi di “Disturbo specifico di apprendimento” e cosa succede attualmente all’interno delle università.

Con un’analisi olistica completa dello stato dell’arte sarà importante intervistare, con una fase di field research, studenti DSA, professori universitari e gli uffici all’interno delle università che servono a mediare nell’ambiente scolastico.

Per arrivare ad un concept verranno create diverse Personas progettate con diversi profili dei giovani DSA e le loro figure di supporto.

Per il progetto sarà importante contattare i principali stakeholder come l’ufficio Special Needs del Politecnico di Torino, e alcune principali associazioni

---

come DSA no Problem e AID Torino.  
Con la ricerca dei casi studio si potrà  
giungere ad un concept strutturato e inizierà  
un'ampia fase di user testing per poter  
verificare la funzionalità del progetto.

Gli obiettivi principali del progetto di tesi  
sono:

- Rendere l'università un posto inclusivo per tutti.
- Offrire agli studenti DSA facilitazioni nel metodo di studio.
- Ottimizzare la comunicazione fra i professori, gli studenti DSA e tutti gli attori che ruotano attorno all'ecosistema dello studente.

Il bisogno è quello di supportare la persona nei momenti di difficoltà, accorciando le lunghe ore di studio. Mettendo a sistema gli strumenti compensativi e dispensativi si aiuterà a tenere sotto controllo tutto quello in cui si riscontra una difficoltà, riducendo lo sforzo per la persona e evitando anche il sentimento di inferiorità o inadeguatezza che il dislessico adulto può sentire quando è inserito in un contesto nuovo e complesso.



# Introduzione

Questa tesi affronta il tema dell'inclusività all'interno dell'università studiando l'esperienza degli studenti con DSA nel Politecnico di Torino, università statale italiana; le principali facoltà sono ingegneria, architettura e design.

La finalità dello studio è progettare una soluzione di supporto nel processo di apprendimento agli studenti universitari con DSA del Politecnico di Torino, definendo una metodologia progettuale che possa essere replicata in altre università Italiane ed estere.

Progettare per l'inclusività significa innanzitutto comprendere come fornire pari accesso e opportunità alle persone che potrebbero altrimenti essere escluse o emarginate; allo stesso tempo significa rispettare la diversità degli utenti con una soluzione onnicomprensiva utilizzabile dalla più ampia gamma di utenti. Ciò, tuttavia, non implica automaticamente che esista una soluzione unica adatta a tutti.

Lo psicologo Giacomo Stella, nell'introduzione di "Dislessia e Università: Esperienze e Interventi Di Supporto" 2012, parla della difficoltà di percepire la dislessia come disabilità per tre elementi principali:

- la mancanza di marcatori biologici del disturbo,
- l'assenza di identità sociale fuori dalla scuola
- la confusione tra la dislessia e le difficoltà di comprensione del testo, con la tendenza a ricondurre la patologia alla scarsa propensione alla lettura.

Questo, secondo Stella, provoca un effetto paradossale poiché, se da un lato lo studente con DSA non è marginalizzato nella società e nei contesti del tempo libero, dall'altro però viene inchiodato ad una dimensione comportamentale colposa. "Se non ci sono menomazioni visibili, allora l'incapacità è da considerare come il risultato di una scarsa applicazione: il dislessico paga lo scotto della sua 'normalità di facciata', delle sue capacità sociali e del fatto che mostri

autonomia in tutto, tranne che nell'impegno scolastico."

Questa problematica risulta ancora più evidente nell'università: mentre nella scuola primaria il bambino mostra un evidente differenza di prestazione, nelle fasi più tardive della scolarizzazione il disturbo si evolve e le prestazioni sembrano molto simili a quelle degli altri studenti (dislessia compensata). Così lo studente si troverà a dover ancora combattere per farsi accettare nella sua diversità.

Gli studenti in questa fase di cambiamento spesso rifiutano gli strumenti compensativi e, sfortunatamente, il raggiungimento dell'obiettivo finale dello studente dipende ancora troppo da una serie di situazioni favorevoli.

Il cambiamento culturale che porta ad un vero e proprio Shift è ancora lontano ma progettare in questo ambito può portare ad avanzare nel campo.

---

# Desk Research

La scelta del tema ha voluto rispondere alla necessità di affrontare una delle più importanti e attuali tematiche sociali, ovvero l'inclusione sociale. L'inclusione, rappresenta la condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di una disabilità o di una diversità.

## **A QUALI DOMANDE RISPONDE QUESTO CAPITOLO?**

Cosa sono i DSA?

Quanti studenti con DSA sono iscritti negli atenei italiani?

In quali aree disciplinari sono iscritti gli studenti con DSA?

Quali sono i supporti allo studio più efficaci per gli studenti con DSA?

Che cos'è il pensiero divergente?

Quali sono le teorie del role play?

## 31. Cosa sono i Disturbi Specifici dell'Apprendimento

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento, secondo il DSM-5, sono disturbi del neurosviluppo che si manifestano come deficit nelle abilità strumentali di lettura, scrittura e calcolo.

I DSA sono riconosciuti in Italia grazie alla legge dell'8 ottobre 2010, n. 170: "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e sono classificati a livello Internazionale ICD-10 dell'Organizzazione mondiale della sanità, e vengono definiti con la sigla F8. I DSA più riscontrati sono dislessia, disgrafia, disortografia, disturbo specifico della computazione e discalculia.

L'argomento è stato trattato nella Consensus Conference sui Disturbi Specifici dell'apprendimento dell'Istituto Superiore di Sanità 2010, in quanto la prevalenza dei DSA (oscillante tra il 2,5 e il 3,5 % della popolazione in età evolutiva per la lingua italiana) e le conseguenze di questi disturbi determinano a livello individuale un abbassamento del livello scolastico conseguito (con frequenti abbandoni nel

corso della scuola secondaria di secondo grado) e quindi portano anche ad una riduzione della realizzazione delle proprie potenzialità sociali e lavorative.

I DSA sono dei disturbi invisibili che riguardano le funzioni cognitive. (Anastasis società cooperativa sociale, 2021)

Questi disturbi sono di carattere

- Specifico: riguardano i processi di apprendimento, gli automatismi come decodifica, conversione grafema-fonema, deficit attentivo, deficit di attenzione spaziale.

- Evolutivo: il DSA si manifesta in età evolutiva, quando emerge la difficoltà del bambino a sviluppare una capacità che per gli altri bambini della stessa età invece diventa progressivamente un automatismo.

Le persone con DSA hanno intelligenza e capacità cognitive nella media, infatti sotto gli 80 di QI non si fa diagnosi di DSA, ma si presume che le difficoltà siano dovute ad

un funzionamento cognitivo limite. Le persone con DSA hanno difficoltà ad apprendere e/o apprendono ad un ritmo più lento rispetto ai loro coetanei poiché consumano molte energie a causa di una didattica che in quel momento non li asseconda.

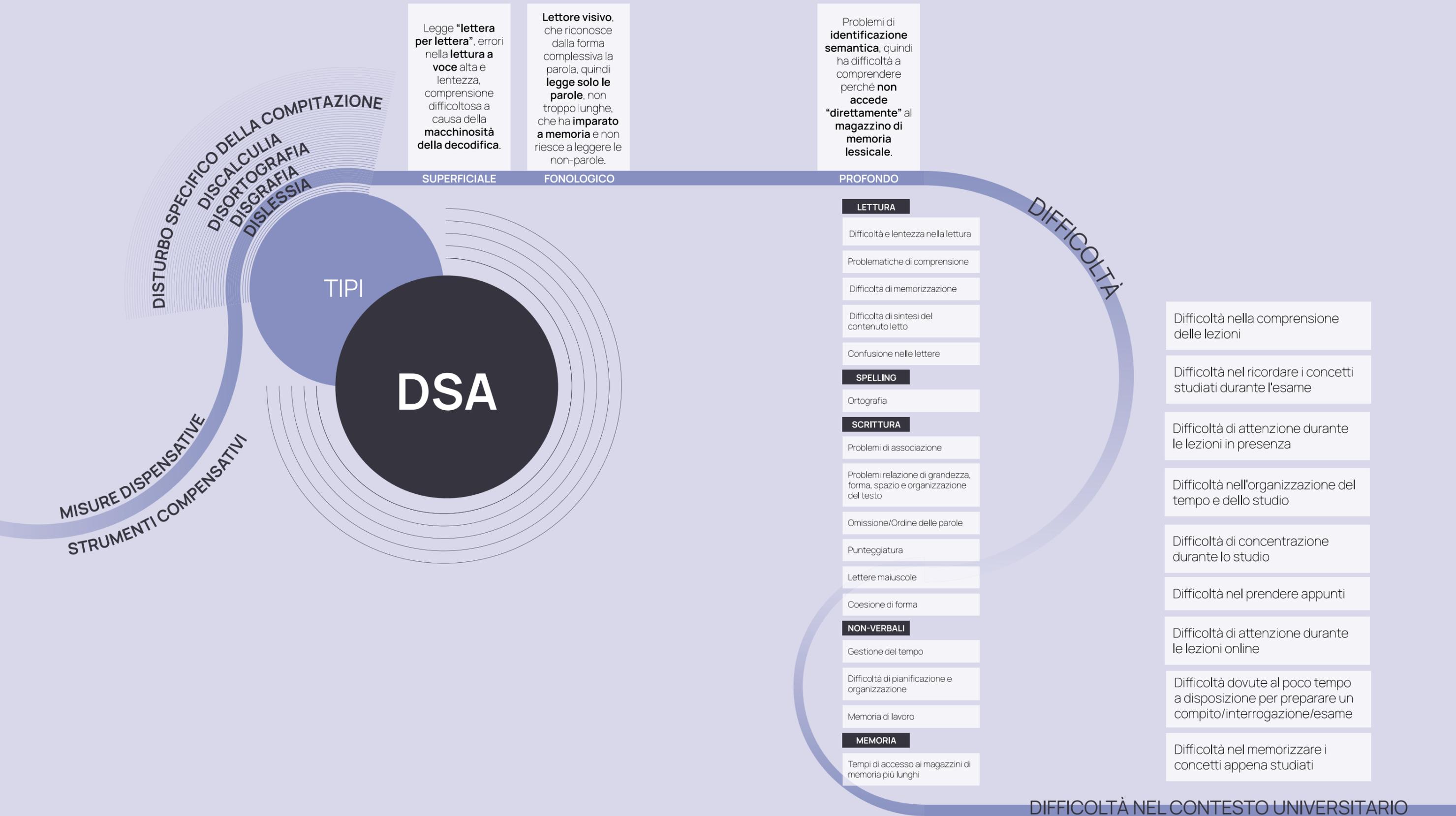
Fra i disturbi quello più studiato è la dislessia e a livello linguistico quotidiano il termine "persona con DSA" viene sostituito spesso con Dislessico anche se le diagnosi di DSA comprendono nella maggior parte dei casi più diagnosi contemporaneamente.

Prendiamo in esame la dislessia per analizzare quali sono nello specifico alcune delle difficoltà principali. Analizzando la lettura vengono identificate tre diverse vie di questa: fonologia, semantica e visiva non semantica: partendo da questo modello si possono identificare le diverse tipologie di dislessia. Dislessia superficiale: la persona con dislessia superficiale legge "lettera per lettera", questo provoca errori nella lettura a voce alta, lentezza e comprensione difficoltosa a causa della macchinosità della decodifica.

Dislessia fonologica: la persona con dislessia fonologica è un lettore visivo, riconosce la forma complessiva delle parole che ha imparato a memoria, quindi legge solo le parole, non troppo lunghe, e non riesce a leggere le non-parole. Questa forma di dislessia è una forma più grave rispetto alla precedente.

Dislessia profonda: la persona con dislessia profonda oltre al deficit fonologico ha anche problemi di identificazione semantica, ovvero ha difficoltà a comprendere perché non accede "direttamente" al magazzino di memoria lessicale.

In conclusione si può affermare che, come in tutti i processi cognitivi, la memoria è fondamentale: per i dislessici i tempi di accesso ai magazzini di memoria sono più lunghi della norma, per cui il dislessico ha la necessità di tempi più lunghi per comprendere la richiesta e di più tempo per organizzare la sua risposta.



## 3.2 Tematica: Dsa e Università

L'ammissione di studenti con DSA all'università è aumentata negli ultimi anni, in parte grazie all'aumento di sensibilità mostrato da varie università nei confronti della tematica e della facilitazione all'inclusione degli studenti DSA nelle loro istituzioni grazie a nuove metodologie e strategie adottate.

Le diagnosi di DSA hanno un'influenza sostanziale sull'educazione dello studente con DSA, sia a livello personale a causa del tasso di abbandono scolastico durante la scuola secondaria sia a livello sociale a causa della demotivazione sul suo potenziale.

L'ancora poca considerazione da parte delle università delle sfide affrontate dagli studenti con DSA e l'incapacità di intraprendere azioni appropriate li espone a una serie di battute d'arresto che mettono a repentaglio il loro sviluppo.

La normativa n.170 del 2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici

di Apprendimento, di seguito denominati « DSA ».

Dopo l'emanazione di questa legge, le università Italiane si sono attivate per istituire diversi uffici per il supporto degli studenti. Il CNUDD ha pubblicato nel 2014 le "Linee Guida": all'interno di ogni ateneo è prevista inoltre la struttura amministrativa SDDA (Servizio Disabilità e DSA) coordinata dal Delegato del Rettore per la Disabilità e DSA. Il servizio è, ad oggi, il riferimento per studenti disabili e con DSA.

Alcuni elementi principali fondamentali per una buona riuscita del percorso universitario per uno studente con DSA sono

- il supporto dai professori;
- le consulenze degli esperti degli uffici SDDA su come organizzare le attività di studio;
- i gruppi di studio.

Il punto 6.7 "Gli Atenei", alle linee guida CNUDD del 2014, cita le misure dispensative e compensative e le modalità di valutazione per il percorso universitario.

Riguardo gli strumenti compensativi lo studente con DSA può utilizzare gli ausili eventualmente già in uso durante il percorso scolastico.

Alcuni di questi strumenti sono registratore, correttore ortografico, i testi di studio in formato digitale, materiali in formati accessibili, sintesi vocale, mappe concettuali, un tutor con funzione di lettore, calcolatrice, tabelle e formulari, ...

Le misure dispensative invece sono la divisione delle materie d'esame in più prove, gli esami orali rispetto a quelli scritti, il formato scelto per l'esame consono (es. esami a crocette, esami a scelta multipla, ...), fino al 30% di tempo aggiuntivo negli esami, non tenere in considerazione la forma ortografica.

Dopo aver presentato la diagnosi agli uffici SDDA sarà a discrezione dello studente comunicare col professore le modalità di esame da scegliere.

Spesso all'interno degli atenei questa mediazione può essere filtrata attraverso i

referenti DSA dell'area didattica o un tutor. È fondamentale contattare l'università prescelta e individuare l'ufficio che supporta gli studenti con DSA e disabilità per presentare la certificazione diagnostica al momento dell'immatricolazione; questo garantisce agli studenti l'accesso ai test di ammissione all'università con la garanzia dell'utilizzo degli strumenti dispensativi e compensativi e dei servizi di supporto, in modo da assicurare a tutti gli studenti le medesime opportunità.

### 3.3 Dati in Italia

Le stime epidemiologiche degli paesi europei sui DSA hanno un'incidenza tra il 5% e il 12% e l'ultima revisione del Manuale Diagnostico e Statistico dell'Associazione degli Psichiatri Americani (APA, DSM V, 2013) ha alzato le stime di questi disturbi dal 2-10% (APA, DSM IV-TR, 2000) al 5-15%.

I dati dal Ministero dell'Istruzione confermano che la dislessia è il disturbo più presente nelle scuole italiane, con oltre 298.114 alunni con una certificazione di diagnosi.

Le certificazioni nelle scuole sono in aumento grazie probabilmente ad una maggiore consapevolezza del disturbo. In base agli ultimi dati del ministero, nell'anno scolastico 2018/2019 gli alunni frequentanti le scuole italiane a cui è stato diagnosticato un disturbo specifico dell'apprendimento sono pari al 4,9% del totale degli studenti.

I dati calcolati dal MIUR, mostrando questa percentuale del 4,9%, affermano un incremento dello 0,4% delle certificazioni

somministrate rispetto al valore della rilevazione precedente, evidenziando un costante accrescimento dall'A.S. 2014/2015. Oggi si contano 4 certificazioni in più ogni 1.000 studenti rispetto all'anno precedente.

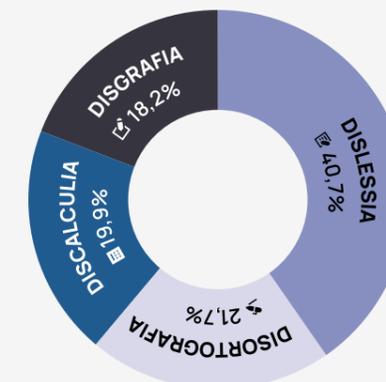
Un altro dato interessante da prendere in considerazione è la discrepanza tra le varie regioni d'Italia, con percentuali al Nord-Ovest della penisola di alunni con DSA dal 7,5% mentre nelle regioni situate a sud il 2,4%. In particolare nelle Regioni Campania e Calabria le certificazioni si attestano intorno al 1,5% della popolazione scolastica. *Fonte dei dati: Ministero dell'istruzione, report sugli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento in Italia, aggiornato all'Anno Scolastico 2018/2019*

#### ■ DSA nel mondo



Source: Manuale Diagnostico e Statistico dell'Associazione degli Psichiatri Americani (APA, DSM V, 2013)

#### ■ DSA nella scuola italiana



Source: MIUR - DGCASIS - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica - Rilevazioni sulle scuole. 2017/2018

#### Livelli di compensazione dello studente

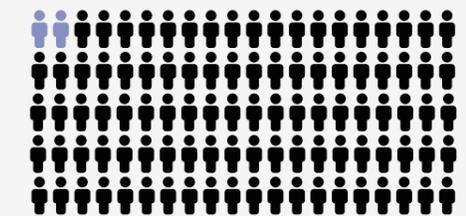


Source: Giacomo Stella, G. S. (2011). La dislessia nell'adulto.

#### ■ Student\* con disabilità o DSA nell'università

**36.816**

a.a 2019/20



**2 su 100**

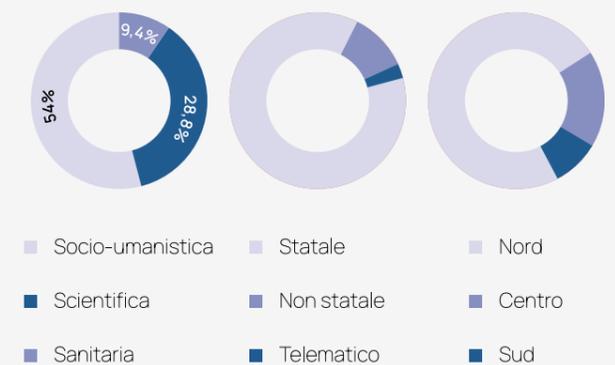
Iscritti/e a corsi di laurea e post-laurea in Italia

Source: Disabilità, DSA e accesso alla Formazione universitaria\* - 4 maggio 2021. ANVUR

#### ■ Student\* con DSA nell'università

**16.084**

Area disciplinare      Tipo di Ateneo      Area geografica



Source: Disabilità, DSA e accesso alla Formazione universitaria\* - 4 maggio 2021. ANVUR

### 3.4 Cosa succede nei giovani adulti?

I dati scientifici sugli adulti con DSA sono scarsi e spesso in lingua inglese, ovviamente le due lingue sono completamente diverse e diverse sono anche le problematiche che i DSA di lingua inglese hanno rispetto a quelli di lingua italiana. È importante quindi non generalizzare e procedere con cautela.

Anche parlando del mondo del lavoro la maggior parte della letteratura esistente viene direttamente dagli UK dove anche i lavoratori con DSA hanno molte tutele. Mentre ad oggi in Italia non esiste una legge a tutela dei lavoratori dislessici.

Nella ricerca recente possiamo trovare alcuni studi che analizzano le differenze tra DSA in età adulta e DSA in età scolare. Le problematiche maggiori per adulti con DSA sono la difficoltà e la lentezza di lettura che rimangono persistenti anche con la crescita, le problematiche nella gestione del tempo e le difficoltà di pianificazione e organizzazione.

Ricordiamo sempre però che i disturbi dell'apprendimento non sono un costrutto

unitario. Un individuo può avere un problema specifico o una costellazione di problemi. Inoltre, i disturbi dell'apprendimento non si manifestano negli individui esattamente allo stesso modo.

Inoltre, molte ricerche (Nelson & Gregg, 2010) spiegano che c'è una relazione tra dislessia e disturbi dell'ansia e tono dell'umore. Tali soggetti hanno un senso di impotenza e di inadeguatezza fino ad avere vergogna riguardo la loro diagnosi.

Molti adulti con DSA si considerano incapaci o perdenti, sentono che se fanno qualcosa di giusto, sono fortunati, e se sbagliano, allora sono stupidi! (Gerber, 1998) Spesso gli adulti con DSA di successo soffrono di "sindrome dell'impostore" ovvero pensano che nonostante i loro successi passati, non sono ancora degni di risultati e che qualcuno "scoprirà" che non sono qualificati o capaci.

Per questi motivi, è comprensibile che gli adulti con DSA sperimentino spesso un senso di frustrazione ed esasperazione. Il costo è un "bagaglio emotivo" che viene trasportato

nella maggior parte delle esperienze sociali e di apprendimento e nei compiti della vita quotidiana. Inoltre, stress e ansia entrano a far parte del mix, portando spesso a una sensazione incontrollabile di essere sopraffatti da ciò che deve essere realizzato. Quando, in alcuni casi, tutto diventa troppo opprimente, producendo reazioni emotive più intense e prolungate, può verificarsi una vasta gamma di problemi di salute mentale, inclusa la depressione.

Gli aspetti principali su cui i giovani adulti nella vita di tutti i giorni incontrano problemi sono

- Memoria di lavoro
- Problemi di associazione
- Integrazione delle informazioni
- Consumo eccessivo di risorse
- Emergere delle potenzialità
- Lo sviluppo della consapevolezza di sé

Gli adulti dislessici si possono raggruppare in tre categorie. (Giacomo Stella, 2011)

Queste sono

- recuperati ovvero che NON hanno difficoltà nella lettura
- compensati che in percentuale sono i più numerosi e hanno prestazioni di lettura al di sotto della media
- persistenti ovvero che hanno acquisito abilità nel ricordare le parole ma hanno ancora grosse difficoltà con parole nuove o specialistiche.

Lo studente compensato, a causa dello sforzo che compie nella lettura, di solito legge una sola volta, ha difficoltà di comprensione e organizzazione nello studio individuale.

### 3.5 Esplorare i problemi e bisogni degli studenti dislessici all'università

Nella ricerca di Zingoni et al. (2021) viene mostrata la ricerca del progetto Vrailexia (virtual reality and artificial intelligence for dyslexia), che in una prima fase ha raccolto, tramite un campione di circa 700 studenti dislessici, una massiccia fonte di dati che mostrano chiaramente i principali problemi e bisogni che gli studenti dislessici sperimentano all'interno dell'ambiente universitario. Il progetto di Vrailexia nasce per affrontare l'argomento dei bisogni degli studenti con dislessia all'università creando un metodo di insegnamento innovativo e inclusivo.

I risultati del questionario dimostrano che la concentrazione è la difficoltà più evidente, ma solo quando gli studenti sono soli, cioè mentre studiano e durante le lezioni online. Il problema è infatti meno sentito durante le lezioni in aula. Gli studenti sperimentano anche disturbi della memoria verbale, soprattutto nel breve termine, così come problemi di organizzazione dello studio, che li spingono a chiedere più tempo per preparare gli esami. Le difficoltà nella lettura e comprensione del testo

sono presenti, ma hanno un peso meno significativo: probabilmente perché la maggioranza degli studenti ha già trovato strategie di apprendimento.

Per facilitare lo studio l'elemento più importante è un layout chiaro del materiale di studio, seguito dall'uso di immagini, riassunti, mappe concettuali e schemi. Ciò indica che il materiale di studio classico, generalmente costituito da libri con testi lunghi e visivamente monotoni, è probabile che sia un ostacolo notevole in presenza di dislessia, anche in età universitaria. Anche le lezioni registrate sono state indicate come uno strumento utile, confermando che il canale uditivo può essere preferito a quello visivo. Nonostante tutto ciò, comunque, delle slide monotone non aiutano. In particolare, l'uso di audiolibri letti da una voce artificiale ha ottenuto il punteggio più basso e più della metà degli studenti che hanno partecipato al questionario lo hanno trovato inutile.

Questo fa coppia con il 25,4% di opinioni sfavorevoli sul tutor digitale. L'uso di

colori diversi per le parole di un testo, che è fortemente raccomandato nell'infanzia, è ancora un utile strumento di supporto in età universitaria per quasi 9 persone su 10, ma è meno importante rispetto ad altri strumenti.

La primissima osservazione che merita di essere fatta è che, in media, vengono preferiti gli strumenti dispensativi a quelli compensativi.

Questo fatto evidenzia la necessità di combinare entrambe le metodologie di supporto al fine di essere in grado di aiutare gli studenti dislessici durante la loro carriera accademica. Al contrario, la stragrande maggioranza degli approcci proposti fino ad ora ha solo preso in considerazione strumenti digitali, trascurando di creare anche, in parallelo, un elenco delle migliori pratiche da seguire per fornire supporto agli studenti dislessici. Gli strumenti compensativi che hanno ottenuto i punteggi più alti sono i seguenti:

- fare pause durante le lezioni
- ripetere il materiale studiato
- mettere a disposizione il programma e

le slide del corso, che sono considerati utili da circa il 96-99% dei partecipanti al questionario.

Secondo gli studi di Kohli et al. (2018) la popolazione mondiale affetta da DSA oscilla fra il 6.25 e il 12.50 %, questo significa che attorno a 875 milioni di persone hanno un disturbo dell'apprendimento.

Questo dato potrebbe essere comunque una stima inferiore alla realtà, altri studi dicono che la percentuale potrebbe salire al 21.25%. Fra questi, circa l'80% sono dislessici, ma spesso due o più disturbi possono essere presenti nella stessa diagnosi.

I dati del MIUR in Italia mostrano che dal 3,2% di studenti iscritto alla scuola secondaria di secondo grado, all'università la percentuale scende al 1,2%. Questo è un chiaro segnale di come l'università possa diventare un muro insormontabile per gli studenti con DSA.

Il 4 maggio 2021 Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e

della ricerca) e Cnudd (Conferenza nazionale universitaria dei Delegati dei rettori per la disabilità e i Dsa), hanno presentato i risultati della ricerca "Disabilità, DSA e accesso alla Formazione universitaria".

L'indagine è stata redatta da ANVUR in collaborazione con la Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD). Il questionario è stato somministrato sul sito del CINECA da luglio a ottobre 2020. Hanno risposto al sondaggio novanta università.

Lo studio mostra che all'interno delle università italiane gli/le studenti/esse con disabilità o DSA nell'a.a. 2019/20 sono 36.816. Questo significa che 2 studenti su 100 iscritti/e a corsi di laurea e post-laurea in Italia hanno una disabilità o hanno dei disturbi specifici dell'apprendimento.

Gli studenti con DSA sono 16.084, il 54 % sono iscritti ad una facoltà di tipo Socio-umanistica, in percentuale abbiamo subito dopo le facoltà scientifiche e per ultime quelle sanitarie. L'87% di studenti con

DSA sono iscritti a atenei statali e l'area geografica mostra che il 72% degli studenti DSA sono del nord Italia.

Del totale degli studenti con DSA non tutti usufruiscono dei servizi degli atenei, solo poco meno della metà, ovvero 7.847, il 42,7%.

■ Difficoltà più evidente negli studenti con DSA



■ Strumenti più utili per gli studenti con DSA



■ Strumenti preferiti

**STRUMENTI DISPENSATIVI** ➔ **STRUMENTI COMPENSATIVI**

■ Strumenti compensativi che in ordine del punteggio ottenuto



Source: Investigating Issues and Needs of Dyslexic Students at University: Proof of Concept of an Artificial Intelligence and Virtual Reality-Based Supporting Platform and Preliminary Results, 2021

## 3.6 Università e strumenti compensativi attuali

Nella Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 Ottobre 2010 troviamo la L. 170/2010 che garantisce agli studenti e alle studentesse con DSA debitamente certificati di poter usufruire, durante il percorso universitario, di adeguate forme di verifica e di valutazione:

- Formulario
- Tempo aggiuntivo (nella misura del 30%)
- Calcolatrice

Gli studenti con DSA nelle università mostrano non più solo bisogni legati allo studio ma anche la necessità di avere supporto organizzativo per la gestione del tempo delle sessioni d'esame, bandi per borse di studio, tasse, scadenze e molto altro.

Per poter accedere a questi strumenti compensativi l'università chiede allo studente con DSA la presentazione della sua diagnosi all'ufficio SDDA del proprio ateneo.

Gli studenti richiedono in questa fase un livello di autonomia superiore nella gestione dello studio legato a un'et, in cui inizia

socialmente a venire meno il sostegno dei genitori. (Carta, 2020).

Alcuni degli strumenti dispensativi forniti dagli atenei Italiani sono

- privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità
- prevedere nelle prove scritte tempo supplementare fino a un massimo del 30% in più oppure l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare
- considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia

Gli strumenti compensativi che l'ateneo può disporre sono

- ausili informatici in comodato d'uso
- postazioni informatiche in apposite aule studio
- tutorato didattico, individuale o di gruppo

Per uno studente con DSA conoscere queste informazioni prima dell'iscrizione può orientare la scelta della sede universitaria. Spesso però questa informazione, non è

di facile reperibilità sui portali dei diversi atenei.

Anche per gli esami, la legge 170/2010 prevede diverse misure dispensative e strumenti compensativi.

Alcune università prevedono, infine, la possibilità di supporto da parte di un tutor didattico alla pari (cioè, uno studente selezionato e pagato dall'università). Il tutor potrà fornire supporto (a seconda dei regolamenti delle diverse università) per

- redazione degli appunti a lezione (per chi ha una diagnosi di disortografia e disgrafia)
- lettura testi o altro materiale didattico, quando non è possibile l'utilizzo di sistemi di lettura informatici (software dedicati, audio book, ecc.) gestibili in autonomia.

Nome equazione	Formula	Spiegazione
Distanza tra due punti	$AB = \sqrt{(x_B - x_A)^2 + (y_B - y_A)^2}$	
Punto medio	$M_{AB} = \left( \frac{x_A + x_B}{2}, \frac{y_A + y_B}{2} \right)$	
Eq. Retta in forma esplicita	$y = mx + q$	Descrive tutte le rette, tranne quelle verticali.
Eq. fascio di rette	$y - y_1 = m(x - x_1)$	Serve per trovare l'equazione di una retta sapendo un punto per cui passa, di coordinate $(x_1, y_1)$ e il coefficiente angolare m
Eq. Retta per due punti	$y - y_1 = \frac{y_2 - y_1}{x_2 - x_1}(x - x_1)$	Serve per trovare l'equazione di una retta sapendo due punti per cui passa.
Coeff. angolare della retta per due punti dati	$m = \frac{y_2 - y_1}{x_2 - x_1}$	Serve per trovare il coeff. ang. sapendo due punti per cui passa la retta.

### ■ Esempio di formulario



### ■ Sintesi vocale



### ■ Calcolatrice

## 3.7 Supporto allo studio

Lo studio per gli studenti con DSA è un aspetto molto delicato, è importante per loro trovare delle strategie efficaci per affrontare il grande carico che lo studio universitario mette sulle loro spalle. Gli strumenti tecnologici possono essere molti, come ad esempio la sintesi vocale che può aiutare a tenere alta la concentrazione e avere i tempi meglio scanditi, avendo sessioni di studio intervallati a momenti di pausa, per non accumulare troppa stanchezza e ottenere dei risultati incoraggianti.

Gli strumenti devono essere semplici e lineari. È importante, nel momento in cui lascia le scuole secondarie e inizia lo studio autonomo all'università, che lo studente individui gli strumenti più adatti alle sue caratteristiche, sperimentandone l'uso.

La componente psicologica è critica: è importante che lo studente non si scoraggi perché non riesce a raggiungere i suoi obiettivi, e per questo è fondamentale organizzare lo studio tenendo in mente il traguardo.

In termini di tecniche di studio, la cosa più essenziale è capire lo stile di apprendimento personale in modo da poter scegliere quello più adatto. Tuttavia, lo studente non dovrebbe esitare a provare nuove modalità perché potrebbero aiutarlo a migliorare l'approccio allo studio. Per le persone con DSA, ridurre al minimo la stanchezza è un elemento vitale.

A seconda del tipo di corso di studio seguito e della quantità di contenuti da preparare, possono essere utilizzate diverse tattiche e approcci di studio. Tenere un planning dove annotare le attività quotidiane può aiutare a tenere traccia dei progressi e degli obiettivi quotidiani.

Anche durante il giorno, è fondamentale suddividere lo studio in blocchi gestibili. Avere piccoli obiettivi realistici rende più facile ottenere il risultato desiderato, determinando un ciclo di feedback positivo che porta al successo accademico.

Sebbene un disturbo dell'apprendimento non possa essere "curato", tutti gli studenti

possono arrivare allo stesso traguardo grazie a varie strategie di insegnamento. In generale, una varietà di modalità didattiche migliora l'apprendimento per gli studenti con disturbo di apprendimento, così come per tutti gli altri, consentendo loro di padroneggiare tutte le materie che potrebbero essere inaccessibili in una forma particolare.

Alcuni studenti con DSA possono incontrare difficoltà nell'integrare le informazioni presentate oralmente, ostacolando la loro capacità di seguire la sequenza di una lezione. Può aiutare:

- Fornire il programma del corso all'inizio del semestre
- Avere un dialogo con il professore
- Avere sintesi periodiche della lezione
- Tattare concetti astratti con esempi concreti, con esperienze personali, con tabelle/grafici.

Molti studenti con dislessia hanno difficoltà nel riconoscimento delle parole. Queste difficoltà, insieme alla scarsa velocità di lettura e alla scarsa memoria, provocano

problemi di comprensione del testo. Così l'uso dei materiali della biblioteca, i riferimenti e la digestione di grandi quantità di testo diventano ostacoli. Potrebbero essere necessari più tempo e sforzi per comprendere completamente un testo. Per gli studenti con DSA, la comprensione e la velocità possono notevolmente migliorare con la fornitura di:

- Schemi dei capitoli o guide allo studio che indirizzano lo studente ai punti chiave delle sue letture
- Versione audio delle lezioni

Molti studenti con dislessia hanno difficoltà a preparare il lavoro scritto. Le difficoltà includono grafia scadente, errori di ortografia, struttura della frase scadente, punteggiatura scadente, errore di collegamento delle parole e omissione di suffissi e prefissi. La scrittura a mano può mostrare l'inversione delle lettere e può deteriorarsi facilmente sotto pressione. L'ortografia può presentare trasposizione di lettere, mancata applicazione di regole comuni e omissione di prefissi e suffissi.

Gli studenti possono abitualmente evitare le parole che non sanno scrivere. Tutto questo ha chiare implicazioni per lo stile, l'ordine, la struttura e la fluidità.

Consentire agli studenti con DSA di utilizzare i seguenti strumenti, e di conseguenza l'assistenza appropriata, faciliterà lo studente nel dimostrare la comprensione del materiale del corso:

- Uso di un dizionario per preparare un lavoro scritto o un esame
- Uso del computer e di un programma di controllo ortografico
- Uso di un registratore/dittafono
- Utilizzo dell'esame orale supplementare per chiarire il contenuto dei manoscritti
- Tempo extra durante gli esami

Come accennato in precedenza, alcuni studenti con difficoltà di apprendimento hanno bisogno di modi alternativi per prendere appunti perché non riescono a scrivere in modo efficace o assimilare, ricordare e organizzare il materiale durante l'ascolto di una lezione.

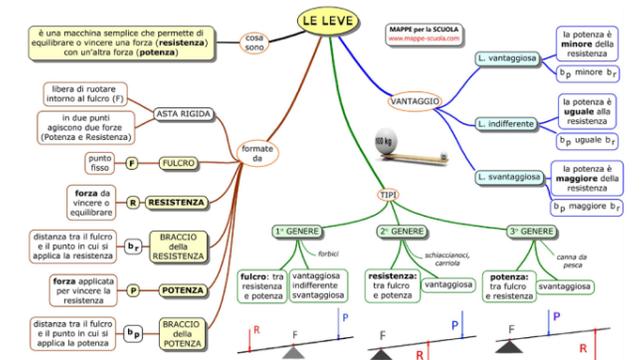
Altri possono avere scarso coordinamento, difficoltà a giudicare la distanza o a distinguere tra sinistra e destra. L'uso di codici colore o simboli supplementari possono superare il problema percettivo.

A causa di una lunga e dolorosa storia di lotta con le proprie difficoltà, apparente scarso rendimento e continua esperienza di "fallimento", gli studenti con dislessia spesso hanno una bassa autostima e non hanno fiducia in se stessi e nelle proprie capacità. Se la fonte delle loro difficoltà non è stata identificata, o è stata identificata solo di recente, gli studenti potrebbero provare ansia e frustrazione. Potrebbero aver acquisito la reputazione di pigrizia o di essere difficili o poco collaborativi.

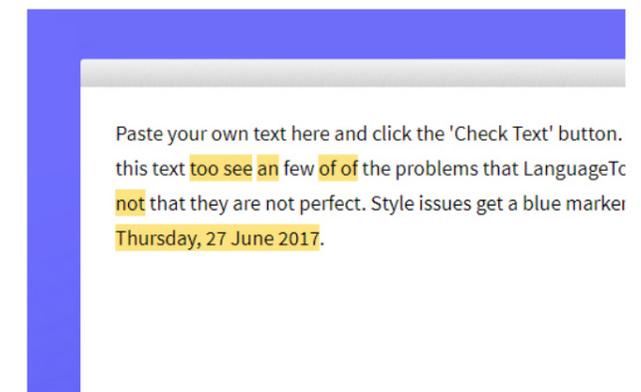
Anche quando gli studenti hanno compiuto progressi significativi nel superare le proprie difficoltà, possono rimanere una bassa autostima e fiducia in se stessi.

È importante quindi creare un ambiente di accettazione e un'atmosfera di sostegno in cui le difficoltà possano essere affrontate in

modo aperto e positivo. La consapevolezza tra il personale accademico delle difficoltà e di cosa sono i Disturbi Specifici di Apprendimento è fondamentale.



■ Esempio di mappa concettuale



■ Programma di controllo ortografico



■ Uso del dizionario

## 3.8 Teoria dei ruoli di lavoro

Il Belbin Team Inventory, Belbin, M. (2004) è un test comportamentale che valuta come un individuo si comporta in un ambiente di lavoro di squadra. È stato ideato da Raymond Meredith Belbin all'Henley Management College negli anni '60. Per dieci anni, ha svolto ricerche per determinare quali fattori influenzano il fallimento o il successo di un team.

Per i suoi studi Belbin ha iniziato da un esperimento, dove un business game è stato progettato per riprodurre la vita lavorativa. Conteneva tutte le principali variabili che caratterizzano i problemi del processo decisionale in un ambiente aziendale.

I partecipanti sono stati invitati a sottoporsi ad una batteria di test psicometrici e le squadre sono state assemblate sulla base dei punteggi dei test. In un primo momento Belbin ipotizzò che i team ad alto intelletto avrebbero avuto successo dove i team a basso intelletto non avrebbero avuto successo. Tuttavia, il risultato di questa ricerca è stato che alcuni team, previsti per essere eccellenti in base all'intelletto, non sono riusciti a realizzare il loro potenziale.

Infatti, osservando le varie combinazioni, è apparso evidente che non era l'intelletto, ma l'equilibrio che consentiva a una squadra di avere successo. I gruppi di maggior successo tendevano ad essere quelle con un mix di persone diverse, cioè quelle con una gamma di comportamenti diversi. Infatti, nove distinti comportamenti si sono rivelati distintivi e utili.

Ogni "ruolo di squadra" di Belbin è costruito da nove gruppi comportamentali identificati dalla ricerca della dott.ssa Meredith Belbin a Henley come efficaci per facilitare il progresso del team.

La ricerca ha indicato che i team di maggior successo erano costituiti da un mix diversificato di comportamenti. Ogni team ha bisogno di avere ciascuno dei nove comportamenti per diventare un team ad alte prestazioni.

Lo stesso Belbin afferma che i ruoli del team non sono equivalenti ai tipi di personalità e che, a differenza dell'indicatore di tipo Myers-Briggs, che è uno strumento

psicometrico utilizzato per classificare le persone in uno dei 16 tipi di personalità, l'inventario di Belbin valuta le persone su quanto fortemente esprimono i tratti comportamentali dei nove diversi ruoli del team. Una persona può e spesso mostra forti tendenze verso ruoli multipli. La maggior parte delle persone avrà due o tre ruoli del team Belbin con cui si sente più a suo agio, e questo può cambiare nel tempo.

Il ruolo fornisce il punto di partenza per una discussione con gli altri membri del team. Non è sempre necessario che tutti i ruoli del team lavorino contemporaneamente. È importante esaminare prima gli obiettivi del team e poi capire quali attività devono essere intraprese.

I ruoli identificati sono nove.

### ORIENTATI ALL'AZIONE



SHAPER



IMPLEMENTOR

COMPLETER  
FINISHER

### ORIENTATI ALLE PERSONE



COORDINATOR



TEAM WORKER

RESOURCE  
INVESTIGATOR

### ORIENTATI AL PENSIERO



PLANT

MONITOR  
EVALUATOR

SPECIALIST

■ Categorie dei ruoli di Belbin

## PLANT

I Plant sono creativi e generatori di idee. Se è necessaria una soluzione innovativa a un problema, un Plant è una buona persona a cui chiedere. Un buon Plant sarà un brillante libero pensatore. Molteplici Plant in una squadra possono portare a malintesi, poiché molte idee vengono generate senza un discernimento sufficiente o l'impulso per seguire le idee fino all'azione. I Plant possono anche creare problemi con i tempi delle loro idee. Il fatto che il team abbia deciso una valida via da seguire e sia ora in fase di implementazione non impedirà al Plant di trovare nuove soluzioni e di interrompere il processo di implementazione. Belbin osservò: "Abbiamo chiamato queste persone Plant, perché i tizi di Henley hanno insistito che ne piantassimo una in ogni gruppo".

### Sintesi

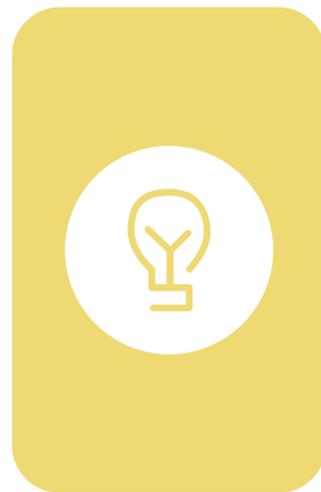
Tende ad essere altamente creativo e bravo a risolvere i problemi in modi non convenzionali.

Punti di forza: Creativo, fantasioso, libero

pensatore, genera idee e risolve problemi difficili.

Punti di debolezza: potrebbe essere distratto o smemorato.

Debolezze consentite: potrebbe ignorare gli imprevisti e potrebbe essere troppo occupato per comunicare in modo efficace.



## MONITOR EVALUATOR

I Monitor Evaluator sono osservatori di ciò che sta accadendo nel team. Dal momento che sono bravi a distaccarsi dai pregiudizi, sono spesso quelli che vedono tutte le opzioni disponibili con la massima chiarezza e imparzialità. Hanno una visione ampia quando risolvono i problemi e, muovendosi lentamente e in modo analitico, arriveranno quasi sempre alla decisione giusta. Tuttavia, possono diventare molto critici, smorzando l'entusiasmo per qualsiasi cosa senza basi logiche, e hanno difficoltà a ispirare se stessi o gli altri ad appassionarsi al proprio lavoro.

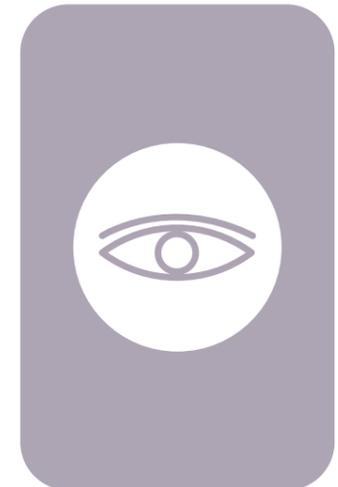
### Sintesi

Fornisce un punto di vista logico, esprime giudizi imparziali ove richiesto e valuta le opzioni della squadra in modo spassionato.

Punti di forza: strategico e perspicace. Vede tutte le opzioni e giudica accuratamente.

Punti di debolezza: potrebbe essere lento a prendere decisioni.

Debolezze consentite: a volte manca la capacità di ispirare gli altri e può essere molto critico.



### SPECIALIST

Gli Specialist sono affamati di conoscenza nel loro campo particolare. Di conseguenza è probabile che siano una fonte di conoscenza e si divertiranno a trasmettere questa conoscenza agli altri. Si sforzano anche di migliorare e sviluppare le proprie competenze. Se c'è qualcosa di cui non conoscono la risposta, andranno a scoprirla. Gli Specialist apportano alla squadra un alto livello di concentrazione e abilità nella loro disciplina, ma possono solo contribuire a quella specializzazione e tenderanno a disinteressarsi di tutto ciò che si trova al di fuori dei loro ristretti confini.

L'inventario del team di Belbin è stato rivisto per includere il ruolo di Specialist: il ruolo non è stato rivelato nella ricerca originale perché non era richiesta alcuna conoscenza specializzata per l'esercizio di simulazione.

#### Sintesi

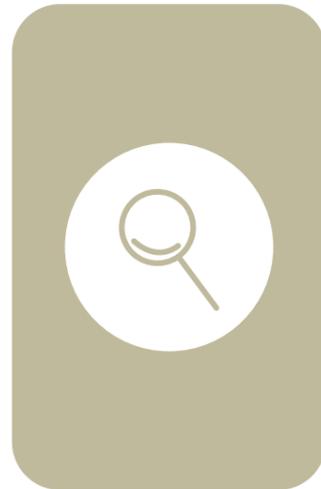
Porta una conoscenza approfondita in un'area fondamentale per il team.

Punti di forza: risoluto, intraprendente e dedicato. Fornisce conoscenze e competenze

specialistiche.

Punti di debolezza: ti sovraccarica di informazioni.

Debolezze consentite: tende a contribuire su un aspetto ristretto e può soffermarsi su tecnicismi.



### COMPLETER FINISHER

Il Completer Finisher è un perfezionista e spesso farà ogni cosa per assicurarsi che tutto sia "giusto" e che ci si possa fidare che il lavoro che consegna sia stato ricontrollato e poi controllato di nuovo. Il Completer Finisher ha un forte senso interiore della necessità di accuratezza e stabilisce i propri standard elevati piuttosto che lavorare sull'incoraggiamento degli altri. Possono frustrare i loro compagni di squadra preoccupandosi eccessivamente per i dettagli minori e rifiutandosi di delegare compiti che non si fidano di far svolgere a nessun altro.

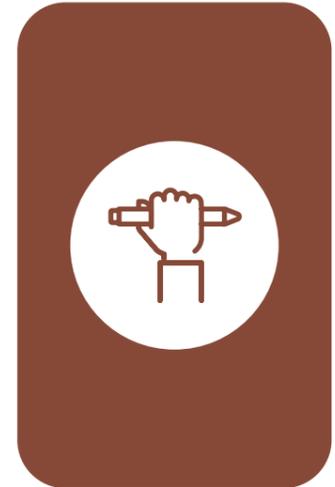
#### Sintesi

Porta una conoscenza approfondita in un'area fondamentale per il team.

Punti di forza: risoluto, intraprendente e dedicato. Fornisce conoscenze e competenze specialistiche.

Punti di debolezza: ti sovraccarica di informazioni.

Debolezze consentite: tende a contribuire su un aspetto ristretto e può soffermarsi su tecnicismi.



### SHAPER

Lo Shaper è un individuo focalizzato sul compito che persegue gli obiettivi con vigore e che è guidato da un'enorme energia e dalla necessità di raggiungere lo scopo. Per lo Shaper, vincere è l'obiettivo principale. Lo Shaper fornisce la spinta necessaria per garantire che la squadra si mantenga in movimento e non perda concentrazione o slancio. Gli shaper sono persone che sfidano il team a migliorare. Sono persone dinamiche e solitamente estroverse che amano stimolare gli altri, mettere in discussione le norme e trovare i migliori approcci per risolvere i problemi. Lo Shaper è colui che scuote le cose per assicurarsi che tutte le possibilità siano considerate. Gli shaper potrebbero rischiare di diventare aggressivi e di cattivo umore nei loro tentativi di fare le cose; spesso vedono gli ostacoli come sfide e tendono ad avere il coraggio di andare avanti quando gli altri hanno voglia di desistere.

#### Sintesi

Fornisce la spinta necessaria per garantire che la squadra non perda concentrazione o

slancio.

Punti di forza: stimolante, lavora bene sotto pressione. Riesce a superare gli ostacoli.

Punti di debolezza: potrebbe diventare di cattivo umore nel tentativo di portare a termine le cose.

Debolezze consentite: può essere incline alla provocazione e può offendere i sentimenti delle persone.



### IMPLEMENTER

Sono efficienti e autodisciplinati e si può sempre fare affidamento su di loro per consegnare in tempo. Sono motivati dalla loro lealtà verso la squadra o l'azienda, il che significa che spesso assumeranno lavori che tutti gli altri evitano o non amano. Tuttavia, possono essere visti come una mentalità chiusa e inflessibile poiché spesso avranno difficoltà a deviare dai loro piani ben congegnati, specialmente se tale deviazione compromette l'efficienza o minaccia pratiche consolidate.

#### Sintesi

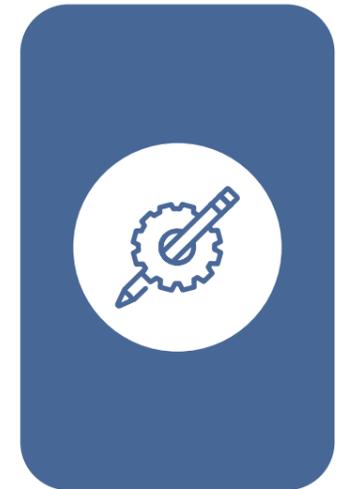
Pianifica una strategia realizzabile e la porta a compimento nel modo più efficiente.

Punti di forza: Affidabile e efficiente.

Trasforma le idee in azioni e organizza il lavoro da fare.

Punti di debolezza: potrebbe essere lento a tornare sui suoi passi a favore di cambiamenti positivi.

Debolezze consentite: può essere inflessibile e lento al rispondere a nuove possibilità.



### RESOURCE INVESTIGATOR

Il Resource Investigator dona al team un impeto di entusiasmo all'inizio del progetto perseguendo con forza contatti e opportunità. Mentre un Plant crea nuove idee, un Resource Investigator le sponsorizzerà ad altre aziende o persone. Un buon Resource Investigator è un creatore di possibilità e un eccellente networker, ma ha la tendenza a perdere slancio verso la fine di un progetto e a dimenticare di seguire le cose.

#### Sintesi

Usa la sua natura curiosa per trovare idee da riportare nella squadra.

Punti di forza: estroverso, entusiasta.

Esplora opportunità e sviluppa contatti.

Punti di debolezza: potrebbe dimenticare di seguire una strategia.

Debolezze consentite: potrebbe essere eccessivamente ottimista e perdere interesse una volta passato l'entusiasmo iniziale.



### TEAM WORKER

Un Teamworker funge da "olio tra gli ingranaggi" che fanno funzionare la macchina, cioè la squadra, senza intoppi. Sono buoni ascoltatori e diplomatici, abili nell'appianare i conflitti e nell'aiutare le parti a capirsi senza diventare conflittuali. Poiché il ruolo può essere di basso profilo, l'effetto benefico di un Teamworker può passare inosservato e non essere apprezzato fino a quando non sono assenti, quando il team inizia a litigare e le cose piccole ma importanti cessano di accadere. A causa della riluttanza a schierarsi, un Teamworker potrebbe non essere in grado di intraprendere azioni decisive quando necessario.

#### Sintesi

Aiuta il team a consolidarsi, sfruttando la sua versatilità per identificare il lavoro richiesto e completarlo per conto del team.

Punti di forza: cooperativo e diplomatico.

Ascolta e previene gli attriti.

Punti di debolezza: potrebbe essere riluttante a prendere decisioni impopolari.

Debolezze consentite: può essere indeciso in situazioni critiche e tende a evitare il confronto.



### CO.ORDINATOR

Un Co-ordinator è un buon leader, poiché ha il talento di fare un passo indietro per vedere il quadro generale. I Co-ordinator sono stabili e maturi e poiché riconoscono le capacità degli altri, sono molto bravi a delegare i compiti alla persona giusta per il lavoro. Il Co-ordinator aiuta tutti gli altri a concentrarsi sui propri compiti. I Co-ordinator a volte sono percepiti come manipolatori e tenderanno a delegare tutto il lavoro, lasciando loro solo il compito di delegare.

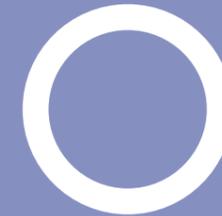
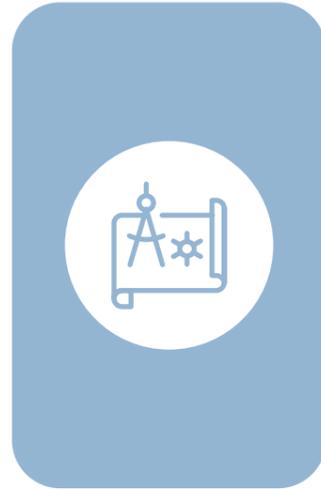
#### Sintesi

Necessario per concentrarsi sugli obiettivi del team, coinvolge i membri del team e sa delegare il lavoro in modo appropriato.

Punti di forza: maturo e sicuro di sé. Chiaro sui suoi obiettivi.

Punti di debolezza: potrebbe delegare eccessivamente, lasciandosi poco lavoro da fare.

Debolezze consentite: può essere visto come manipolatore e potrebbe scaricare la propria parte del lavoro.



## 3.9 Tuckman's stages of group development

Il modello dello stages of group development di forming, storming, norming, performing e adjourning è stato proposto da Bruce Tuckman nel 1965, il quale ha affermato che queste fasi sono tutte essenziali e inevitabili per il lavoro di squadra, per affrontare sfide, per risolvere problemi, per trovare risposte, per pianificare il lavoro, e per ottenere risultati soddisfacenti.

Affinché i team funzionino in modo efficace, le persone devono essere in grado di lavorare insieme per contribuire al risultato finale.

### Forming

Il team si incontra per la prima volta e apprende le opportunità e le sfide che gli vengono proposte, quindi si accorda sugli obiettivi e inizia ad affrontare le task. I membri del team in questa fase tendono a comportarsi in modo indipendente non essendo ancora un gruppo consolidato. Possono essere anche molto motivati, ma di solito sono relativamente disinformati sui problemi e sugli obiettivi della squadra. I membri del team di solito si comportano al meglio ma sono molto concentrati solo su

se stessi. Anche l'ambiente in cui il team si incontra svolge un ruolo importante per modellare il comportamento iniziale di ogni individuo. I membri del team cercano di orientarsi verso le task da intraprendere così come gli uni verso gli altri. Questa è anche la fase in cui i membri del gruppo testano i confini, creano regole di base e definiscono gli standard organizzativi. La discussione in questo momento si concentra sulla definizione degli obiettivi, su come affrontarli e preoccupazioni simili. Per spostarsi da questa fase alla successiva, ogni membro deve confrontarsi e rischiare anche la possibilità di un conflitto.

### Storming

Questa è la seconda fase del lavoro in team, in cui il gruppo inizia ad assestarsi e a guadagnarsi la fiducia reciproca. Questa fase spesso inizia quando i membri del team iniziano ad esprimere le loro opinioni; in questo momento possono sorgere conflitti tra i membri del team quando vengono assegnati ruoli e status. Quando i membri del gruppo iniziano a lavorare tra loro iniziano a conoscere gli stili di lavoro individuali e

com'è lavorare insieme come una squadra; si identifica inoltre la gerarchia dei ruoli all'interno del gruppo. In questa fase c'è spesso un'atmosfera positiva ed educata, le persone sono gentili l'una con l'altra. Alcuni possono avere però sentimenti di sospetto, paura e ansia. Il leader del team assegnerà quindi i compiti al gruppo. In questa fase i disaccordi e gli scontri tra i partecipanti devono essere risolti prima che la squadra possa uscire da questa fase, se questo non accade alcune squadre potrebbero non uscire mai dalla fase Storming o possono rientrare in quella fase se sorgono nuove sfide o controversie. Questa fase può diventare distruttiva per la squadra e ridurrà la motivazione se lasciata andare fuori controllo.

I membri del team risolveranno quindi le loro divergenze e i membri saranno in grado di partecipare l'uno con l'altro più comodamente. L'ideale è che non si sentano giudicati e quindi condividano opinioni e punti di vista. Normalmente si verificano tensioni, lotte e talvolta discussioni. Questa fase può anche essere sconvolgente.

### Norming

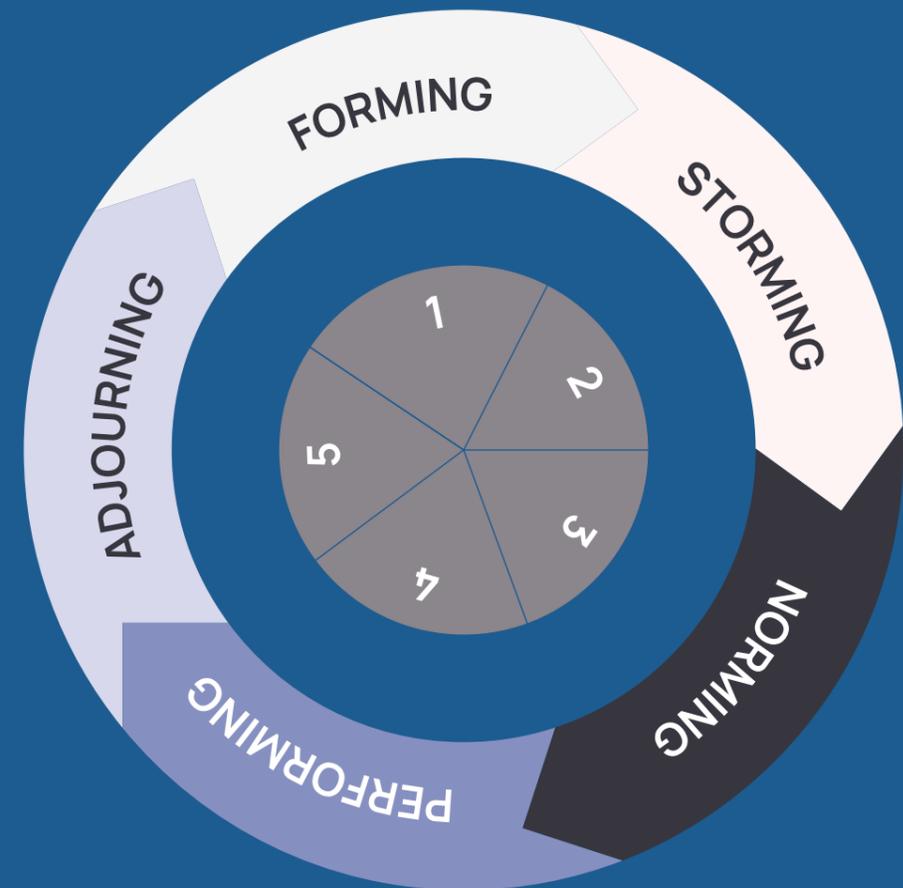
Si accede a questa fase quando la squadra è consapevole della competizione e condivide un obiettivo comune. In questa fase, tutti i membri del team si assumono la responsabilità e hanno l'ambizione di lavorare per il successo degli obiettivi del team. Accettano gli altri così come sono e si sforzano di andare avanti. Il pericolo qui è che i membri possano essere così concentrati sulla prevenzione dei conflitti da essere riluttanti a condividere idee controverse.

### Performing

A questo punto, tutti i membri del team sono motivati e informati. Il team è ora competente, autonomo e in grado di gestire il processo decisionale senza supervisione. Il dissenso è consentito purché sia incanalato attraverso mezzi accettabili per la squadra. Anche i team più performanti torneranno alle fasi precedenti in determinate circostanze. Molte squadre di vecchia data attraversano questi cicli molte volte mentre reagiscono alle mutevoli circostanze.

### Adjourning

Nel 1977, Tuckman, insieme a Mary Ann Jensen, aggiunse una quinta fase alle quattro fasi viste in precedenza: adjourning, ovvero il completamento della "sfida" che porta allo scioglimento della squadra.



### 3.10 Sei cappelli per pensare

Il sistema dei sei cappelli De Bono, E. (2015) è progettato per far passare il ragionamento dal normale metodo lineare al metodo di pensiero laterale. Il processo del pensiero viene diviso in due fasi. La prima fase è denominata "esecuzione della mappa", la seconda è la "scelta di un percorso sulla mappa". Se la mappa è fatta bene, il percorso migliore risulterà spesso di immediata evidenza. Ognuno dei sei cappelli inserisce nella mappa un determinato tipo di pensiero.

I sei cappelli per pensare hanno lo scopo di aiutare le persone a chiarire i loro pensieri consentendo loro di pensare in modo innovativo. Il metodo dei sei cappelli ha lo scopo di aiutare le persone a passare dal pensiero dialettico convenzionale al pensiero mappato. Ciascuno dei sei cappelli sulla mappa indica un modo distinto di pensare. I sei cappelli non sono pensati per coprire ogni possibile aspetto del pensiero, ma sicuramente copriranno la maggior parte di esso. Inoltre, non si dovrebbe presumere che si debba indossare questo o quel cappello in qualsiasi momento durante il processo

mentale. Il vantaggio fondamentale del sistema del cappello è la sua artificiosità. I sei cappelli sono una strategia formale ed efficace per fare pressione per l'adozione di una mappa. Tutti i partecipanti devono rispettare le stesse regole.

I cappelli rendono il pensiero « mirato » molto più efficace.

Piuttosto che passare il tempo in dispute e disaccordi senza senso, il metodo dei sei cappelli consente un approccio più efficiente e ordinato. Le persone si sentiranno inizialmente a disagio indossando così tanti cappelli, ma questo svanirà rapidamente di fronte alla convenienza del sistema. L'adozione della strategia inizierà con la richiesta occasionale di indossare un cappello o passare da un cappello all'altro. Il valore principale dei cappelli è che presentano al pensatore una serie di ruoli da indossare. È fondamentale sottolineare la semplicità d'uso del sistema.

# EDWARD DE BONO

## Sei cappelli per pensare

*Manuale pratico per ragionare con creatività ed efficacia*



BUR saggi  
Rizzoli

■ De Bono, E. (2015). Sei cappelli per pensare. Bur.



### CAPPELLO BIANCO

Bianco immacolato, fatti, numeri e dati. Il cappello bianco riguarda dati e informazioni. Viene utilizzato per registrare le informazioni attualmente disponibili e per identificare ulteriori informazioni che potrebbero essere necessarie.



### CAPPELLO ROSSO

Sentimenti e sensazioni, ma anche intuizioni e presentimenti. Il cappello rosso è associato a sentimenti, intuizioni ed emozioni. Il cappello rosso consente alle persone di esprimere sentimenti senza giustificazione o pregiudizio.



### CAPPELLO NERO

L'avvocato del diavolo, giudizi negativi. Il cappello nero si riferisce alla cautela. Serve per il giudizio critico. A volte è facile abusare del cappello nero.



### CAPPELLO GIALLO

Sole, luminosità, ottimismo, un atteggiamento positivo e costruttivo e le opportunità sono tutte rappresentate dal cappello giallo. E' il cappello della visione positiva delle cose. Cerca benefici in una situazione. Questo cappello incoraggia una visione positiva anche nelle persone che sono sempre critiche.



### CAPPELLO VERDE

Fertilità, inventiva, mobilità e provocazione sono tutte associate al cappello verde. Il cappello verde è per il pensiero creativo e la generazione di nuove idee. Questo è il cappello per il pensiero creativo.



### CAPPELLO BLU

Freddezza, controllo e l'essere conduttore sono tutti rappresentati dal cappello blu. Il cappello blu riguarda il controllo del processo. È usato per pensare di pensare. Il cappello blu chiede riassunti, conclusioni e decisioni.

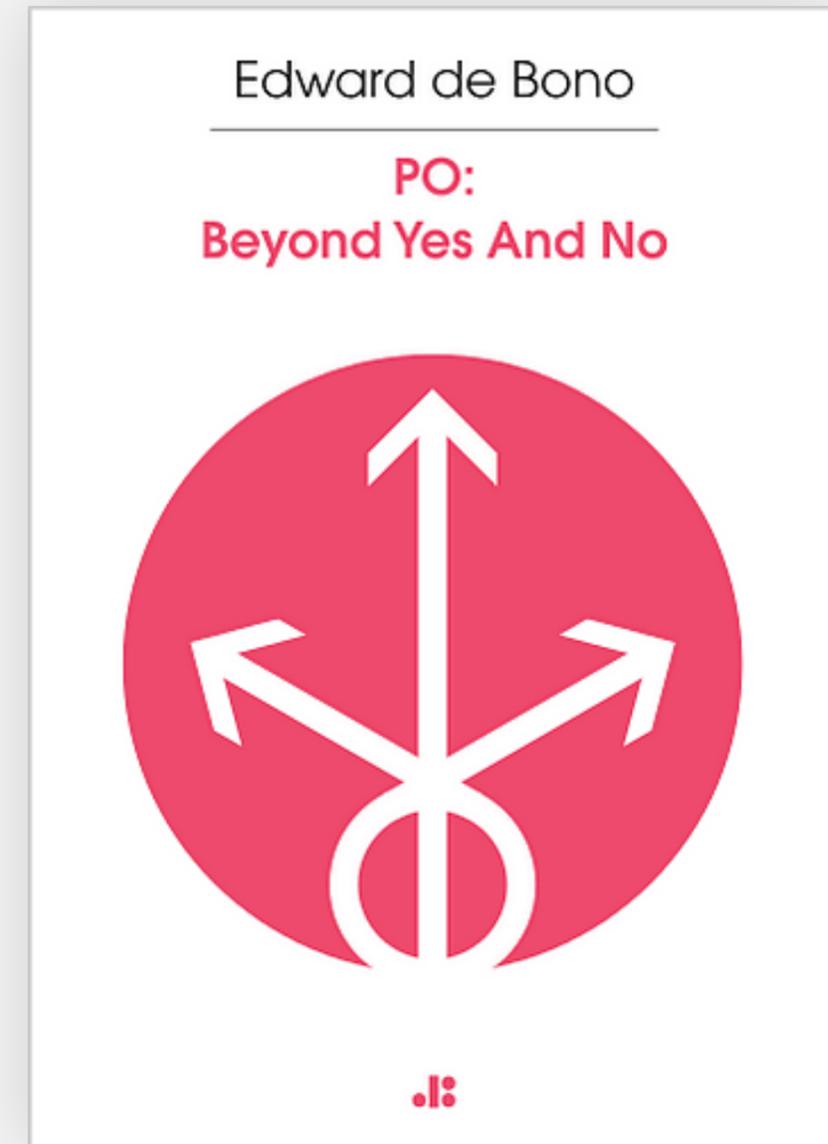
### 3.11 Teoria del PO

Il termine po è stato creato da Edward de Bono come parte della sua metodologia di pensiero laterale per scatenare un movimento in avanti, questo consiste nel fare una dichiarazione e vedere dove porta, la dichiarazione può essere anche assurda e improbabile.

Secondo De Bono, E. (2015). Po è una parola che precede o segnala una provocazione. Una provocazione è un'idea che muove il pensiero in avanti verso nuove idee o soluzioni. Il termine PO deriva da parole come iPOtesi, supPORre, POSSibile e POesia, che indicano tutte un movimento in avanti e contengono la sillaba "po".

Le idee che derivano dall'uso del PO possono essere poco pratiche, non politicamente corrette o semplicemente stupide. Il valore di queste idee è che spostano il pensiero da un luogo in cui è radicato a un luogo in cui può muoversi.

Po è anche un'interiezione: è da considerarsi come una alternativa a sì o no. Infatti la provocazione non deve necessariamente essere assurda o illogica. Anche un'intuizione seria può fungere da provocazione.



■ De Bono, Edward (1972). Po: Beyond Yes and No. Penguin Books.

## 3.12 LEGO® Serious Play®

LEGO Serious Play è stato creato nel 1996 da Kjeld Kirk Kristiansen, il proprietario di Lego, e dagli studiosi della Swiss Business School IMD, Bart Victor e Johan Roos, come una tecnica unica e di successo per indagare su situazioni complicate senza risposte chiare. Il suo obiettivo iniziale era quello di produrre “maggiore coinvolgimento, inventiva e giocosità nelle riunioni del personale” per i settori aziendali/impres.

LSP è una metodologia che offre a gruppi di lavoro un modo per condividere idee, presupposti e problemi; favorisce un linguaggio comune per la risoluzione dei problemi. È una metodologia che impiega un tempo molto breve per produrre idee.

Quando si tratta dell’approccio LSP, ci sono tre componenti chiave:

- Il facilitatore è colui che guida il gruppo dal punto A al punto B, dove A rappresenta la posizione di partenza e B rappresenta l’obiettivo proclamato da raggiungere. Ad esempio, penso a chi sono oggi (punto A) per comprendere meglio la mia individualità

(punto B).

- I partecipanti sono individui che partecipano a una sessione e iniziano questo viaggio dal punto A al punto B.

- I modelli 3D, che ti permettono di riflettere e condividere tutto in una volta.

Il facilitatore lancia una sfida, o una domanda, a tutti i partecipanti e questi costruiscono un modello richiedendo dei mattoncini. Ad ogni partecipante viene chiesto di raccontare la storia dietro il proprio modello, che riflette la risposta alla domanda. Le persone che ascoltano il racconto hanno l’opportunità di porre domande specifiche sul modello.

Questa struttura si ripete ad ogni sfida secondo l’obiettivo del workshop, suscita riflessioni molto forti e favorisce un alto livello di condivisione tra i presenti.

I mattoncini Lego® vengono utilizzati, quindi, per costruire modelli, a cui viene poi dato un significato attraverso la creazione di

storie e di sperimentazione di vari scenari. Pertanto, è più semplice e affascinante scoprire e valutare le interazioni e le connessioni tra gli individui e l’ambiente circostante, osservare le dinamiche interne ed esterne, esplorare molti scenari ipotetici e prendere coscienza delle varie possibilità. Tutto ciò migliora la comprensione, affina l’intuizione e lega socialmente il gruppo che “gioca” insieme. Lego® Serious Play® consente di prendere decisioni basate su dati e conoscenze solidi, esplorando anche nuove opzioni e allineando l’intero team con gli obiettivi del team e verso una soluzione (base per il processo decisionale).

Con il LSP più si vuole definire e convalidare l’idea, più tempo impiega il processo. Si basa sulla visualizzazione 3D per rappresentare le principali questioni su cui si vuole ragionare e i possibili modi per risolvere, coinvolgendo tutti gli aspetti della dimensione umana, costruendo modelli e raccontando storie su di essi.

La metodologia si definisce serious perché il mattoncino LEGO® non è utilizzato per

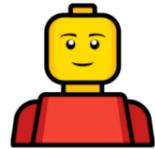
giocare, funzione primaria che ha il prodotto, ma è un mezzo per creare metafore di idee, di concetti, di una realtà che si vuole presentare.

L’ethos è divertente, curioso e creativo, con i partecipanti incoraggiati a esplorare e testare le idee senza timore di fallire o di proporre errate. Vengono utilizzati modelli individuali per iniziare le attività, che sono poi seguite da creazioni condivise o cooperative molto rispettose della proprietà e del punto di vista. Viene riconosciuto il significato investito in un mattoncino o modello da un partecipante; non spetta ad altri sovrapporvi il proprio significato, ma gli altri sono solo invitati a fare osservazioni.

LSP non è stato inventato esclusivamente per l’uso da parte di “menti creative”, tuttavia c’è molto di affine con le preferenze di apprendimento all’interno delle discipline artistiche e del design.

LSP può aiutare a incoraggiare modalità multimodali di apprendimento, in aggiunta o al posto della scrittura.

Inoltre l'applicazione di LSP è un approccio altamente trasportabile che può essere impiegato in un'ampia gamma di discipline e per una varietà di obiettivi.



**Singoli**

- Selezione
- Assessment Center
- Coaching individuale e di gruppo
- Sviluppare competenze
- Orientamento



**Organizzazioni**

- Identificare identità e vision
- Delineare strategie
- Analizzare scenari competitivi
- Sviluppare prodotti e servizi
- Pianificare
- Gestire il cambiamento



**Team**

- Team Building
- Creare identità condivisa
- Trovare soluzioni ai problemi
- Fare riunioni costruttive
- Condividere significati
- Pensare in modo creativo



■ LSP kit

---

# Field Research

Lo studio di ricerca eseguito sugli atenei si è focalizzato sul Politecnico di Torino. L'ufficio Disabilità e DSA del Politecnico di Torino è all'interno del progetto Life@Polito e si chiama Ufficio Special Needs.

L'Unità Special Needs funge da punto di contatto per tutte le persone, studenti e dipendenti, che fanno parte della comunità del Politecnico e che vivono in una situazione sfidante a causa di un'invalidità temporanea o permanente. Lo scopo è quello di migliorare le condizioni lavorative e di contribuire al superamento delle barriere fisiche, percettive, linguistiche, virtuali e culturali.

Tra le iniziative per i dipendenti, è ancora in lavorazione lo spazio condiviso ovvero una "piattaforma" per consentire lo scambio tra dipendenti interessati al tema della disabilità e/o con disabilità e il supporto alla persona.

## **A QUALI DOMANDE RISPONDE QUESTO CAPITOLO?**

Quanti studenti con DSA sono iscritti al Politecnico di Torino?

Cosa fa l'ufficio special needs?

Quali sono gli attori principali coinvolti nella vita di uno studente con DSA?

Perché DSA e pensiero laterale?

## 4.1 Contesto: Studenti con DSA al Politecnico di Torino

Grazie alle interviste con l'ufficio Special Needs gli studenti seguiti, che hanno presentato una diagnosi, sono circa 400.

L'ufficio Special Needs assicura a tutti gli studenti che hanno una diagnosi DSA certificata (ovvero redatta ai sensi della Legge 170/2010 e rilasciata da non più di 3 anni dalle strutture del SSN o da specialisti e strutture dallo stesso accreditate) ricevano una serie di interventi volti a:

- assicurare il necessario supporto favorendone il successo scolastico;
- garantire un'adeguata formazione e sviluppo del potenziale personale;
- ridurre qualsiasi disagio emotivo.

Nello specifico vengono offerti:

- supporto alle future matricole che sostengono gli esami di ammissione;
- interventi di tutoraggio volti ad offrire conoscenze dell'ateneo e orientamenti;
- colloqui con i docenti dei corsi seguiti al fine di determinare insieme le migliori tecniche per frequentare i corsi stessi

e sostenere le prove.

L'obiettivo dell'ufficio è creare un ambiente consapevole ed inclusivo.

Per beneficiare dei servizi dedicati agli studenti con DSA è necessario contattare l'ufficio Special Needs, che esaminerà le esigenze di ciascun soggetto e consiglierà loro l'intervento più idoneo.

È necessario contattare l'Unità Special Needs con largo anticipo rispetto alle date del test d'ingresso, tramite il sistema di ticketing del portale del Politecnico, in modo che ci sia il tempo tecnico per l'aiuto.

Gli studenti devono completare la procedura di richiesta scegliendo la voce "DSA" nella sezione, registrarsi e presentare una copia del certificato.

È fondamentale che la notifica sia consegnata in tempo e arrivi molto prima dell'inizio delle lezioni in modo che qualsiasi difficoltà possa essere affrontata prontamente.

■ Numero di studenti iscritti al Politecnico di Torino



Source: Ustat Miur, 2020/2021

■ Numero di studenti DSA registrati dall'ufficio Special Needs



Source: Intervista all'ufficio Special Need

Gli strumenti compensativi sono concordati con l'interessato sulla base sia delle disposizioni di legge sia della diagnosi individuale.

Sarà necessario inviare una segnalazione ai docenti dalla pagina personale del Portale Didattico all'inizio di ogni semestre, in modo che possano garantire un adeguato supporto durante il semestre.

Gli strumenti compensativi più forniti sono:

- tempo aggiuntivo (del 30%)
- calcolatrice
- formulario

Per comprendere le esigenze di ogni singolo studente e per pianificare l'intervento più opportuno verrà proposto ad immatricolazione avvenuta un incontro, presso lo sportello del servizio "Polito one to one" per individuare le misure compensative più adatte.

L'Unità Special Needs validerà l'elenco delle misure concordate, che ogni studente potrà

consultare nella sua pagina personale dal portale della didattica.

Questa procedura permetterà allo studente di selezionare per ogni esame da sostenere le misure compensative di cui si intende usufruire e inviare il report al docente.

Il/la docente riceverà, sulla sua pagina personale, l'elenco delle misure compensative selezionate dallo studente.

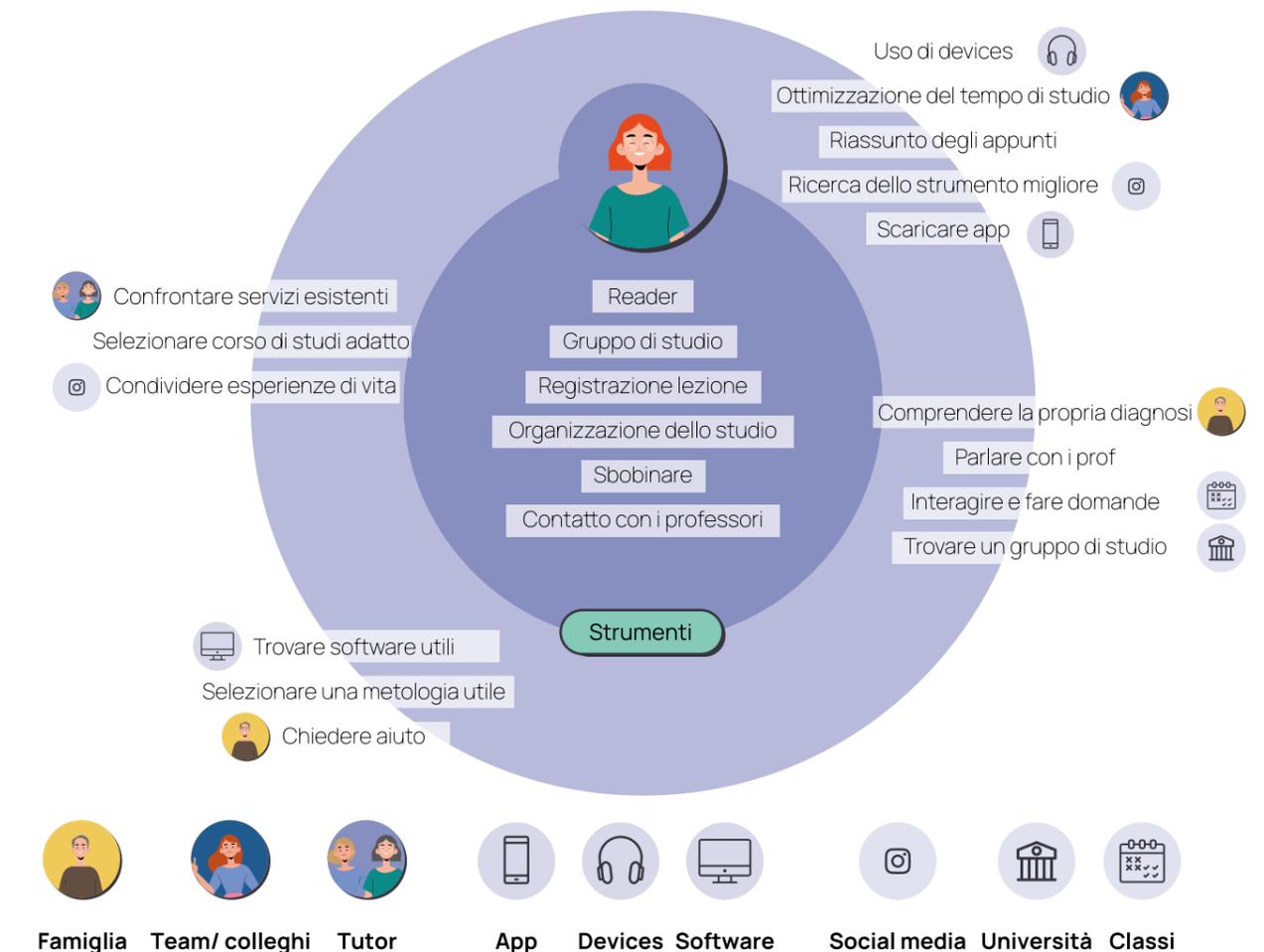
Al fine di rendere completo il lavoro di ricerca ed analisi condotto rispetto all'utenza di riferimento è stato utile effettuare un'indagine più mirata rispetto alla vita degli studenti con DSA e al loro rapporto con lo studio universitario. A supporto della suddetta indagine si è fatto riferimento ad una serie di interviste, mirate all'individuazione degli elementi caratterizzanti l'oggetto in esame e, senza dubbio, fondamentali per il prosieguo del lavoro.

Sono stati intervistati 6 studenti con DSA provenienti da diverse facoltà e sono state

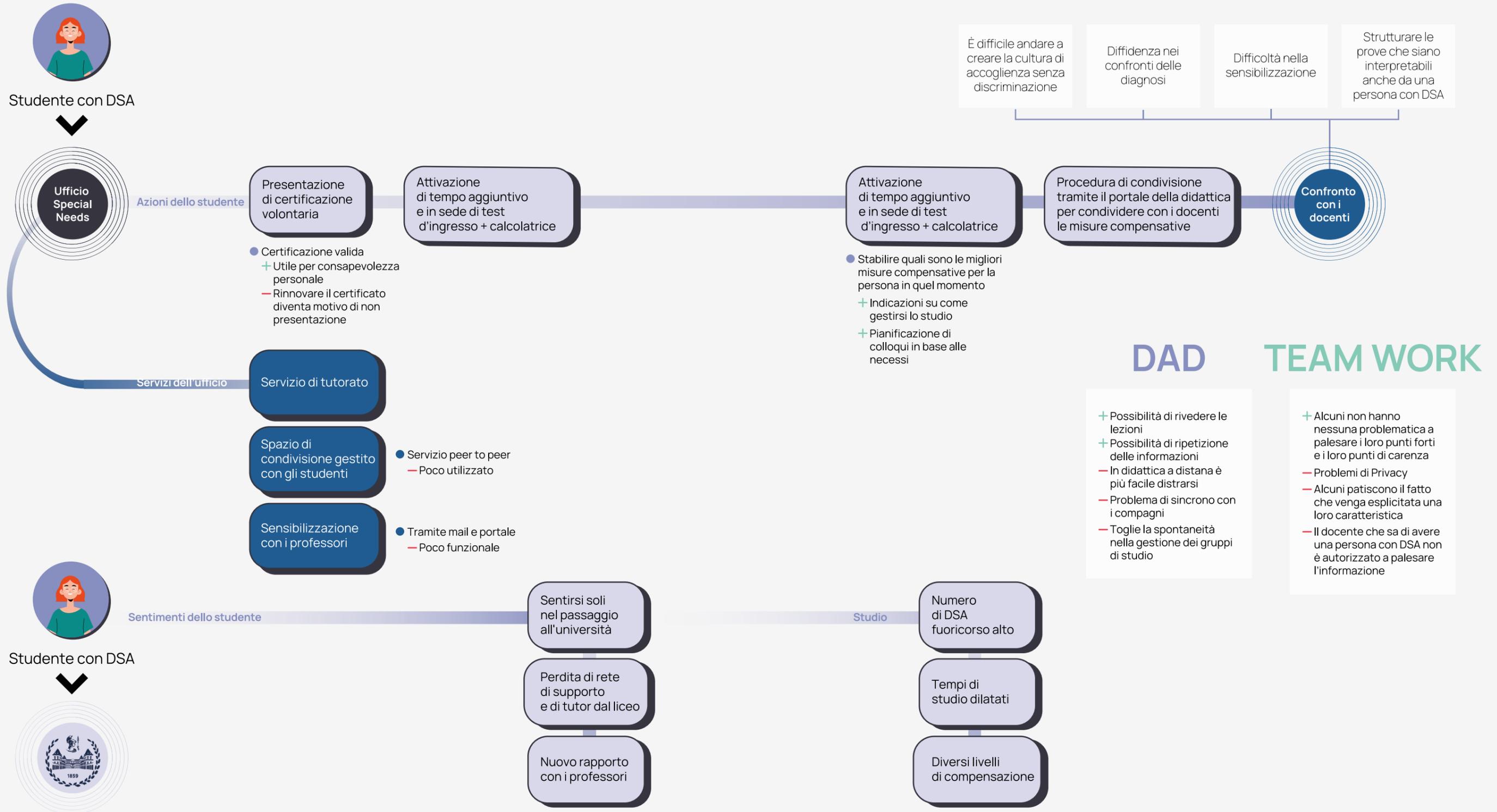
poste domande sulla loro esperienza di studi universitari.

Inoltre la partecipazione ad alcuni incontri col gruppo Studenti Unito DSA è stato fondamentale per studiare i bisogni degli studenti.

#### SUPPORTO NELLO STUDIO



APPROCCIO DELLO STUDENTE CON DSA ALL'UNIVERSITÀ



## 4.2 Percorso Studenti con DSA al Politecnico di Torino

Lo studente con DSA può seguire più strade per la presentazione del suo certificato, questo può essere presentato prima dell'iscrizione, per ricevere strumenti compensativi anche nel test d'ammissione, durante l'iscrizione, o in qualsiasi momento durante l'anno accademico. Se si consegna il certificato durante l'iscrizione lo studente verrà contattato da un dipendente dell'ufficio special needs che diventerà referente dello studente e verrà fissato una skype call o un incontro di persona; per rimanere in contatto con il proprio referente c'è un servizio per il contatto diretto attraverso un form sulla piattaforma.

Il referente è sempre disponibile per lo studente e funge da tramite tra lo studente e il professore. L'ufficio Special needs si confronta con lo studente dei suoi bisogni e viene redatto un documento nel quale si specificano tutte le esigenze dello studente (font, testo più grande, tempo in più, ...). Questo documento diventa una scheda nella pagina personale dello studente sotto la voce special need in cui è già presente la lista dei docenti collegati al piano carriera

che vengono contattati automaticamente per comunicare i punti stilati dal documento. Lo studente è consigliato a scrivere una mail ai docenti all'inizio dei corsi e chiedere un colloquio direttamente ai professori, per mettersi d'accordo sulle modalità di somministrazione dell'esame.

Non esiste una community di sostegno per studenti DSA all'interno del Politecnico, il motivo può essere ricondotto al dislocamento del politecnico sia geograficamente che a livello di corsi.

Le facoltà all'interno del Politecnico prevedono spesso all'interno di corsi esami in gruppo, dalle interviste è emerso che questo può creare difficoltà in un gruppo dove, per poca sensibilità al tema dei disturbi specifici dell'apprendimento o la poca conoscenza si può arrivare ad attriti o incomprensioni.

Dalle interviste è emerso che gli studenti con DSA si trovano sovraccaricati delle task del lavoro di gruppo a cui possono essere assegnati dei compiti che risultavano troppo

affaticanti per lo studente.

Alcuni studenti dopo aver dichiarato la propria diagnosi si sono sentiti poco compresi dal team, fino ad avvertire sentimenti di inadeguatezza rispetto agli altri studenti. Questo poi ha creato allontanamenti nella fase del lavoro di gruppo dell'adjourning, in cui il gruppo si è sciolto e mai più riformato negli esami seguenti.

Altri studenti hanno espresso una sensazione di inadeguatezza nell'esprimere la propria posizione, e non si sono sentiti a proprio agio a parlare della propria diagnosi al gruppo, sezione "sotto i riflettori".

**BISOGNI DELLO STUDENTE CON DSA**



Studente con DSA

**Scuola**

APPROCCIO AI DSA

Prima della diagnosi "era colpa mia"

**Università**

NUOVE RELAZIONE

Rapporto costante con l'ufficio special Needs

- Comunicazione dei bisogni

Comunicazione con i professori

- Se i professori non sono informati l'aiuto diventa disagio

Esami

- Interpretazione difficoltosa nelle domande scritte

Lavoro in team

- Mettere le carte in tavola subito
- Raccontare la diagnosi non come differenza ma un vantaggio, un punto di vista diverso

No community di supporto al Politecnico

- Le sedi dei dipartimenti sono molto dislocate

**Università - DAD**

NUOVO APPROCCIO

Possibilità di andare sempre a lezione

- Con la riapertura post Lockdown gli studenti con DSA potevano prenotare la presenza in ateneo sempre

Interazione online

- È utile tenere la videocamera accesa per non distrarsi
- È importante interagire

Lavoro di gruppo

- È facile perdere velocemente la concentrazione
- I pensieri vanno più veloce delle azioni
- Problemi di comunicazione

**Vita e studio**

NUOVE ABITUDINI

Organizzazione delle giornate

- Calendario cartaceo
- Collaborazione con i colleghi
- Ordine giornaliero dei materiali

Capire come esprimersi e comunicare al mondo

Valorizzare tutte le differenze

## 4.3 Lezioni Online

Come emerge anche dallo studio "The effects of the Covid-19 pandemic on Italian learning ecosystems: The school teachers' Perspective at the steady state." di Giovannella, C., Marcello, P., & Donatella, P. (2020). uno dei problemi della didattica online, è il contatto tra insegnante e studente.

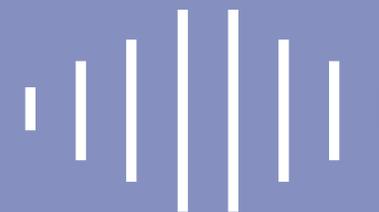
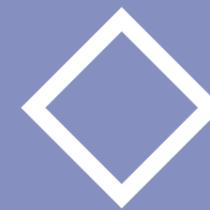
Dai dati emerge come il 10% degli insegnanti abbia perso i contatti con il 20% o più degli studenti, il 20% di aver perso i contatti con una percentuale di studenti tra il 5% e il 20%, mentre il 45% ha perso i contatti con meno del 5% di gli studenti e circa il 25% con nessuno.

Semplificando un po' la questione potremmo dire che da questo studio emerge come mediamente gli studenti che non hanno avuto contatto con gli insegnanti sono stati tra il 6 e il 10%. (Sintesi elaborata da La didattica in Italia durante la pandemia: tra lezioni online e carenza di banda larga. (2020, August 4). Il Bo Live UniPD. <https://ilbolive.unipd.it/it/news/didattica-italia-durante-pandemia-lezioni-online>)

Anche per gli studenti con DSA la didattica

a distanza è stata molto difficoltosa; per contrastare questo problema, con la riapertura delle università post pandemia gli studenti con DSA avevano la possibilità di prenotarsi a tutte le lezioni in presenza, mentre gli studenti senza certificazione potevano partecipare alle lezioni solo una volta a settimana per le linee guida covid (quindi mantenere la distanza in classe).

Gli studenti con DSA hanno difficoltà a mantenere la concentrazione durante le lezioni online, le interazione online sia con i docenti e sia con i colleghi per lavorare in gruppo sono molto più difficoltose.



## 4.4 Mappa dell'ecosistema Universitario

Partendo dall'analisi delle interviste e con l'intento di coinvolgere virtuosamente tutte le risorse presenti, sono stati mappati i soggetti coinvolti nel progetto o che potrebbero influenzarlo. Sono stati inseriti anche soggetti non attivi direttamente, ma che comunque interagiscono con il progetto.

Gli attori chiave che sono emersi e che ruotano attorno allo studente con DSA sono: i colleghi di corso, la famiglia dello studente, i professori e l'ufficio special needs.

Per gli sviluppi della ricerca è stato importante sviluppare un rapporto durevole con tutti i soggetti con cui il progetto interagisce, i cui interessi influenzano e sono reciprocamente influenzati dalle attività del progetto.

La mappatura è stata svolta tenendo al centro dell'analisi lo studente con DSA e le relazioni e bisogni che lo studente ha verso gli attori della mappa.

### **Studente con DSA e Colleghi di corso**

La relazione fra lo studente con DSA e i suoi

colleghi è quella di "rete di supporto". I bisogni dei colleghi sono quelli di capire le difficoltà del loro collega con DSA, avere gli strumenti per organizzare il lavoro secondo le capacità di ognuno, avere un modo per aiutare il collega con DSA con organizzazione del lavoro e fornire supporto emotivo allo studente.

I colleghi verso lo studente hanno l'esigenza di comprendere le potenzialità del collega DSA apprendendo cosa comprende la sua diagnosi e cosa questa comporta. Fra i colleghi e i professori rispetto allo studente non ci può essere nessun tipo di comunicazione, ad esempio della sua diagnosi o della sua presenza all'interno di un gruppo per salvaguardare la privacy dello studente con DSA.

### **Studente con DSA e professori**

La relazione fra lo studente con DSA e i suoi professori è quella di "condividere i propri bisogni".

I bisogni dei professori sono quelli di trovare informazioni sulle diagnosi, focalizzarsi sulle potenzialità dello studente,

avere uno strumento per organizzare il lavoro in modo DSA friendly, avere accesso a strategie e di metodi didattici efficaci e rispettosi delle differenti modalità di apprendimento, comprendere gli strumenti compensativi e dispensativi e conoscere le leggi e decreti attuativi.

La loro relazione si basa sulla comunicazione delle diagnosi da parte degli studenti e dei loro bisogni rispetto l'offerta delle lezioni e le modalità d'esame.

Inoltre nell'ecosistema i professori e l'Ufficio Special needs hanno una relazione nelle comunicazioni quando l'ufficio media fra gli studenti e i professori.

### **Studente con DSA e ufficio Special Needs**

La relazione fra lo studente con DSA e i suoi professori è quella di "condividere i propri bisogni".

La loro relazione si basa sulla ricerca insieme allo studente di strategie di apprendimento consone allo studente e alla sua diagnosi. Inoltre l'ufficio Special Needs si inserisce come intermediario tra lo

studente e il processore in momenti critici e di incomprensione fra le due parti. Inoltre l'ufficio si inserisce anche come mediatore tra i genitori dello studente con DSA e l'università.

I bisogni dell'ufficio Special Needs sono sensibilizzare i professori sui Disturbi Specifici d'Apprendimento, avere una piattaforma in cui poter condividere informazioni, consigli e linee guida per studenti e professori. Inoltre l'ufficio si impegna nel veicolare il messaggio ai professori di non vedere unicamente la diagnosi di uno studente ma comprendere tutto il suo contorno.

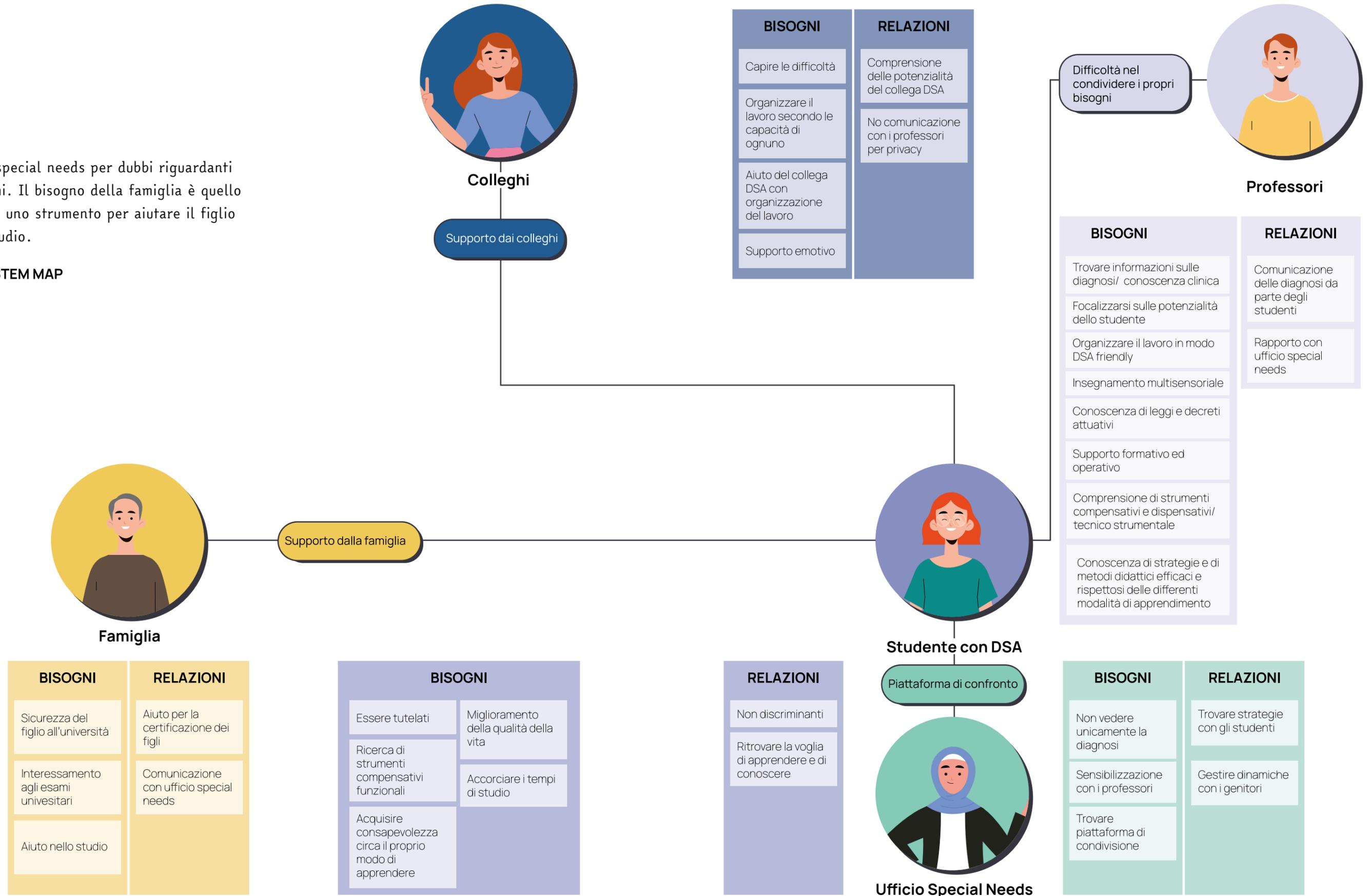
### **Studente con DSA e la sua famiglia**

La relazione fra lo studente con DSA e la sua famiglia è quella di "supporto e confronto". La famiglia, che è sempre stata molto presente nella vita scolastica dello studente può rimanere coinvolto anche nel passaggio agli studi universitari.

La loro relazione si basa sull'aiuto fornito per la certificazione dei figli, e in alcuni casi si può trovare a comunicazione con

ufficio special needs per dubbi riguardanti gli esami. Il bisogno della famiglia è quello di avere uno strumento per aiutare il figlio nello studio.

ECOSYSTEM MAP



## 4.5 Metodo di studio per studenti con DSA

L'evento organizzato da Aid Italia "DSA in ambito universitario: diritti e strategie per il successo formativo, la sezione AID di Torino organizza un incontro online per fornire informazioni e condividere strategie utili per il successo formativo degli studenti universitari con DSA" è stato illustrato il corso "METODO DI STUDIO PER STUDENTI CON DSA (DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO) TRA COGNIZIONE E METACOGNIZIONE" ed è intervenuta la Professoressa Barbara Sini e la Professoressa Carla Tinti.

Rivolgendosi ad un numero limitato di 30 studenti, iscritti al primo anno di un qualsiasi Corso di Laurea dell'Ateneo e in possesso di valida certificazione di DSA, l'insegnamento prevede la stretta collaborazione con l'Ufficio di ateneo "Ufficio Studenti con Disabilità e DSA" che provvede al controllo del possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al corso e trasmette alle singole segreterie studenti del corso di laurea di appartenenza, le istruzioni necessarie per l'inserimento dell'insegnamento nel piano di studi dello studente che è stato ammesso.

Sono previste 8 lezioni di 4 o 3 ore ciascuna, per un totale di 30 ore, svolte in modalità mista.

Dal sito dell'Università degli Studi di Torino viene esposto il corso (Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Psicologia, n.d.) che è rivolto agli studenti del primo anno dell'Ateneo torinese che presentano disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) ed finalizzato a:

- fornire le conoscenze sulle basi dell'apprendimento e delle funzioni cognitive
- presentare i principali metodi di studio
- favorire la messa in pratica delle metodologie più efficaci per affrontare l'impegno universitario calibrandolo adeguatamente alle proprie abilità e difficoltà specifiche.

Gli studenti che seguono il corso dovranno acquisire, nei diversi ambiti:

### **CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE**

Conoscenze dei modelli teorici di riferimento che consentono la comprensione dei disturbi dell'apprendimento.

### **CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE**

Capacità di riconoscere quando utilizzare gli strumenti presentati e comprensione di quali e come siano da utilizzare a seconda delle diverse problematiche.

### **AUTONOMIA DI GIUDIZIO**

Acquisizione delle conoscenze teoriche e pratiche sulle strategie che è utile adottare per rendere efficace lo studio e, in particolare, sulle modalità di studio adeguate rispetto alle abilità e alle difficoltà specifiche.

### **ABILITÀ COMUNICATIVE**

Sviluppo delle capacità metacognitive.

### **CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO**

Conoscenza e riflessione relative alle componenti emotive e motivazionali implicate nei processi di apprendimento.

Durante l'incontro organizzato dall'AID viene spiegato l'organizzazione e pianificazione dello studio che viene insegnato nel corso agli studenti con DSA.

METODO DI STUDIO STEP BY STEP

**Obiettivo**

Promuovere negli studenti DSA un atteggiamento positivo e attivo verso lo studio agendo sui processi cognitivi, strategici, emotivo-motivazionali e metacognitivi che insieme contribuiscono a promuovere il successo scolastico

**Attività**

- Valutazione delle abilità di studio e degli aspetti metacognitivi e motivazionali
- 6 incontri da quattro ore e due da tre ore, ciascun incontro diviso in una parte teorica e una pratica
- Ri-valutazione delle abilità di studio e degli aspetti metacognitivi e motivazionali



ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE	STRATEGIE DI LETTURA	COMPrensIONE	ELABORAZIONE DI MATERIALE	RIPASSO
<p>Tabella di marcia in base al tempo di studio previsto per esame/esonero/prova intermedia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplorazione</li> <li>• Scorsa rapida</li> <li>• Lettura analitica</li> <li>• Lettura selettiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Visualizzare</li> <li>• Utilizzare indici testuali e figurativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Porsi domande</li> <li>• Annotazioni scritte</li> <li>• Costruzione di schemi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fissare i concetti principali in uno schema globale</li> <li>• Inserire nuovi concetti</li> </ul>

- Materiale di studio
- Tempo a disposizione
- Caratteristiche personali

CONCETTI

MOTIVAZIONE

- Curiosità epistemica
- Motivazione di effectance
- Autodeterminazione
- Flusso ottimale di coscienza

- Premi
- Approvazione
- Ammirazione



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

**Prestazione**

**Padronanza**



Associazione di immagini mentali, trasformando il materiale verbale in informazioni di natura visuo-spaziale.

- Fare collegamenti
- Automonitoraggio

## 4.6 UDL: Progettazione Universale per l'Apprendimento

L'Universal Design è un approccio per la progettazione di luoghi, servizi e strumenti, che ha lo scopo di renderli accessibili a ogni categoria di persone, con una estensione ampia e senza bisogno di adeguamenti o soluzioni speciali. Questo approccio progettuale sarà la base per la fase di elaborazione del concept della tesi. L'idea è che se la progettazione è svolta in base ai canoni dell'Universal Design, tutti ne possono beneficiare, indipendentemente dalle caratteristiche personali.

I principi, estratti da Linee Guida per i docenti in favore degli studenti con disabilità e con DSA. Settore per le Relazioni con studenti con disabilità e con DSA. Sapienza, Università di Roma, 2019, su cui si basa la metodologia sono:

1. Equità - uso equo: utilizzabile da chiunque;
2. Flessibilità - uso flessibile: si adatta a diverse abilità;
3. Semplicità - uso semplice ed intuitivo: l'uso è facile da capire;
4. Tolleranza all'errore: minimizzare i rischi

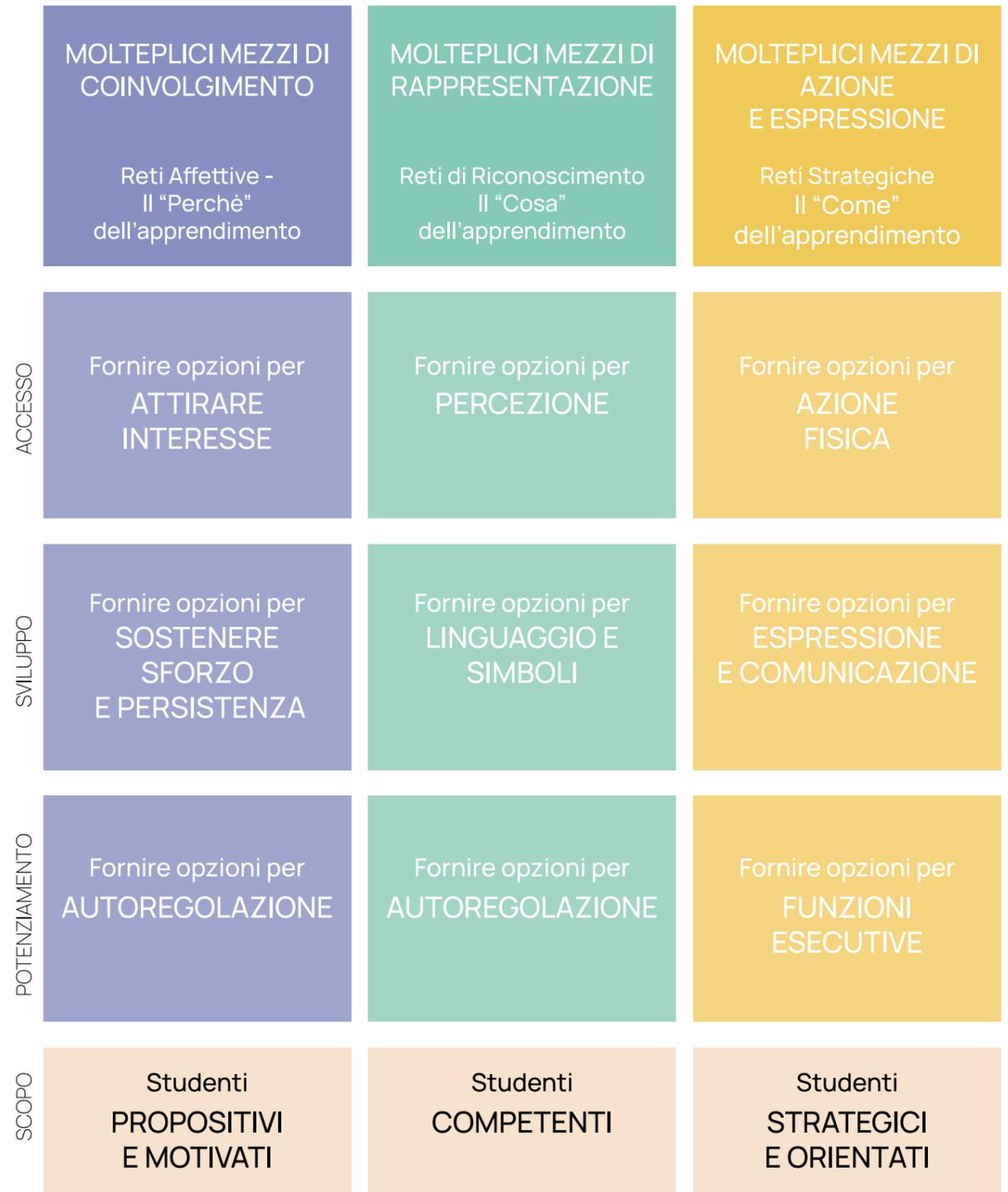
o azioni non volute;

5. Contenimento dello sforzo fisico: utilizzo con minimo dispendio di energia;
6. Misure e spazi sufficienti: rendere lo spazio idoneo per l'accesso e l'uso.

L'Universal Design for Learning (UDL), applica gli stessi canoni progettuali in ambito educativo. Lo scopo è di modificare le modalità di somministrazione dei contenuti, in modo che queste non si riferiscano più solo allo "studente medio" (verso cui sono normalmente indirizzati i curricula e gli strumenti educativi) ma includano anche gli studenti "ai margini": quelli con difficoltà di apprendimento e, può sembrare un paradosso, quelli particolarmente dotati. (Andrea Meneghin, and Others, 2016)

I principi specifici su cui si basa lo UDL sono (Secondo AID, la Progettazione Universale per l'Apprendimento, n.d.):

1. Fornire diversi mezzi per favorire l'impegno.
2. Fornire diversi mezzi di rappresentazione;
3. Fornire diversi mezzi di azione ed espressione;



### **Fornire diversi mezzi per favorire l'impegno**

Recenti ricerche in psicologia e neuroscienze hanno messo in luce la forte correlazione che esiste tra processi cognitivi e sistemi motivazionali e affettivi, nonché il loro impatto sull'apprendimento.

Il senso di essere riusciti a superare un compito porta al desiderio di continuare ad impegnarsi, mentre la frustrazione costante porta al rifiuto di accettare la sfida cognitiva nell'idea di non poter gestire le circostanze. Questo porta a scarsa autostima negli studenti e un abbassamento nella qualità dei rapporti tra professori e studenti così come tra studenti stessi.

Creare un ambiente scolastico positivo in grado di sviluppare l'autostima, incoraggia la discussione collettiva, e supportano il processo di apprendimento dello studente.

L'obiettivo è la creazione di un clima di classe non competitivo ma cooperativo, distribuendo il carico cognitivo nel Team Working.

La comprensione profonda si ottiene attraverso il confronto tra la propria posizione e quelle di ciascuno dei compagni che stanno affrontando quella stessa tematica.

Ne consegue che l'apprendimento in team sviluppa abilità di pensiero metacognitivo e consente agli studenti di elaborare le informazioni più facilmente rispetto ad un approccio di studio in singolo.

Gli studenti che studiano in team risultano in una classe unita e l'apprendimento di strategie di gestione dei conflitti, perché gli studenti sono collaborativi e si sentono responsabili del reciproco successo.

Le tecniche di studio strutturate in schemi sono una risorsa utile per tutti gli studenti, in particolare quelli con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Oltre alla conoscenza, la nuova formula che si sviluppa dal processo di insegnamento-apprendimento è quella di dotare gli studenti di abilità cognitive,

pratiche e adattive. Di conseguenza, lo studente sarà ben informato e sarà capace di costruire metodi di apprendimento più appropriati, orientati all'obiettivo e determinati a vincere anche sfide emotive.

### **Fornire diversi mezzi di rappresentazione**

Gli studenti hanno diversi livelli di apprendimento e comprensione del materiale presentato loro. Alcune persone apprendono più rapidamente tramite mezzi visivi o uditivi che tramite mezzi scritti. L'apprendimento si verifica quando vengono utilizzati molteplici tipi di rappresentazione.

Per insegnare, le informazioni incluse nei testi deve essere adeguata. Gli insegnanti forniranno strumenti di studio e valutazione per gli studenti che includono, oltre ai contenuti, l'uso di caratteri ad alta leggibilità e vari gradi di spaziatura delle lettere.

### **Fornire diversi mezzi di azione ed espressione**

Gli studenti differiscono nel loro approccio all'apprendimento e in ciò che fanno. Alcune persone sono migliori scrittori che oratori e viceversa.

È necessario fornire più tipi di verifica in modo che gli studenti possano trasmettere ciò che hanno appreso, così come è accettabile per gli approcci didattici della diversità.

L'uso delle mappe concettuali nell'insegnamento della comprensione del testo è un metodo molto potente per raggiungere l'acquisizione del significato, che è al centro di ogni processo di apprendimento.

## 4.7 Dislessia e Pensiero Laterale

Diversi studi affermano che le menti dislessiche elaborano le informazioni in modi divergenti, creativi e laterali e hanno creato alcune delle più grandi invenzioni e marchi del mondo. Ma i sistemi educativi non sono progettati per il pensiero dislessico e in genere misurano il successo in base alla precisione con cui gli studenti rigurgitano i fatti in un esame o in un test. La maggior parte dei dislessici trova questo difficile e soffocante per il loro pensiero fantasioso e creativo.

Ecco perché molti dislessici iniziano a prosperare solo dopo la scuola, quando non sono più costretti a rientrare nei confini dell'istruzione e possono davvero attingere al loro pensiero dislessico e applicarlo ai loro sforzi.

Ora la neuroscienza sta fornendo una visione straordinaria delle differenze fisiche nei cervelli dislessici che portano a queste capacità di pensiero avanzate. Dagli studi di Manuel Casanova, 2010, è stato scoperto che i dislessici hanno connessioni più lunghe in alcune parti del cervello, il che spiega

questa capacità di elaborazione di grandi dimensioni.

Questo si ricollega alle teorie di De Bono e del Pensiero Laterale.



## 4.8 Interviste

Sono riportate di seguito le interviste più significative svolte durante la fase di ricerca.

Alcune delle domande che sono state poste a tutti gli studenti con DSA sono:



**La seguente intervista è stata svolta con uno studente con DSA iscritto al Corso Magistrale in Design Sistemico.**

**Qual è stato il tuo primo contatto con la dislessia, puoi raccontare qual è la tua diagnosi?**

Io ho sempre avuto la percezione di avere difficoltà a livello di comprensione, interazione, scrittura e lettura fin da bambino. Sono dislessico, disgrafico e anche mancino. Ho sempre pensato che non essendoci tanta attenzione a livello scolastico, nessuno ci abbia fatto caso. In quarta liceo una professoressa mi ha consigliato di fare un test ed è stata fatta la diagnosi. Ho problemi con la lettura, se mi concentro a leggere per gli altri io non capisco il contenuto e viceversa, se devo capirlo io gli altri non capiscono cosa sto leggendo. Salto le doppie, in inglese confondo molto le parole. Ho intrapreso un percorso di miglioramento e poi sono

diventato autonomo. Il politecnico mi ha aiutato da questo punto di vista. Alle elementari era "colpa mia", ero io quello indietro e questo mi ha portato a spingere sull'acceleratore e mi sono concentrato su me stesso, studiando di più e mettendoci più tempo. Per esempio per leggere un libro ci metto un'ora per 6 pagine. Alcuni strumenti compensativi ho iniziato ad utilizzarli poco prima della maturità.

Nella mia classe del liceo c'erano già altri ragazzi dislessici e questo ha facilitato l'integrazione, i docenti notando delle comunanze fra me e altre persone hanno associato. Alcuni docenti non capivano, per fortuna io mi impegno tanto e ho dei buoni risultati, mentre altri ragazzi che non hanno la forza di impegnarsi e hanno risultati un po' più scarsi erano incolpati dai docenti per la "loro negligenza".

**Si sono presentate difficoltà diverse all'ingresso dell'università?**

Sono rimasto colpito positivamente, dopo l'iscrizione mi ha contattato una professoressa dell'ufficio special needs e abbiamo iniziato con call skype; poi siamo

sempre rimasti in contatto, prima per mail, poi col ticket e adesso c'è il servizio per il contatto diretto con un form. Questo contatto è stato sempre molto disponibile e ha fatto da tramite in varie occasioni. Scrivo ai docenti all'inizio dei corsi e parlo direttamente ai professori, sono stati tutti molto comprensivi, mi hanno sempre offerto la possibilità di svolgere gli esami in modalità orale invece che scritta. C'è stato qualche episodio in cui i docenti non conoscevano la condizione e quindi non sapevano come agire e in questi casi l'aiuto diventa quasi disagio.

**Come funziona con l'ufficio special needs?**

Io ho depositato all'inizio il certificato ed ogni inizio semestre comunico all'ufficio quali sono i docenti, avevamo studiato un documento nel quale si specificavano tutti i miei bisogni (font, testo più grande, tempo in più). Ora è una scheda nella pagina personale con la voce special need in cui è già presente la lista dei docenti collegato al piano carriera e vengono contattati automaticamente.

All'inizio l'ufficio special needs mi ha

chiesto i miei bisogni.

#### **Usi delle metodologie specifiche per studiare?**

Mi sono creato un mio metodo, io ho la fortuna di avere una buona memoria fotografica. Uso sempre il cartaceo, non riesco a studiare in digitale. Riassumo il più possibile e passo su carte, devo scrivere io con la mia calligrafia. Da qui faccio schemi, mappe, riassunti e più scrivo più ricordo le pagine. Arrivati al momento dell'esame, meglio se orale, è più facile per me ricordarmi e io praticamente leggo quello che sto dicendo a mente. Ho sempre pile di fogli ovunque ed è l'unico modo in cui riesco a memorizzare le cose. Ho provato alcuni strumenti compensativi ma non mi trovo benissimo perchè è un supporto digitale e quindi non riesco a focalizzarmi, se devo fare delle mappe preferisco farle da solo o con elenchi puntati o anche a mappe il più geometrico possibile così d'avere una sequenza logica di informazioni una dopo l'altra. Ho scaricato dei programmi che ti aiutano con le correzioni grammaticali, infatti per scrivere testi su cui invece non

devo studiare scrivo benissimo al computer.

#### **Hai trovato più difficoltà in materie specifiche?**

Non nello studio, mi piace spaziare in storia, progettazione, matematica, sono abbastanza curioso in tutto. Non ho avuto difficoltà nell'approccio in sè. Negli esami orali non ho problemi mentre negli scritti un po' di più perchè devo fare una interpretazione io e quindi magari mi faccio delle mappe a parte mentre mi racconto a mente e poi butto giù. La cosa peggiore in assoluto sono le crocette, perchè leggo il titolo, leggo la domanda, poi leggo le opzioni e non mi ricordo la domanda sopra e quindi per me è un approccio pessimo che non riesco proprio a sviluppare. Ho provato in qualsiasi modo, ma non riesco. (tipo management)

#### **Com'è lavorare in team?**

Io sono una persona molto diretta e mi piace mettere le carte in tavola subito. Io vedo le neuro divergenze, si creano delle divergenze dalla norma ma non per forza degli svantaggi, io lo metto subito in campo con tutti per far sì che possa essere un

vantaggio per gli altri. Per esempio a me piace comunicare, parlare, perchè aiuta dal punto di vista narrativo però poi i miei testi sono pieni di errori e allora cerco di trovare questi equilibri, se c'è qualcuno un pochino più capace nel ripulire le forme, nel riassumere i contenuti faccio questa sinergia: io creo la trama e dall'altra parte l'altra persona la corregge. Anche perchè magari poi si vengono a creare difficoltà in un gruppo dove non si capisce perchè questo scrive con tantissimi errori, e quindi possono arrivare attriti o incomprensioni non volute, allora io preferisco essere chiaro e raccontarla come differenza, un punto di vista diverso semplicemente.

#### **Duranti gli anni hai trovato una community di sostegno all'interno del Politecnico?**

No, non mi sono mai approcciato a gruppi del genere anche perchè il politecnico è un po' spezzettato sia geograficamente che a livello di corsi. Non interagendo quasi mai con altri percorsi di studio, altri dipartimenti è ancora più difficoltoso.

#### **Nella vita hai problemi con l'organizzazione del tempo? Anche legato allo studio?**

Io ho un calendario cartaceo dove aggiungo gli impegni, il calendario sul cellulare e poi mi tengo sempre in contatto con i miei colleghi che mi aggiornano su alcune cose che posso aver perso. Mi danno un supporto e mi aiutano a coordinarmi, per mio ordine giornaliero io ho sulla scrivania i fogli impilati con tutte le classi divisi in ordine di settimana o di appuntamento, così che so dove andare a prendere le cose e so dove aggiungere i materiali e in più ho sempre fogli bianchi che utilizzo per concentrarmi e staccarmi o per aggiungere appunti da integrare nei quaderni o con gli altri fogli. Ho un problema di organizzazione praticamente.

Non legata allo studio, la mia condizione di neuro divergenza si associa anche a una condizione di queerness, infatti in inglese c'è questo nuovo termine che è neuroqueer che combina la mia modalità differente di pensare con la mia modalità differente di essere, io mi definisco non binario e sono gay; queste tante differenze rispetto allo standard canonico sociale mi hanno reso

difficile capire me stesso per poi esprimermi con gli altri. Interagire a livello sociale è stata una crescita che è ancora in corso naturalmente, devo capire come muovermi nel mondo e come esprimermi. Ultimamente riesco molto di più perchè sono molto più cosciente di me stesso e quindi so dove pormi e so dove fermarmi, so dove agire, però ci sono stati tanti momenti di difficoltà e di inadeguatezza che ora guardo in modo retrospettivo e capisco meglio.

**Hai notato cambiamenti con la DAD?**

Assolutamente sì, è molto più difficoltoso; per fortuna avevo la possibilità quando ci si poteva prenotare per andare in aula di andare quando volevo. Mantenere la concentrazione con questo tipo di interazione online è difficilissimo, per esempio tendo sempre a tenere la videocamera accesa per evitare di distrarmi e poi le interazioni sia con i docenti e sia con i colleghi per lavorare in gruppo sono molto più difficoltose avendo questo approccio di ragionamento dove i pensieri vanno più veloci delle azioni che faccio. Mentre scrivo o seguo le altre persone perdo velocemente

la concentrazione, se si è di persona le altre persone lo notano e cercano di riprendere la mia attenzione, invece così è molto più difficile, non sai dove guardi, non sai se si sta parlando a te, poi se sei in gruppo ci sono tutti i problemi legati alla tecnologia, linea internet, ...

Cerco di essere il più ordinato possibile attorno a me per concentrarmi sul foglio dove scrivo, i device come il cellulare il più lontano possibile e cerco di interagire facendo domande, anche se stupide; se mi sono perso dei contenuti questo mi aiuta a fare un ragionamento che non sono riuscito a cogliere prima, quindi cercare di interagire per quel poco che si riesce il più possibile.

**Se vuoi raccontarmi altro.**

Come accennavo prima secondo me è molto importante valorizzare queste differenze, perchè non c'è uno standard, c'è uno standard statistico perché ci sono più persone nel mondo con un determinato approccio al mondo stesso. E' una cosa importantissima vederla come lo vediamo in realtà noi nel mondo del design sistemico, cioè come dice bistagnino: "l'innovazione è

l'angolazione con cui si guardano le cose" e noi le guardiamo da una angolazione diversa e quindi il DSA, neuro divergenza, o altre diversità, sono modi per arricchire e magari anche innovare. E' una cosa da valorizzare e far capire alle persone che non ci devono dare dei supporti perché non capiamo, perché un supporto è un paio di occhiali, è un modo per adattarci ad un modo di vedere il mondo, però anche l'altro è un modo di vedere, è solo differente.



**La seguente intervista è stata svolta con un referente dell'università Caledonian University di Glasgow.**

**Come si comporta l'università verso gli studenti con DSA?**

All'interno dell'università è presente Disability Team che fornisce un servizio di screening e valutazione per gli studenti col dubbio di avere un DSA non diagnosticato, che sta influenzando negativamente i loro studi.

Indirizziamo uno studente a uno psicologo educativo solo per una valutazione diagnostica completa se:  
Ci sono prove che suggeriscono che lo studente abbia specifiche difficoltà di apprendimento e che, senza una diagnosi formale, l'università non sarà in grado di mettere in atto disposizioni e/o strutture aggiuntive e che ciò comporterebbe per lui uno svantaggio significativo.

Il costo della valutazione diagnostica sarà a carico dell'Ateneo. Se non è necessaria una valutazione diagnostica completa, lo studente viene indirizzato al Learning Development Center per il supporto delle abilità di studio o ai workshop sugli strumenti compensativi, disponibili per tutti gli studenti del campus.

**Quali sono gli strumenti a cui gli studenti con DSA hanno accesso?**

Tutti gli studenti dell'università hanno accesso a software volti a supportare gli studi accademici. Questi software possono essere particolarmente utili per gli studenti dislessici. Inoltre il Disability Team sta organizzando una serie di workshop per i nuovi studenti con dislessia per apprendere strategie e tecniche per aiutarli ad avere successo negli studi.

Questi workshop esamineranno perché e come la dislessia può avere un impatto sui diversi aspetti dell'apprendimento. Esploreremo come il supporto e le strutture fornite dall'università possono aiutarli a essere sicuri ed efficaci nell'apprendimento all'università. Ciò include un esame dettagliato delle tecnologie assistive

disponibili mostrando come è possibile utilizzare software, dispositivi e app come aiuti nello studio.

**In cosa consiste il Learning Development Center?**

All'interno di ciascuna delle tre sedi dell'università c'è un Learning Development Center, gestito da tutor che fornisce supporto allo studio individuale e di gruppo. La gamma di attività realizzate da ciascun centro varia leggermente, poiché il supporto è personalizzato per riflettere la natura e le esigenze dei programmi accademici all'interno di ciascuna facoltà.

Il sostegno del centro può essere considerato particolarmente importante per il successo accademico dello studente. In caso di DSA, allo studente potrebbe essere richiesto di fornire il proprio consenso affinché il Disability Team condivida le informazioni con il Learning Development Center per lo sviluppo dell'apprendimento in merito alla natura e all'impatto delle proprie difficoltà.

Ogni Learning Development Center ha un Tutor che funge da Referente per i DSA,

ricevendo tutte le segnalazioni formali iniziali per la propria Facoltà dal Team di Disabilità. Ogni Learning Development Center è composto da tutor che hanno una vasta esperienza nel fornire supporto allo sviluppo accademico agli studenti universitari e nell'assistere una vasta gamma di studenti, compresi gli studenti con dislessia.

**Esistono supporti per i professori?**

Stiamo offrendo sessioni di sensibilizzazione del personale su questo argomento. Le sessioni daranno una panoramica informale dell'argomento. Il personale avrà anche la possibilità di discutere la guida online presente sul nostro sito, la sua utilità e, se lo riterrà opportuno, aggiungere qualcosa alla versione attuale.

## 4.6 Stakeholder

L'analisi degli stakeholder è stata effettuata anche su vari stadi periferici dal centro del progetto. Durante le varie interviste fatte nell'analisi field c'è stata la possibilità di interagire con vari enti.

### 4.6.1 POLITECNICO DI TORINO E UFFICIO SPECIAL NEEDS



**La seguente intervista è stata svolta con due referenti dell'ufficio Special Needs del Politecnico di Torino.**

Lo studente con DSA ha un problema in più rispetto alle vecchie leve; gli studenti moderni con DSA sono sempre più monitorati e tracciati fin da piccoli, quindi succede che siano abituati ad avere delle persone di riferimento come il referente di Istituto

per i DSA. C'è, quindi una rete che tutela i loro interessi e i loro diritti: c'è, ormai, una presenza importante della famiglia che vigila sullo studente, ma ci sono anche figure istituzionali lungo il percorso scolastico. Quindi, se per tutti gli studenti il salto all'università è un po' un salto nel vuoto perché ci si trova a fare le prime pratiche burocratiche da solo, a non capire determinate cose, per i DSA è un sentirsi soli all'ennesima potenza perché erano stati abituati ad avere comunque qualcuno sempre accanto, perché supportati nello studio o perché c'era comunque una rete che vegliava su di loro.

All'Università questa rete si interrompe immediatamente, di fatto non c'è continuità come nei percorsi tra i vari ordini della scuola dell'obbligo, dove passa il fascicolo dello studente, gli insegnanti scrivono un profilo per i gradi successivi, fino alla Scuola Superiore: durante questi anni si aggiornerà la certificazione in ASL, si elaborerà il PDP, quindi c'è la garanzia di una continuità didattica e metodologica. Con l'università questa garanzia non è certa; è vero, sono tanti i ragazzi che vivono il

passaggio come una liberazione da questa rete e quindi scelgono di non usufruire del servizio perché non ne possono più di avere delle persone che danno dei tempi e delle indicazioni; ma c'è, invece, tutta una parte di ragazzi che ha costruito su questa rete la propria serenità e allora cerca esattamente la stessa figura e sicurezza. In questo ultimo caso l'ufficio special need si pone come l'interlocutore principale: è un servizio che in qualche modo media in modo abbastanza automatico perché i numeri sono tanti al Politecnico ed anche perché è importante che lo studente universitario diventi l'autore principale e venga aiutato a riconoscere quelle che sono le sue esigenze ed a imparare a portarle avanti. All'interno dell'ufficio ci sono facilitatori, anticipatori e solutori di problemi.

L'attenzione ai DSA all'università è arrivata perché anche le università sono chiamate a rispettare delle linee guida che sono quelle della CNUT e le linee guida della legge 170 che però sono più fumose per gli studi universitari.

Se è vero che tutte le università si sono attrezzate, è anche vero che si sono

attrezzate aggiungendo ai servizi che avevano per la disabilità il pacchetto studenti con DSA. Questo anche perché in Europa i DSA rientrano fra le disabilità. Noi in Italia abbiamo creato una legge ad hoc, lasciato i DSA fuori dal canale della disabilità, con il problema, però, di avere minori tutele già all'università e nessuna tutela nel mondo del lavoro in questo momento, perché il collocamento mirato per esempio non funziona per questa categoria.

**È una questione legislativa se il tasso di drop out nei DSA è più alto rispetto alla media?**

Al Politecnico abbiamo circa 6 mila matricole all'anno di ingegneria: non ci sono differenze tra il drop out DSA e non; in realtà è molto alto su entrambe le categorie perché per ingegneria il fatto di essere persone con DSA non crea particolari problemi, perché è un ambito nel quale sono più importanti le capacità logico deduttive, è più importante avere un buon ragionamento laterale, una buona capacità di problem solving, tutti aspetti in cui una persona con dsa che deve accomodare e deve trovare delle strategie per sopravvivere normalmente eccelle. Di certo i nostri ragazzi DSA hanno

una permanenza in ateneo un po' più lunga perché i tempi di studio sicuramente un po' si dilatano: sono i classici studenti che alla sessione di settembre programmano degli esami mentre gli altri la usano come sessione salvagente. Una permanenza un po' più lunga in ateneo è quasi fisiologica (esclusi gli outsiders). Se io immagino che la misura compensativa per eccellenza di questi ragazzi è il 30% in più di tempo per fare gli esami è anche il tempo in più che ci vuole per entrare in una materia, analizzare bene, per riuscire a studiare, per riuscire a sperimentare. Quel 30% in più sulla durata legale del corso è assolutamente legittimo. Una delle prime cose che cerchiamo di fare con i nostri ragazzi è cercare di spiegare che non gli stiamo dicendo che è tutto facile ma che ci vuole passione e impegno, ma soprattutto bisogna essere consapevoli delle proprie caratteristiche e calibrare al meglio la gestione dello studio. L'università ti dà l'enorme vantaggio di poter personalizzare il ritmo di studi cosa che la scuola superiore non ti fa fare. All'università hai un calendario esami e quindi lo studente deve giocare di strategia e organizzazione. La tecnologia e ciò che c'è per migliorare le proprie

prestazioni e alleggerire il corso di studi non deve mai andare a sostituire quelle che sono le abilità di una persona perché se si perde autonomia tutto diventa difficoltoso. Lo strumento compensativo è fondamentale per bilanciare il carico di lavoro ma non deve mai sostituire una abilità che ho.

#### **Come funziona l'ufficio?**

Lo frequentano i ragazzi che vogliono, è una scelta personale e può essere esplicitata in qualunque momento dell'anno. Chi desidera avere delle misure compensative a partire dal test d'ingresso si registra in apply e deve semplicemente spuntare la casella DSA e caricare il suo certificato. Il certificato deve avere determinate caratteristiche: se redatto in età adulta vale per sempre, se redatto in età scolare non deve essere anteriore a tre anni e deve essere erogato dall'asl o un ente accreditato dall'asl ai sensi della legge 170. Con la pandemia e l'attività delle ASL che va un po' a rilento abbiamo usufruito di una proroga per cui possiamo accettare certificazioni anche più vecchie. Il rinnovo serve per conoscersi meglio e capire meglio quali sono le proprie caratteristiche più strutturate.

I ragazzi si palesano nel momento in cui mettono il certificato con le caratteristiche specifiche, l'ufficio riceve una notifica e andiamo a verificare che il certificato vada bene. Noi a questo punto attiviamo il tempo aggiuntivo e in sede di test d'ingresso possono usare la calcolatrice. Visto che nei test ci sono parti di comprensione verbale molto lunghe e complesse da leggere da quest'anno in via sperimentale abbiamo aggiunto la stringa audio in modo che chi ha difficoltà di lettura possa sentire, volevamo vocalizzare tutti i test ma ci sono difficoltà perché il bacino di domande è infinito e perché leggere la matematica e la fisica è complesso e si rischia di confondere ma le parti di comprensione del testo si e i ragazzi le stanno utilizzando. Le misure compensative si possono usare sia nei test in presenza che online ovviamente, questo è l'agreement, altrimenti sarebbe come dire che il formulario serve solo negli scritti e non negli orali. Nel momento in cui si supera il test e si formalizza l'immatricolazione si può richiedere un appuntamento individuale con l'unità special needs e presa visione della

certificazione, capito com'era abituato il ragazzo a studiare prima, valutate tutta una serie di cose. gli raccontiamo come lavoriamo e andiamo a stabilire quali sono le migliori misure compensative per la persona in quel momento. L'unità è a disposizione per un colloquio individuale e altri colloqui in base alle necessità dello studente a seconda delle difficoltà che possono avere. Nei colloqui andiamo anche a dargli delle indicazioni su come gestirsi lo studio, su come scegliere quanti esami dare, come mettere a posto tutti gli appunti e rivedere tutto. Diamo anche delle indicazioni su come muoversi dal punto di vista didattico.

I ragazzi hanno una procedura tramite la quale dal portale della didattica possono condividere con i loro docenti le misure compensative e questo vuol dire che il docente della materia x ha una pagina excel con il numero di matricola dello studente e le sue necessità. (es. valutazione che tenga conto dei contenuti e non della forma) Noi raccomandiamo ai ragazzi di andare a consulenza, di confrontarsi con i docenti se devono usare un formulario, di concordare struttura e contenuti in itinere in modo da

non arrivare all'ultimo minuto. Confrontarsi sui dubbi, chiarire alcune lacune è importante per costruire un rapporto con il docente. . mentre gli studenti che non hanno mai avuto problemi e che hanno consolidato un metodo di studio se arrivano all'università e sbagliano un esame poi riempiono gli sportelli psicologici pieni; normalmente, invece, lo studente con DSA di fronte ad un fallimento reagisce con "dove ho sbagliato? Possiamo ragionarci insieme?".

Lo studente DSA ha più maturità nel metabolizzare le difficoltà perché è una persona che con le difficoltà si è già cimentata e se è arrivata all'università vuol dire che ha buone capacità di problem solving. Tipicamente sono persone più robuste da quel punto di vista perché a volte, noi ne seguiamo più o meno 400, la popolazione è varia e ci sono ragazzi molto in gamba che sono sui percorsi giovani talenti ma ci sono anche persone che non ce la fanno perché hanno scelto un indirizzo che non era nelle loro corde e non ce l'avrebbero fatta comunque e ci sono persone più nella media come qualunque studente universitario.

Quello più complicato è il fronte docenti, sui docenti stiamo facendo da diverso tempo un'opera di sensibilizzazione che finora è stata centrata sul singolo: quando il docente aveva difficoltà facevamo un colloquio per cercare di capire le problematiche. Per il futuro vorremmo sistematizzare un po' di più quelle che possono essere delle informazioni che abbiamo capito essere necessarie a gran parte dei docenti e quindi vorremmo riuscire a dargli proprio delle pillole interpretative in cui spieghiamo su larga scala le misure compensative, tenendo in mente però che ogni DSA è una persona e che ognuno funziona in modo diverso dall'altro, per cui per una persona può funzionare una cosa e per un'altra può non funzionare. Ci piacerebbe lavorare di più sul fronte Docenti perché è chiaro che all'università c'è ancora molta diffidenza nei confronti delle diagnosi.

È difficile andare a creare la cultura di accoglienza senza discriminazione. Questo è un grande ostacolo da far capire ai professori. Al Politecnico si formano delle professioni

talmente delicate e importanti dove la precisione è fondamentale e non è possibile che lo studente impari solo una parte delle informazioni che gli si danno. Gli strumenti compensativi non devono servire ad arrivare al 18 ma ad aiutarti a padroneggiare la tua professionalità. Le misure compensative vanno usate in modo intelligente e non possiamo pensare di sanare semplicemente con degli esami orali come succedeva alle superiori. Questo è un concetto che i ragazzi capiscono molto bene proprio perché si rendono perfettamente conto delle capacità che devono avere e trovare delle strategie per orientarsi nelle task da fare.

Chi spesso non capisce questo concetto sono le famiglie perché sono abituate a un sistema di compensazione di questo tipo e si irrigidiscono di più e creano delle pressioni ai ragazzi immotivate e soprattutto poco funzionali, c'è capitato che ci fossero delle famiglie che tendevano a screditare l'istituzione universitaria perché così severa, non perché non tiene conto della tua diagnosi ma proprio perché ne tiene conto e vuole darti tutti gli strumenti perché tu sia una professionista affidabile. In teoria

con le famiglie non dovrete più lavorare perché gli studenti sono maggiorenni ma proprio per quello che dicevamo all'inizio le famiglie sono sempre state molto presenti nel percorso di questi ragazzi e quindi fanno molta fatica ad allontanarsi. Alla fine della sessione qualche studente ci contatta per fare un bilancio di come sono andate le cose, ma succede anche che ci sia un genitore a contattarci preoccupato, noi gli diciamo che non è il suo ruolo quello di preoccuparsi, ci sono elementi di maggiore maturazione e elementi di minore maturazione nei ragazzi con DSA e dipende tanto dal background di ogni studente.

#### **Con la DAD si riscontrano più o meno problemi?**

Mediamente i ragazzi con DSA hanno patito il non essere in classe perché sono aumentate le loro difficoltà di concentrazione, il fatto di dover stare di fronte a un monitor li mette più in difficoltà dal punto di vista della concentrazione e stanchezza fisica. Il vantaggio è il poter rivedere le lezioni, la cosa migliore sarebbe poter fare la lezione in presenza e poter poi la sera andare a rivedere le parti poco chiare. C'è anche un

problema di sincrono con i compagni; per gli studenti con DSA è molto importante studiare insieme ad altri studenti perché sono stati abituati in precedenza ad avere un sostegno (come un genitore che legge per lui) ed è un modo di lavorare che conoscono bene, è comunque un modo importante per tutti gli studenti e in particolare per un DSA per mantenere la concentrazione senza perdere la visione d'insieme. Andare in presenza aumenta la possibilità di creare dei gruppi di studio autonomi. Noi abbiamo mantenuto il servizio di tutorato, che è un servizio che prevede che studenti alla pari, che si sono candidati, supportino altri studenti. Il servizio è nato principalmente per studenti con disabilità e si svolge in presenza, si occupa anche di supporto allo studio. L'abbiamo aperto da qualche anno agli studenti con DSA e con l'inizio della pandemia sono molti gli studenti con DSA che ce lo hanno richiesto. I ragazzi studiano determinate materie che mettono in difficoltà e che rallentano particolarmente e in questo momento si studia su piattaforma in modo che comunque abbiano l'opportunità di confrontarsi.

#### **Come si deve approcciare il lavoro di gruppo?**

È un'esperienza molto personale, ci sono degli studenti con DSA che non hanno nessun problema a palesarsi e nel momento in cui ci sono i gruppi di lavoro, sono i primi a dire i loro punti forti e i loro punti di carenza. Dipende molto dalla consapevolezza del singolo, è chiaro che trattandosi di una diagnosi non si può palesare se il soggetto non è d'accordo. Il docente che sa di avere una persona con DSA non è autorizzato a palesare l'informazione. È importante che lo faccia lo studente se questo non gli crea difficoltà e aiuta il gruppo a lavorare meglio. Ci sono dei DSA che patiscono il fatto che venga esplicitata una loro caratteristica, sono normalmente persone che sono state diagnosticate tardi, che hanno avuto delle umiliazioni magari anche da docenti; inoltre più una persona è grande più è difficile inserire gli strumenti compensativi, è un po' più complicato dover cambiare completamente il suo metodo di studio.

È importante una progettazione universale, quello che serve ad un DSA serve in realtà a tutti: quello che per un DSA è essenziale,

per un non DSA è utile. All'interno dei gruppi di lavoro bisognerebbe poter gestire le cose in modo DSA friendly per tutti perché così tutti stanno bene e chi ne ha effettivamente bisogno non ha nessun problema. È questo il salto culturale, preso atto che le persone con DSA sono tantissime, alcune non ne sono consapevoli, altre sono consapevoli ma non vogliono esporsi, se il testo è leggibile lo è per tutti quindi perché fare un testo per DSA e un testo per gli altri? Non serve esporre che questo gruppo lavorerà in modo diverso perché c'è un DSA ma che tutti i gruppi possono lavorare come se ci fosse un DSA compensato. È il salto culturale che ci permetterà di accogliere tutte le diversità.

C'è bisogno di affrontare il problema ma invitando sempre i docenti a fare attenzione alla Privacy perché sto raccontando una diagnosi e nessuno può sostituirsi al diretto interessato.

Ci si deve confrontare con la persona su come muoversi, per esempio nel mondo anglosassone ci sono proposte di lavoro solo per DSA perché riconoscono determinate

capacità trasversali tipiche dei DSA.

#### **Che cos'è lo spazio di condivisione e le guide allo studio sul vostro sito?**

È uno spazio gestito dagli studenti che hanno voglia di raccontare la propria esperienza perché pensano possa essere utile ad un altro. Quello che noi abbiamo fatto è fare delle linee guida per i docenti per spiegargli come costruire delle Slide e del materiale didattico DSA friendly.

Nel futuro vorremmo spiegare che cosa vuol dire compensare, che quello che è uguale non è uguale per tutti, perché per i nostri docenti l'uguaglianza formale ha il sopravvento sull'uguaglianza sostanziale.

#### **Come promuovere questa pagina per i professori?**

È stato da poco realizzato un sistema simile a quello del Ticket che si chiama PoliWiki per i docenti e personale dell'ateneo, stiamo creando un sistema di dialogo con i docenti come quello con gli studenti. Noi mandiamo ai docenti periodicamente mail per aggiornarli ma spesso non le aprono, speriamo che Poli Wiki

apra delle porte in più.

Quello che un po' manca è la sensibilità sul singolo, in un grande ateneo i professori sono abituati a ragionare sui grandi numeri, ti dicono io ho 100/200 studenti, non posso andare a gestire i singoli e devo usare dei sistemi di massa. Invece occuparsi di special needs vuol proprio dire che all'interno della massa ci sono delle cose che non funzionano per tutti e l'ufficio indica quali sono le persone per le quali tu devi fare quel piccolo sforzo in più. Questo è un concetto difficilissimo da far passare, i professori pensano che non sono gli unici ad avere problemi ma se c'è un certificato ci deve essere un discrimine.

Si possono standardizzare tutte le cose del mondo ma poi vanno personalizzate dove c'è una necessità in più. La difficoltà è proprio il rendersi conto che il singolo è singolo.

#### 4.6.2 DSA NO PROBLEM

Dal sito della regione Piemonte (DSA - Noproblem, n.d.) viene illustrato l'impegno che la regione da anni impiega in progetti per garantire l'inclusione degli studenti con DSA, grazie a percorsi di diagnosi e certificazione tempestive e a iniziative di sensibilizzazione nei confronti di famiglie e insegnanti.

L'impegno delle istituzioni verso le persone con DSA è stata l'approvazione della Dgr n. 16 del febbraio 2014, che fornisce gli strumenti necessari a individuare precocemente la diagnosi e gestirlo in modo strutturato.

Il progetto DSA#NO PROBLEM, finanziato con le risorse della programmazione europea 2007-2013, ha permesso a insegnanti e formatori di aggiornarsi sui Disturbi Specifici d'Apprendimento, e di prevenire episodi di discriminazione nella scuola, sensibilizzando l'intera comunità.

L'intervento è stato inserito nel POR FSE 2007-13 delle azioni di sistema della Regione Piemonte finalizzate alla sensibilizzazione al concetto di inclusività.

Il progetto è realizzato per dare al sistema dell'Istruzione e Formazione professionale piemontese:

- strumenti adeguati a docenti e dei formatori;
- materiali didattici;
- linee guida per la didattica e apprendere il metodo di insegnamento efficace rispetto alla problematica dei Disturbi Specifici d'Apprendimento.

### 4.6.3 AID TORINO

L'Associazione Italiana Dislessia, in collaborazione con le istituzioni e con i servizi che si occupano dello sviluppo e dell'educazione dei bambini, ha lo scopo di fare crescere la consapevolezza e la sensibilità verso questo disturbo.

AID ha tre scopi principali:

- sensibilizzare il mondo professionale, gli insegnanti e la pubblica opinione sul problema della dislessia evolutiva;
- promuovere ricerca e formazione nei diversi ambiti di intervento: servizi sanitari, riabilitativi e scuola;
- offrire agli utenti un punto di riferimento certo e qualificato per ottenere consulenza e assistenza per l'identificazione del problema o per l'approccio riabilitativo e scolastico.

L'Associazione, aperta ai genitori e familiari di bambini dislessici, ai dislessici adulti, agli insegnanti e ai tecnici, intende lavorare per approfondire la conoscenza dei DSA e promuovere la ricerca, accrescere gli strumenti e migliorare le metodologie nella scuola, affrontare e risolvere le

problematiche sociali legate ai DSA.

Gli strumenti con cui AID opera sono:

- seminari di sensibilizzazione sui temi dell'identificazione, dell'intervento precoce, dell'intervento didattico e del counseling per le famiglie;
- seminari scientifici sulle ricerche sul campo;
- corsi di formazione per medici, psicologi e logopedisti;
- corsi di formazione per operatori scolastici;
- corsi di formazione per i genitori; corsi di orientamento e formazione professionale per ragazzi dislessici;
- erogazione di borse di studio per la ricerca;
- proposte di ricerca sul tema dei DSA;
- seminari su identificazione e rieducazione.

L'AID ha vari dipartimenti in Italia, il dipartimento di Torino organizza periodicamente:

- Corsi per Genitori
- Corsi per Tutor
- Formazione alle scuole

### 4.6.4 EASY READING

EasyReading è una realtà Torinese che fornisce un font ad alta leggibilità per DSA, di seguito l'intervista svolta per il progetto.



**La seguente intervista è stata svolta con uno dei fondatori di Easy Reading.**

**Come avete identificato le lettere che creano più disagio nella lettura?**

1. Alle lettere per forma abbiamo attribuito delle grazie distintive per distinguerle una dall'altra.

2. L'effetto affollamento viene contrastato dalla presenza di grazie in alcune lettere che determina un maggiore spazio tra tutte le lettere, tra le parole e tra le parole e la punteggiatura.

Le ascendenti e le discendenti hanno una lunghezza superiore alla media, questo determina un maggiore spazio tra una riga di testo e l'altra. Notare che l'effetto affollamento influisce nella lettura anche per

i normo-lettori.

**Avete fatto user testing su giovani adulti dislessici?**

Quando il font è stato progettato (anno 2004) era difficile trovare dislessici adulti ma ne abbiamo individuato alcuni che abbiamo coinvolto nella progettazione del font.

**Nelle vostre ricerche avete notato se per alcune materie di studio c'è più difficoltà da parte dell'utente nella lettura?**

Dalla letteratura disponibile si evince che il dislessico incontra più difficoltà nella lettura di lingue come l'inglese dove la pronuncia è diversa dalla sillabazione della parola.

**Negli utenti avete notato una facilità di lettura a seconda che sia su carta o a schermo? Ci sono applicazioni in cui riteniate sia più necessario utilizzare easy reading rispetto ad altre?**

La difficoltà di lettura è la stessa sia su carta che a video quindi l'utilizzo di EasyReading ha la stessa valenza su ogni

applicazione.

**Viene utilizzato easy reading per altri strumenti compensativi come Reader o software per mappe concettuali?**

Abbiamo clienti che lo utilizzano anche su Reader e software per mappe concettuali

**Quali sono le vostre strategie di comunicazione per diffondere i vostri valori e l'uso di easy reading?**

1. La realizzazione attraverso la metodologia "inclusiva" del Design For All, una soluzione per tutte le categorie di lettori quindi, dislessici inclusi.
2. Il riconoscimento della sua alta leggibilità per dislessici e normolettori dichiarata da ricerche scientifiche autonome e indipendenti.

Il progetto di easy reading è partito inizialmente come un progetto di editoria per un libro sulla dislessia, in quel momento abbiamo sentito il bisogno di scriverlo con un carattere senza grazie bastone.

Da qui è nato il progetto di un font per dislessici, quindi abbiamo consultato più

o meno tutta la letteratura scientifica esistente.

Abbiamo incrociato queste documentazione con i nostri studi fatti sul design e sulla metodologia inclusiva del design for all, già portata avanti da Bruno Munari che ci diceva che l'oggetto deve rispondere realmente ad una funzione. Quindi se io disegno un carattere deve servire alla lettura. L'approccio è stato a quello della metodologia progettuale del design for all. Abbiamo ribaltato il concetto, abbiamo colto le difficoltà del lettore dislessico per fare diventare un'opportunità poter disegnare un font ad alta leggibilità per tutti, quindi inclusivo.

Per realizzare il font abbiamo incrociato aspetti di studio di manuali, di sperimentazione, verifica della funzionalità, possibilità di utilizzo.

Il risultato della ricerca su easyreading conferma tutte e due le aspettative che noi avevamo perché viene certificato come strumento compensativo per lettori con Dislessia e agevolante per tutte le categorie

di lettori.

Questa ricerca è stata ripresa l'anno scorso da due logopediste che hanno fatto una sperimentazione e i risultati di quest'ultima ricerca confermano le conclusioni della prima.

Noi abbiamo chiuso la casa editrice, abbiamo trovato degli investitori ed è nata Easy Reading Multimedia che è la società che implementa il font: all'inizio c'era solo l'alfabeto latino, poi è stato allargato, è stato creato l'alfabeto latino Extended, che copre tutte le lingue che derivano dall'alfabeto latino. Poi abbiamo fatto il cirillico esteso a tutte le lingue che derivano dal cirillico e poi abbiamo fatto il greco, non tanto il greco moderno ma il greco antico perché è quello con un bacino più ampio per studiare sui testi.

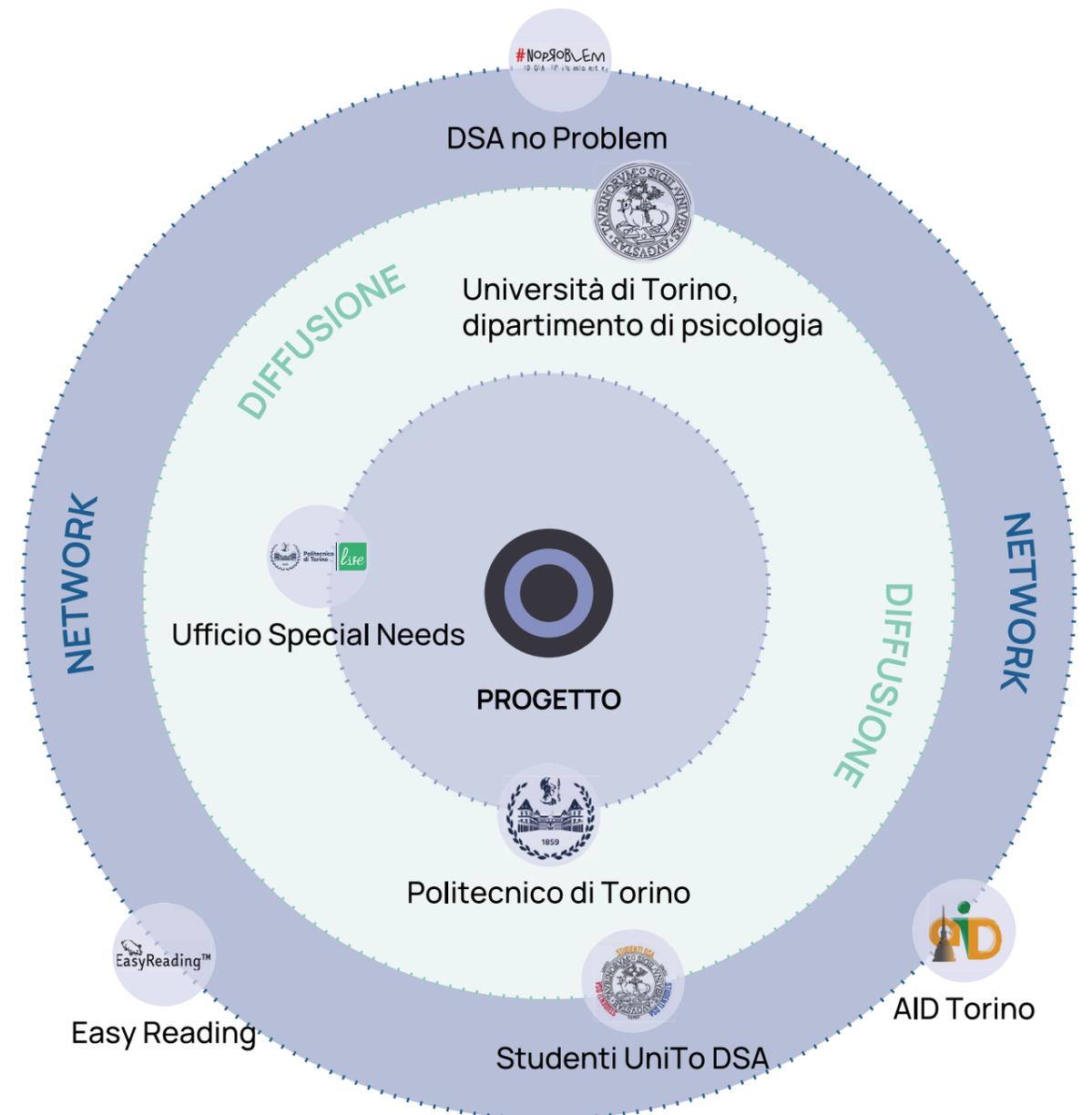
Per l'università abbiamo avviato una campagna di offerta e la prima che ha aderito è stata l'Università della Tuscia, poi c'è stato l'acquisto dell'università di Perugia, adesso siamo in definizione con l'università di Torino. L'ateneo lo ha a disposizione di tutti gli studenti e per tutti gli strumenti informatici interni dell'ateneo

per produrre qualsiasi tipo di documento sia digitale che cartaceo. Gli studenti hanno una licenza d'uso gratuita. Attualmente Easyreading è l'unico font che ricerche scientifiche dichiarino possa agevolare la lettura a chi è dislessico.

Per il Design for all il primo step è la fase di documentazione, il secondo è quale strada seguire. A quel punto si è incrociato il concetto di Design for all.

Easy Reading ha la particolarità delle grazie dedicate alle lettere simili per forma. Adesso anche all'interno delle aziende si è sviluppata la consapevolezza che se all'interno dell'azienda c'è un dislessico è un vantaggio; sono più abituati a confrontarsi con la difficoltà. La differenza non deve essere un problema ma può diventare un fattore agevolante. Questo ribaltamento adesso c'è proprio perché fino a cinque anni fa il font di default era il Times New Roman, che graziato, oggi è il Calibri che è un font che Microsoft ha fatto disegnare appositamente senza grazie perché ormai è assodato che le grazie non hanno nessuna funzione nel migliorare la lettura.

Noi abbiamo iniziato a testare il font prima di realizzare il font definitivo: riguardo alle lettere più simili per forma, tutto il primo lavoro è stato di confronto per le lettere. Dopo le i test scientifici abbiamo chiamato il font Easy Reading, dyslexia friendly; abbiamo scelto appositamente di non chiamarlo con la parola dislessia nel nome, solo dopo abbiamo accostato Dislexia friendly perchè non è il font dei dislessici ma è amico di chi è dislessico.



---

# Bisogni e insight

Grazie all'analisi approfondita basata sull'osservazione e la comprensione profonda delle motivazioni, bisogni e comportamenti degli studenti con DSA, sono emersi vari insight degli utenti dell'ecosistema universitario.

## **A QUALI DOMANDE RISPONDE QUESTO CAPITOLO?**

Quali sono i bisogni dello studente con DSA?

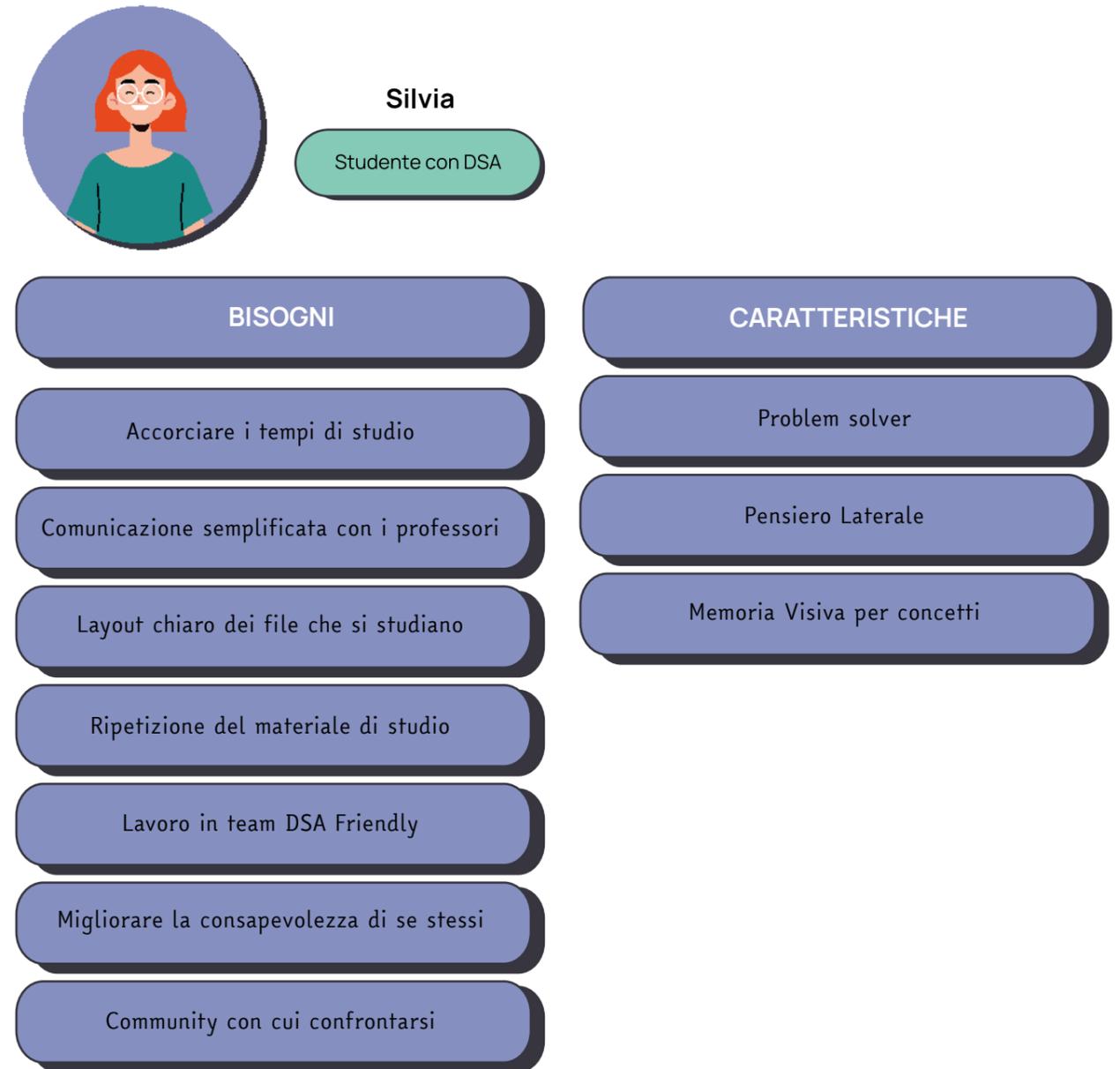
Come si interfacciano i vari attori dell'ecosistema?

Come applicare i principi del Design for all al progetto?

Quali sono le personas di riferimento?

## 5.1 Bisogni e insight dell'ecosistema

Dalle interviste svolte e dalla definizione degli attori dell'ecosistema sono emersi i bisogni primari degli utenti che si sono trasformati in insight per lo sviluppo del concept del progetto.



**Studente con DSA:**

- Sofferenza per bassa autostima scatenata da episodi passati riguardanti la sua diagnosi
- Poca consapevolezza di se stessi e delle sue capacità
- Sentimento di disagio nel parlare della propria diagnosi
- Difficoltà nel parlare delle sue caratteristiche e del proprio reale valore
- Difficoltà nella gestione del tempo e dell'organizzazione nello studio

**Collegi dello Studente con DSA:**

- Difficoltà nel dividere il lavoro nei progetti di gruppo
- Contrasti all'interno dei gruppi perché vengono sovraccaricati alcuni membri del gruppo
- Difficoltà nel gestire le discussioni nella fase di lavoro
- Disagio nella creazione del gruppo soprattutto dopo il passato periodo di pandemia

**Professori dello Studente con DSA:**

- Il docente che sa di avere nella sua classe uno studente con DSA non è autorizzato a palesare l'informazione
- Difficoltà nel gestire difficoltà nei gruppi
- Bisogno di studenti nell'aiutare gli studenti nel capire le proprie competenze

**Silvia**

Studente con DSA

Bassa autostima

Poca consapevolezza di se stessi

Disagio nel parlare della propria diagnosi

Patiscono il fatto che venga esplicitata una loro caratteristica

Gestione del tempo

**Piero**

Professore

Il docente che sa di avere nella sua classe uno studente con DSA non è autorizzato a palesare l'informazione

Problemi di Privacy

Difficoltà nel gestire difficoltà nei gruppi

Aiutare gli studenti nel capire le proprie competenze

**Sofia**

mpagna di g ppo

Non sapere come dividere il lavoro

Sovraccariche alcuni membri del gruppo

Difficoltà nel gestire le discussioni nella fase di lavoro

Disagio nella creazione del gruppo

---

## 5.2 Design For All

Diversità, inclusione e uguaglianza: queste sono le keyword che guidano il progetto.

Da The EIDD Stockholm Declaration<sup>®</sup>, 2004 Design for All è la progettazione per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza. Questo approccio olistico costituisce una sfida creativa ed etica per tutti i designer e progettisti.

Il design for All mira a consentire a tutte le persone di avere pari opportunità di partecipare a ogni aspetto della società.

Per raggiungere questo obiettivo il progetto è realizzato facendo un uso consapevole dell'analisi dei bisogni e delle aspirazioni umane e richiede il coinvolgimento degli utenti finali in ogni fase del processo di progettazione. Infatti tutti gli attori individuati sono stati fondamentali durante tutte le fasi del processo del progetto grazie alle varie interviste e ai vari incontri.



## 5.3 Personas

La campionatura qui riportata descrive i possibili personas che si immaginano possano essere potenziali utenti del progetto. Risulta interessante notare l'eterogeneità dei personas identificati, che testimoniano la capacità del servizio nel rispondere ad una molteplicità di bisogni complessi tipici degli studenti universitari.

Inoltre è importante sottolineare che essi fanno riferimento a utenti potenziali del kit sia in qualità di fruitori del servizio sia in qualità di fornitori e divulgatori del progetto (professori e ufficio special needs).

Le analisi sono state fatte a seguito di interviste sul campo ad utenti dell'ecosistema universitario per poterli inserire in un contesto realistico e aggiungere elementi fittizi per rendere il profilo più realistico.

Le personas sono Silvia, la studentessa con DSA iscritta al primo anno di Architettura al politecnico di torino; Piero, professore di Architettura al Politecnico di Torino, attento all'argomento Disturbi Specifici

d'Apprendimento; Sofia, studentessa di Architettura al Politecnico di Torino, collega di Silvia; Francesca, dipendente dell'Ufficio Special Needs e per ultima Sandra, mamma di Silvia, molto presente nella vita accademica della figlia.



**STUDENTE CON DSA**



**COLLEGA DI CORSO**



**PROFESSORE**



**DIPENDENTE UFFICIO  
SPECIAL NEEDS**



**GENITORE DELLO  
STUDENTE CON DSA**

■ Tipologie di Personas analizzate



## Silvia, 19

- Studentessa di Architettura al Politecnico di Torino con DSA
- Residente a Torino (TO)
- Convivente con tre coinquilini

### PERSONALITÀ

- Introversa
- Analitica
- Passiva
- Incostante
- Estroversa
- Creativa
- Attiva
- Assidua

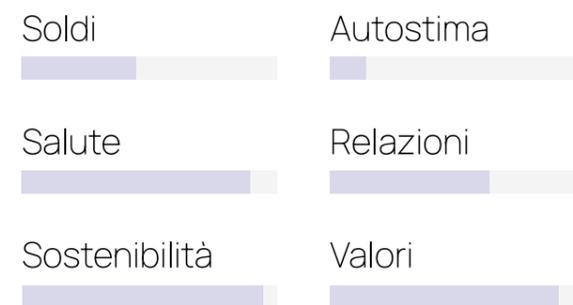
### FRUSTRAZIONI

“La cosa peggiore in assoluto sono le crocette negli esami”

“Ho un calendario cartaceo dove aggiungo gli impegni ma non riesco a schedulare bene lo studio”

“Non riesco a prendere task adatte a me nei lavori di gruppo”

### LIFESTYLE

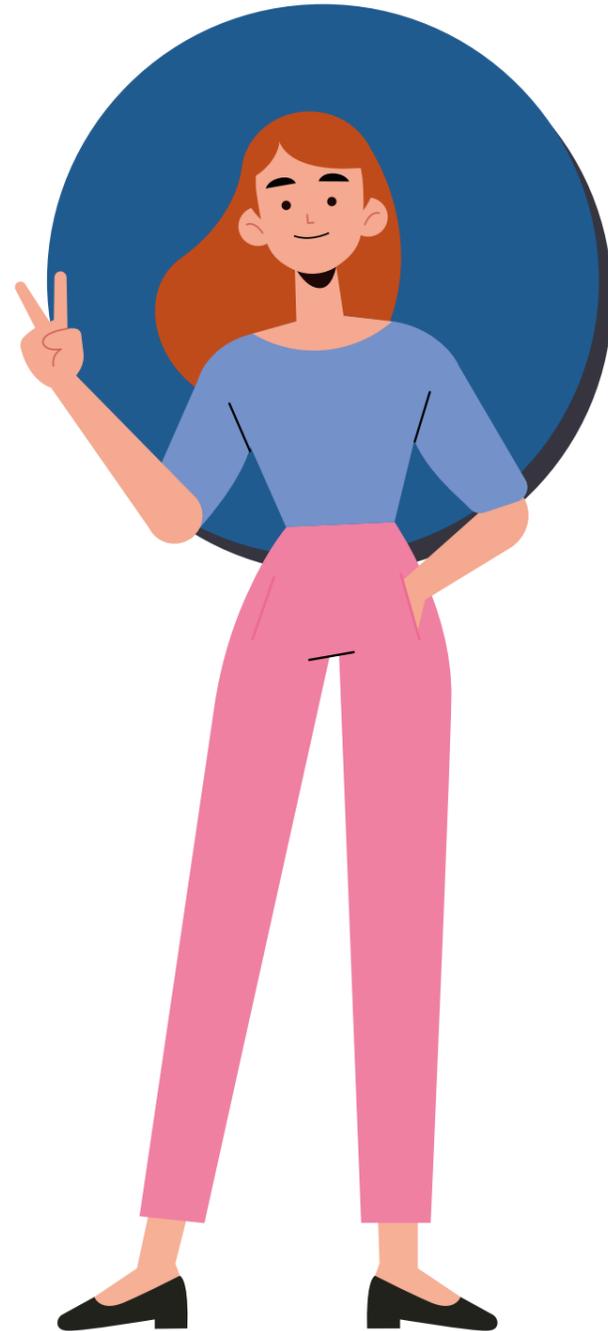


### SOGNO NEL CASSETTO

Scrivere un libro sulla sua vita.

### OBIETTIVI NELLA VITA

- Ottenere la laurea in corso
- Trovare un buon lavoro
- Riuscire a esprimere meglio i suoi sentimenti



## Sofia, 19

- Studentessa di Architettura al Politecnico di Torino
- Residente a Torino (TO)
- Convivente con due coinquilini

### PERSONALITÀ

Introversa   Analitica   Passiva   Incostante  
 Estroversa   Creativa   Attiva   Assidua

### FRUSTRAZIONI

- “Ho difficoltà nel ricordare le date negli esami di storia”
- “Vorrei migliorare il mio metodo di studio perchè so di poter fare di meglio”
- “Faccio fatica a trovare un gruppo di studio perfetto per me”

### LIFESTYLE

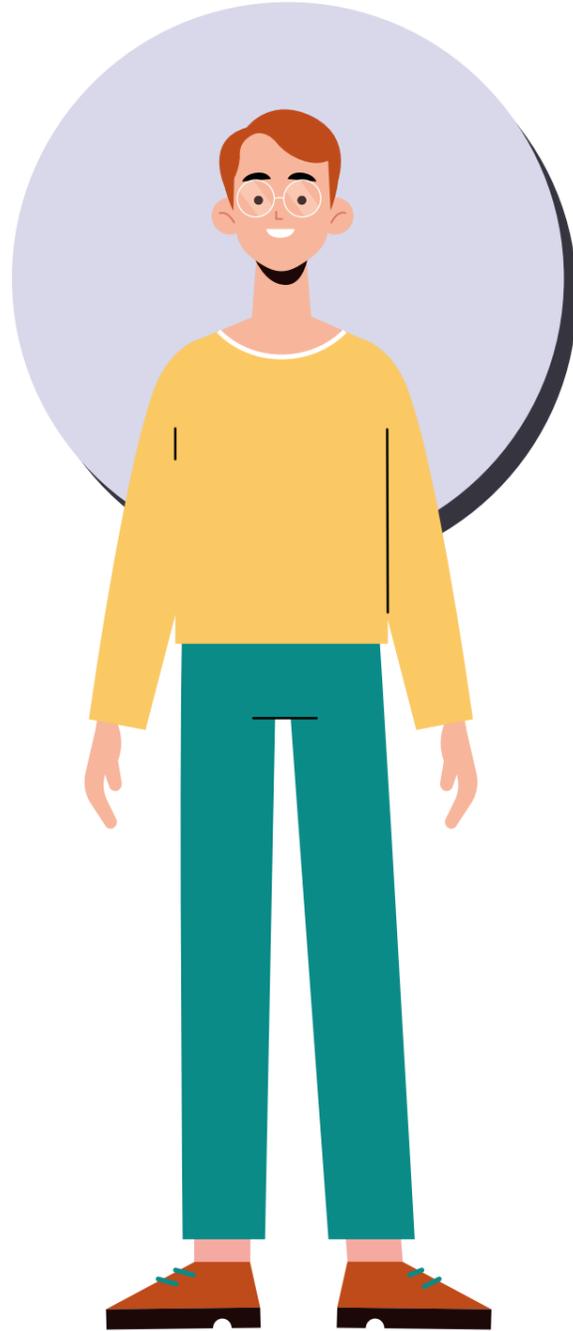
Soldi	Autostima
Salute	Relazioni
Sostenibilità	Valori

### SOGNO NEL CASSETTO

Aprire uno studio di Architettura.

### OBIETTIVI NELLA VITA

-  Laurearsi con 110 e lode
-  Fare networking fra i suoi colleghi
-  Spostarsi nella sua città natale per lavoro



## Piero, 48

- Professore di Architettura al Politecnico di Torino
- Residente a Torino (TO)
- Sposato con due figli

### PERSONALITÀ

Introverso  Analitico  Passivo  Incostante   
 Estroverso  Creativo  Attivo  Assiduo

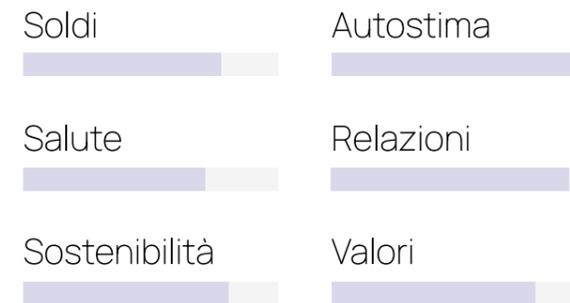
### FRUSTRAZIONI

“Ho difficoltà ad avere sensibilità sul singolo studente, lavorando in un grande ateneo sono abituato a ragionare sui grandi numeri”

“Mi perdo spesso gli aggiornamenti dell’ufficio special needs”

“Non riesco a comprendere i veri bisogni dei miei studenti DSA”

### LIFESTYLE



### SOGNO NEL CASSETTO

Aprire una nuova sede del suo studio di architettura a Milano.

### OBIETTIVI NELLA VITA

-  Proseguire nella carriera accademica
-  Creare un workshop di inclusività
-  Comprare una casa in Campagna



## Francesca, 55

- Dipendente presso Ufficio Special Needs del Politecnico di Torino
- Residente a Torino (TO)
- Single

### PERSONALITÀ

- Introversa    Analitica    Passiva    Incostante  
 Estroversa    Creativa    Attiva    Assidua

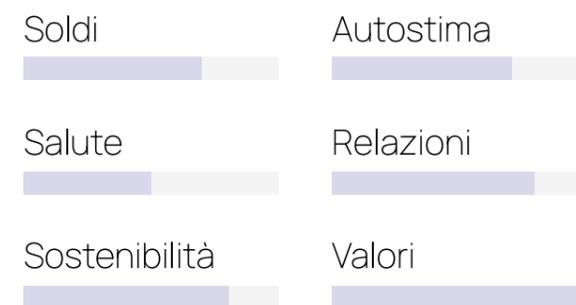
### FRUSTRAZIONI

“È frustrante ascoltare gli studenti essere insoddisfatti di se stessi”

“Alcuni professori non riescono a capire le difficoltà degli studenti DSA”

“Interfacciarsi con le famiglie è difficile perché non capiscono quanto i loro figli si impegnano ”

### LIFESTYLE



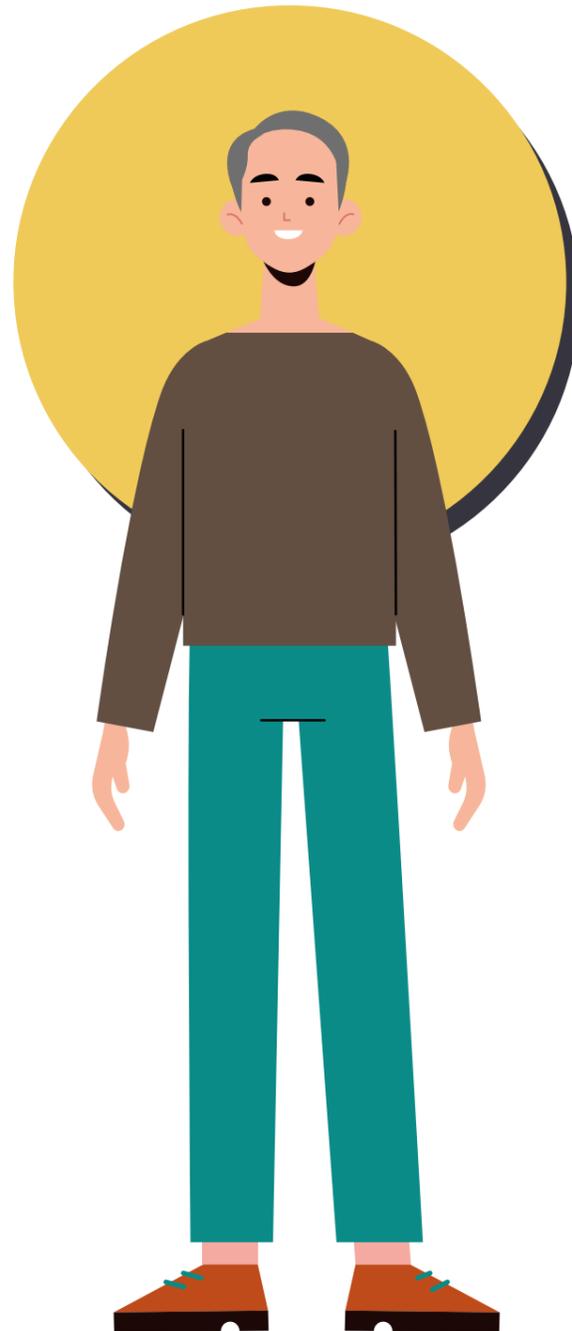
### SOGNO NEL CASSETTO

Imparare una nuova lingua.

### OBIETTIVI NELLA VITA

 Facilitare una campagna di sensibilizzazione per l'inclusione all'interno dell'università

 Attivare dei corsi per insegnare un metodo di studio al Politecnico



## Stefano, 53

- Dipendente pubblico presso il comune di Torino
- Residente a Torino (TO)
- Sposato con 2 figli, genitore di Silvia

### PERSONALITÀ

Introverso  Analitico  Passivo  Incostante  
 Estroverso  Creativo  Attivo  Assiduo

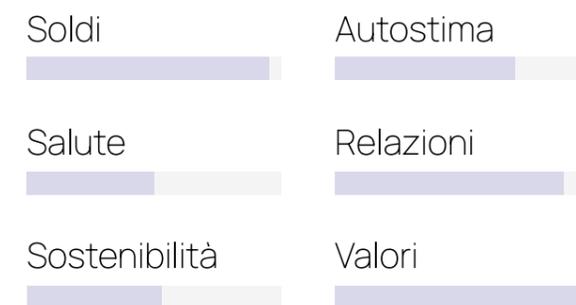
### FRUSTRAZIONI

“È frustrante vedere sua figlia Silvia fallire negli esami dopo tante ore di studio”

“Tento di capire il disagio che prova Silvia anche se non riesco al 100%”

“Sapiscono quanto mia figlia si impegna nello studio ma forse potrebbe applicarsi ancora di più”

### LIFESTYLE



### SOGNO NEL CASSETTO

Aprire un ristorante in centro.

### OBIETTIVI NELLA VITA

 Diventare direttore dell'ufficio per ottenere un lavoro più flessibile

 Vorrebbe comprendere le problematiche dei DSA, entrando in sintonia con Silvia

## 5.4 What if?

In questa fase del progetto, attraverso l'analisi di scenario vengono generate idee e approfondite possibili opportunità/soluzioni. Analizzando le informazioni e i dati raccolti fino ad ora sono state identificate intuizioni che successivamente verranno tradotte in criteri progettuali specifici.

In questa fase viene utilizzata la tecnica del Design Thinking "What if?" per concentrarsi sulle possibilità. Le domande fungono da facilitatori e per pensare fuori dagli schemi.

I What if elaborati da questa sessione sono stati raggruppati in tre categorie: Studio/Ripasso, Organizzazione dello studio/metodo di studio e Lavoro in team.

### ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO/ METODO DI STUDIO

E se si potessero accorciare i tempi di studio facendo un studio condiviso?

E se ci fosse uno spazio in cui si potessero dividere gli spazi per gli argomenti di studio?

E se si potessero avere i materiali di studio riformulati in vari formati? Digitali e non?

E se ci fosse uno spazio in cui si potessero dividere gli spazi per gli argomenti di studio?

E se ci potesse essere sempre a disposizione un lettore umano per gli studenti DSA?

### STUDIO/ RIPASSO

E se si potesse "giocare a studiare" per la fase di ripasso in gruppo?

E se i professori fossero i facilitatori nel momento di ripasso?

E se tutte le mappe concettuali fossero automaticamente digitalizzate?

E se le mappe concettuali si costruissero automaticamente mentre si studia?

E se esistesse una tavola virtuale/reale per il ripasso collettivo?

### LAVORO IN TEAM

E se i professori fossero i facilitatori all'interno di un gruppo di lavoro degli studenti?

E se i compagni di classe potessero aiutare nella consapevolezza del singolo?

E se i compagni di gruppo conoscessero già le skill dei componenti senza essere esplicitate?

# Casi Studio

I casi studio analizzati sono stati selezionati in base alle loro funzionalità. Alcuni si avvicinano al progetto per i canali che utilizzano, altri per la loro struttura e altri per le funzionalità del servizio che propongono.

## **A QUALI DOMANDE RISPONDE QUESTO CAPITOLO?**

Come funzionano gli uffici SDDA nelle università italiane?  
Quali sono gli strumenti compensativi in commercio?  
Quali sono le app utili per gli studenti con DSA?  
Come funzionano i toolkit?

### **6.1 UFFICI UNIVERSITARI**

Per legge ogni Università deve averne uno al proprio interno ma la denominazione cambia di Ateneo in Ateneo. Generalmente si chiama "Servizio per la disabilità e i DSA".

Di solito infatti uno studente DSA si deve rivolgere allo stesso ufficio a cui si rivolgono gli studenti con disabilità. Sono pochissime le università che hanno differenziato gli uffici.

## Università di Bologna

**SERVIZIO PER GLI STUDENTI CON DISABILITÀ E CON DSA**

Referenti di Dipartimento Sedi Contatti

**Home**

**Chi siamo**  
Organizzazione, destinatari e modalità di intervento

**Servizi agli studenti**  
Adattamenti e supporti al percorso di studio

**Consulenza ai docenti**  
Adattare la didattica a studenti con bisogni speciali

**Approfondimenti tematici**  
Per saperne di più su disabilità e DSA

**Contatti**

**Servizio per gli Studenti con Disabilità**  
Università di Bologna  
disabili@unibo.it  
Via Marsala 49  
400126 - Bologna - Italia

**TecnoLab**

**Avvisi**

Servizio di Consegne etiche dei libri gestito dal Sistema Bibliotecario di Ateneo  
Pubblicato il 8 settembre 2021

Premi GoI, premi di laurea destinati a studenti con disabilità - scadenza 30 settembre 2021  
Pubblicato il 30 giugno 2021

Vedi tutto

**Eventi**

24 giugno - 24 settembre 2021  
Per rivedere il Workshop via TEAMS- L'inclusione lavorativa per i giovani con disabilità - Campus di Rimini

Vedi tutto

**Contatti durante il periodo di Emergenza per COVID-19**

indirizzi mail e numeri telefonici attivi durante il periodo di sospensione dell'apertura al pubblico

**Richieste di Adattamenti**

[Richiesta di adattamenti alle prove di ammissione ai Corsi di studio](#)

[Richiesta adattamenti idoneità linguistica - CI A](#)

Il Servizio si propone, (Servizio per gli studenti con disabilità e con DSA, n.d.) di supportare tutti gli studenti che possono vivere una situazione di svantaggio a causa di una disabilità (fisica, motoria, sensoriale, psichica), un disturbo dell'apprendimento, una patologia congenita o acquisita, un infortunio temporaneo.

Il principio ispiratore del Servizio è quello di garantire pari opportunità di studio per tutti, promuovendo il maggior grado possibile di partecipazione e autonomia di ogni studente.

### Ufficio

Servizio per gli Studenti con DSA

### Servizi

- Orientamento agli studenti
- Adattamenti della prova d'iscrizione
- Tutorato per lo studio
- Proroga dei termini di decadenza dagli studi

- Rilevazione delle opinioni degli studenti con disabilità e con DSA
- TecnoLab
- Consulenza ai docenti

## TecnoLab per gli studenti e il personale Unibo

Il TecnoLab per gli studenti e il personale Unibo è uno spazio nato per offrire la possibilità di conoscere e usare consapevolmente le più innovative tecnologie

assistive utili per la didattica, lo studio e il lavoro di tutta la comunità dell'Università di Bologna.



## Università degli Studi di Milano-Bicocca

### Servizi

< Servizi

> **Disabilità e DSA: spazio B.Inclusion**

Un campus accessibile

Come partecipare ai test d'ingresso

Accoglienza allo spazio B.Inclusion

> **I servizi dello spazio B.Inclusion**

Progetti e iniziative

Collabora con noi

Contatti

FAQ Coronavirus

Area riservata Referenti e Staff

### I servizi dello spazio B.Inclusion



Gli studenti con disabilità e con DSA in possesso di un **Progetto Universitario Individualizzato (P.U.I.)** possono usufruire dei servizi di seguito elencati attivandoli come indicato all'interno delle **Istruzioni per la fruizione dei servizi** che trovi al fondo di questa pagina, alla voce "documenti e moduli per la richiesta dei servizi".

- Servizi per favorire la partecipazione universitaria >
- Strumenti e misure per favorire il successo formativo >
- Consulenze Specializzate >
- Risorse per la sottotitolazione automatica >
- Documenti e moduli per la richiesta dei servizi >

Lo spazio B.Inclusion è un servizio specifico dell'Ateneo destinato principalmente a future matricole e studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento.

che l'Ateneo mette a disposizione durante i Test d'ingresso, sia per i servizi specifici che vengono offerti ai singoli studenti, una volta immatricolati, sulla base delle effettive necessità.

Allo spazio B.Inclusion puoi ricevere informazioni e assistenza sia per i supporti

**Ufficio**  
B.inclusion

#### Servizi

- Orientamento agli studenti
- Adattamenti della prova d'iscrizione
- Tutorato per lo studio
- Proroga dei termini di decadenza dagli studi
- Rilevazione delle

opinioni degli studenti con disabilità e con DSA

- TecnoLab
- Consulenza ai docenti
- B.inclusion days
- Corsi di potenziamento del metodo di studio e delle strategie compensative
- Lezioni senza barriere

## Gli eventi di B.inclusion per l'inclusività

I B.inclusion days nascono dall'esigenza di dare realizzazione concreta alla dimensione inclusiva dell'Ateneo, attraverso l'organizzazione di momenti di incontro,

di occasioni formative, di eventi artistici e sportivi diffusi nei diversi edifici.



## Università degli Studi di Firenze

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE  
CESPD CENTRO DI STUDIO E RICERCA PER LE PROBLEMATICHE DELLA DISABILITÀ  
cercachi  
cerca nel sito  
Studenti con DSA  
**Disturbi Specifici di Apprendimento**

cosa sono i dsa servizi per studenti servizi per docenti linee guida dsa strumenti contatti

home page  
Home page > Studenti DSA > Cosa sono i DSA

**Cosa sono i DSA**

Servizi per studenti  
Servizi per docenti  
Linee guida dsa  
Strumenti  
Contatti

**Cosa sapere:**

- ▶ I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono un insieme eterogeneo di **disordini** che si manifestano tramite specifiche difficoltà relative all'**apprendimento di abilità** quali **leggere, scrivere e fare calcoli**;
- ▶ Sono definiti **specifici** perché il disturbo interessa uno **specifico dominio di abilità in modo circoscritto**, lasciando inalterato il funzionamento intellettivo;
- ▶ Sono definiti **evolutivi** perché le loro caratteristiche variano con l'età del soggetto e lo accompagnano fino all'età adulta;
- ▶ Il principale indicatore diagnostico è la **discrepanza** riscontrata tra l'**abilità nel dominio specifico** (deficitaria rispetto alle attese dell'età e/o classe frequentata) e l'**intelligenza generale** (adeguata per l'età cronologica);
- ▶ Legati a **diverse modalità di funzionamento delle reti neurali** coinvolte nei processi di lettura, scrittura e calcolo;
- ▶ Il **disturbo specifico** comporta un **impatto significativo** per l'adattamento scolastico e per le attività di vita quotidiana;
- ▶ Nei **contesti scolastici di ogni grado**, è necessario realizzare una **didattica personalizzata** al fine di conseguire il successo formativo del soggetto.

**Quali sono:**

- ▶ **Dislessia**, disturbo specifico di decodifica del codice scritto: incide sull'**abilità di lettura**;

SERVIZI ONLINE

L'Università degli Studi di Firenze offre un corso e-learning dedicato agli studenti con DSA mirato a informare e sensibilizzare le diverse figure coinvolte nella gestione della presenza degli studenti con DSA all'interno dell'Ateneo fiorentino. Il corso è rivolto

anche ai docenti ed è accessibile dalla piattaforma Moodle di Ateneo nella sezione "Progetti formativi per studenti".

### Ufficio

CESPD - Centro di studio e ricerca per le problematiche della disabilità

### Servizi

- Linee guida per studenti
- Vademecum per studenti
- Questionario di screening
- Corso e-learning "DSA e università", fruibile dalla piattaforma Moodle

### • Sportello DSA

- Sostegno per studenti DSA

## Corso e-learning "DSA e università"

L'ateneo, propone in forma multimediale istruzioni operative e indicazioni utili per il percorso formativo dello studente.

E-LEARNING Supporto ai Corsi di Studio Contatti Italiano (it) Non sei collegato. (Login)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Cerca corsi Vai

**E-LEARNING Supporto ai Corsi di Studio**

**ATTENZIONE**  
CISCO Webex informa di possibili problemi alla registrazione delle lezioni se fatte partire via browser e non via app

**INDICAZIONI PER LA DIDATTICA ONLINE**  
(aggiornamento settembre 2021)

Docenti Indicazioni operative Sistema Cisco Webex: istruzioni.

**Politiche del sito**  
Termini di utilizzo e Informativa sui diritti d'autore  
Informativa sulla Privacy ed Utilizzo dei cookie

**NEWS**  
Prossimi webinar formativi

**ESAMI ONLINE**  
Tutorial per Docenti

## Università Caledoniana di Glasgow

The screenshot shows the GCU Glasgow Caledonian University website. The navigation bar includes 'Study', 'The University', 'Research', 'Business', 'Alumni & Friends', 'Staff', and 'Student'. The 'Student' menu is active, leading to 'Student support'. Under 'Student support', there is a 'Disability service' dropdown menu. The 'Dyslexia' page is displayed, featuring a definition of dyslexia, a description of it as a learning 'difference', and a list of services: 'Dyslexia Screening and Diagnosis', 'Software for Dyslexia', and 'Dyslexic and Confident Workshops'. The 'Dyslexia' link in the left sidebar is highlighted.

All'interno di ciascuna delle tre scuole accademiche di GCU si trova un Centro di sviluppo dell'apprendimento, gestito da tutor per lo sviluppo accademico che forniscono supporto allo studio individuale e di gruppo. La gamma di attività e disposizioni realizzate

da ciascuno dei Centri varia leggermente, poiché il supporto è personalizzato per riflettere la natura e le esigenze dei programmi accademici all'interno di ciascuna Scuola.

**Ufficio**  
Learning Development  
Centres

**Servizi**

- Screening e diagnosi della dislessia
- Software per la dislessia
- Workshop "dislessia e fiducia"
- Centri di sviluppo dell'apprendimento

- Insegnare agli studenti con dislessia

## Disability Team per l'inclusività

GCU è impegnata nello sviluppo di opportunità di apprendimento che siano inclusive per progettazione e che non discriminino gli studenti disabili. Molti degli approcci che andranno a beneficio degli

studenti con disabilità saranno utili a tutti gli studenti e dovrebbero essere adottati all'interno di un quadro di insegnamento inclusivo.

The screenshot shows a Facebook event page for 'Academic Writing and Dyslexia 2021'. The event is scheduled for September 14th. It is organized by 'GCU Student Wellbeing', which has 65 followers. The event title is 'Using assistive technology to improve and develop your academic writing skills'. The date and time are 'Tue, 14 September 2021, 15:00 - 17:00 CEST'. The location is 'Online event'. The event description states: 'The aim of the event is to provide new students who are starting their studies this academic year 21/22 with information and advice on the support available at GCU that will assist you with tasks such as academic writing.' There are buttons for 'Sales Ended' and 'Details'.

## Scheda riassuntiva

### Criteri di analisi

- Innovazione
- Inclusione
- Facilitazione nello studio
- Community di supporto
- Comunicazione efficace tra i diversi attori



Università di Bologna,  
Tecnolab



Università degli Studi di  
Milano-Bicocca,  
B.inclusion



Università degli Studi di  
Firenze,  
Piattaforma Moodle



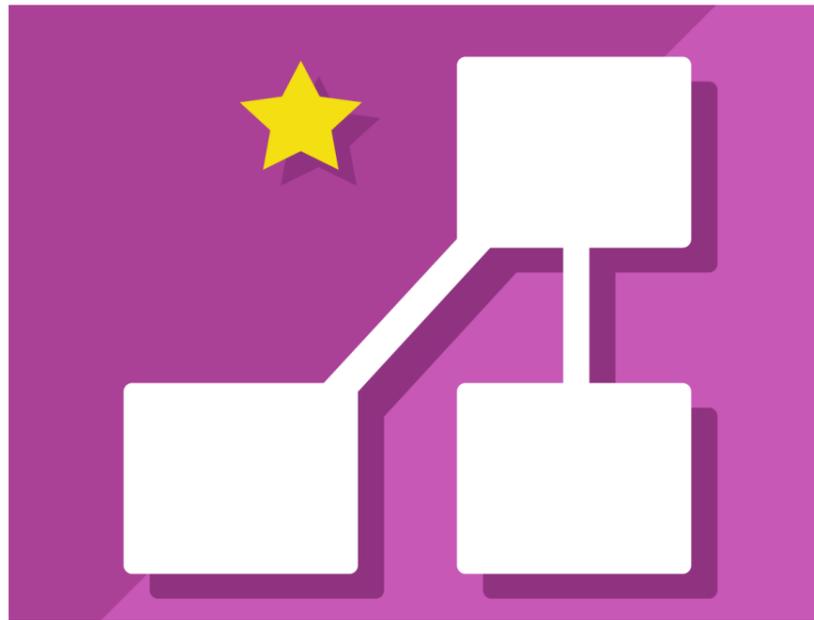
Università Caledoniana di  
Glasgow,  
Centro di sviluppo  
dell'apprendimento



## 6.2 STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli strumenti compensativi indicati dalla legge 170 sono i mezzi che "sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria", sia essa la scrittura, la lettura o il calcolo e permettono al ragazzo di studiare e apprendere con efficacia.

## Supermappe Evo



**Autori**  
Anastasis Società  
Cooperativa Sociale

**Anno**  
-

**Nazione**  
Italia

**Prezzo**  
103€

Programma per creare mappe multimediali organizzate e ordinate e presentarle su carta, sullo schermo o touch screen e sulle lavagne LIM. SuperMappe può usare oggetti digitali diversi come elementi delle pagine web, immagini, testi digitali, video e altri

documenti, e anche la Sintesi Vocale per leggere le mappe.

**Ambito**  
Elaborazione del materiale di studio

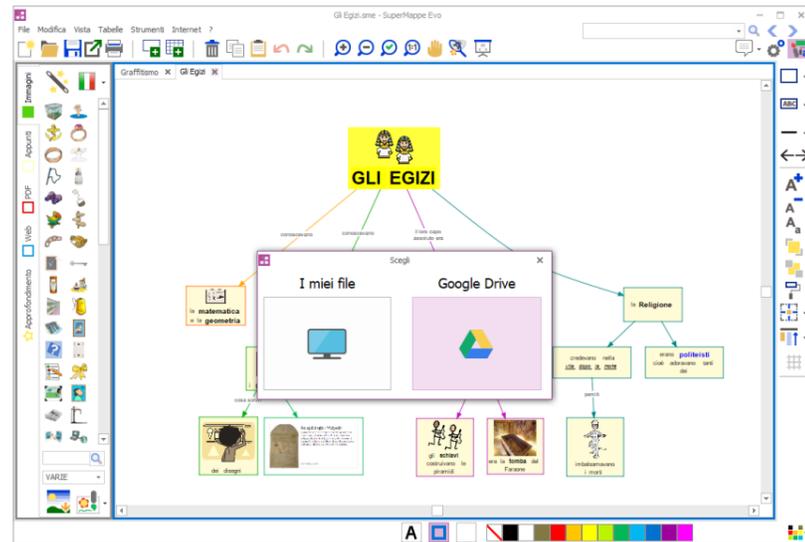
**Tipologia**  
Strumento compensativo

**Spunti**  
Ampia personalizzazione per l'utente, e integrazione di sintesi vocale per studenti DSA.

## Soluzione flessibile per creare e accedere a mappe

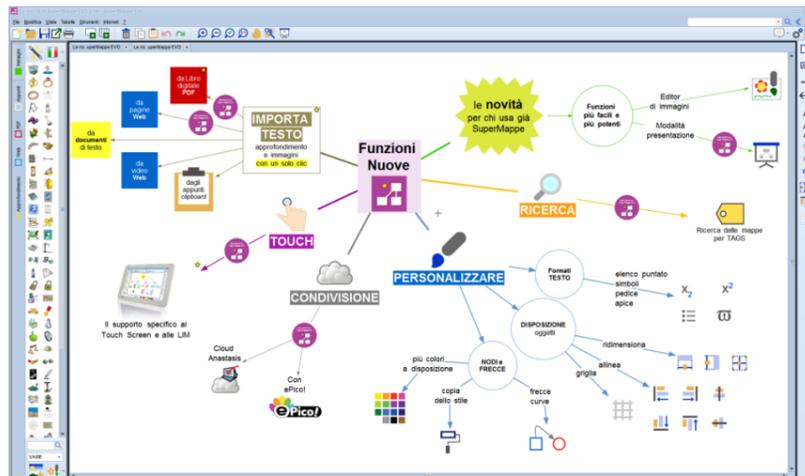
La soluzione flessibile per le esigenze di ogni alunno, per creare e accedere alle proprie mappe ovunque

The screenshot shows the SuperMappe Evo software interface. The left pane displays a document titled "capitolo 1 Il pianeta Terra" with diagrams of the Earth showing latitude and longitude lines. The right pane shows a mind map titled "IL RETICOLATO GEOGRAFICO" with nodes for "EQUATORE" (Equator), "PARALLELI" (Parallels), and "MERTIDIANI" (Meridians). The mind map also includes a note: "Meridiano fondamentale quello che passa per Greenwich".



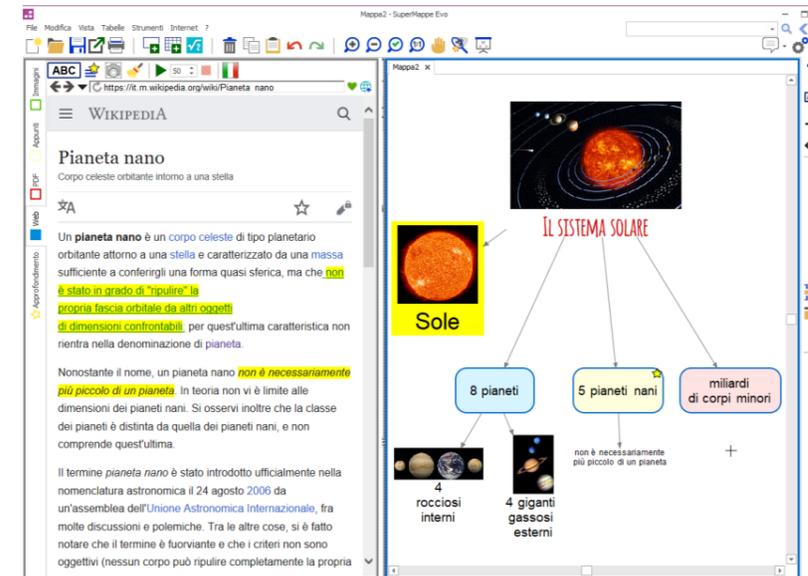
### Funzionalità

Creare, modificare e usare le mappe sia on-line che off-line, con i device a disposizione.



### Supporti

Accedere direttamente a contenuti multimediali come immagini e video presenti nel web, da integrare agevolmente nella mappa.



### Spunti

Inserire contenuti scritti anche con la funzione di digitazione vocale e esportare i contenuti in più formati facilmente condivisibili e presentare le mappe create.

## Readdy


**Autori**

As if

**Anno**

2020

**Nazione**

Indonesia

**Stato**

In corso di pubblicazione

Attraverso il riconoscimento ottico dei caratteri Readdy trasforma il testo scritto in testo digitale. Il testo può essere personalizzato nel font e nei punti del font. Il testo viene letto dal sintetizzatore vocale.

**Ambito**

Sintesi vocale

**Tipologia**

Strumento compensativo

**Spunti**

App specifica per Dislessia, il riconoscimento ottico dei caratteri è la funzione più interessante.

## Facilitare la lettura a giovani adulti con DSA

Readdy rende tutti i testi accessibili attraverso il riconoscimento ottico dei caratteri.

How to diagnose someone with dyslexia?

How to help someone with dyslexia?

How to Provide accessibility to someone with dyslexia?

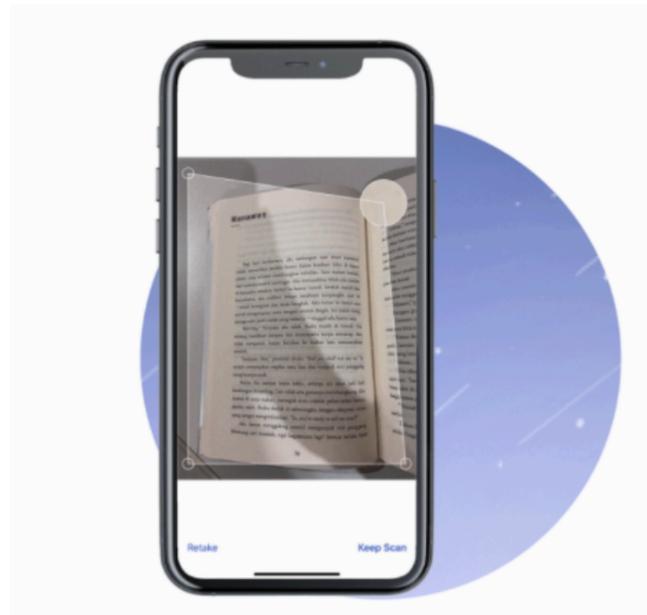
How technology can overcome

How many cases of dyslexia in Indonesia



### Mobile app

Il flow dell'applicazione è semplice ed intuitivo con poche funzionalità per rendere l'utilizzo facile per tutti



### Riconoscimento ottico dei caratteri (OCR)

L'OCR consente di acquisire pagine di documenti/libro in un documento digitale. Aiuterà a leggere più facilmente dal dispositivo dell'utente.



### Typesetting

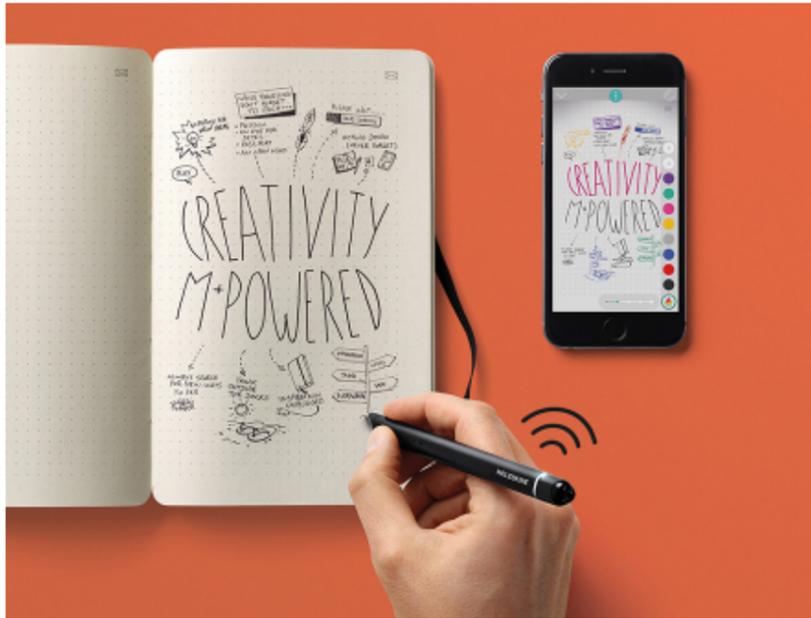
Con la funzione Typesetting, puoi regolare il carattere e la dimensione dei testi. È possibile regolare l'interlinea e la spaziatura tra le lettere. Readdy ti fornisce alcuni colori di sfondo per rendere la tua esperienza di lettura più confortevole.



### Sintesi vocale

Con la funzione di sintesi vocale, Readdy è in grado di rilevare il testo scansionato e leggerlo ad alta voce in 2 lingue, indonesiano e inglese.

## Smart Pen



**Autori**  
Moleskin

**Anno**  
-

**Nazione**  
-

**Prezzo**  
129€

Smart Pen permette di elaborare le idee manoscritte sfruttando la tecnologia digitale che si usa quotidianamente. Basterà appoggiare la penna sulla carta per trasferire parole, elementi grafici, idee ed eventi direttamente su smartphone o tablet.

Osserva come i tuoi contenuti fluiscono dalla pagina allo schermo, pronti per essere ampliati.

**Ambito**  
Dispositivo per digitalizzazione

**Tipologia**  
Strumento compensativo

**Spunti**  
Possibilità di avere appunti condivisi e in formato cartaceo e digitale.

## Cambia il modo di prendere appunti

Tutto ciò che viene scritto è memorizzato, digitalizzato e riprodotto sui device digitali connessi.



## IRIScan Book 5



**Autori**  
IRIScan

**Anno**  
-

**Nazione**  
-

**Prezzo**  
148,00€

IRIScan Book 5 è uno scanner compatto ottimo per essere trasportato. Si scorre il dispositivo sul documento da acquisire e sarà possibile ottenere immediatamente un file ad alta risoluzione

**Ambito**  
Scanner digitale

**Tipologia**  
Strumento compensativo

**Spunti**  
Possibilità di avere il materiale di studio in diversi formati

## Scanner digitale con sensore ottico

Conserva sempre una copia digitale dei documenti più importanti, per poi condividerli con amici e familiari tramite email o sui social network.



## Easy Reading Font



### Autori

Easyreading Multimedia  
S.r.l.

### Anno

2007

### Nazione

Italia, Torino

### Prezzo

Uso gratuito per studenti

Il risultato di quasi un decennio di studi è EasyReading, carattere tipografico che supera le barriere di lettura anche per chi è dislessico.

Il percorso di studi muove i suoi primi passi nella Casa Editrice Angolo Manzoni di Torino e vede scendere in campo Federico

Alfonsetti, Enzo Bartolone e Nino Truglio assieme alle loro idee e ad una esperienza nel campo della leggibilità, del testo scritto, capace di portare in dote un dono che fino a quel momento a pochi era stato ancora svelato: la leggibilità per tutti.

### Ambito

Strumento per la lettura

### Tipologia

Font inclusivo

### Spunti

Applicazione del Design for all.

## Carattere ad alta leggibilità

EasyReading è un font ibrido - dal disegno essenziale - perché presenta contemporaneamente lettere con grazie (serif) e lettere senza grazie (sans-serif).

### Font Lucida Sans

il

ji

hn

MN

### Font Calibri

il

ji

hn

MN

### Font EasyReading

il

ji

hn

MN

## Dyxitool



### Autori

Sam Clercky

### Anno

2020

### Nazione

Disponibile in lingua inglese

### Stato

Pubblicato, gratuito

Dyxitool è una estensione per FireFox per aiutare le persone con dislessia. Tutte le funzionalità sono testate su persone reali con dislessia. L'estensione trasforma ogni sito Web in un modulo più leggibile utilizzando alcuni miglioramenti.

Tutti i caratteri sono cambiati in OpenDyslexic e quando il cursore viene spostato sul testo, lo sfondo cambierà in modo da poterlo leggere più facilmente.

### Ambito

Textadaptor per facilitare la lettura

### Tipologia

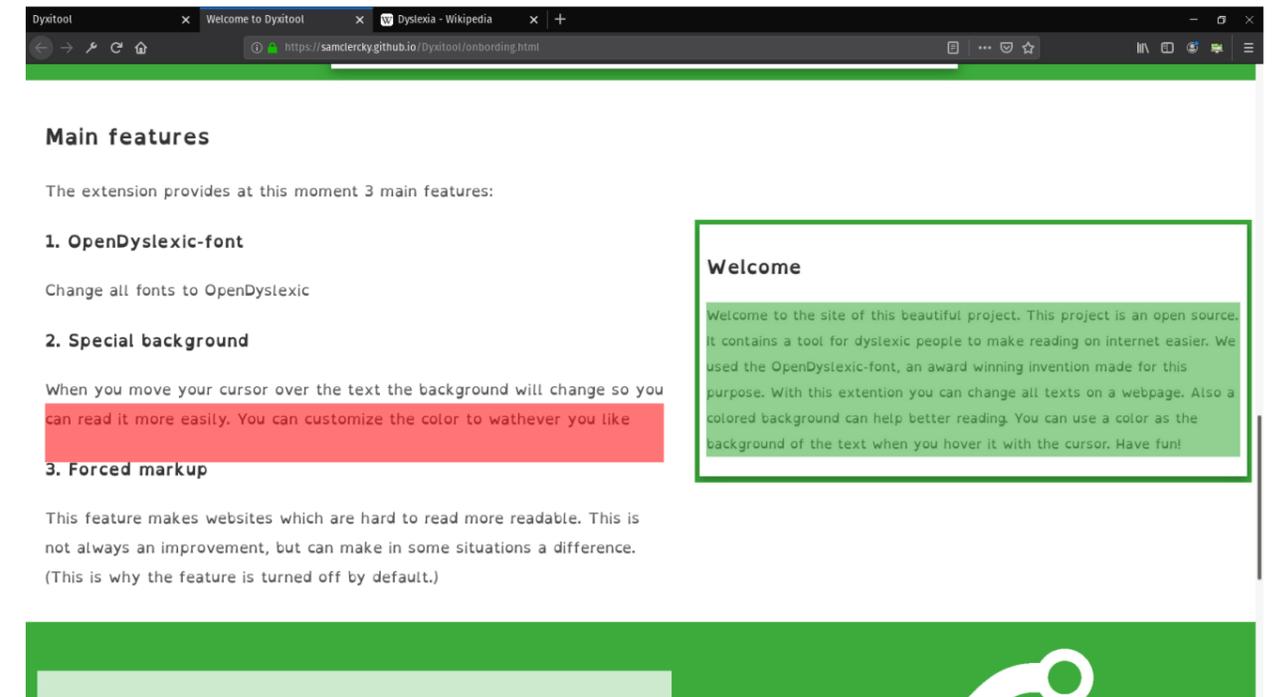
Strumento compensativo

### Spunti

Plug in altamente personalizzabile.

## Progetto open source per facilitare la lettura su Internet.

Con questa estensione si possono modificare tutti i testi su una pagina web.



## Dyslex.ie



**Autori**  
dyslex.ie

**Anno**  
2020

**Nazione**  
Dublin City University

**Stato**  
Pubblicato, gratuito

Dyslex.ie aiuta le persone a migliorare la loro capacità di lettura adattando il formato della pagina web alle tue esigenze. Dyslex.ie aiuta la comunità di dislessici di tutte le età ad aumentare la loro fiducia e livellare

il campo di gioco, consentendo loro di aumentare la loro capacità di lettura con il software intuitivo e gratuito.

**Ambito**  
Textadaptor per facilitare la lettura

**Tipologia**  
Strumento compensativo

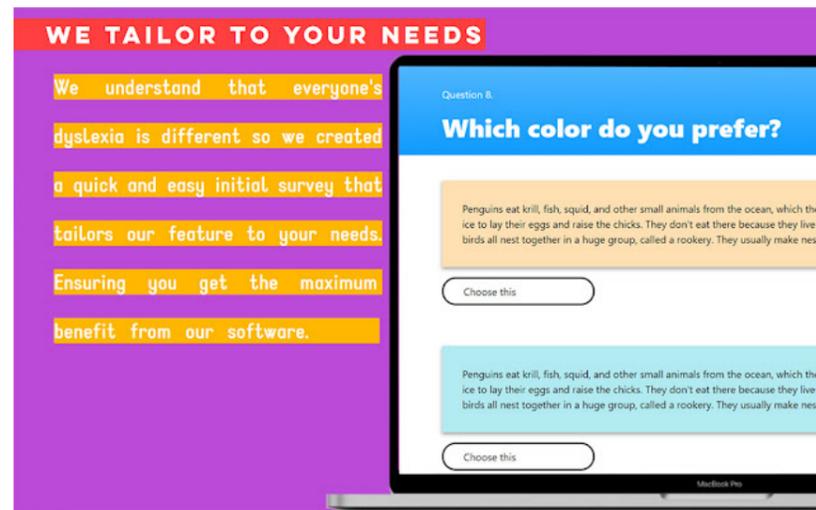
**Spunti**  
Line Focus Mode per aiutare la concentrazione sulle righe di testo.

## Estensione che aiuta la ad aumentare la velocità di lettura e ridurre il numero di errori.

Questo si ottiene apportando modifiche al layout e al testo, come il colore di sfondo, l'interlinea, la spaziatura delle parole, la dimensione del carattere e molto altro.

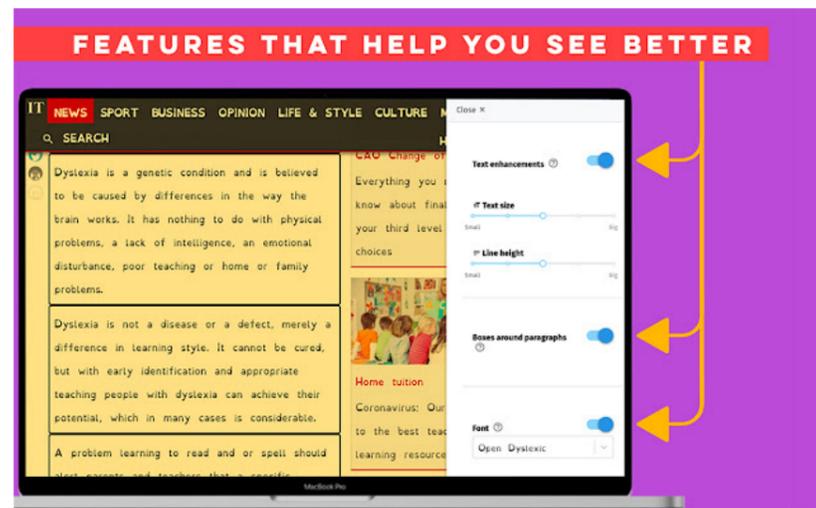
È scientificamente provato che tutte queste modifiche aumentano la velocità di lettura e riducono gli errori.





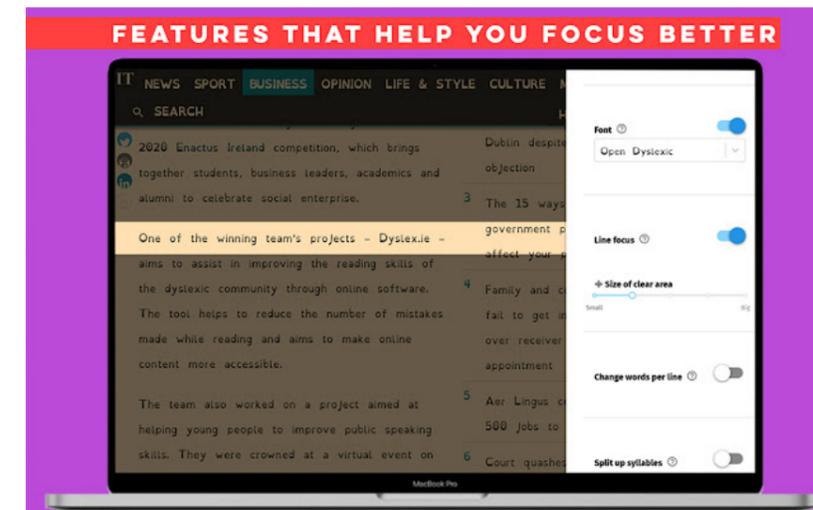
### Personalizzazione

La dislessia di ognuno è diversa, l'uso del plugin inizia rispondendo ad un sondaggio iniziale che adatta la funzionalità alle esigenze del singolo assicurando di ottenere il massimo software.



### Funzionalità per una lettura più chiara

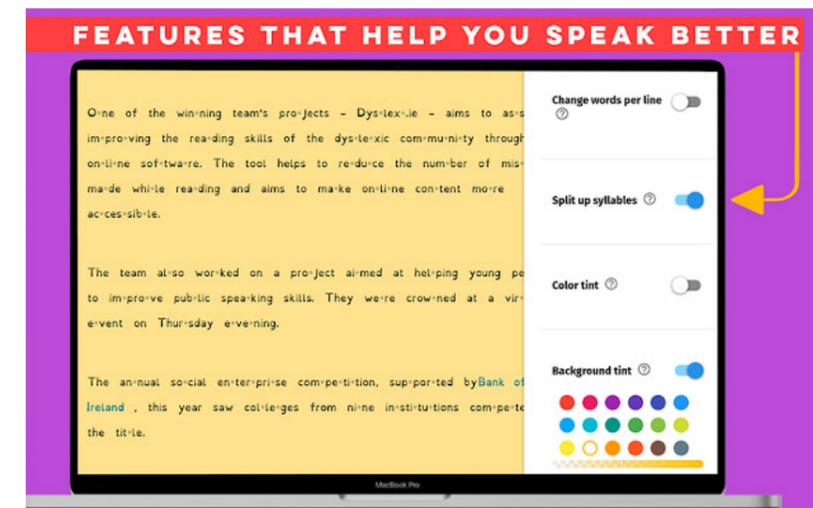
- Modificare il carattere sulla pagina.
- Regolare la spaziatura tra lettere e parole.
- Regola la dimensione del carattere e l'altezza della linea.
- Cambia lo sfondo.



### FEATURES THAT HELP YOU FOCUS BETTER

### Funzionalità per mantenere l'attenzione

- Modalità di lettura dello schermo.
- Line Focus Mode per aiutare la concentrazione sulle righe di testo.
- Migliora la funzione di regolazione delle parole per riga.
- Funzionalità di riquadri intorno ai paragrafi per elaborare le informazioni più velocemente.



### FEATURES THAT HELP YOU SPEAK BETTER

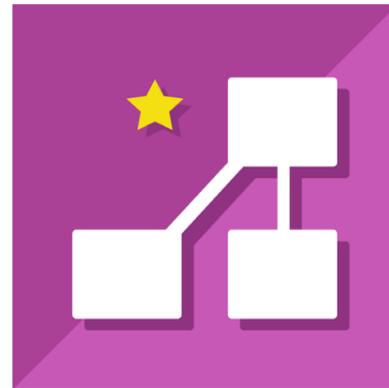
### Funzionalità per leggere

- Divisione delle parole per sillabe

# Scheda riassuntiva

## Criteria di analisi

- Innovazione
- Facilità d'uso
- Personalizzazione
- Ripetibilità
- Uso in gruppo
- Buona UI
- Adeguato agli utenti



Supermappe EVO



Readdy



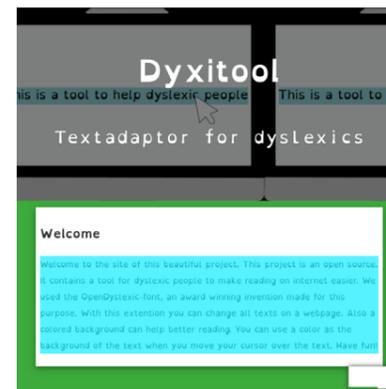
SmartPen



IRIScan Book 5



EasyReading font



Dyxitoool



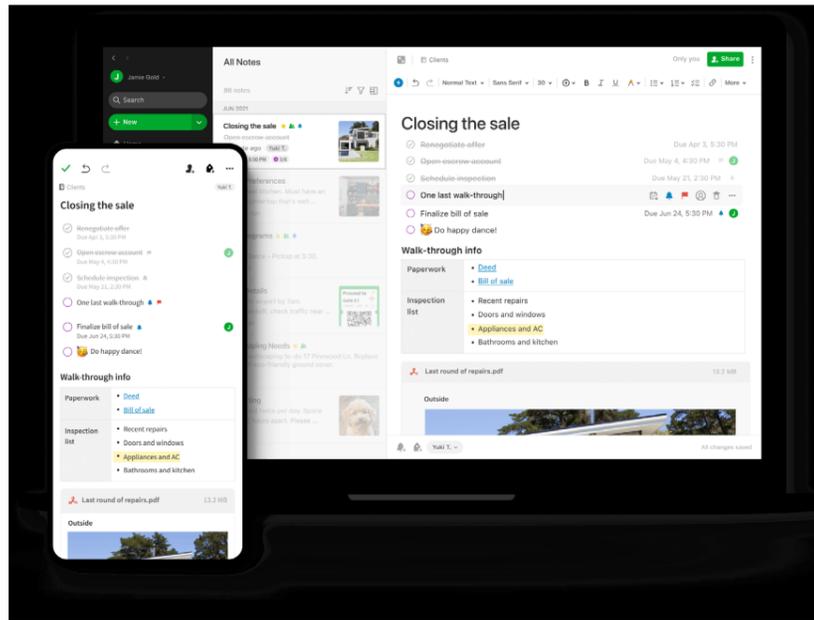
Dyslex.ie



## 6.2 APP COMPATIBILI

Sono ormai sono davvero numerose le app a disposizione di studenti con disturbi specifici dell'apprendimento. A seguire ci sarà una panoramica degli strumenti digitali più utili non direttamente progettati per persone con DSA.

## Evernote



Evernote è uno strumento per gestire le attività e le informazioni con cui si ha a che fare ogni giorno e per prendere appunti, organizzare, gestire le attività e archiviare.

### Ambito

Organizzazione e pianificazione

### Tipologia

Creazione e organizzazione di note

### Spunti

Le note sono memorizzate in blocchi note e possono essere taggate, annotate, modificate, cercate, arricchite con allegati ed esportate. Possibilità di allegare foto, file ed elenchi di cose da fare con le proprie note.

### Autori

Evernote Corporation

### Anno

-

### Nazione

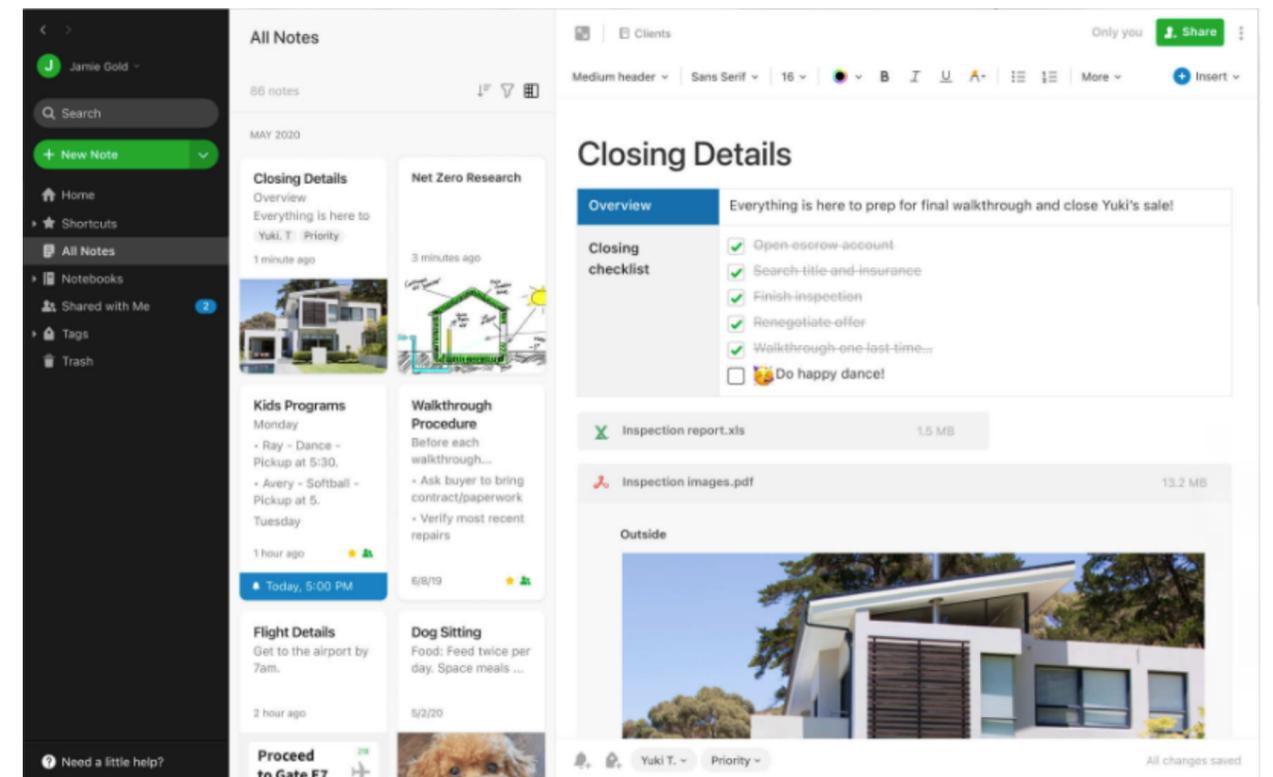
-

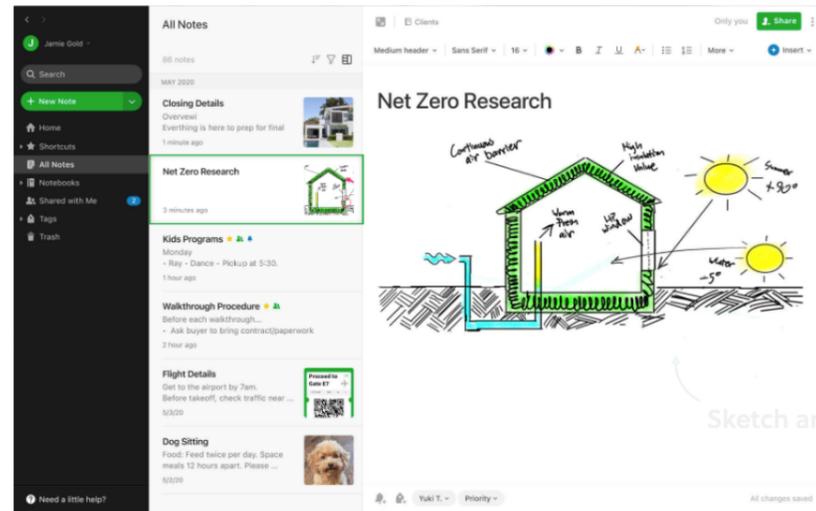
### Prezzo

Free piano base - Dai 6,99 ai 13,99€ al mese

## Piattaforma per organizzare la tua vita

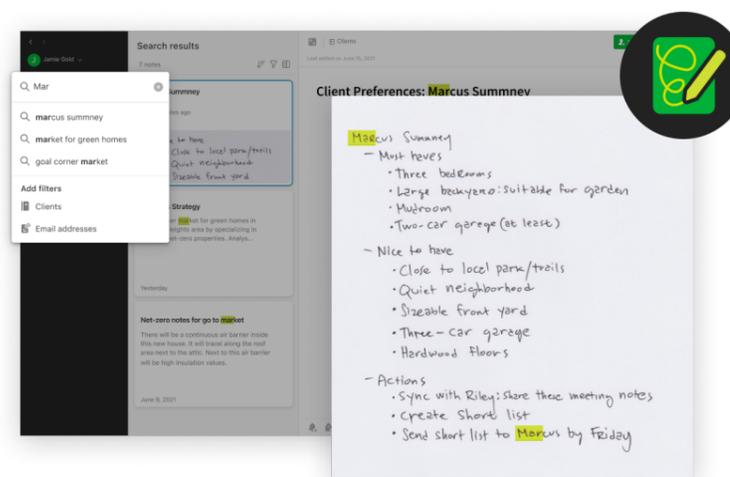
Permette di prendere appunti, pianificare progetti e trovare con quello che serve, attraverso il salvataggio in cloud.





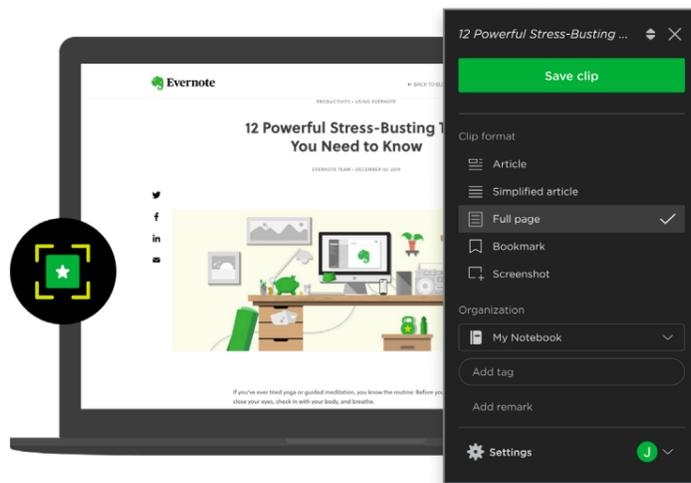
**Organizzazione**

Le note possono essere taggate con parole chiave per ordinarle in base alla categoria scelta, anche se sono salvate in taccuini diversi.



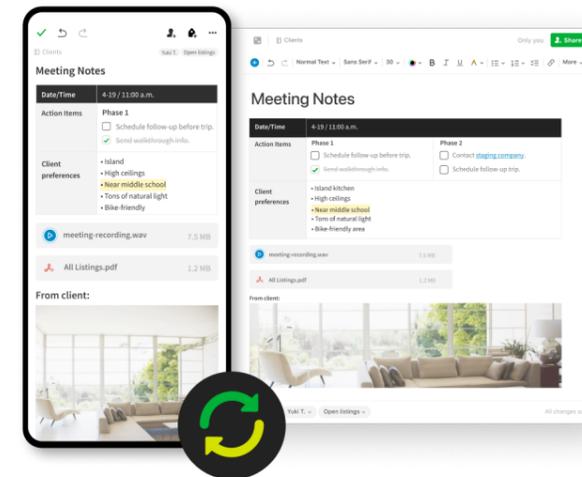
**Ricerca in tutti i media**

Ricerca nelle note cercando titoli, date, tipi di contenuto e parole chiave, incluso il testo contenuto nelle immagini e nella scrittura a mano, con suggerimenti durante la digitazione.



**Scansione di pagine**

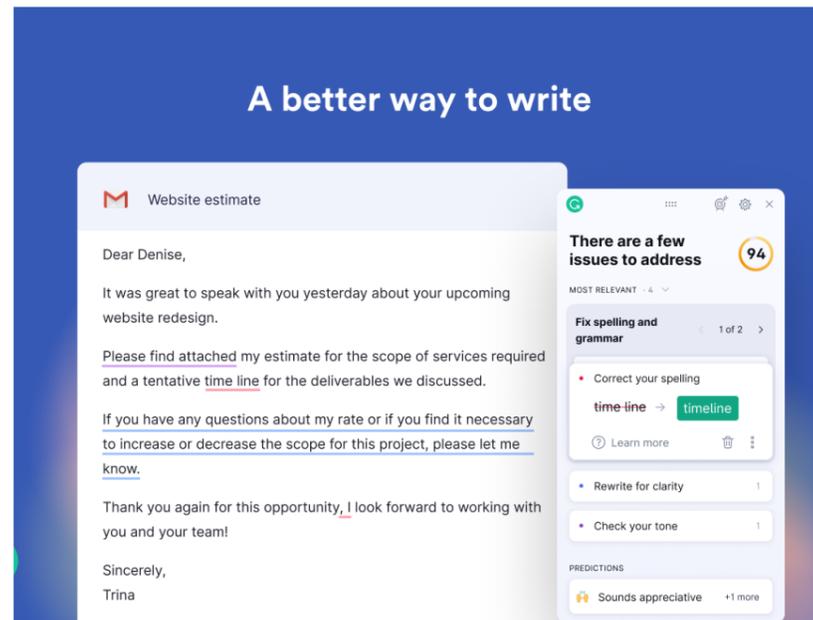
Salvataggio di documenti importanti, quando e dove serve: file sanitari e assicurativi, carte d'identità, garanzie e informazioni sui prodotti e altro ancora, persino le note scritte a mano.



**Sincronizzazione**

Evernote salva automaticamente le note online e le sincronizza su tutti i dispositivi.

## Grammarly



### Autori

Grammarly Inc.

### Anno

-

### Nazione

-

### Prezzo

Gratuito piano base

Piattaforma online per il controllo ortografico, antiplagio e della correttezza grammaticale di una varietà linguistica festuale.

Il correttore di bozze è in grado di applicare più di 250 regole grammaticali differenti. Il servizio è attivo in lingua inglese.

### Ambito

Correttore ortografico

### Tipologia

Strumento compensativo

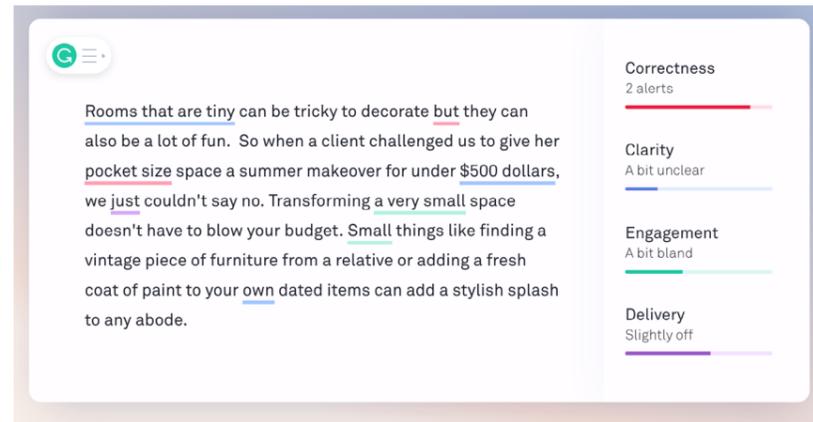
### Spunti

Applicazione dei principi del design for all.

## Per scrittori che vogliono migliorare le proprie capacità di scrittura.

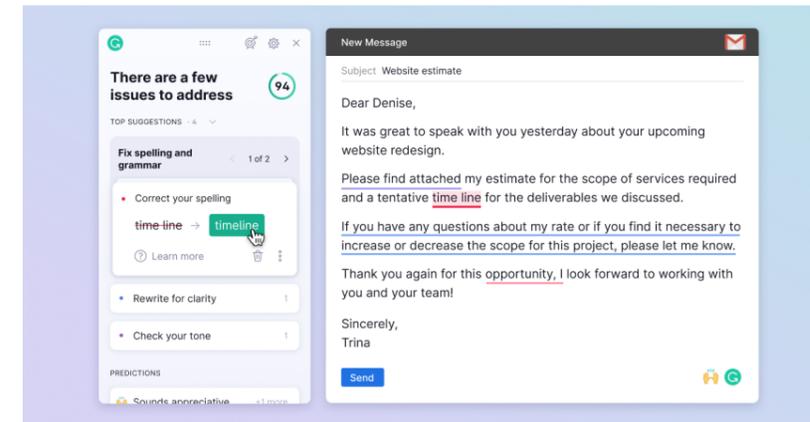
Editor digitale che utilizza l'intelligenza artificiale per evidenziare errori di ortografia, grammatica e punteggiatura in un documento di testo.

Is  **grammarly**  
the **Right** Tool for **You?**



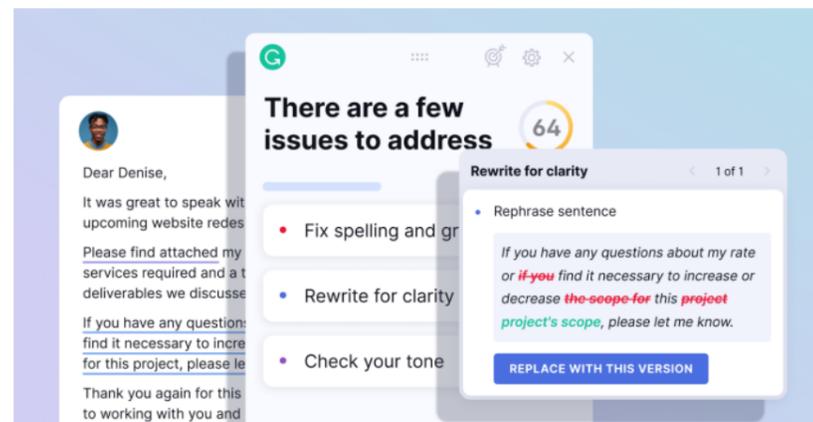
### Tema di scrittura

Utilizzando il servizio è anche possibile specificare se si vuole scrivere qualcosa di formale o informale, se lo scopo è informare, descrivere o insegnare.



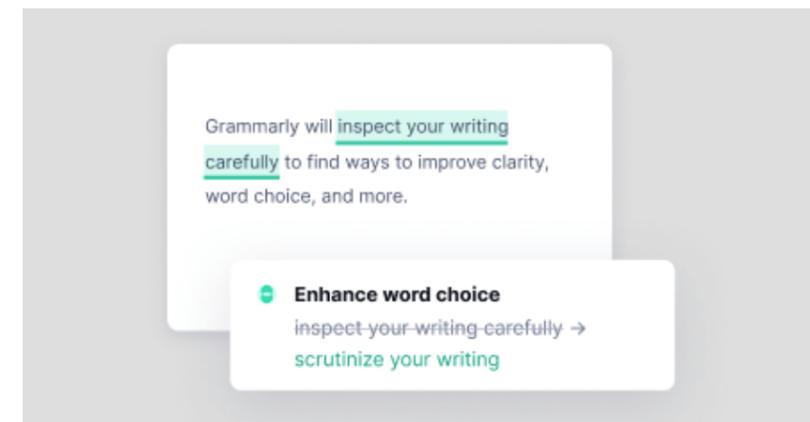
### Presente su tutte le piattaforme

Grammarly suggerisce come correggere l'errore. Si può anche ignorare l'errore o, se non è un errore di spelling, aggiungere la parola al tuo dizionario.



### Caratteristiche del servizio

- Suggerimento dei vocaboli
- Controllo avanzato di punteggiatura e grammatica
- Suggerimento di termini specifici.
- Ricerca delle espressioni in oltre 16 milioni di siti web



Grammarly è sviluppato progettato pensando al processo creativo di scrittura. Grammarly ti permette di selezionare il tuo scopo: informare, descrivere, convincere o raccontare una storia.

## Scheda riassuntiva

### Criteri di analisi

- Innovazione
- Facilità d'uso
- Scalabilità
- Organizzazione del lavoro



Evernote



Grammarly



#### **6.4 TOOLKITS**

Di seguito è stata analizzato un gruppo di casi studio riguardanti i toolkit. I toolkit sono raccolte di risorse per poter dare ad una specifica fascia di utenza le abilità per affrontare sfide complesse.

## Design Kit Travel Pack



**Autori**

Ideo

**Anno**

2018

**Nazione**

USA

**Prezzo**

35\$

Il Design Kit Travel Pack è per chiunque sia interessato a imparare, praticare o sperimentare il Human center design. Che tu sia uno studente, un designer, puoi avere questi esercizi a portata di mano

ogni volta che i tuoi progetti necessitano di una spinta di empatia, creatività o sperimentazione.

**Ambito**

Carte per progettazione

**Tipologia**

Design kit

**Spunti**

Toolkit per gruppi di lavoro misti.

## Esercizi di progettazione per liberare la creatività.

Strumenti di progettazione di dimensioni ridotte per stimolare la creatività e la collaborazione





### Attività

- Ottieni una profonda comprensione delle esigenze e delle esperienze dei tuoi utenti
- Stabilisci obiettivi per il tuo progetto
- Scopri il modo migliore per collaborare con un nuovo team
- Espandi il tuo pensiero oltre le solite soluzioni
- Testa e ripeti la tua soluzione in base a feedback reali

### Target

Il Design Kit Travel Pack è per chiunque sia interessato a imparare, praticare o sperimentare Human Centered Design. Per studenti, designer o lavoratori per impatto sociale, gli esercizi possono essere utilizzati per i progetti che necessitano una spinta di empatia, creatività o sperimentazione.



### Esercizi

Gli esercizi sono stati curati dai designer di IDEO.org sulla base della loro esperienza sul campo. Questo mazzo di carte può essere utilizzato da chiunque affronti grandi sfide per progettare soluzioni più creative e di impatto per grandi sfide.

## Viva Toolkit



**Autori**  
MEDA

**Anno**  
2021

**Nazione**  
USA, San Francisco

**Stato**  
Pubblicato, fornito alla  
community di riferimento

Viva Toolkit è una nuova interpretazione di un rituale altrimenti intimidatorio. Uno spinner con le carte delle storie delinea come i sogni della vita reale si relazionano a debito, reddito, risparmio e credito (DISC). Per ogni carta di aspirazione ci sono

domande e informazioni corrispondenti per ciascuna delle quattro aree. Ci sono anche piani d'azione e fogli di lavoro di viaggio che incorporano la riflessione nel flusso di lavoro del coaching per un'esperienza più olistica.

### Ambito

Strumento per coach finanziari

### Tipologia

Toolkit per popolazione fragile

### Spunti

Sposta l'attenzione dal denaro ai goal della vita come trovare un lavoro, avviare un'impresa o diventare genitori.

## Orienta il design intorno alle aspirazioni di vita.

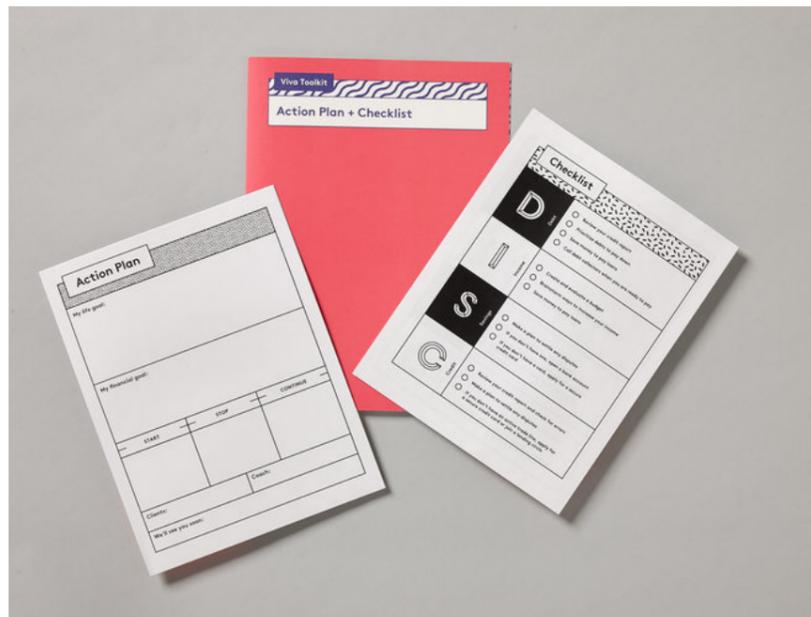
Aiutare le persone a prendersi il tempo per fare una pausa e riflettere per pianificare il proprio futuro finanziario





### Obiettivi

Concentrandoci sugli obiettivi della vita, come avere un figlio, siamo stati in grado di porre domande finanziarie difficili (ad es. "La tua assicurazione copre il costo del parto?") E costruire strategie finanziarie a lungo termine (ad es. "Avere un figlio significa risparmiare denaro per il futuro. Valuta il tuo budget e crea un piano di risparmio!").



### Modalità

Dare lo spazio per fare una pausa e riflettere, e il supporto per farlo, rende le intuizioni più ricche. I clienti MEDA sono in grado di proiettarsi, capire il "perché" e fare piccoli passi verso la costruzione del loro futuro.



### Visual

Il Viva Toolkit è una suite di strumenti che rendono il coaching finanziario un'esperienza con cui le famiglie possono relazionarsi, radicandolo nei loro sogni per il futuro. Il linguaggio visivo è amichevole e accessibile e ispirato ai colori vivaci, alle trame e ai motivi che si trovano per le strade di riferimento.

## Methodkit



**Autori**  
Methodkit

**Anno**  
-

**Nazione**  
-

**Prezzo**  
59€-94€

51 strumenti rendono più facile lavorare con qualsiasi cosa, dai piccoli progetti alla pianificazione urbana. Dal brainstorming nelle riunioni alle sessioni di pianificazione creativa.

### Ambito

Strumento analogico aperto progettato per essere un co-facilitatore flessibile in qualsiasi officina progettata

### Tipologia

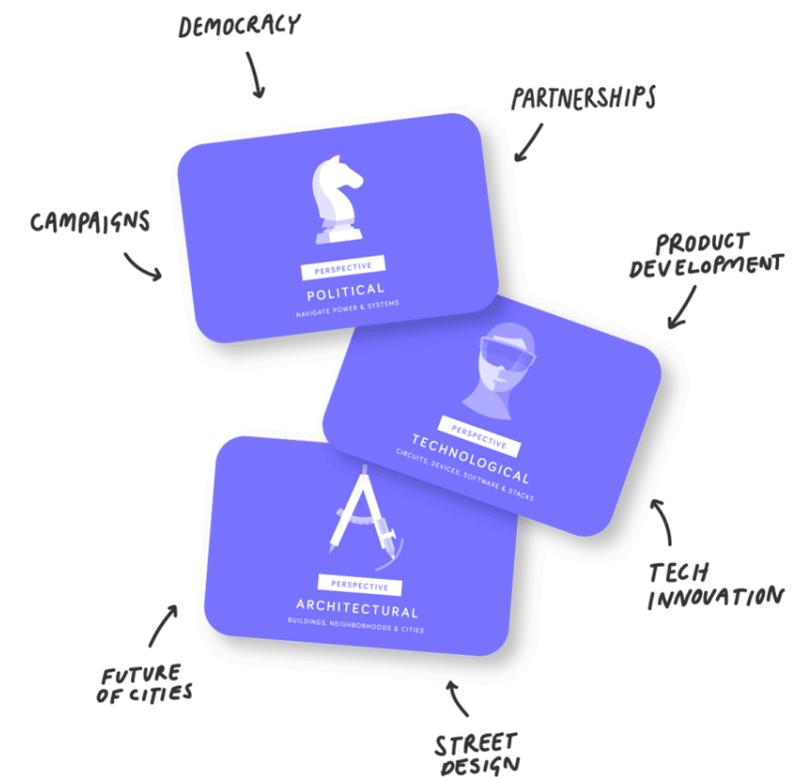
Toolkit per la progettazione

### Spunti

Diversi deck per diverse funzioni

## Soluzioni strutturate e flessibili

51 kits per la co-progettazione





**I set**  
Ti aiutano a discutere, mappare, pianificare, ideare e stabilire le priorità.

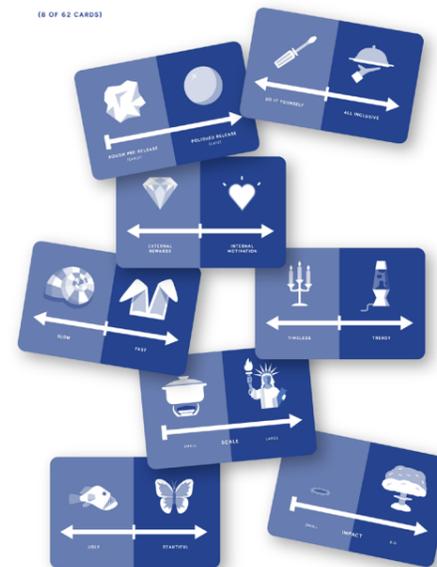


**Uso**  
Esistono sei modi comuni e funzionali per utilizzare i kit. Scegline uno, due o, mixa come vuoi i set.



**Le carte**  
Ogni carta rappresenta un approccio che ti aiuta a pensare all'argomento da una nuova prospettiva.

Icona, titolo e descrizione; linguaggio visivo forte, colori brillanti. Sono volutamente semplici, per non distrarti da ciò che è veramente importante: le idee dell'utente.



## Field Guide to Human-Centered Design



**Autori**

Ideo

**Anno**

2015

**Nazione**

USA

**Prezzo**

Gratuito

Guida nel campo del sociale per i designer che vogliono applicare l'human centered design. I team che utilizzeranno questa guida possono arrivare a nuove soluzioni di cui il mondo hanno bisogno.

### Ambito

Human centered design

### Tipologia

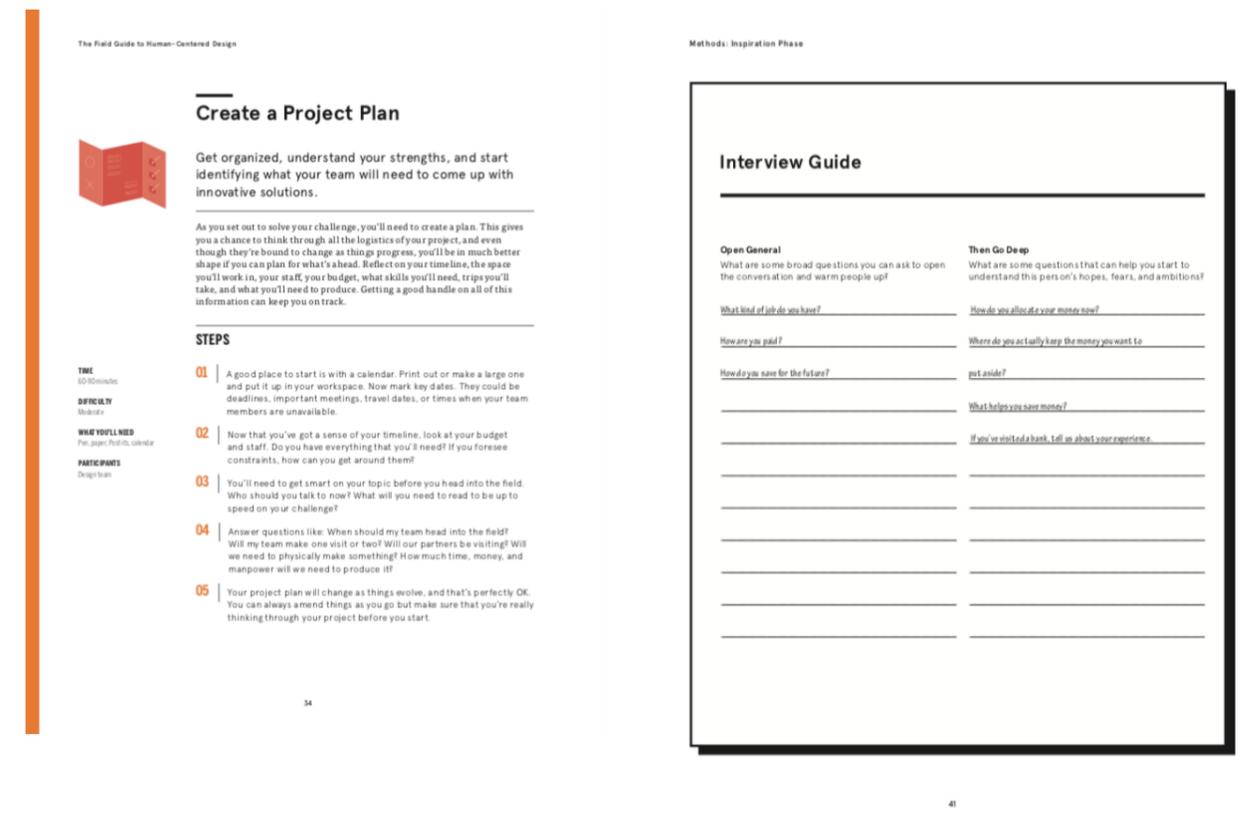
Guida per la progettazione

### Spunti

Schede per esercizi e istruzioni guidate per gli utenti

## Strumenti didattici un passo avanti nella condivisione della pratica del HCD

Libro a colori di 192 pagine, la Field Guide include 57 metodi di progettazione, una lista completa di fogli di lavoro e casi di studio da progetti che mostrano l'human centered design in azione.



## Visualisation Method Toolkit



### Autori

Chiara Remondino

### Anno

-

### Nazione

Italia, Politecnico di Torino

### Stato

Progetto per Innovation design lab

Il Visualisation Method Toolkit indaga il potenziale della data visualisation come mezzo per avvicinare il design al core business aziendale così come supportare gli studenti e altre organizzazioni nella

comunicazione, sia in fase di analisi che di scenario, supportando azioni di disseminazione verso un processo decisionale quanti/qualitativo più informato

### Ambito

Data visualization

### Tipologia

Toolkit

### Spunti

Struttura delle carte con spiegazioni per l'uso

## Una collezione di 55 carte.

Una raccolta di 55 modelli visuali categorizzati attraverso differenti chiavi di lettura. Una selezione di 55 modi differenti per analizzare, esplorare e comunicare informazioni quanti/qualitative.



## Il mio Gigi



**Autori**  
Carlotta Maria Albiero

**Anno**  
2014

**Nazione**  
Italia

**Stato**  
Progetto di tesi

Gioco interattivo di grammatica inclusiva, uno strumento didattico che si pone l'obiettivo di risaltare le potenzialità della comunicazione visiva in un gioco che supporti il bambino nell'apprendimento.

Lo strumento è composto da una scatola libro, una lavagna magnetica, 150 tessere magnetiche, un manuale d'uso e cinque pennarelli.

### Ambito

Design for all per lo sviluppo del linguaggio per Bambini con DSA

### Tipologia

Strumento compensativo

### Spunti

Applicazione del design for all nel design della comunicazione.

## Gioco interattivo di grammatica inclusiva

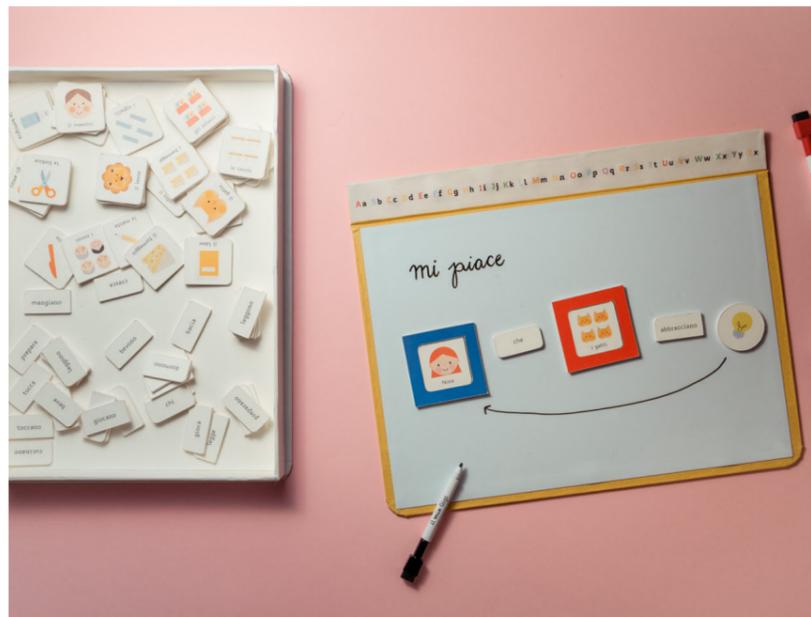
Uno strumento didattico che si pone l'obiettivo di risaltare le potenzialità della comunicazione visiva in un gioco che supporti il bambino nell'apprendimento.





### Obiettivo

Il mio Gigi è per tutti i bambini dai 7 anni, bambini a sviluppo tipico del linguaggio, bambini con difficoltà nella produzione e comprensione dell'italiano (con deficit dell'udito, disturbo primario del linguaggio, disturbo specifico dell'apprendimento) e bambini che apprendono l'italiano come lingua seconda.



### Gigi,

il libro, è sia il protagonista del gioco che il gioco stesso. Visualizzare il libro come un compagno di avventure aiuta ad evitare la crescita dell'astio nei confronti della lettura che spesso si riscontra in soggetti con difficoltà nella comprensione di testi scritti.



### Manuale

All'interno della scatola-libro troviamo anche Il mio Gigi spiegato, un manuale d'uso in teoria.



### Tessere magnetiche

Le 150 tessere magnetiche si presentano con forme diverse a seconda della funzione (verbo, nome, elemento funzionale, cornice e traccia) così da aiutare la visualizzazione degli elementi della frase.

## Rory's Story Cubes Actions



**Autori**  
Rory O'Connor

**Anno**  
2004

**Nazione**  
-

**Prezzo**  
12,90€

Il gioco si compone da nove i dadi. L'utente inizia con "c'era una volta" oppure "in un paese lontano lontano" e racconta una storia che colleghi fra loro tutte le nove immagini mostrate dai cubi. Il racconto inizia dal primo simbolo che cattura l'attenzione: non c'è una risposta sbagliata, l'obiettivo è di

scatenare l'immaginazione. La mente pensa per immagini, e troverà sempre il modo di unire le immagini sui dadi. Si può giocare da soli o in gruppo, dove ciascuno dei giocatori racconta la sua storia usando tutti e nove i cubi.

### Ambito

Attività collaborativa

### Tipologia

Gioco da tavola

### Spunti

Ampia personalizzazione per l'utente, e integrazione di sintesi vocale per studenti DSA.

## Cubo dei racconti. Per creare racconti a partire dalle figure.

"Lancia i dadi azioni per ispirare aneddoti pieni d'azione "



## Scheda riassuntiva

### Criteri di analisi

- Innovazione
- Facilità d'uso
- Scalabilità
- Ripetibilità
- Uso in gruppo



Design kit travel pack



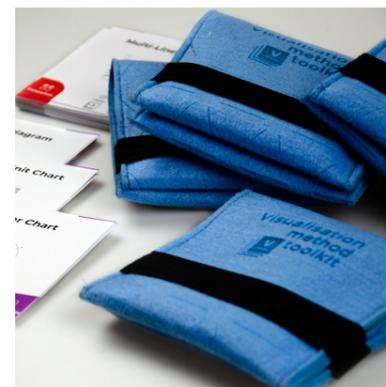
Viva Toolkit



Methodkit



The field guide to human-centered design



Visualisation Method Toolkit



Il mio Gigi



Story Cubes



### **6.5 INIZIATIVE A SUPPORTO DSA**

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di rompere i Tabù sui DSA e di offrire un'opportunità di incontro sereno alle persone con DSA che vivono le problematiche come se fossero le sole a lottare contro il sistema.

## My Story



**Autori**  
AID

**Anno**  
-

**Nazione**  
Italia

**Stato**  
Progetto in corso

I Testimonial di questo progetto sono ragazzi con DSA che hanno scoperto che il modo più semplice, naturale e immediato per affrontare le sfide della dislessia è

conoscerla e confrontarsi con altri che stanno vivendo o hanno già vissuto le medesime sfide.

**Ambito**  
Scambio e supporto

**Tipologia**  
Progetto di testimonianza

**Spunti**  
La testimonianza diretta portata dai ragazzi è estremamente importante e costituisce un passo fondamentale soprattutto per coloro che hanno da poco scoperto la propria dislessia/DSA e che possono trovare nella storia dei testimonial uno stimolo positivo e propositivo.

## Dare voce ai ragazzi dislessici

Le storie personali raccontate dai ragazzi dislessici possono costituire uno stimolo positivo e propositivo per tutti i giovani che ancora non hanno sviluppato consapevolezza dei DSA



## Vrailexia



**Autori**  
Università della Tuscia

**Anno**  
2018

**Nazione**  
Italia

**Stato del progetto**  
In corso

VRAILEXIA, che si propone di creare una rete europea di Atenei per sviluppare strumenti innovativi di supporto allo studio basati sull'Intelligenza artificiale e servizi per gli studenti dislessici universitari, al fine

di garantire pari accesso e opportunità di successo durante la loro carriera accademica e la loro esperienza di apprendimento permanente.

### Ambito

Supporto per studenti universitari con DSA

### Tipologia

Rete europea di Atenei per sviluppare strumenti innovativi di supporto allo studio basati sull'Intelligenza artificiale e servizi per gli studenti dislessici universitari

### Spunti

Analisi socio demografica di studenti Universitari in diversi Atenei d'Italia, sviluppo di una piattaforma e-learning utilizza l'intelligenza artificiale per personalizzare automaticamente o ai bisogni degli studenti dislessici nel corso delle lezioni.

## Intelligenza artificiale per migliorare l'apprendimento degli studenti con DSA

VRAILEXIA punta a far diventare le Università "Campus sostenibili e inclusivi" dove far emergere le potenzialità dello studente.



## **INTO THE BOX**



### Test VR per la valutazione della dislessia attraverso la realtà virtuale

Creazione di scenari innovativi che permettano agli insegnanti di comprendere meglio le problematiche degli studenti dislessici.

## **BE SPECIAL**



Piattaforma di supporto per studenti con dislessia basata sull'apprendimento adattivo dell'intelligenza artificiale in base alle problematiche specifiche dello studente.

## **TOOLBOX**



### Condivisione dell'archivio online

Creazione di un repository di condivisione online contenente tutti i moduli digitali, risorse, strumenti e qualsiasi tipo di materiale utile per facilitare l'implementazione di metodi di insegnamento e apprendimento innovativi.

## **TOC & TOT**



### Training of Creativity and Training of Trainers

creazione di una rete di esperti di varie discipline per condividere le proprie conoscenze nella metodologia dell'Universal Design e rafforzare l'approccio centrato sullo studente.

## **OUTSIDE THE BOX**



Memorandum of Understanding (MoU)  
Promozione di un Memorandum of Understanding (MoU) per la creazione di strategie comuni di inclusione tra gli istituti di istruzione superiore europei.

## Uguali



### Autori

Elie Al Smaily

### Anno

2021

### Nazione

Università degli studi di Bologna

### Stato del progetto

Progetto di Tesi

Uguali è una piattaforma sviluppata per l'università di Bologna per risolvere la mancanza di strumenti tecnologici adeguati partendo dai bisogni degli studenti affetti da DDAI.

### Ambito

Supporto per studenti universitari con DDAI

### Tipologia

Aggregatore di strumenti compensatori

### Spunti

Interazione fra Uffici di supporto, professori e studenti

## Piattaforma di supporto per studenti con DDAI

Servizio per una didattica universitaria destinato agli studenti con DDAI e ai loro docenti.



## Dyslexia Typeface



**Autori**  
Dan Britton

**Anno**  
2015

**Nazione**  
-

**Stato**  
Pubblicato

il designer ha lanciato una campagna di crowdfunding per realizzare e diffondere un Dyslexia Awareness pack: una serie di materiali informativi che serva agli studenti per comprendere il proprio problema, e che

allo stesso tempo possa aiutare famiglie e insegnanti ad elaborare nuove strategie di insegnamento.

**Ambito**  
Caratteri per Dislessia

**Tipologia**  
Sensibilizzazione

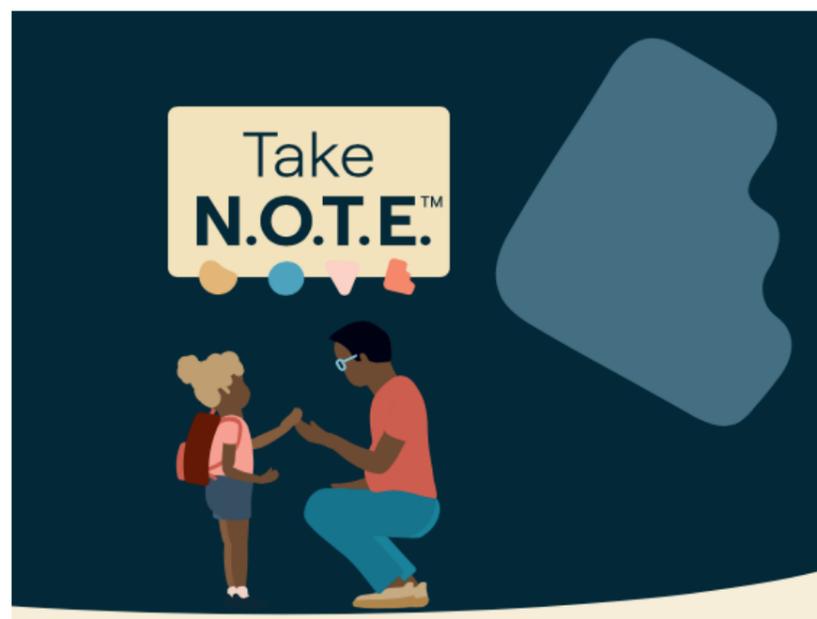
**Spunti**  
Comunicazione a non DSA

## Serie di caratteri che intende spiegare come vengono percepite le lettere da chi soffre di dislessia

Un font che tenta di mostrare come vengono percepite le lettere da chi è dislessico, privandole di alcune parti fondamentali della loro struttura e mischiandole tra di loro.

THE IN COGNITION  
 IS THE DECISION  
 TO RECREATE WITH  
 A VOICE BEHOLD  
 READ TO READ, YES  
 VERE DYSLEXIA IS  
 DECISION TO SILENCE  
 THE FEELING OF READING  
 WITH DYSLEXIA BY  
 SILENCE THE READING  
 THE OF THE NEVER

## Take N.O.T.E.



**Autori**  
Understood

**Anno**  
2021

**Nazione**  
Italia

**Prezzo**  
Elaborazione del materiale di studio

Take N.O.T.E. è uno strumento per i genitori i cui figli hanno difficoltà con la lettura, la matematica, il comportamento e altro ancora. Individua i segni dell'apprendimento e delle differenze di pensiero con la piattaforma.

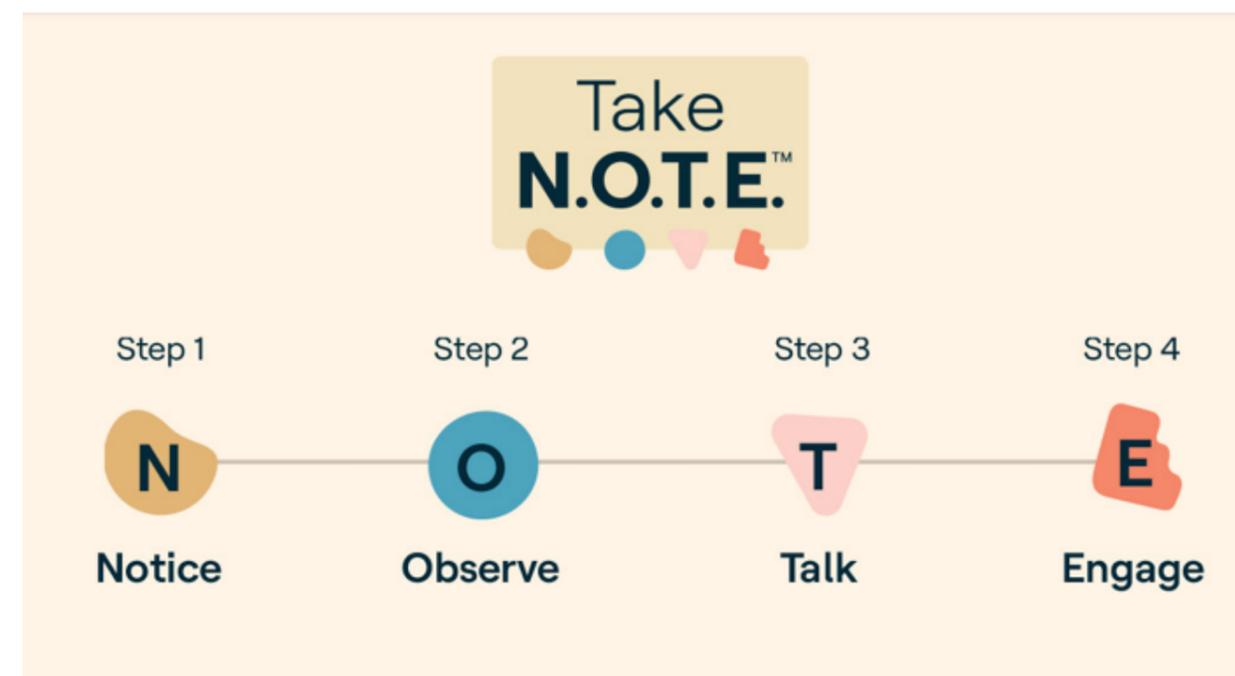
**Ambito**  
Diagnosi

**Tipologia**  
Piattaforma

**Spunti**  
Relazione tra genitore e studente

## Facilitare la diagnosi

Questo strumento non sostituisce una valutazione diagnostica; invece, è progettato per consentirti di raccogliere le informazioni di cui hai bisogno e cercare supporto dai professionisti.



## Scheda riassuntiva

### Criteri di analisi

- Innovazione
- Inclusione
- Metodo di condivisione
- Community di supporto
- Sensibilizzazione



My Story, AID



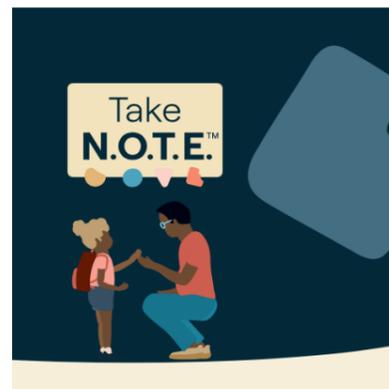
Vrailexia



Uguali



Dyslexia Typeface



Take N.O.T.E.



## 6.6 APP PER LA COLLABORAZIONE

Le app analizzate in questa sezione offrono un'esperienza di collaborazione coinvolgente, intuitiva e personale con molteplici opzioni per il lavoro di squadra in tempo reale o in remoto.

## Miro

### Autori

Miro

### Anno

2011

### Nazione

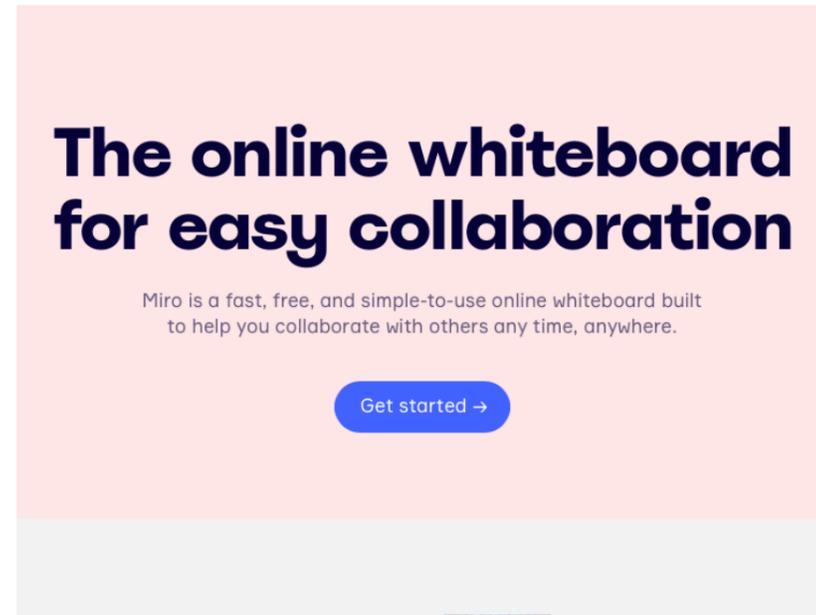
San Francisco, California

### Lingua

Disponibile solo in inglese

### Prezzo

Gratis per il piano standard



Piattaforma per il lavoro agile, consentendo ai team (in particolare quelli che lavorano da remoto) di comunicare e collaborare attraverso formati, strumenti, canali e fusi orari, senza i vincoli di posizione fisica, spazio per riunioni e lavagna.

### Ambito

Lavoro in team

### Tipologia

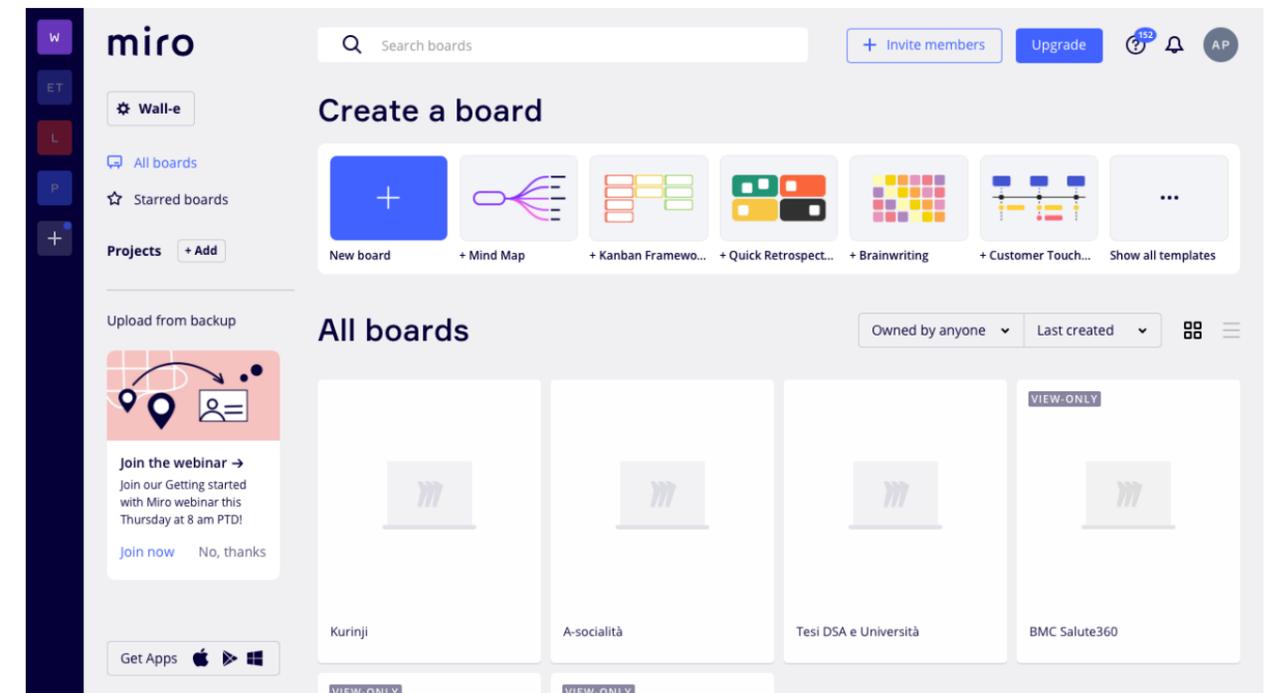
Piattaforma

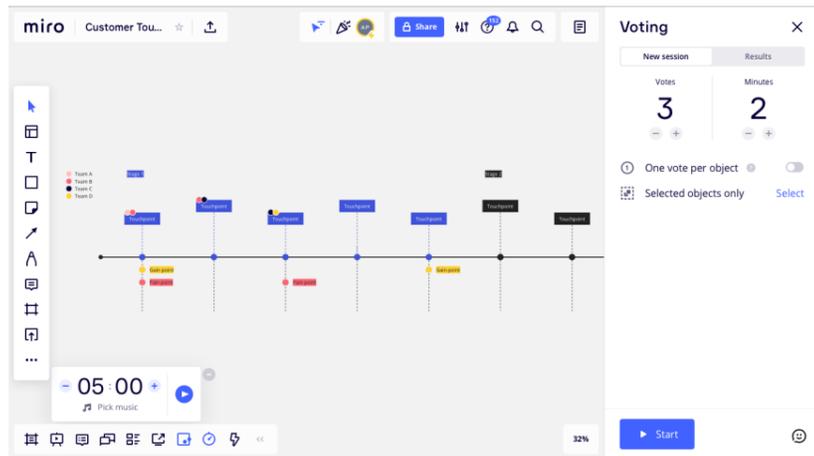
### Spunti

Mix tra organizzazione del lavoro e spazio virtuale

## Miro è una lavagna condivisa online

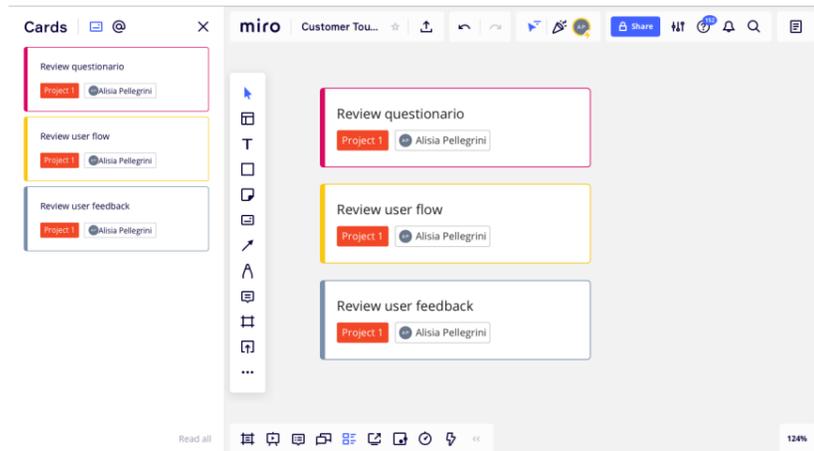
Consente ai team di lavorare efficacemente insieme, dall'esecuzione di sessioni di brainstorming e workshop alla pianificazione di progetti.





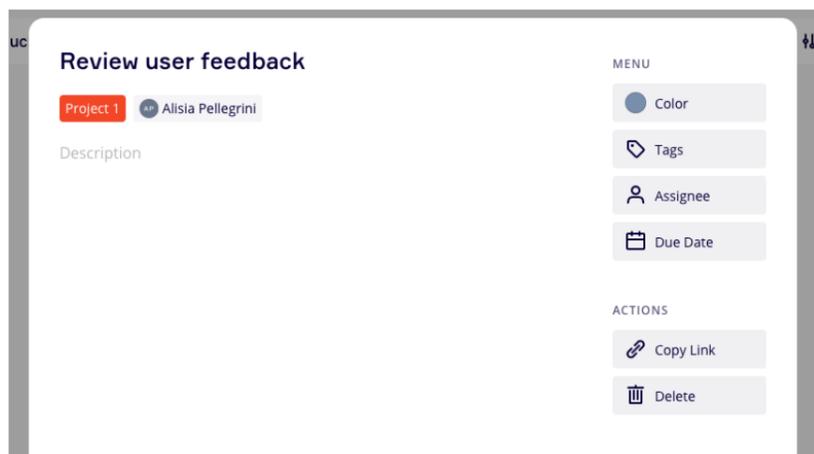
**Attività**

- Board libera con diversi template già fatti tra cui scegliere
- Sessioni di voting per prendere decisioni
- Timer in app per sessioni di brainstorming



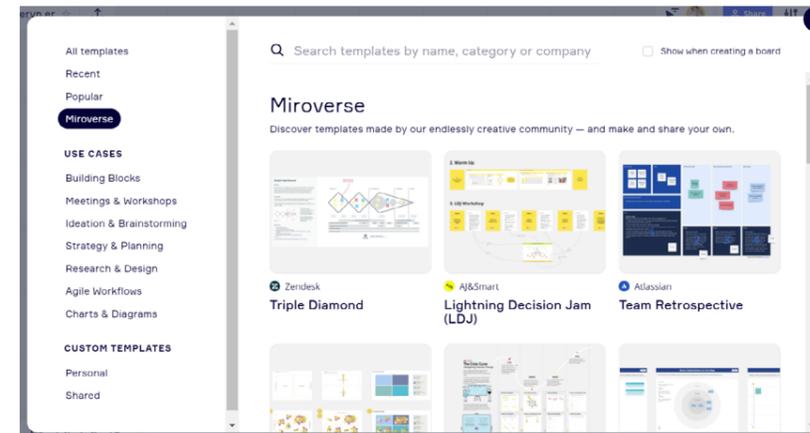
**Cards**

- Cards da poter aggiungere alle board
- Hastags per dividere il lavoro
- Tag dei membri del team per revisioni



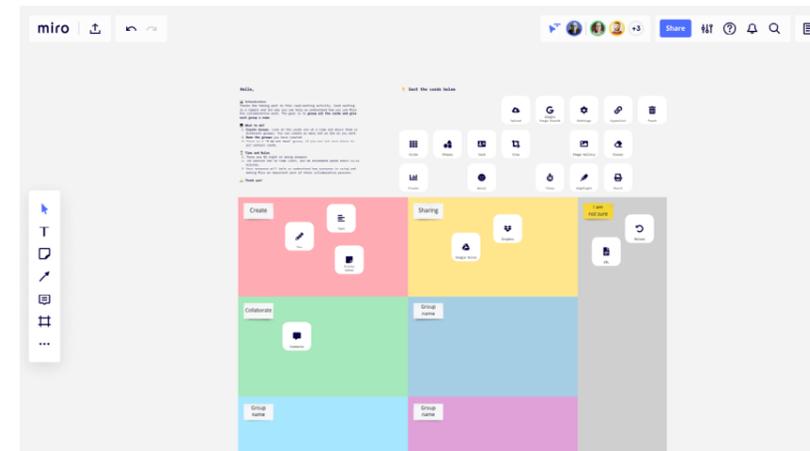
**Organizzazione del lavoro**

- Personalizzazione delle task per i membri del team
- Possibilità di aggiunta di una data di consegna
- Tags per organizzazione delle cards



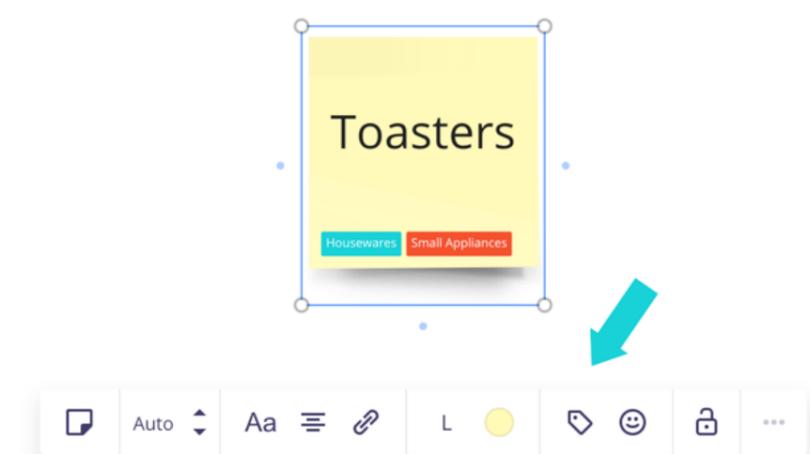
**Miroverse**

Raccolta di flussi di lavoro, progetti e framework comprovati della comunità Miro



**Card sorting**

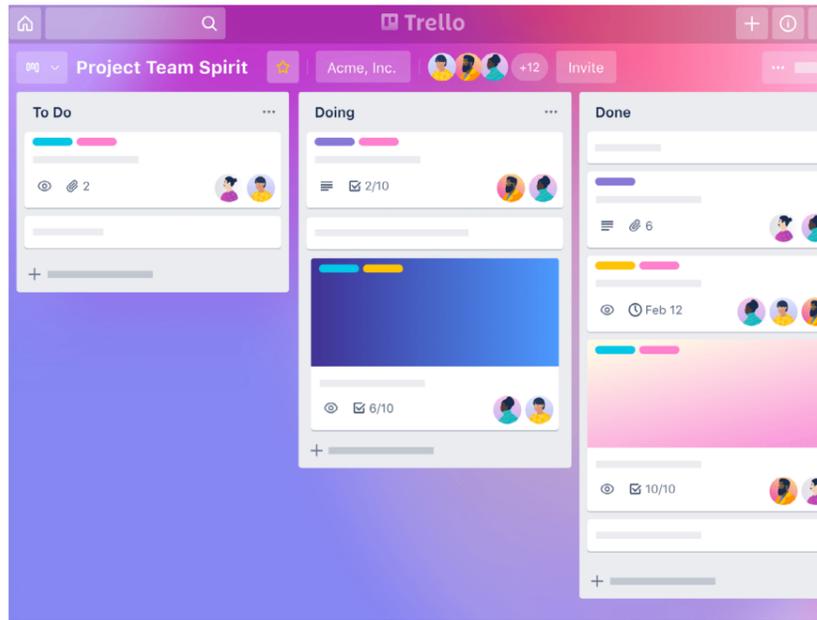
Lo strumento lavagna di Miro è la tela perfetta per crearli template di card sorting. Si inizia selezionando il modello di ordinamento delle carte.



**Clusters**

Per formare dei cluster Miro richiede l'uso della funzione tag. Aggiungi tag alle note adesive in Miro. Ci sono solo 12 possibili colori di tag in Miro.

## Trello



**Autori**  
Atlassian

**Anno**  
2011

**Nazione**  
San Francisco, California

**Lingua**  
Disponibile in italiano

**Prezzo**  
Gratis

Trello ha l'obiettivo di ottimizzare la produttività del gruppo, dalle riunioni ai progetti, dagli eventi alla definizione degli obiettivi, le funzioni intuitive di Trello

offrono a tutti i gruppi la possibilità di impostare e personalizzare velocemente i flussi di lavoro per qualsiasi attività.

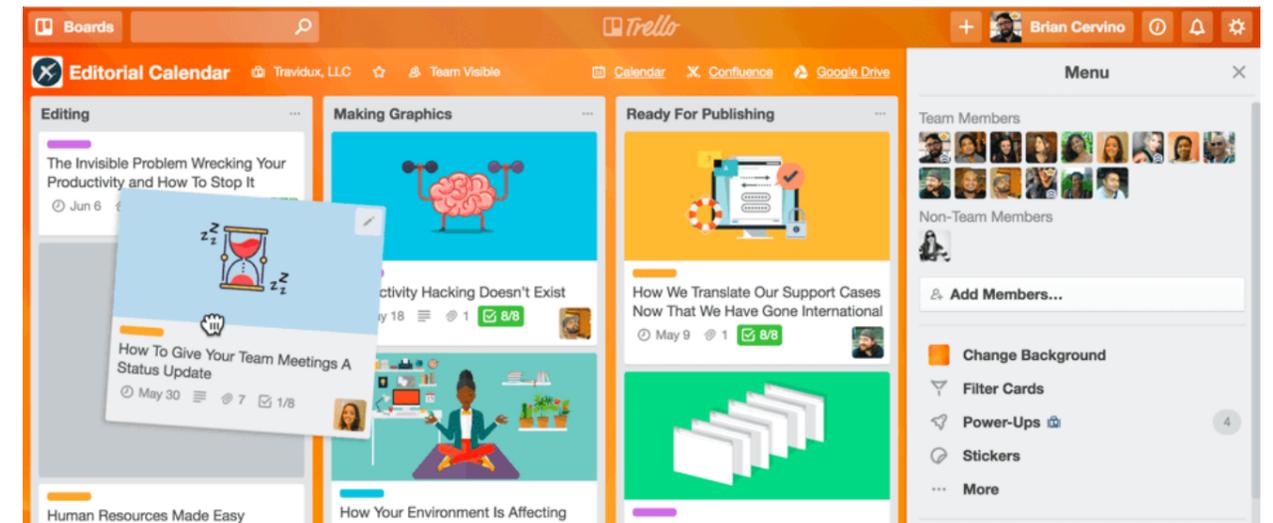
**Ambito**  
Lavoro in team

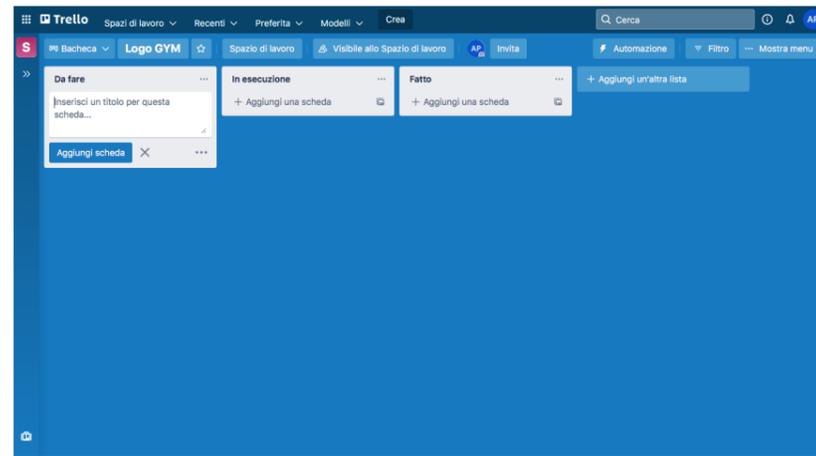
**Tipologia**  
Piattaforma

**Spunti**  
Strumento visivo per collaborazione continua

## Trello aiuta i gruppi a far avanzare il lavoro

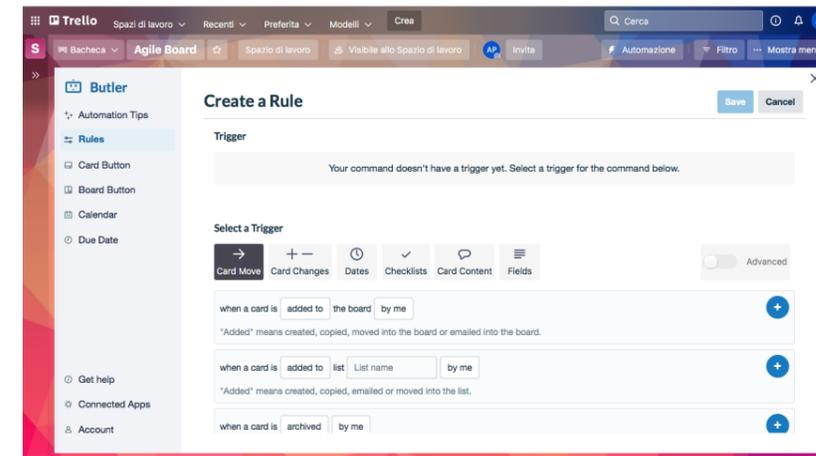
Collaborare, gestire progetti e raggiungere nuovi picchi di produttività.





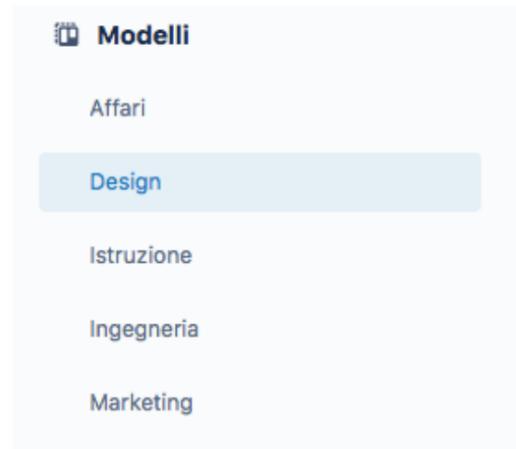
### Bacheca

La bacheca rappresenta una posizione in cui tenere traccia delle informazioni, gruppi o flussi di lavoro di grandi dimensioni. Serve per organizzare i task, tutti i minimi dettagli e collaborare con i colleghi.



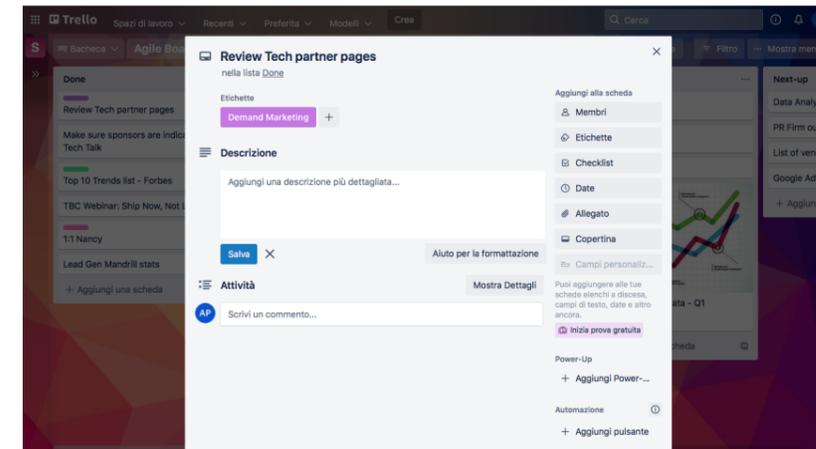
### Automatismi

Le azioni ripetitive eseguite nella bacheca vengono rilevate automaticamente e proposte come automazioni che possono essere aggiunte a una bacheca.



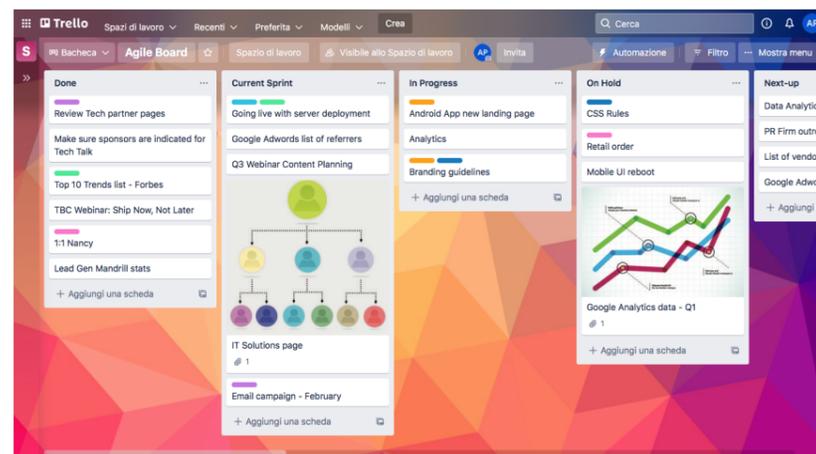
### Modelli

- Board già realizzate da poter applicare alle necessità dell'utente
- Libreria online create dagli utenti
- Modelli divisi per tipologie



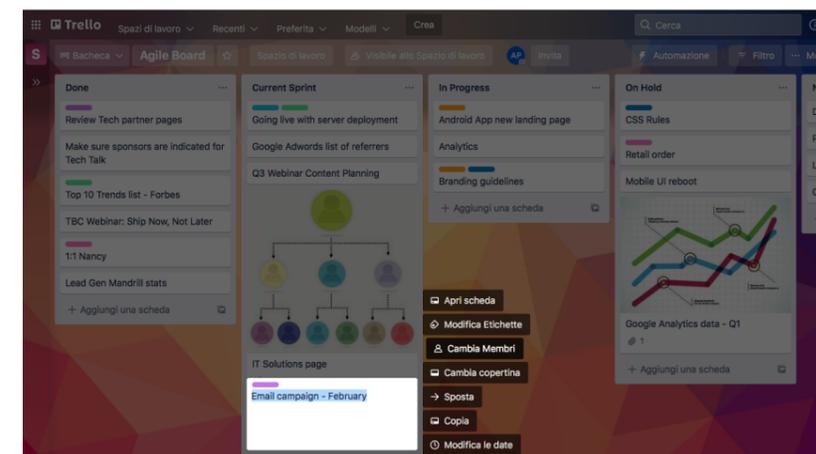
### Flusso di lavoro

Le schede costituiscono l'unità di base di una bacheca e sono utilizzate per rappresentare task, idee e attività da svolgere o altre attività correlate al progetto da ricordare.



### Organizzazione del lavoro

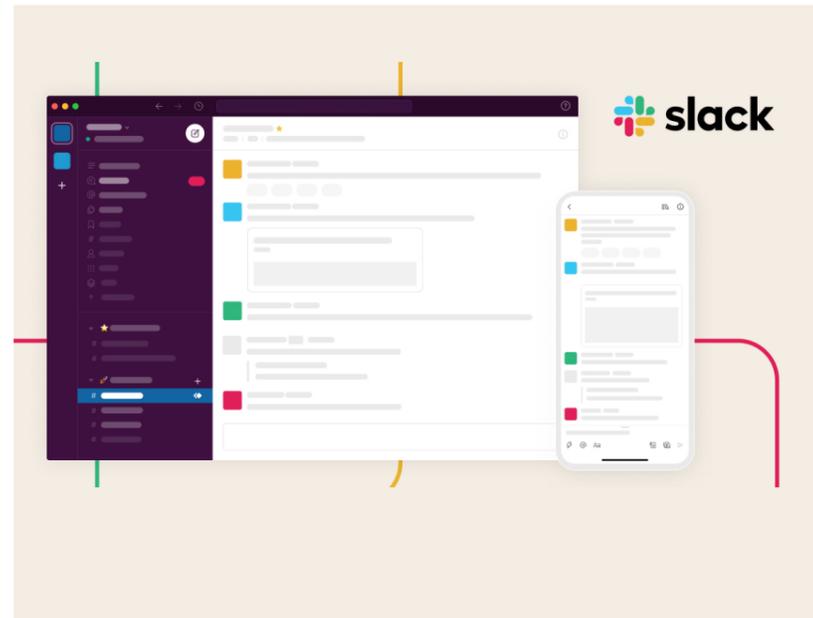
Lo Spazio di lavoro è l'hub di navigazione del gruppo, dove chiunque può accedere a tutte le bacheche. Costituiscono il luogo in cui le info possono essere trovate, condivise e utilizzate per la collaborazione.



### Personalizzazione

Le schede possono contenere un'ampia gamma di informazioni utili.

## Slack



**Autori**  
Slack Technologies, LLC.

**Anno**  
2013

**Nazione**  
San Francisco, California

**Lingua**  
Disponibile in italiano

**Prezzo**  
Gratis

Con Slack la produttività sono gli spazi organizzati chiamati canali: per ogni attività su cui si sta lavorando ce n'è uno diverso. Avendo a disposizione tutte le persone, i messaggi e i file relativi a un argomento in un unico luogo, si procedere molto più rapidamente.

### Ambito

Lavoro in team

### Tipologia

Piattaforma

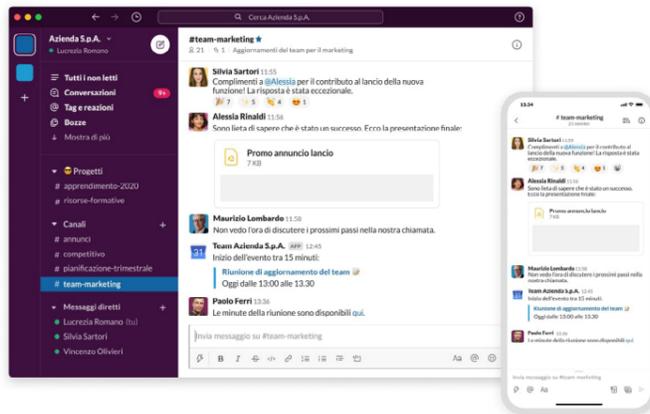
### Spunti

Inviare messaggi in modo istantaneo ai membri del team

## Con Slack il futuro prende forma

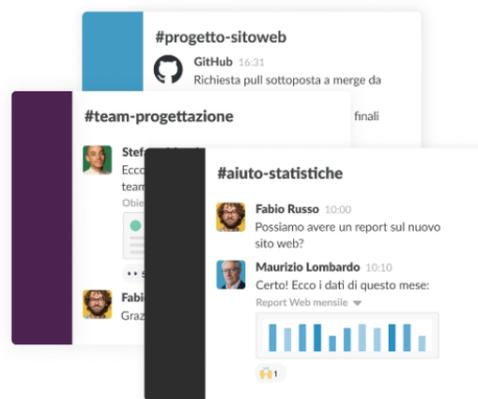
Trasforma il tuo modo di lavorare grazie a un unico luogo che riunisce tutte le persone e gli strumenti necessari per svolgere le tue attività.





### Aggiornamenti

L'utente può rimanere sempre aggiornato e accelera i processi decisionali grazie al raggruppamento di tutte le comunicazioni di lavoro in un'unica posizione.



### Organizzazione del lavoro

Grazie ai canali si possono creare uno per ogni progetto, argomento o team. Con i canali sarà più facile focalizzarti sulle conversazioni e sui lavori più importanti.



### Canali

Grazie ai canali, si possono riunire le persone e le informazioni. I canali permettono agli utenti di condividere idee, decidere e portare avanti il lavoro con uno scopo e con un luogo comune.



### Integrazioni

Slack è progettato per interagire con soluzioni e processi interni. Gli utenti possono creare delle soluzioni personalizzate, con o senza codice.

## Scheda riassuntiva

### Criteri di analisi

- Innovazione
- Condivisione
- Accessibilità
- Scalabilità
- Ripetibilità



Miro



Trello



Slack



---

# Progetto

L'Inclusivity Toolkit Pack è un progetto di supporto all'inclusione. Inclusivity Toolkit Pack vuole seguire i parametri degli SDGs con la promozione dell'inclusione sociale, ottimizzando l'approccio degli studenti con DSA al lavoro di gruppo mettendo in luce i loro punti di forza e stimolando il confronto delle competenze personali di tutti i membri del team di lavoro in modo costruttivo.

## **A QUALI DOMANDE RISPONDE QUESTO CAPITOLO?**

Qual è la domanda di progetto?  
Quali sono le linee guida del progetto?  
Quali sono gli obiettivi del progetto?  
Da cosa è composto il kit?

## 7.1 Definizione

Le analisi svolte rispetto agli studenti con DSA iscritti agli atenei del Politecnico di Torino e all'Università di Torino, sia a livello field sia a livello desk, hanno fatto emergere un quadro di esigenze complesse, legate in particolare all'accettazione dei disturbi da parte dei propri pari e dei professori.

Le difficoltà prese in esame sono quelle che si creano all'interno di un gruppo dove lo studente può provare disagio nel dichiarare il proprio DSA: possono arrivare attriti o incomprensioni non volute o, nel momento in cui questo disturbo viene dichiarato, si prova un senso di disuguaglianza verso gli altri. Le attività di inclusione per studenti con DSA volte all'accettazione e alla conoscenza dei Disturbi Specifici d'Apprendimento non sempre risultano efficaci poiché tendono a rivolgersi principalmente ai professori che non sempre vengono adeguatamente supportati e aiutati a formarsi per comprendere il fenomeno.

Ulteriori approfondimenti rispetto alla procedura di supporto fornita agli studenti con DSA attraverso l'ufficio Special Needs

del Politecnico di Torino dimostrano che molti problemi di comunicazione sono legati alla privacy che c'è sulle diagnosi di DSA che non possono essere divulgate liberamente; ovviamente questo è un elemento fondamentale per salvaguardare lo studente con DSA ma crea delle disconnessioni tra professori, studenti e gruppo classe che non riescono a trovare un linguaggio condiviso per comunicare i propri bisogni.

Le varie interviste effettuate agli studenti di età compresa tra i 19 e i 25 anni hanno fatto emergere una difficoltà di comunicazione dei loro punti di forza, inoltre, come già sottolineato, è difficoltoso per gli studenti con DSA organizzare i propri studi e rimanere al passo con i loro coetanei.

Questa difficoltà sembra essere sostanzialmente legata a questioni di padronanza delle proprie potenzialità. È fondamentale promuovere negli studenti DSA un atteggiamento positivo e attivo verso lo studio agendo sui processi cognitivi, strategici, emotivo-motivazionali e metacognitivi che insieme contribuiscono a promuovere il successo scolastico.



### 7.1.1 DOMANDA DI PROGETTO

La domanda di progetto nasce dalla consapevolezza di un perenne disagio che accompagna lo studente con DSA dalla scuola primaria e lo segue fino all'università: quello di sentirsi diverso e di vergognarsi di quello che si è. L'uso della parola vergogna non è casuale, perché emerge in tutte le interviste svolte agli studenti con DSA. La domanda di progetto concilia l'intero ecosistema universitario e lo unisce per giungere ad un obiettivo comune: l'inclusione. Il progetto mira a portare ad una educazione e sensibilizzazione verso l'inclusività. Funzionale rispetto a questo obiettivo è la creazione di forti sinergie tra tutti gli attori che compongono l'organo università, sinergie che consentano un approccio collaborativo di fronte ad esigenze complesse e multidimensionali.

Domanda di progetto:

Come si può rendere l'università un luogo inclusivo per tutti offrendo agli studenti DSA facilitazioni nel metodo di studio e coinvolgendo attivamente tutti gli utenti

dell'ecosistema universitario nel superamento degli ostacoli all'apprendimento?

Come si può **rendere l'università un luogo inclusivo per tutti** offrendo agli **studenti DSA facilitazioni nel metodo di studio** e **coinvolgendo attivamente tutti gli utenti dell'ecosistema universitario nel superamento degli ostacoli all'apprendimento?**



#### FINALITÀ

Cambiare la percezione e sviluppare un modello per superare le principali difficoltà dello studente DSA potenziando la sua motivazione ed autostima, applicando i principi del design for all.



#### MODALITÀ

Sviluppare strategie di inclusione per incoraggiare tutti gli studenti a scoprire e ad evidenziare i propri punti di forza e i propri valori.



#### VALORE GENERATO

Il progetto genera valore sia per gli studenti, sia per i professori poiché facilita il rapporto all'interno delle classi universitarie.

### 7.1.2 PROPOSTE PROGETTUALI

Le osservazioni ottenute si concludono con una serie di proposte progettuali che riassumono le considerazioni fatte finora. L'obiettivo è quello di sfruttare il trinomio studenti-professori-gruppo classe come vettore per coinvolgere e sensibilizzare l'utenza e, allo stesso tempo, innovare il processo d'apprendimento.

#### Linee guida

Fornire i giusti strumenti a tutti gli utenti dell'ecosistema

Motivare tutti gli studenti

Coinvolgere attivamente tutti gli studenti

Integrare gli strumenti compensativi per studenti con DSA

Ridurre i tempi di studio

#### Proposta progettuale 1

Progetto di un design tool kit per lo studio. I possibili strumenti da integrare sono le visualizzazioni attraverso i post it e le mappe concettuali.

#### Proposta progettuale 2

Progetto di una piattaforma per la comunicazione. Questa piattaforma sarebbe uno strumento da integrare al sito del Politecnico di Torino, nella sezione Life, Life@Polito - Home. (n.d.), ovvero la sezione del sito del Politecnico di Torino che punta a garantire il benessere della comunità dell'ateneo, a prescindere dal ruolo e dalla categoria di ognuno, a partire dal loro essere persone.

#### Proposta progettuale 3

Progettare un servizio per facilitare lo studio condiviso nella fasi di organizzazione e ripasso avendo il materiale elaborato in diverse forme (digitale, cartaceo) utilizzando i principi della gamification.

### 7.1.3 PROPOSTE DI CONCEPT

Le proposte progettuali si sono evolute in tre concept embrionali:

#### Proposta di concept 1

Progettare uno spazio per lo studio inclusivo che permetta agli studenti con DSA di studiare con concentrazione, avere supporto da un tutor e trovare una community di riferimento.

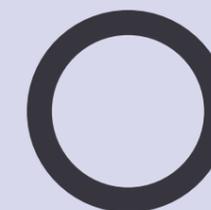
#### Proposta di concept 2

Progettare un toolkit per facilitare il lavoro di gruppo nelle fasi iniziali della creazione e nella divisione dei ruoli.

#### Proposta di concept 3

Progettare un servizio per facilitare lo studio condiviso nelle fasi di organizzazione e ripasso avendo il materiale elaborato in diverse forme (digitale, cartaceo) e utilizzando i principi della gamification.

Il concept sviluppato per il progetto è il secondo, lo sviluppo di uno strumento inclusivo per il lavoro di gruppo.



#### 7.1.4 DEFINIZIONE DEL CONCEPT

Fornire agli studenti e ai professori uno strumento pratico per aiutare i team di progetto a lavorare in modo più efficace: nello specifico per la fase di creazione e suddivisione dei ruoli nel gruppo e per la fase di svolgimento del lavoro.

Attraverso supporti sia fisici che digitali verrà fornito al team un linguaggio comune per parlare dei propri punti di forza e di debolezza; il team potrà così iniziare a comunicare e utilizzare queste informazioni per garantire che ad ogni persona venga assegnato il compito giusto al momento giusto.

L'uso degli strumenti forniti aiuterà gli studenti con DSA a ricevere le task più affini per sé senza essere messi in soggezione o costringendoli ad esplicitare la diagnosi senza il loro consenso e a tutti gli studenti consentirà una maggiore comprensione delle loro caratteristiche, il che porterà ad una comunicazione più efficace nel team.

#### Perché proprio il lavoro di gruppo?

Dalle numerose interviste svolte è emerso che il lavoro di gruppo è un'esperienza molto personale per gli studenti con DSA.

Ci sono studenti con DSA che non hanno nessun problema a palesarsi e nel momento in cui vengono inseriti in gruppi di lavoro, spesso sono i primi a dire i loro punti forti e i loro punti carenti. Dipende molto dalla consapevolezza del singolo.

Ci sono però degli studenti con DSA che patiscono il fatto che venga esplicitata una loro caratteristica, sono normalmente persone che sono state diagnosticate tardi, che hanno subito delle umiliazioni, magari anche da parte di docenti nel passato; inoltre più una persona è adulta più è difficile inserire nuovi strumenti compensativi nel suo metodo di studio già consolidato.

All'interno dei gruppi di lavoro bisognerebbe poter gestire le cose in modo DSA friendly per tutti così che nessuno studente dovrà

provare vergogna nel condividere le sue caratteristiche. Inoltre gli studenti con DSA sono molti più di quelli che presentano la certificazione della diagnosi, alcuni addirittura non ne sono consapevoli, altri sono consapevoli ma non vogliono esporsi, quindi applicando una progettazione universale tutti gli studenti potranno usufruire dei benefici del progetto.

Inoltre per uno studente con DSA è molto più difficile lavorare in gruppo avendo questo studente un approccio dove i pensieri vanno più veloci delle azioni, quindi il campo in cui intervenire è risultato naturale.

## 7.1.5 CONCEPT

Come rendere **l'università un posto inclusivo per tutti?**

**Ottimizzando l'approccio degli studenti con DSA al lavoro di gruppo, mettendo in luce i loro punti di forza e stimolando il confronto delle competenze** personali di tutti i membri del team di lavoro in modo costruttivo. Applicando i principi del Design For All **tutti gli studenti saranno incoraggiati a scoprire e ad evidenziare le proprie caratteristiche.**

Lo sviluppo del concept porta al come svolgere questo progetto.

## 7.1.6 FASI PRINCIPALI

Il progetto è suddiviso in 6 fasi principali che sono state tenute in considerazione per la progettazione. Queste fasi sono ordinate secondo le "fasi di sviluppo del gruppo" di Tuckman e a grandi linee mostra come all'interno di un progetto uno studente con DSA supera ogni fase.

Superare il muro della privacy  
Organizzare il lavoro nei team per soft skills

Garantire un ruolo adeguato ad ogni componente del team

Organizzazione di team di lavoro DSA friendly

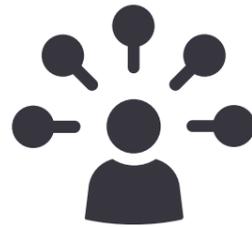
Aumentare la consapevolezza personale di ogni studente

Evitare attriti e incomprensioni nei gruppi

### 7.1.7 ELEMENTI PRINCIPALI

Prima di iniziare la progettazione sono stati individuati dei presupposti che devono far parte del progetto o che il progetto deve veicolare. Questi sono:

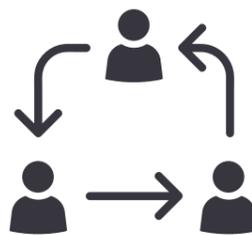
- Team equilibrati basati sulle soft skill del singolo studente
- Studenti consapevoli che possono adattare i propri comportamenti in base alla situazione e alle esigenze del momento
- Processo decisionale basato su una metodologia specifica



**Confronto delle competenze**



**Dotare di un linguaggio comune**



**Organizzazione del lavoro**

### 7.1.8 LINEE GUIDA

Le linee guida costituiscono uno strumento importante per avviare il processo di definizione delle potenzialità e dei valori fondanti di un progetto. Di seguito sono spiegati i principi in base a cui allineare la direzione di sviluppo progettuale.

#### FLESSIBILITÀ

Questa parola racchiude non solo l'idea che l'uso del progetto sia per tutti gli indirizzi universitari, ma anche con gruppi di lavoro di diversa grandezza.

#### INTUITIVITÀ

Dal punto di vista dell'apprendimento si mira ad una crescita di consapevolezza degli utenti e si punta all'utilizzo del progetto anche senza l'aiuto del facilitatore.

#### PERSONALIZZABILITÀ

Si riferisce all'utilizzo autonomo e in base alle necessità all'interno del gruppo.

#### RIPETIBILITÀ

Questo concetto-chiave si riferisce al concetto che il kit possa essere riutilizzabile in tutti i gruppi di lavoro e più volte nello stesso team.

#### SCALABILITÀ

È il riferimento all'uso non solo nel contesto universitario ma anche lavorativo.

## 7.2 Inclusivity Toolkit Pack

Inclusivity Toolkit Pack è un kit per il lavoro di gruppo inclusivo - DSA friendly; trova concretezza in un set di strumenti che hanno l'obiettivo di far assumere un ruolo consono allo studente con DSA, dotare di un linguaggio comune tutto il gruppo per coinvolgere ogni componente di un team e aiutare tutti a condividere i propri punti di forza e di debolezza.

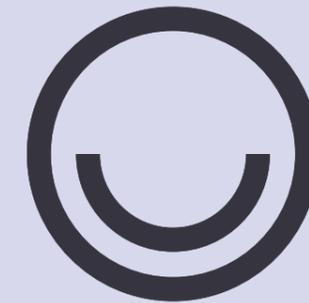
Il toolkit verrà utilizzato da tutti gli studenti durante lo sviluppo di un progetto: è stato progettato per aiutare il gruppo durante i momenti di stallo o di conflitto attraverso il serious play, così da superare gli ostacoli e portare a termine il lavoro.

### 7.2.1 OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto intende rispondere a uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile elencati nell'Agenda 2030 dell'ONU, l'obiettivo 10 Ridurre le disuguaglianze: "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro". In particolare il sottopunto 10.2: Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

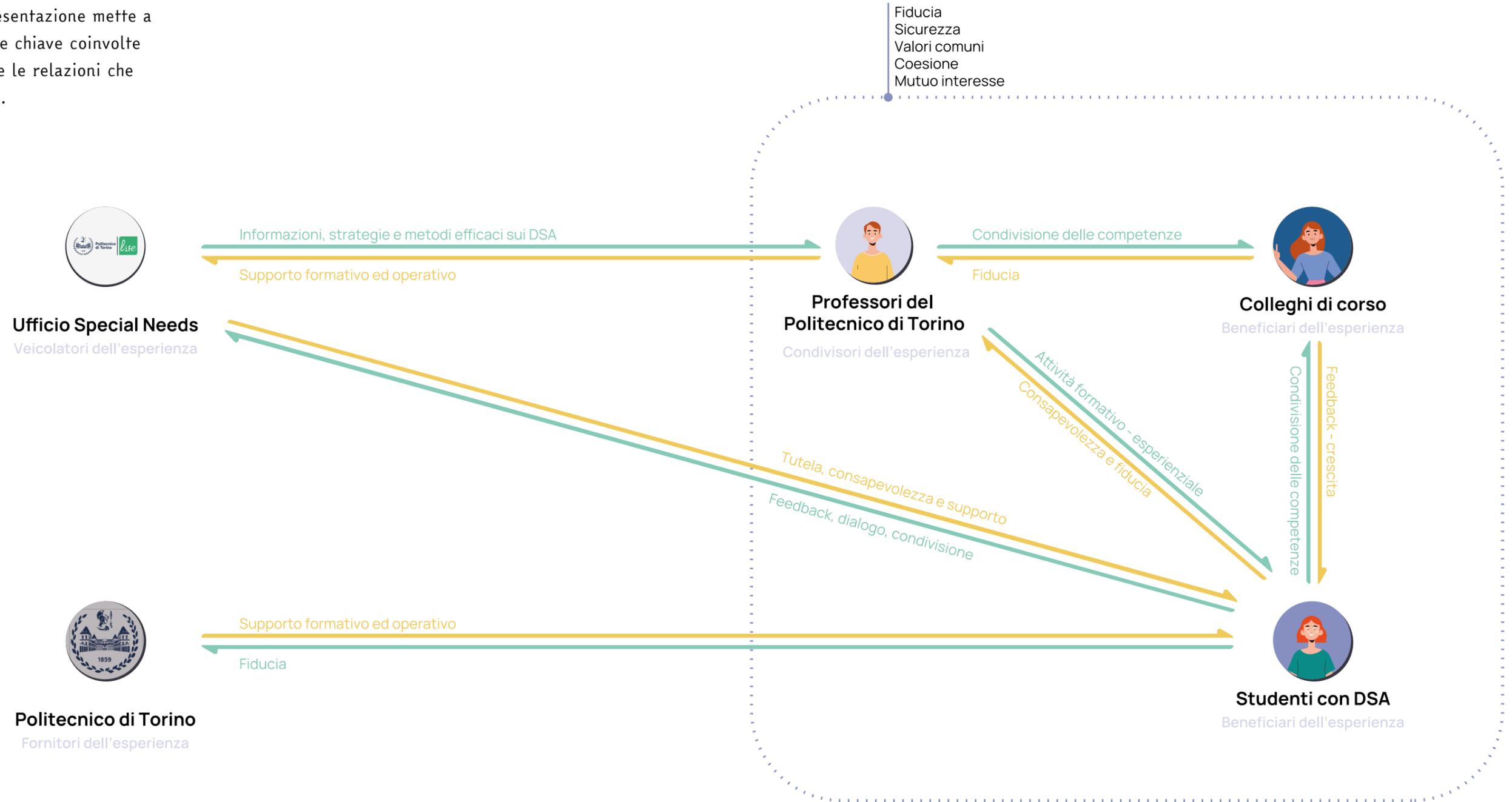


■ SDG 10, Reduce inequalities



**7.2.2 SYSTEM MAP**

Questo tipo di rappresentazione mette a sistema tutte le figure chiave coinvolte nel progetto, i ruoli e le relazioni che intercorrono tra esse.



### 7.2.3 JOURNEY MAP

La Journey map è una rappresentazione sintetica che descrive passo dopo passo come un utente interagisce con un servizio. Dopo aver individuato le categorie di personas, il processo è mappato dal punto di vista dell'utente, descrivendo cosa succede in ogni fase dell'interazione, quali punti di contatto sono coinvolti, quali ostacoli e barriere possono incontrare.

La journey è integrata con livelli aggiuntivi che rappresentano il livello di emozioni positive/negative vissute durante l'interazione. Inoltre essa riguarda ciò che accade prima e dopo l'esperienza principale ed è costruita rappresentando la linea del tempo lungo un asse orizzontale: tutte le fasi dell'esperienza vengono elencate lungo la linea temporale seguendo una sequenza logica di interazione tra utente e servizio. La journey è stata suddivisa secondo cinque categorie: conoscenza, adesione, utilizzo, feedback, condivisione alle quali sono collegati i sentimenti, i pensieri e i comportamenti dell'utente archetipo.

Le azioni descritte nella Journey di Silvia, la Personas presa in analisi per individuare il gruppo di utenti degli Studenti con DSA, inizia dalla sua iscrizione al Politecnico di Torino. Silvia presenta la sua diagnosi di Dislessia per svolgere il test d'ingresso. Dopo aver scoperto di aver passato il test procede con l'immatricolazione. Cercando sul portale del Politecnico trova la sezione dell'ufficio special needs e scopre la piattaforma in cui viene specificata una metodologia per il lavoro di gruppo e l'inclusione. In classe il professore spiega come utilizzare il kit e lo distribuisce nella classe.

Invita tutti gli studenti a svolgere il test per i ruoli dei gruppi sulla piattaforma. Dopo aver ricevuto il kit gli studenti devono creare i team di progetto; attraverso il workshop svolto dal professore tutti gli studenti nel team riescono ad assumere un ruolo consono a se stesso e con un linguaggio comune riescono a condividere i loro punti di forza e di debolezza. Attraverso

la piattaforma nella sezione Organizzazione riescono a registrare i loro ruoli e creare una timeline del progetto. Durante tutto lo sviluppo del progetto, nei momenti di stallo o di conflitto, attraverso il serious play, il gruppo riesce a superare gli ostacoli e portare a termine il progetto.

Silvia è consapevole di se stessa e delle sue capacità ed è fiera della sua neurodivergenza. Silvia parla con i suoi colleghi del kit e della metodologia e lo consiglia ad alcuni gruppi universitari di studenti con DSA.

Il toolkit può essere fornito agli studenti in due modalità.

#### Top Down:

Il docente può prevedere all'interno della progettazione delle sue lezioni che tutti i gruppi utilizzino il kit dopo aver dichiarato all'ufficio special need che la sua classe parteciperà all'iniziativa e che gli studenti della classe abbiano eseguito il test per il ruolo.

#### Bottom up:

I gruppi di studenti dichiarano di volerlo utilizzare indipendentemente dai corsi di studio e indipendentemente dal fatto che all'interno del gruppo è presente uno studente con DSA.



	Conoscenza		Adesione	Utilizzo		Feedback	Condivisione
<b>Touchpoints</b> 	Scoperta	Considerazione	Apprendimento	Team work			
	INTERESSATA	DUBBIOSA	CURIOSA	ENTUSIASTA		SODDISFATTA	ORGOGLIOSA
<b>Pensieri</b>	Chissà se ci sono servizi per me. Spero di trovare persone inclusive.	L'ufficio special needs basterà? Questa piattaforma sembra interessante.	Il professore è informato sui miei bisogni. Voglio iniziare subito!	Trovare un gruppo è sempre difficile però so cosa fare e non ho paura di sbagliare. Anche nei momenti di conflitto è facile creare un momento di confronto utilizzando il kit.		Finalmente so il mio ruolo in un team e me lo ricorderò per il futuro.	Consigliero il kit anche ad altri studenti.
<b>Azioni</b>	Silvia si iscrive al Politecnico di Torino e presenta la sua diagnosi di Dislessia per svolgere il test d'ingresso. Dopo aver scoperto di aver passato il test procede con l'immatricolazione.	Cercando sul portale del Politecnico trova la sezione dell'ufficio special needs e scopre la piattaforma in cui viene specificata una metodologia per il lavoro di gruppo e l'inclusione.	In classe il professore spiega come utilizzare il kit e li distribuisce nella classe. Invita tutti gli studenti a svolgere il test per i ruoli dei gruppi sulla piattaforma.	Il gruppo di Silvia decide di scaricare il Toolkit dal Portale del Politecnico e realizzare insieme il kit DIY		Dopo aver ricevuto il kit gli studenti devono creare i team di progetto, attraverso il workshop svolto dal professore tutti gli studenti nel team riescono ad assumere un ruolo consono a se stesso e con un linguaggio comune riescono a condividere i loro punti di forza e debolezza. Attraverso la piattaforma nella sezione Organizzazione riescono a registrare i loro ruoli e creare una timeline del progetto. Durante tutto lo sviluppo del progetto nei momenti di stallo o di conflitto attraverso il serious play il gruppo riesce a superare gli ostacoli e portare a termine il progetto.	Silvia è consapevole di se stessa e delle sue capacità ed è fiera della sua neurodivergenza. Silvia parla con i suoi colleghi del kit e della metodologia e lo consiglia ad alcuni gruppi universitari di Studenti con DSA.
<b>Esperienza</b>	Intuitività Coinvolgimento	Intuitività Coinvolgimento	Intuitività Coinvolgimento	Intuitività Coinvolgimento		Intuitività Coinvolgimento	Intuitività Coinvolgimento
<b>Strategie</b>	- Uso dei social come canali comunicativi - Incentivare il passaparola delle metodologie applicate al PoliTo fra gli studenti del liceo	- Interazione utente semplice e molto diretta - Comunicazione sul sito web molto diretta, accattivante e simpatica	- Fornire il giusto numero di kit per numero di gruppi - Facilità nel trovare il test sulla piattaforma e progettarlo DSA friendly	- Rendere gli studenti consapevoli che possono adattare i propri comportamenti in base alla situazione e alle esigenze del momento - Rendere il kit utilizzato anche senza l'aiuto del facilitatore - Rendere il kit utilizzabile quanto se ne sente la necessità all'interno del gruppo		- Il kit può essere utilizzato anche in un contesto lavorativo e non solo universitario - Il kit è utilizzabile per tutti gli indirizzi universitari e con gruppi di lavoro diversa	- il kit ha una alta condivisibilità e può essere ricreato anche dagli studenti essendo open source



	Conoscenza		Adesione	Utilizzo	Feedback	Condivisione
<b>Touchpoints</b> 	Scoperta	Considerazione	Apprendimento	Revisioni		
	INTERESSATO	DUBBIOSA	NERVOSO	ENTUSIASTA	SODDISFATTO	ORGOGLIOSA
<b>Pensieri</b>	Spero di trovare formativo ed operativo dal'ufficio Special Needs	Come sarà il lavoro di gruppo per gli studenti? Ci saranno problemi nei gruppi?	Spero di riuscire a tenere il workshop da solo.	Trovare un gruppo è sempre difficile però so cosa so fare e non ho paura di sbagliare. Anche nei momenti di conflitto è facile creare un momento di confronto utilizzando il kit.		Finalmente ho gli strumenti per supportare i miei studenti con DSA. Consigliero il kit ad i miei colleghi.
<b>Azioni</b>	Piero pianifica il corso per il nuovo semestre che terrà al Politecnico di Torino, riceve una mail dall'ufficio Special Needs con la lista degli studenti con DSA nel suo corso	Piero si mette in contatto con l'ufficio e spiega che nel suo corso ci sarà un lavoro di gruppo con 6 gruppi formati da 5 studenti. L'ufficio gli fornisce 6 Toolkit e materiali per il workshop	In classe il Piero spiega come utilizzare il kit e li distribuisce nella classe. Piero invita tutti gli studenti a svolgere il test per i ruoli dei gruppi sulla piattaforma.	Attraverso la piattaforma nella sezione Organizzazione Pietro scopre i ruoli dei suoi studenti e tiene traccia degli avanzamenti dei progetti. Piero vede un miglioramento rispetto allo scorso semestre, i gruppi sono molto uniti e ci sono stati meno disagi sulle dimanche interne del gruppo. Piero usa il kit con gli studenti anche per fare revisione, le revisioni diventano un momento spensierato e conviviale.		Pietro ha imparato ad impostare il suo lavoro verso gli studenti in maniera DSA friendly per tutti. L'ufficio Special Needs comunica feedback molto positivi a Piero da parte dei suoi studenti con DSA. Piero parla con i suoi colleghi del kit e della metodologia e lo consiglia anche ad alcuni docenti di altri atenei.
<b>Esperienza</b>	Intuitività <input type="text" value=""/> Coinvolgimento <input type="text" value=""/>	Intuitività <input type="text" value=""/> Coinvolgimento <input type="text" value=""/>	Intuitività <input type="text" value=""/> Coinvolgimento <input type="text" value=""/>	Intuitività <input type="text" value=""/> Coinvolgimento <input type="text" value=""/>	Intuitività <input type="text" value=""/> Coinvolgimento <input type="text" value=""/>	Intuitività <input type="text" value=""/> Coinvolgimento <input type="text" value=""/>
<b>Strategie</b>	- Uso dei social come canali comunicativi - Incentivare il passaparola delle metodologie applicate al PoliTo fra i docenti	- Interazione utente semplice e molto diretta - Comunicazione sul sito web molto diretta, accattivante e simpatica	- Fornire il giusto numero di kit per numero di gruppi - Facilità nel trovare il test sulla piattaforma e progettarlo DSA friendly	- Rendere il kit utilizzato anche senza l'aiuto del facilitatore - Rendere il kit utilizzabile quanto se ne sente la necessità all'interno del gruppo		- Il kit può essere utilizzato anche in un contesto lavorativo e non solo universitario - Il kit è utilizzabile per tutti gli indirizzi universitari e con gruppi di lavoro diversa - il kit ha una alta condivisibilità e molto materiale scientifico su cui fare ricerca

### 7.2.4 ANALISI DI SCENARIO

Secondo la teoria del modello di sviluppo del gruppo di Bruce Tuckman analizzata in precedenza, Tuckman, B. W. (1965), sono stati analizzati 5 scenari in cui è stata inserita la personas analizzata, Silvia, in 5 narrazioni seguendo gli step della teoria: forming, storming, norming, performing, adjourning.

Il setting dello scenario è un gruppo di lavoro che deve svolgere un progetto di gruppo di una Challenge by CLICK. Le challenges sono attività organizzate dal CLIK - Contamination Lab and Innovation Kitchen. Silvia partecipa a questa challenge ed è in un gruppo eterogeneo formato da 6 studenti provenienti da diverse facoltà.

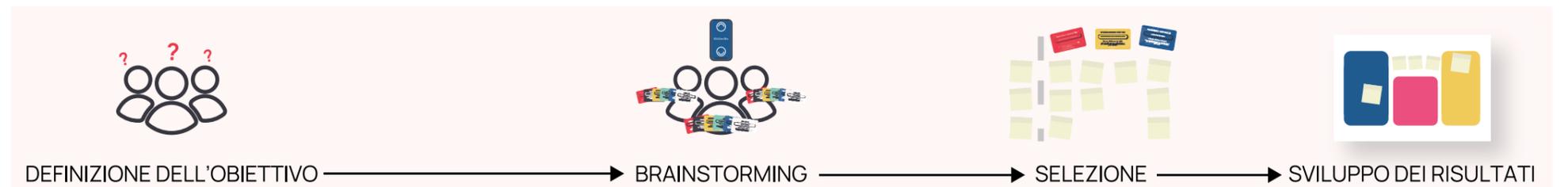
#### Scenario 1:

FORMING



#### Scenario 2:

STORMING



#### Scenario 3:

NORMING



#### Scenario 4:

PERFORMING



#### Scenario 5:

ADJOURNING



**Scenario 1 - FORMING:** Dopo la creazione del gruppo che viene realizzata direttamente da Click. Al team viene fornito un mazzo di 54 carte. Nella fase di Icebreaker a tutti gli studenti viene sottoposto un test per capire quale sarà il ruolo più affine a sé. In questo momento il team si confronta sui risultati e vengono assegnati i ruoli per il progetto discutendo delle forze e debolezze di ogni studente. Silvia parla della sua diagnosi, di quello che preferisce fare e di quello che preferirebbe evitare. A Silvia vengono poste domande sulla sua diagnosi e lei è felice di rispondere e confrontarsi con gli studenti circa le rispettive capacità e i punti di forza. Grazie alla divisione dei ruoli è facile dividersi il lavoro da svolgere durante la challenge.

**Scenario 2 - STORMING:** In questa fase il team si incontra per la prima volta. Nel primo incontro del team viene definito l'obiettivo dell'incontro e agli studenti vengono consegnate 18 carte, ovvero due set completi di carte. Posizionano sul

tavolo la carta del loro ruolo personale e viene utilizzata l'app per settare un timer per l'esercizio di brainstorming. Tutti gli studenti procedono alla discussione sulla definizione dell'idea da portare avanti e vengono utilizzate le carte dal lato dei colori per definire l'idea. Lo studente col ruolo del COORDINATORE decide di utilizzare la funzione dell'app ADESSO TOCCA A TE perchè nota che non tutti gli studenti sono partecipi alla discussione. Attraverso questa funzione tutti gli studenti propongono la propria idea e il gruppo decide come procedere per il progetto.

**Scenario 3 - NORMING:** Gli studenti si incontrano per fare il punto della situazione e per discutere di alcuni punti su cui c'è del disaccordo fra i vari membri del team. Per moderare la discussione viene utilizzata la funzione dell'app MOOD TRACKER: quando uno studente non è soddisfatto di come sta procedendo la conversazione fa un tap sullo schermo, così tutti gli studenti interrompono quello che stanno facendo e si fa il punto

della situazione. In questa fase c'è un momento di stallo, non si riesce a prendere una decisione quindi il gruppo utilizza il dato del PO per iniziare una fase di ideazione.

**Scenario 4 - PERFORMING:** Gli studenti si incontrano meno di persona perchè è iniziata la fase operativa del progetto, ma si rendono conto che alcuni studenti sono poco partecipativi al progetto, viene quindi posto come obiettivo dell'incontro la discussione sulla divisione del lavoro. A Silvia è stato assegnato molto lavoro e non riesce a portare tutte le sue task a termine, attraverso i ruoli di lavoro vengono riorganizzate le task e divise per le competenze dei membri del team.

**Scenario 5 - ADJOURNING:** Il progetto viene consegnato e il gruppo si scioglie, Silvia parla con i suoi colleghi del kit e della metodologia e lo consiglia ad alcuni gruppi universitari di studenti con DSA. Ora Silvia ha piena conoscenza delle sue competenze, è in grado di utilizzare metodologie formative

per il lavoro di gruppo e ha una maggiore padronanza delle sue capacità.

### 7.2.5 SERVICE BLUEPRINT

Lo strumento della Service Blueprint descrive nei dettagli tutte le azioni necessarie per il funzionamento del Toolkit, partendo dalle azioni dello Studente con DSA, che riassumono le esperienze descritte nella User Journey Map.

Le azioni di front stage e backstage vengono portate avanti dalla Startup che eroga il Toolkit attraverso l'ufficio Special Needs del Politecnico, mentre le operazioni esterne vengono richieste ad attori di vario tipo che collaborano con il progetto.

La service Blueprint viene suddivisa in PRIMA, DURANTE e DOPO.

Le User Action seguendo queste suddivisioni si compongono come:

- Conoscenza del ToolKit
- Apprendimento del metodo
- Formazione sul Toolkit
- Utilizzo del Toolkit: creazione dei team, assegnazione dei ruoli, mantenimento del lavoro

- Termine del lavoro e sensibilizzazione.

Nel Backstage troviamo:

- Realizzazione del materiale di comunicazione / Relazioni con professori
- Organizzazione e facilitazione dei workshop
- Realizzazione e stampa dei Toolkit
- Raccolta feedback dagli studenti e professori

I touchpoint per queste fasi sono:

- Comunicazione dell'iniziativa
- Workshop
- Carte, dado e app
- Piattaforma
- Eventi

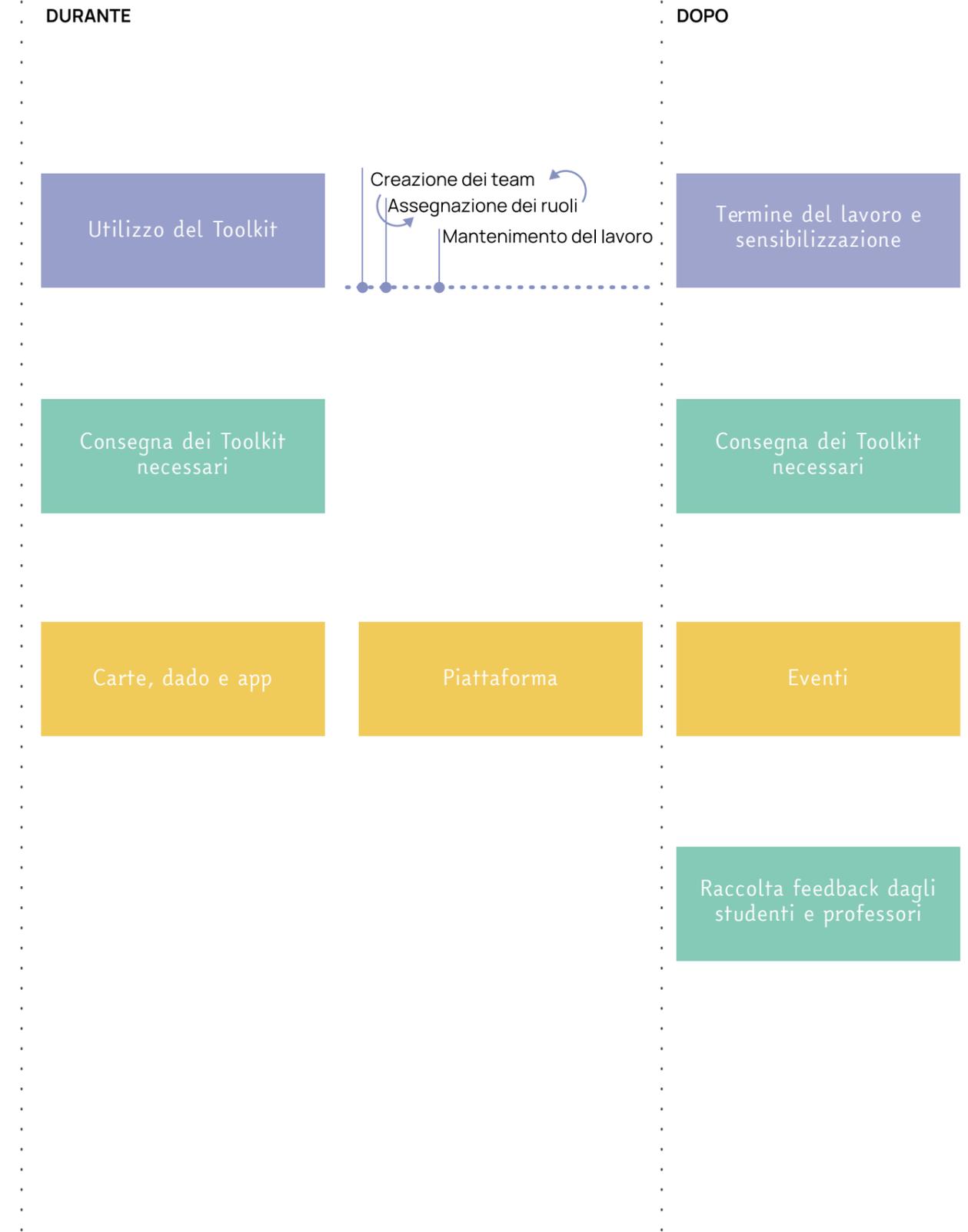
Nel Front stage troviamo:

- Comunicazione e consegna del Toolkit
- Svolgimento di workshop formativi
- Avviamento del servizio in corsi d'esame del Politecnico selezionati
- Consegna dei Toolkit necessari
- Restituzione feedback di studenti/ professori e organizzazione di eventi

di sensibilizzazione

Infine troviamo per le external operations

- Diffusione della comunicazione
- Parere di esperti di settore / Messa a disposizione di spazi
- Accordi con professori



### 7.2.6 FUNZIONAMENTO SERIOUS PLAY

Come è emerso dalla fase della desk research il meccanismo del Serious Play è basato sull'esperienza. Il kit approfondisce il processo di riflessione e supporta un dialogo efficace per tutti i membri del gruppo. Ogni studente verrà dotato di un set completo formato da 9 carte, quindi il numero di carte all'interno di un mazzo sarà variabile a seconda del numero di studenti all'interno del gruppo.

All'inizio di ogni incontro gli studenti dovranno decidere qual è l'obiettivo della sessione. Se l'obiettivo necessita di avere dei supporti come fogli di lavoro o post it questi verranno forniti, dal professore se l'attività si svolgerà in classe, o, dagli stessi studenti.

Il kit viene utilizzato ogni volta che il team si riunisce per prendere decisioni, dividere il lavoro o discutere del progetto.

Quando tutti i componenti del team si incontrano ognuno avrà le sue nuove carte,

un dado e l'app per le azioni. Gli studenti a turno prenderanno la parola utilizzando una delle carte. Questo può avvenire in ordine orario o antiorario a seconda di come sono posizionati gli studenti o attraverso la funzione ORA TOCCA A TE dell'app.

Le azioni che gli studenti possono compiere con le carte sono tre:

- Scelgo una carta. Lo studente farà uno statement prima di iniziare a prendere la parola, ovvero comunicherà al resto del gruppo con che carta esprimerà il suo pensiero, comunicandolo ad alta voce o appoggiando la carta davanti a sé.

• Chiedo di rispondere con una carta. Quando all'interno della discussione si pone una domanda, lo studente che ha posto la domanda chiede all'interlocutore di rispondere utilizzando una specifica carta, questo posizionerà la sua carta davanti a sé per rispondere alla domanda.

- Chiedo a tutto il gruppo di utilizzare una carta. Lo studente può chiedere a tutto il gruppo di portare avanti la conversazione

chiedendo a tutti di usare la loro carta colore del colore richiesto. Questa azione deve essere accompagnata dalla funzione dell'app timer.

La carta scelta verrà posizionata al centro del tavolo se questa viene selezionata per tutto il gruppo, se invece lo studente risponde personalmente con una carta questa verrà posizionate davanti allo studente. Gli studenti avranno sempre una carta nella loro postazione, ovvero la carta del proprio ruolo, che servirà da segnaposto per ricordare il suo ruolo al resto del team e per facilitare la divisione del lavoro tenendo conto delle competenze del team.

Un mazzo di carte è composto da 2 set da 9 carte da moltiplicare per il numero di partecipanti al progetto.

Le regole sono:

- Al primo utilizzo del mazzo ogni giocatore a turno spiegherà al resto del team qual è il suo ruolo sottolineando i suoi punti di forza e debolezza. La carta ruolo dovrà essere

posizionata di fronte al giocatore ogni turno degli incontri

- Dopo aver definito il tuo ruolo all'interno del gruppo posiziona la tua carta ruolo di fronte a te così che tutti la possano vedere. Tieni le carte in mano e inizia la tua sessione. Decidi l'obiettivo dell'incontro e inizia a progettare! Ti consigliamo di scrivere l'obiettivo

Le carte colorate possono essere utilizzate in tre modi:

- Puoi annunciare nel gruppo che stai per esprimere il tuo pensiero utilizzando una determinata carta. Se sei all'inizio di un progetto leggi la descrizione della carta ogni volta che vuoi utilizzarla. Posiziona la carta che stai utilizzando accanto alla carta del tuo ruolo.

- Puoi chiedere ad un altro giocatore che lui ti risponda utilizzando una carta scelta da te. Scegli la carta che vuoi applicare ad un giocatore e chiedi al giocatore di posizionare la sua carta di quel colore accanto alla sua carta ruolo.

•Puoi chiedere a tutto il gruppo di pensare utilizzando una carta. Chiedi a tutti i giocatori di posizionare la propria carta del colore scelto accanto alla loro carta ruolo.

•La risposta alla tua domanda non è nè sì nè no? Fai la domanda al dado del PO, se il risultato del dado è PO, inizia a fare ipotesi iniziando sempre con PO.

•Vuoi delle prompt da usare durante le tue sessioni? Scarica l'app e posiziona il tuo telefono al centro del tavolo.

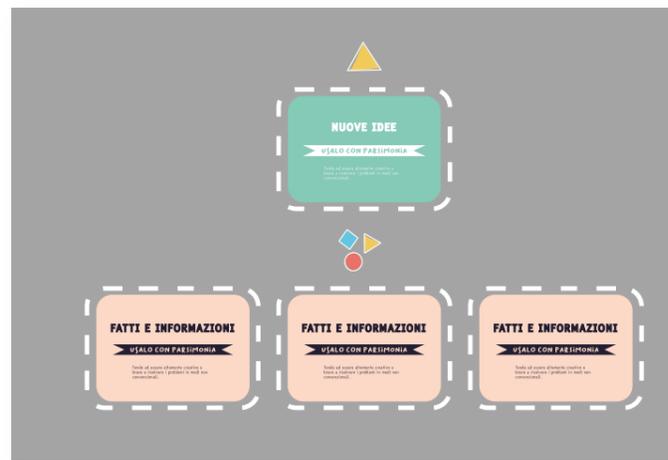
Primo prototipo delle carte

**Lato A**

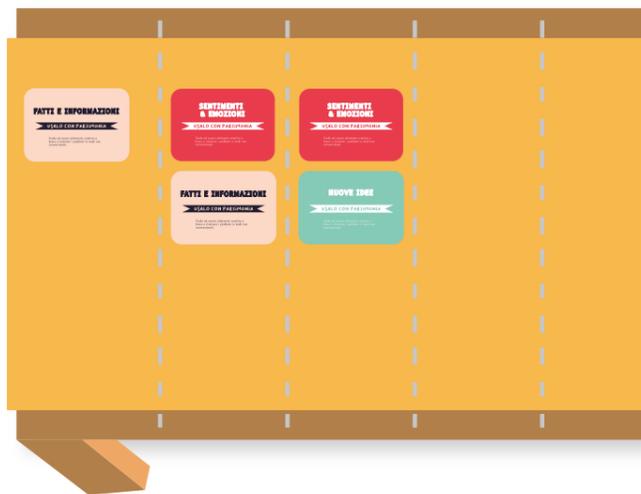
**Lato B**

MODALITÀ D'USO DELLE CARTE

TABELLONE



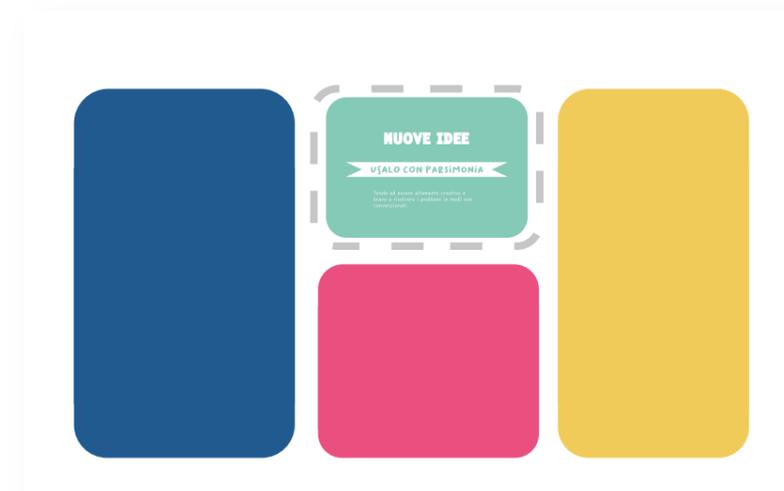
SUL TAVOLO

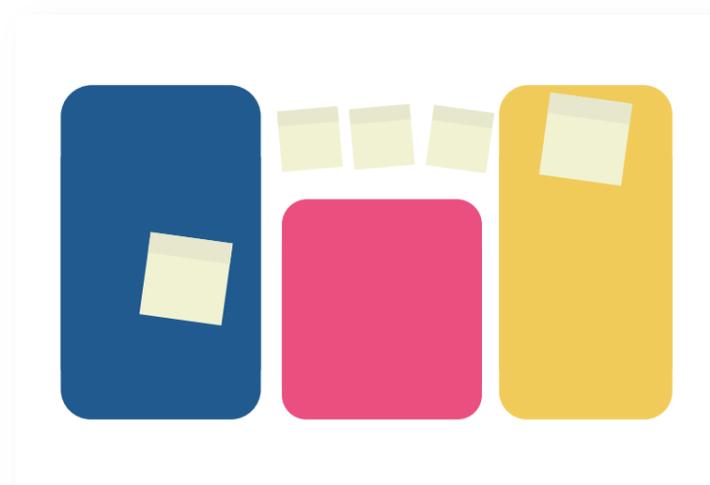


CON DEI POST IT

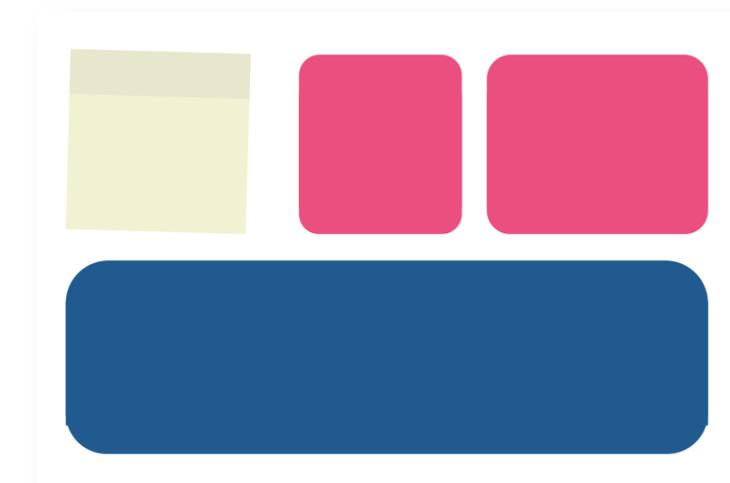


FOGLIO DI LAVORO



**COME ELABORARE I RISULTATI DELLE CARTE****FARE LA SELEZIONE DEI RISULTATI**

Lo studente utilizza una bacheca post-it discute con il resto del gruppo e ordinare le idee in base a quanto sono utili e originali.

**SVILUPPO DEL RISULTATO**

Lo studente usa il un worksheet per definire e spiegare i concetti che ha ideato.



### 7.2.7 SCALABILITÀ

La scalabilità è la capacità di un sistema di espandersi senza incontrare i limiti intrinseci di alcune risorse che per definizione sono scarse. Pertanto, avere un modello scalabile significa che la propria attività è facilmente replicabile ed è pertanto possibile aumentarne le dimensioni in maniera anche esponenziale.

Nello specifico, l' Inclusivity Toolkit Pack si ritiene scalabile secondo i seguenti parametri: diffusione, implementazione, inclusione e network.

#### Diffusione

Il progetto pilota partirà dal Politecnico di Torino, ma si prospetta di estendere il ToolKit anche ad altre Università Italiane, a partire dall'Università degli studi di Torino. Il servizio è inoltre potenzialmente replicabile anche in ordini di scuola inferiori, come scuole secondarie di primo e secondo grado.

#### Inclusione

All'interno del Politecnico di Torino sono presenti numerosi studenti Erasmus che spesso più di chiunque altro hanno bisogno di trovare strumenti per l'inclusione. Ci si propone quindi di rendere le carte multilingua.

#### Implementazione

Il rapporto tra studenti e professori lascia margini di ampliamento. Spesso la comunicazione fra questi due utenti può risultare difficoltosa. Ci si propone di aumentare la loro interazione attraverso l'aggiunta di servizi quali il poter comunicare più agilmente direttamente dalla piattaforma.

#### Network

In vista del progetto pilota, per facilità, si sono presi in considerazione solo gli Atenei pubblici. Ci si propone quindi di ampliare la distribuzione dei kit anche a istituzioni private.



### 7.2.8 SENSIBILIZZAZIONE

Dai Feedback ricevuti dagli Studenti con DSA durante il processo progettuale c'è bisogno di educare sui DSA, per questo l'Inclusivity Toolkit Pack si propone come veicolatore di incontri, eventi e workshop per mettere in luce quali sono i bisogni degli studenti con DSA, come rendere l'università un ambiente inclusivo e altre tematiche riguardanti l'uguaglianza.

## 7.3 Touchpoint

Sviluppare una comprensione di ogni Touchpoint significa che è possibile progettare la miglior esperienza per gli utenti. La definizione dei touchpoint è stata utilizzata per migliorare gli esercizi di mappatura del percorso dello studente con DSA.

### 7.3.1 PRINCIPALI TOUCHPOINT

Inclusivity Toolkit Pack ha diversi tipi di touch Point, che possono essere raggruppati in Strumenti del Toolkit, nella piattaforma, nell'app e negli eventi.



#### TOOLKIT

Il Toolkit è uno strumento misto, analogico e digitale, progettato per aiutare un gruppo di studenti a discutere, mappare, pianificare, ideare e stabilire le priorità del team.

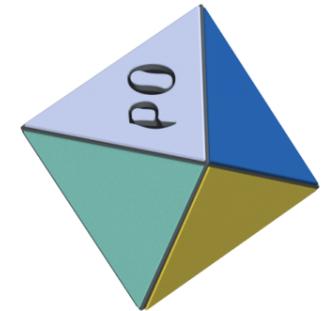
Di seguito sono elencati i punti fondamentali da stabilire prima di ogni utilizzo del kit.

- Intenzione. Cosa si vuole ottenere?
- Risultati. Come si può ottenere il risultato desiderato?
- Tempo. Di quanto tempo c'è bisogno?
- Materiale. C'è bisogno di post-it, fogli di lavoro, pennarelli?
- Documentazione. Come registrare i risultati emersi dall'incontro?



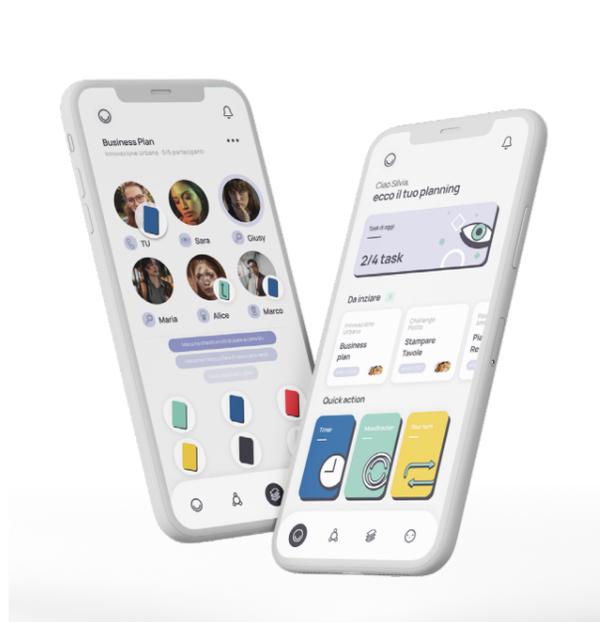
#### Le carte

Le carte hanno due lati, uno per la spiegazione dei ruoli e l'altro da utilizzare durante il lavoro attraverso il funzionamento del serious play, grazie alla carte colore gli studenti potranno metaforicamente indossare i 6 cappelli per pensare di De Bono al momento del bisogno, le carte colore sono state progettate rielaborando le teorie di De Bono e sviluppando 6 carte. I membri del team avranno un segno distintivo del loro ruolo per ricordare a tutti i componenti le proprie mansioni.



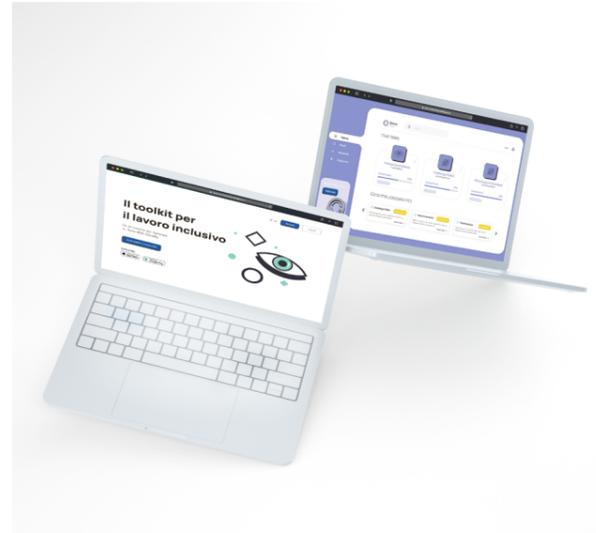
#### Il dado del po

Il PO serve quando il sì e il no portano verso soluzioni non soddisfacenti. Il serious play inizia qui, quando il gruppo è bloccato uno degli studenti può fare una domanda ai dadi. Nei momenti critici lo studente pone una domanda al Dado del PO. Se si accetta il rischio di finire fuori strada, il PO è un potente stimolo per trovare nuove strade ricche di sorprese.



### App

Nella fase di studio delle discussioni in gruppo è emerso il bisogno di aggiungere delle prompt per avanzare questa fase.



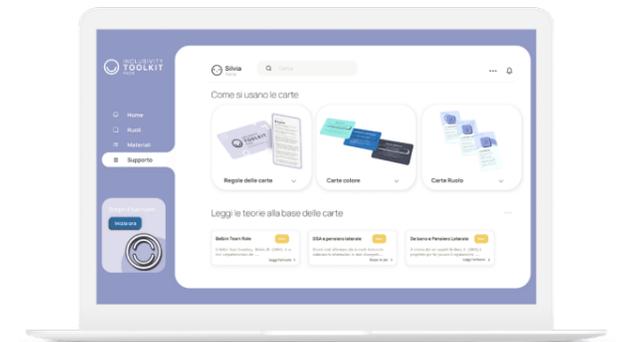
### PIATTAFORMA

Attraverso il login dalla landing page dell'Inclusivity Toolkit Pack gli studenti potranno aver accesso a varie risorse, tra cui tutto il kit versione DIY per poterlo scaricare e assemblare in autonomia. In oltre ci sarà una dashboard in cui saranno mostrati gli avanzamenti dello studente.



### Il test per i ruoli

Per scoprire i punti di forza e di debolezza del ruolo degli studenti, verrà svolto il test e ognuno riceverà un rapporto individuale. Su questo gli studenti riceveranno, durante l'uso del kit anche feedback dai colleghi e potranno imparare tutto sul proprio ruolo.



### Materiali di supporto

Sulla piattaforma gli studenti e i professori si potranno documentare con materiali informativi sull'utilizzo del toolkit e sulle ricerche scientifiche alla base del Toolkit.



## EVENTI

Nella fase di studio delle discussioni in gruppo è emerso il bisogno di aggiungere delle prompt per avanzare questa fase.

## Workshop per facilitatori

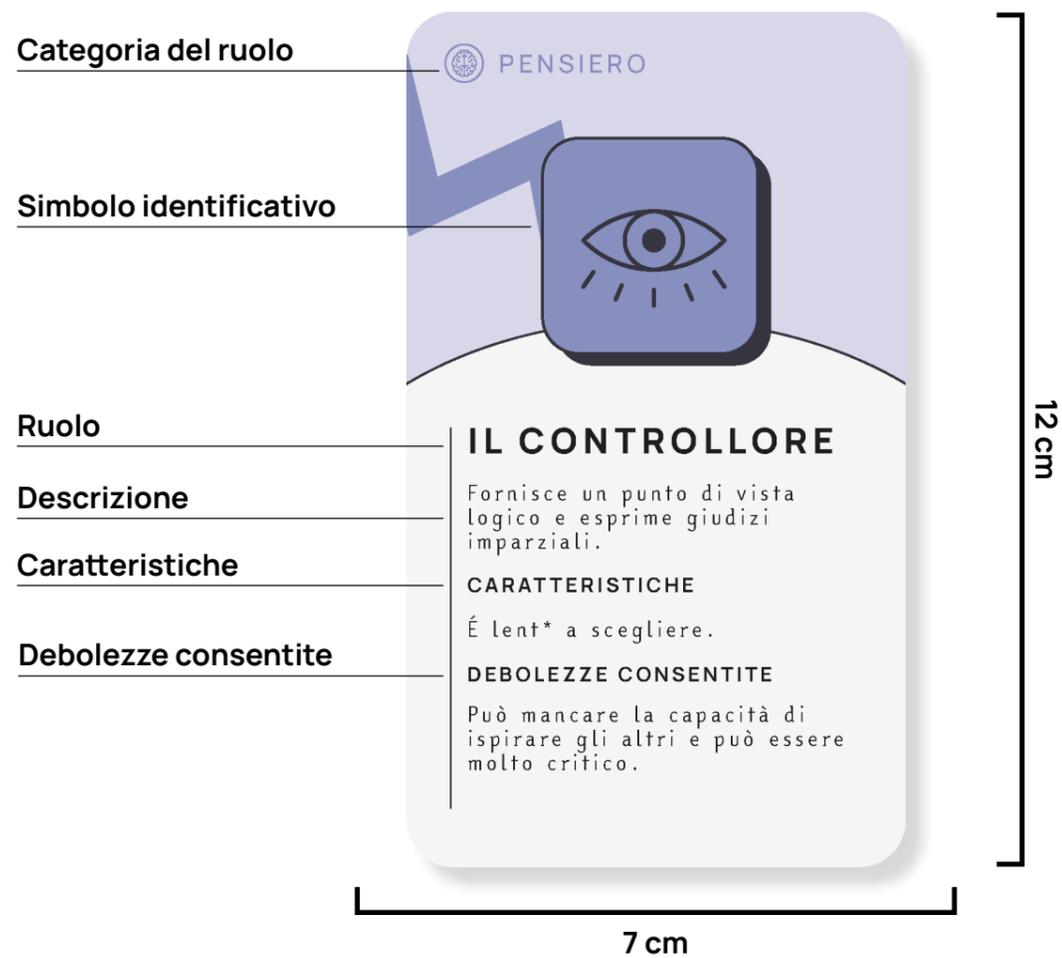
Attraverso la piattaforma i professori potranno essere informati sul funzionamento del kit e su come gestire il workshop per l'assegnazione dei ruoli agli studenti.

## Campagna di sensibilizzazione

Per sensibilizzare sul tema ci sarà la possibilità di organizzare eventi e incontri riguardanti l'argomento.

### 7.3.2 CARTE

Le carte avranno un formato 12x7 per avere il punto del font a 10px e ottenere un'alta leggibilità.



Lato A

### Descrizione della carta

### Consiglio d'uso



Lato B

## 1 Set completo da 9 fronte



## Illustrazioni



Le icone sono state realizzate pensando alla facilità di memorizzazione e alla semplicità. Sono rappresentazioni dei diversi ruoli nei progetti.

Carte Ruolo

**PENSIERO**



**IL CONTROLLORE**

Fornisce un punto di vista logico e esprime giudizi imparziali.

**CARATTERISTICHE**  
È lent\* a scegliere.

**DEBOLEZZE CONSENTITE**  
Può mancare la capacità di ispirare gli altri e può essere molto critico.

**PENSIERO**



**IL SOGNATORE**

Creativo, genera idee e risolve problemi difficili.

**CARATTERISTICHE**  
È distratto e smemorato.

**DEBOLEZZE CONSENTITE**  
Ignora gli imprevisti e potrebbe essere troppo occupato per comunicare in modo efficace.

**PENSIERO**



**L'ESPERTO**

Porta una conoscenza approfondita in un'area specifica.

**CARATTERISTICHE**  
Ti sovraccarica di nozioni.

**DEBOLEZZE CONSENTITE**  
Tende a contribuire su un aspetto ristretto e può soffermarsi su tecnicismi.

**AZIONE**



**IL MODELLATORE**

Fornisce la spinta necessaria per non perdere concentrazione.

**CARATTERISTICHE**  
Riesce a superare gli ostacoli.

**DEBOLEZZE CONSENTITE**  
È incline alla provocazione e può offendere i sentimenti delle persone.

**AZIONE**



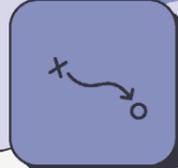
**LO SVILUPPATORE**

Trasforma le idee in azioni e organizza il lavoro da fare.

**CARATTERISTICHE**  
È lent\* al cambiamento.

**DEBOLEZZE CONSENTITE**  
Può essere inflessibile e lento a rispondere a nuove possibilità.

**AZIONE**



**IL RIFINITORE**

Agisce alla fine delle attività per affinare il lavoro.

**CARATTERISTICHE**  
È perfezionista.

**DEBOLEZZE CONSENTITE**  
Può essere incline a preoccuparsi eccessivamente e riluttante a delegare.

**PERSONE**



**L'ISPETTORE**

Usa la sua curiosità per trovare idee da riportare alla squadra.

**CARATTERISTICHE**  
Non segue una strategia.

**DEBOLEZZE CONSENTITE**  
È troppo ottimista e perdere interesse passato l'entusiasmo iniziale.

**PERSONE**



**IL COORDINATORE**

Coinvolge i membri del team e delega il lavoro.

**CARATTERISTICHE**  
Assegna a se stesso poco lavoro.

**DEBOLEZZE CONSENTITE**  
È visto come manipolatore e potrebbe scaricare il proprio lavoro ad altri.

**PERSONE**



**IL TEAM WORKER**

Aiuta il team a consolidarsi, ascolta e previene gli attriti.

**CARATTERISTICHE**  
Ha difficoltà nello scegliere.

**DEBOLEZZE CONSENTITE**  
È indeciso in situazioni critiche e tende a evitare il confronto.



■ Mockup Carte Ruolo

## 1 Set completo da 9 retro



■ Prototipo Carte Colore

## Carte Colore

**EMOZIONI E SENSAZIONI****NON GIUSTIFICARE LE TUE SENSAZIONI**

Legittima emozioni e sensazioni.

Colui che usa la carta rossa è autorizzato a dire: «Questa è la mia sensazione rispetto al problema».

**GIUDIZI NEGATIVI****USALA CON PARSIMONIA**

Indica le lacune di un progetto.

Colui che usa la carta nera è autorizzato a porre domande negative.

**ATTEGGIAMENTO POSITIVO****NON CONFONDERLA CON LA ROSSO E LA VERDE**

Mira a un ottimismo con basi solide.

Colui che utilizza la carta gialla di fronte a idee innovative deve assicurarsi di utilizzarla prima della nera.

**CREATIVITÀ****USATA DA TUTTI CONTEMPORANEAMENTE**

È necessario andare oltre l'ovvio.

Colui che utilizza la carta verde può fare in ogni momento una pausa creativa per vedere se non vi siano possibili idee alternative.

**FREDEZZA E CONTROLLO****INVITA AD USARE I COLORI**

Simile ad un direttore di orchestra.

Colui che utilizza la carta blu ha l'incarico di provvedere a riassunti, quadri complessivi, conclusioni.

**PURI FATTI****COME UN COMPUTER**

Imparziale nel dare informazioni.

Potete ricevere la richiesta di usare la carta bianca, o potete rivolgerla voi. Potete anche decidere autonomamente se usarla o meno.

## CARTE STILI COGNITIVI

Grazie al processo partecipativo, e alla natura del progetto, iterativa e inclusiva, è stata sviluppata una seconda versione del progetto dopo il colloquio con la Professoressa Barbara Sini, professoressa del Dipartimento di Psicologia dell'università degli studi di Torino. Insieme a lei sono state progettate le carte Stili Cognitivi, queste carte sono state integrate per dare agli studenti con dsa una conoscenza più approfondita delle loro modalità di elaborazione dell'informazione adottate in modo prevalente, che permangono nel tempo e si generalizzano a compiti diversi.

Il set di carte Stili Cognitivi è stato progettato per essere utilizzato in una fase precedente alla fase di progettazione in gruppo e verranno offerte agli studenti insieme ad un supporto psicologico per comprenderne lo stile cognitivo.

Gli stili cognitivi marcano le differenze individuali in relazione:

- al modo di percepire i fenomeni (chi

enfatisza i dettagli, chi l'insieme, chi i rapporti spaziali, chi la successione; chi il colore ecc.)

- alle procedure razionali (chi procede in modo sistematico, chi per associazioni di idee, chi visualizza, chi verbalizza, ecc.)
- alle modalità di memorizzare e di organizzazione dello studio (chi visualizza, chi ripete ad alta voce, chi fissa nuclei significativi di un argomento, chi elabora degli schemi, chi elenca tutti gli elementi, ecc.)

Gli stili cognitivi si dividono in 6 categorie, che sono spettri opposti dello stesso tipo.

### 1. Globale / Analitico

La persona che utilizza lo stile globale tende a focalizzarsi sull'aspetto generale, per avere una iniziale visione di insieme e solo successivamente rivolge attenzione ai particolari. Quella con stile analitico, al contrario, si focalizza prima sui particolari per arrivare in un secondo momento ad una visione di insieme (preferenza per il

dettaglio).

### 2. Verbale/visuale

Concentra l'attenzione sull'esposizione orale (verbale) oppure, per apprendere, fa uso di supporti visivi come LIM, libri eccetera (visuale).

### 3. Dipendente/ Indipendente dal campo

Il primo si lascia influenzare molto dal contesto in cui apprende (ha bisogno di conferme, si basa sui dati che vengono forniti), mentre il secondo è più autonomo.

### 4. Convergente/ Divergente

La convergenza indica la logica convenzionale nel problem solving, la divergenza quella non convenzionale e creativa, anche detta "pensiero laterale".

### 5. Sistematico / Intuitivo

Nello stile sistematico si procede gradualmente all'analisi delle diverse variabili mentre nell'intuitivo si procede attraverso la formulazione di un'ipotesi che si cerca di confermare.

### 6. Sistematico/ Intuitivo

Il primo procede passo dopo passo e secondo i gradini del ragionamento, l'altro salta alcuni passaggi perché ragiona per insight.

RAGIONAMENTO

### Sistematico

Ti caratterizzi per procedere a piccoli passi, analizzando e prendendo in considerazione tutti i possibili dettagli.

Cosa fai?  
"Quando studio vorrei sempre avere a disposizione dei testi che mi spieghino tutto ciò che è necessario sapere nelle varie situazioni"

Cosa fare?  
"Dovrei procedere tendenzialmente con meno lentezza e sicuramente impegnarmi con maggiore consapevolezza e più sicurezza sulle mie intuizioni"



OPPOSTO A INTUITIVO

PERCEZIONE

### Globale

Privilegi la percezione dell'intero: "Vede prima la foresta".

Cosa fai?  
"Prima di iniziare a studiare cerco di costruire un quadro d'insieme degli argomenti"

Cosa fare?  
"Dovrei analizzare il tutto concentrandomi sulle varie impressioni per poi sintetizzare la situazione e "vederla" nel complesso"



OPPOSTO A ANALITICO

MEMORIA

### Visuale

Prediligi le caratteristiche visuo-spaziali.

Cosa fai?  
"Gli schemi, i grafici o le tabelle riassuntive mi aiutano a capire meglio quanto spiegato nel testo"

Cosa fare?  
"Anche se prediligo l'uso di codici visuo spaziali, cercherò di valorizzare l'aspetto linguistico, scritto e orale"



OPPOSTO A VERBALE

TEMPI DECISIONALI

### Impulsivo

Trovi rapidamente decisioni per la risoluzione di compiti complessi anche sulla base di pochi dati.

Cosa fai?  
"Studio quando capita, nei ritagli di tempo o quando so che c'è un esame"

Cosa fare?  
"Ho la tendenza ad adottare soluzioni precipitose, devo perciò ottimizzare le mie capacità riflessive"



OPPOSTO A RIFLESSIVO

ATTENZIONE SELETTIVA

### Dipendente dal campo

Ti lasci influenzare molto dal contesto in cui apprendi, hai bisogno di conferme.

Cosa fai?  
"Quando studio mi baso sui dati che vengono forniti"

Cosa fare?  
"Per me sono rilevanti il contesto e i dati forniti, ma devo imparare a processare in modo personale e rapido l'input"



OPPOSTO A INDIPENDENTE DAL CAMPO

RAGIONAMENTO

### Convergente

Parti dalle informazioni disponibili per convergere verso una soluzione unica al problema.

Cosa fai?  
"Quando studio cerco di imparare solo ciò che è indispensabile ad ottenere un buon voto all'esame"

Cosa fare?  
"Procedo secondo logica, devo però imparare a cercare anche risposte originali e creative"



OPPOSTO A DIVERGENTE

RAGIONAMENTO

### Intuitivo

Ti esprimi in prevalenza su ipotesi globali che poi cerchi di confermare o confutare.

Cosa fai?  
"Quando studio mi piace fare ipotesi personali e vedere se va proprio a finire così"

Cosa fare?  
"Sono veloce, ma devo migliorare nel dimostrare nel dettaglio, quindi nel verbalizzare, come sono arrivato alla soluzione del problema"



OPPOSTO A SISTEMATICO

PERCEZIONE

### Analitico

Privilegi una percezione del dettaglio: "Vede l'insieme degli alberi".

Cosa fai?  
"Quando studio imparo dapprima i singoli concetti e solo dopo li collego in un quadro generale"

Cosa fare?  
"Mi soffermerò prima sul quadro generale per poi proseguire concentrandomi sugli aspetti particolari e minuziosi"



OPPOSTO A GLOBALE

MEMORIA

### Verbale

Preferisci il codice linguistico perciò le tue strategie di apprendimento comprenderanno associazioni verbali, testi, registrazioni.

Cosa fai?  
"Studio ripetendo ad alta voce il testo"

Cosa fare?  
"Anche se prediligo lo stile verbale e l'uso del codice linguistico, cercherò di valorizzare l'aspetto visuo spaziale"



OPPOSTO A VISUALE

TEMPI DECISIONALI

### Riflessivo

Tendi ad essere lento ed accurato e ponderi bene prima di decidere.

Cosa fai?  
"Prima di iniziare a studiare pianifico accuratamente tutte le fasi"

Cosa fare?  
"Ho la tendenza ad adottare soluzioni lente ed accurate, devo perciò migliorare i miei tempi di risoluzione in situazioni complesse"



OPPOSTO A IMPULSIVO

ATTENZIONE SELETTIVA

### Indipendente dal campo

Hai la tendenza all'autonomia.

Cosa fai?  
"Quando studio identifico in un testo i concetti fondamentali e li imparo senza preoccuparmi di collegarli"

Cosa fare?  
"Spesso processo in modo superficiale e rapido l'input, devo imparare ad osservare il contesto e a soffermarmi sui dati forniti"



OPPOSTO A DIPENDENTE DAL CAMPO

RAGIONAMENTO

### Divergente

Parti dall'informazione a disposizione per procedere in modo creativo generando una varietà di risposte originali.

Cosa fai?  
"Quando studio cerco di approfondire gli argomenti per arricchire la mia cultura personale"

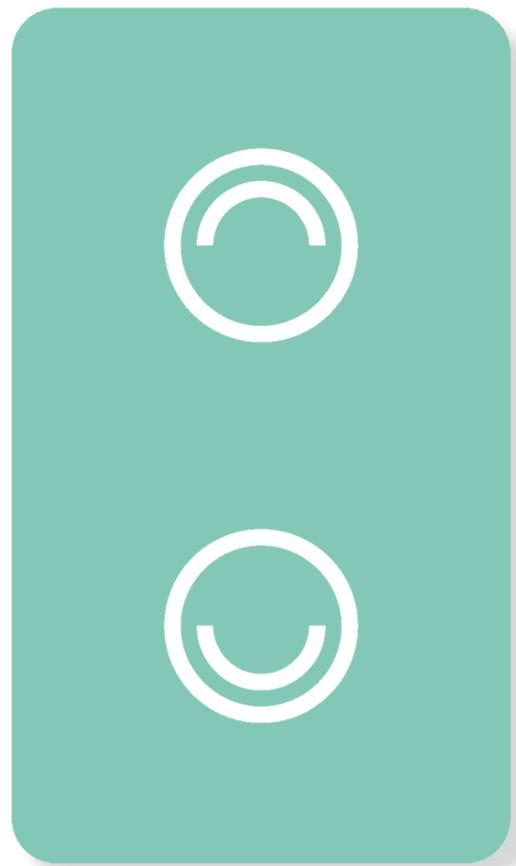
Cosa fare?  
"Mi piace procedere creativamente ed immaginare nuove risposte, è importante però anche sapersi concentrare sulla soluzione da trovare"



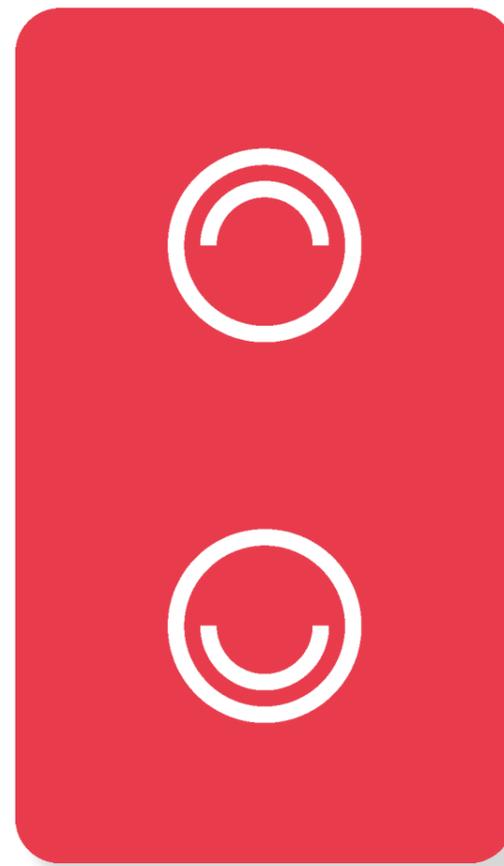
OPPOSTO A CONVERGENTE

**CARTA MOODTRACKER**

Nella versione estesa del kit sarà presenta una carta in più. La Carta Moodtracker avrà al suo interno un NFC per poter compiere l'azione di SWITCH con l'app. Questa funzione permette agli utenti di cambiare il "mood" della conversazione e interrompe il turno. Questo avrà la funzione di poter esprimere cosa non va in quel momento e poter continuare nella progettazione.



Fronte



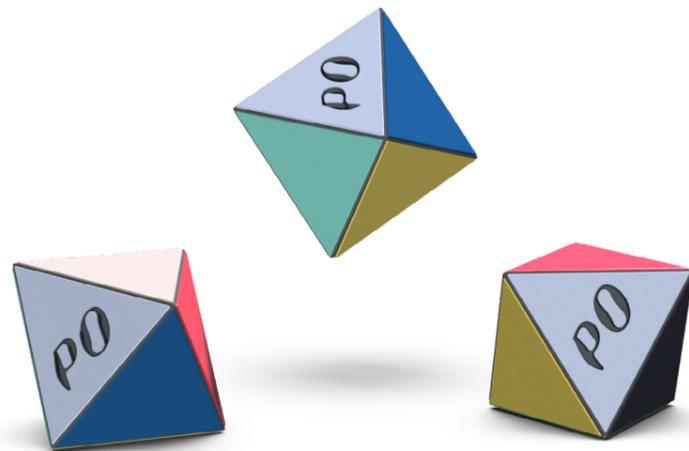
Retro

## Carta Regole



### 7.3.3 DADO DEL PO

Il dado ha 8 facce, 6 facce con i colori delle carte e due facce con la parola PO. Il dado può essere lanciato in qualsiasi momento della sessione dopo aver posto una domanda a cui si vuole ricevere risposta, a seconda della faccia che verrà fuori lo studente dovrà elaborare varie opzioni di risposta alla domanda utilizzando o la teoria del Po nel caso il dado cada su quella faccia o a seconda del colore che emerge.



### 1. Domanda

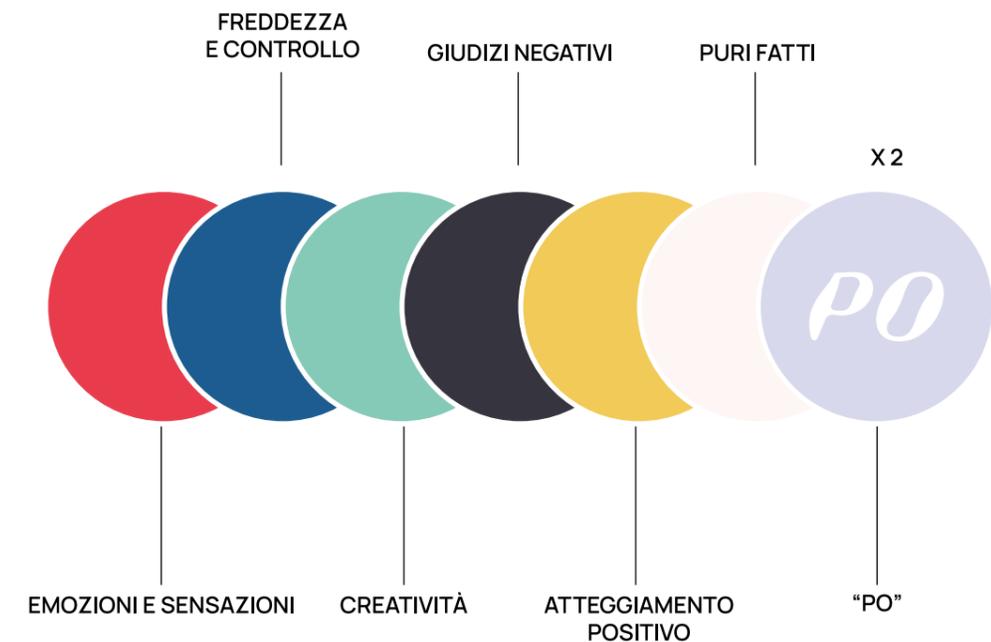
Lo studente, quando il team è bloccato in una fase critica, pone una domanda ad alta voce a tutto il gruppo.

### 2. Uso

Lo studente lancia il dado e userà per formulare il suo pensiero il lato su cui il dado si fermerà.

### 3. Risultato

Gli studenti formuleranno un pensiero seguendo il risultato del dado, potranno ripetere l'operazione.

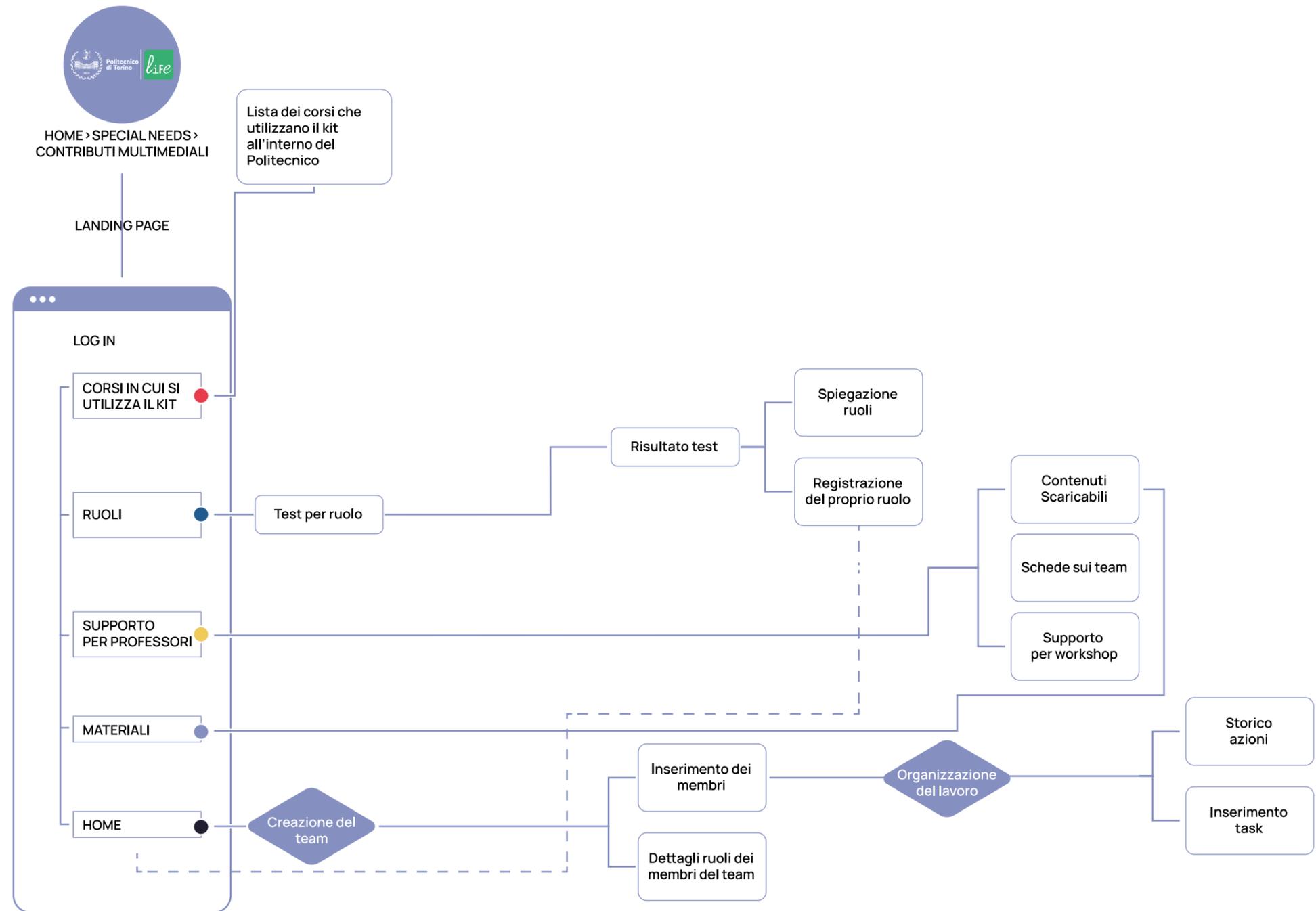


### 7.3.4 PIATTAFORMA

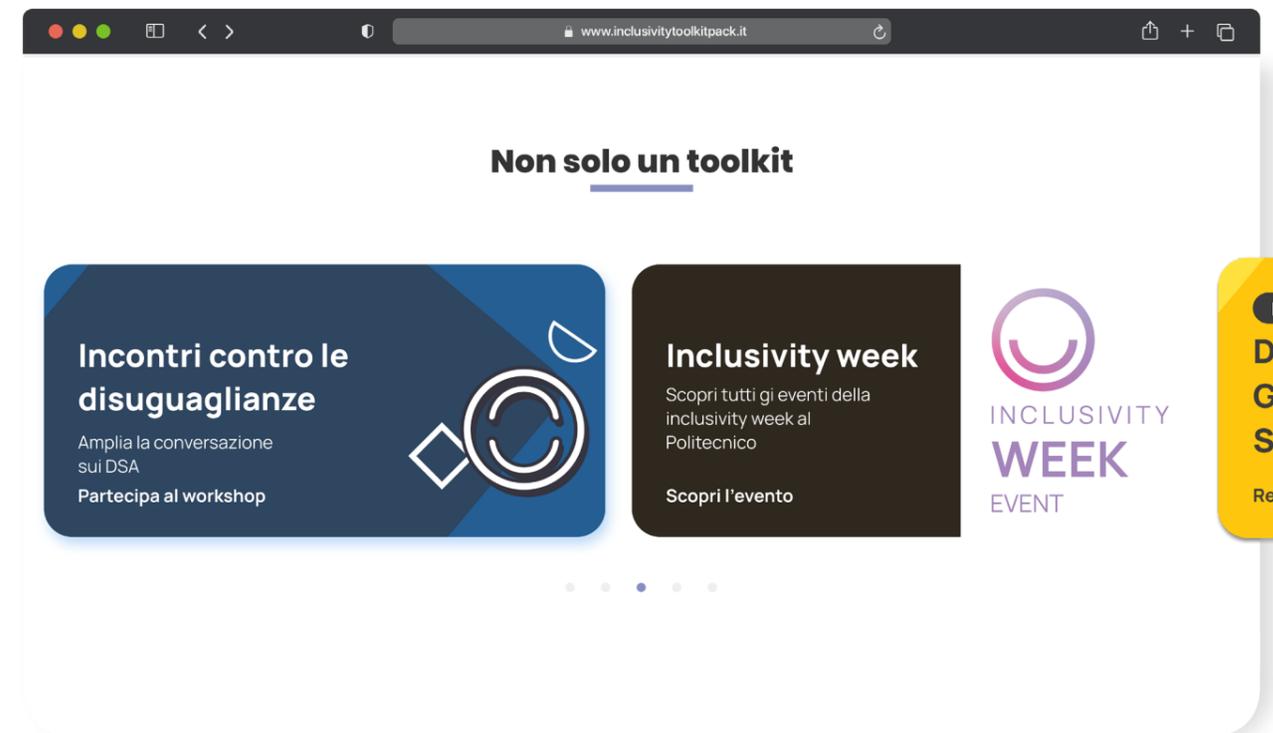
Il sito web [www.inclusivitytoolkitpack.it](http://www.inclusivitytoolkitpack.it) ha la principale funzione di informare gli studenti e i professori sul funzionamento delle carte. Inoltre ci sarà una sezione in cui sarà possibile scaricare il kit in modalità DIY, così come scaricare materiale come fogli di lavoro e tabelloni per utilizzare le carte.

La landing page dedicata al servizio spiega la filosofia del Toolkit e incentiva gli utenti al contatto.

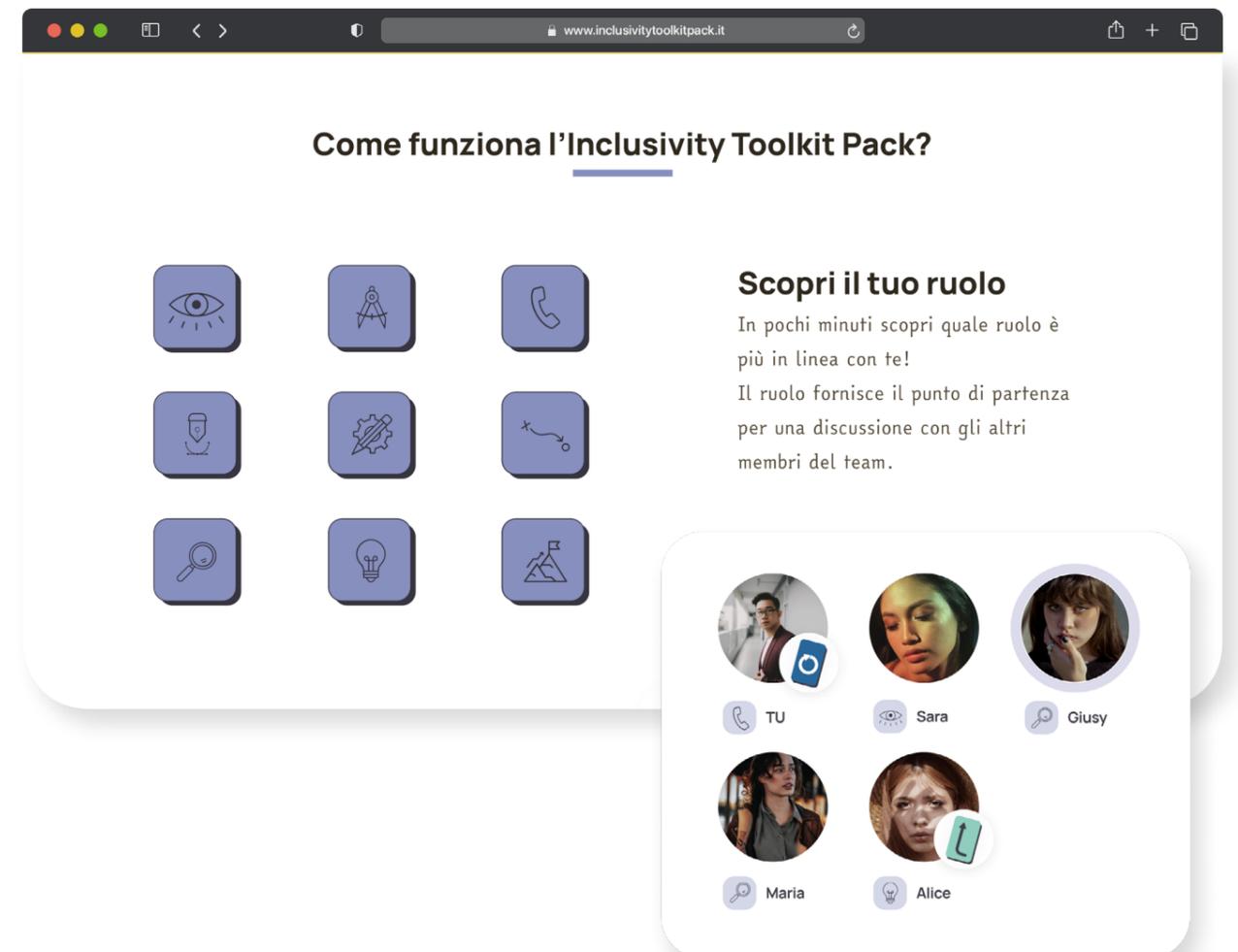
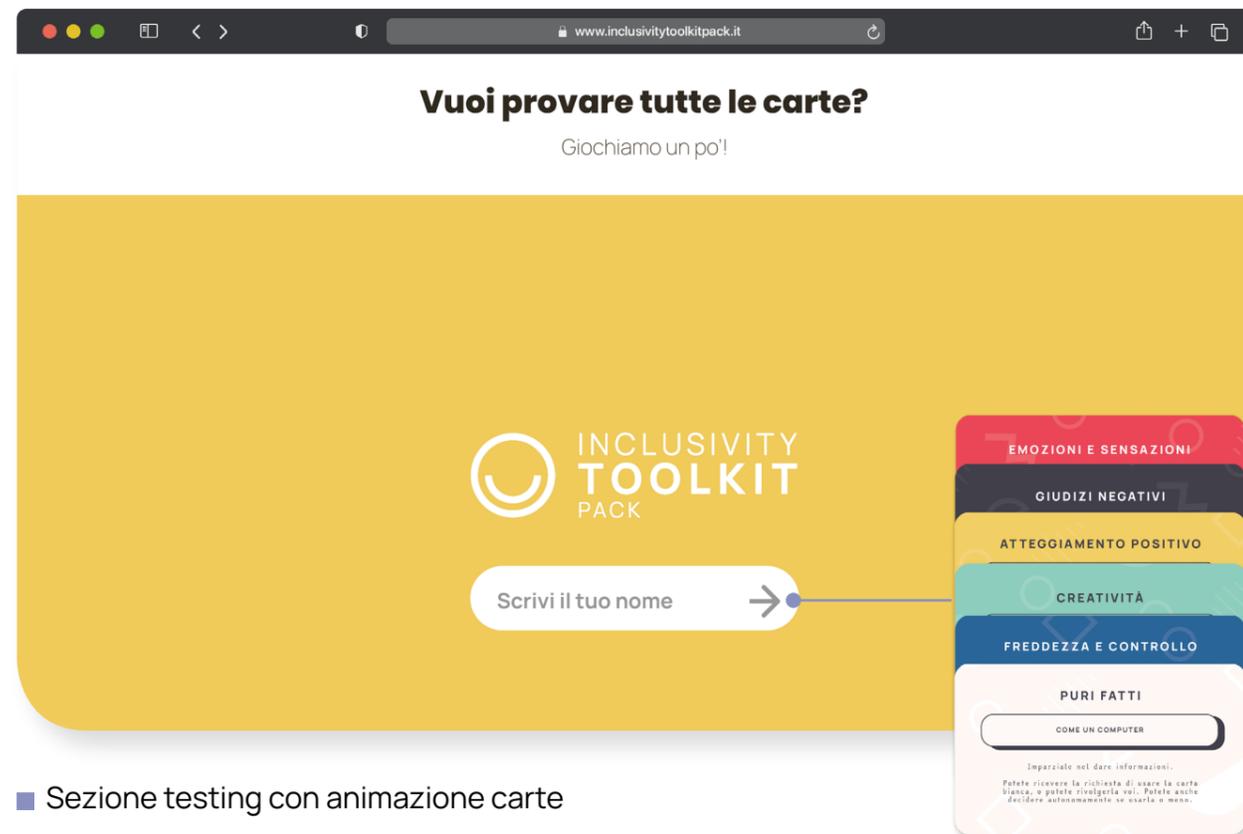
### User Flow

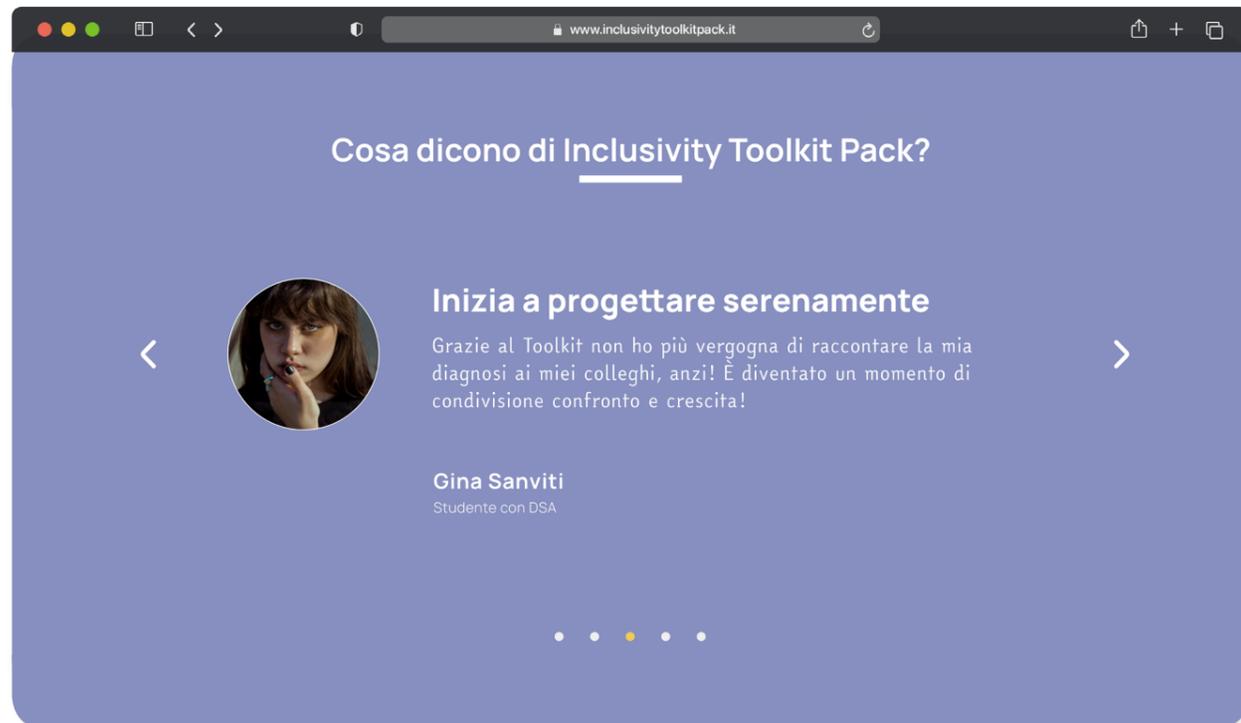


## LANDING PAGE

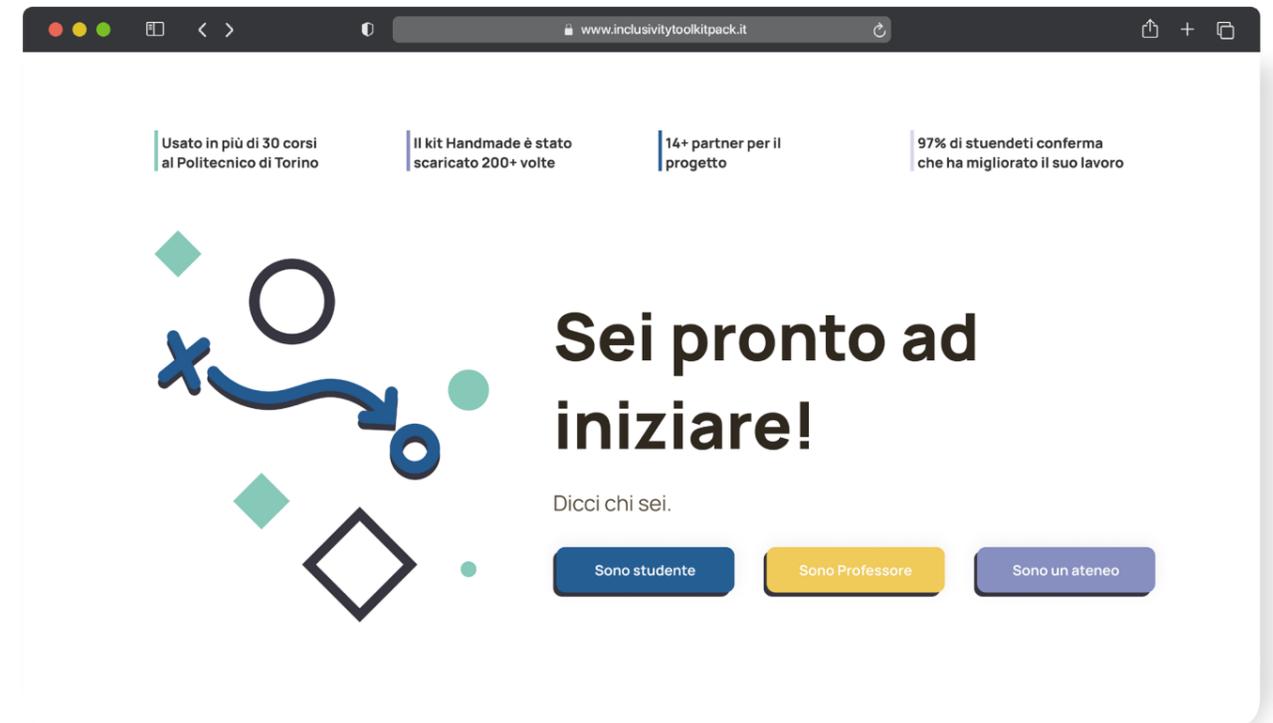


## ■ Sezione eventi

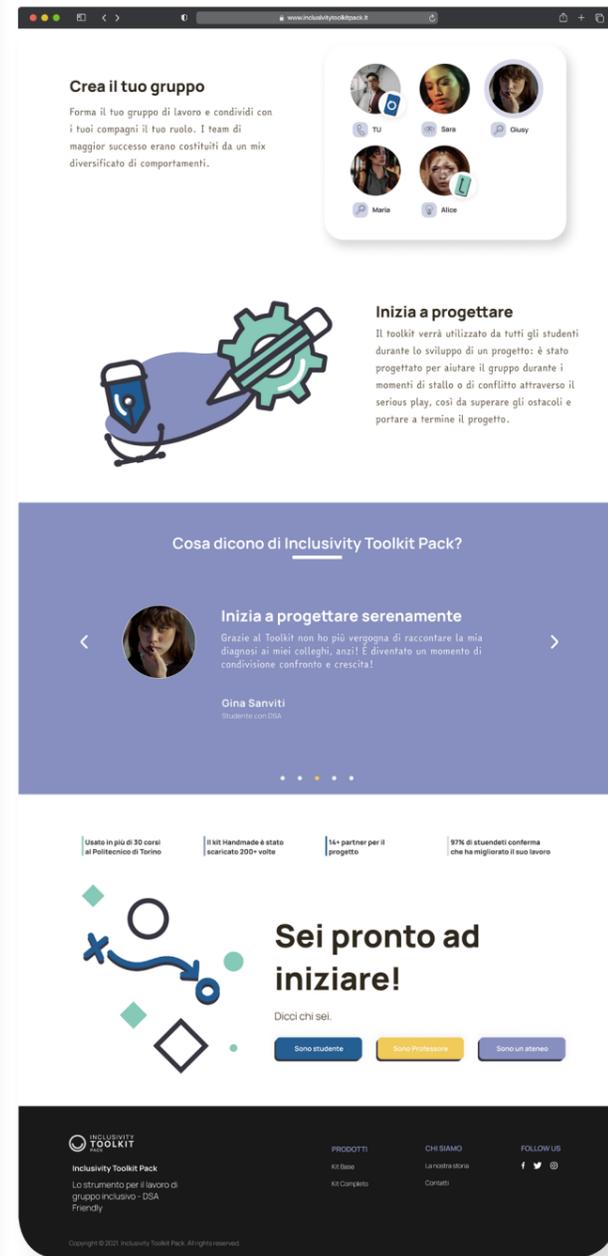
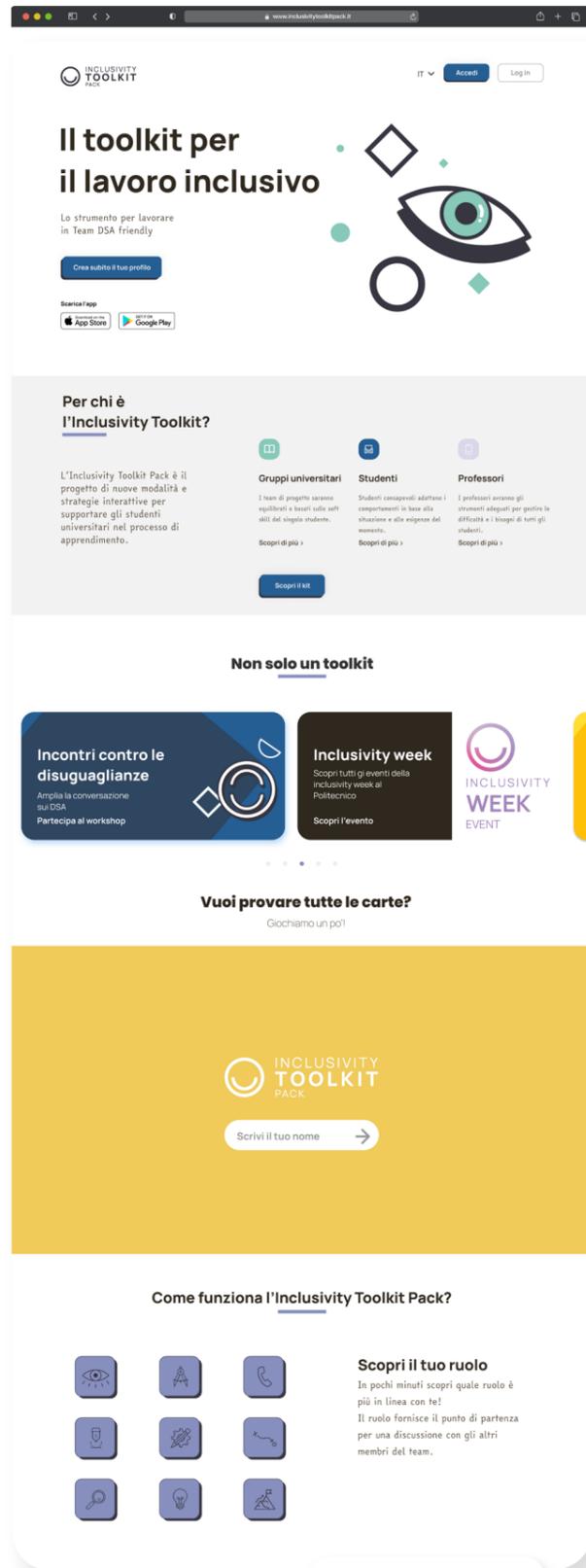




■ Sezione feedback

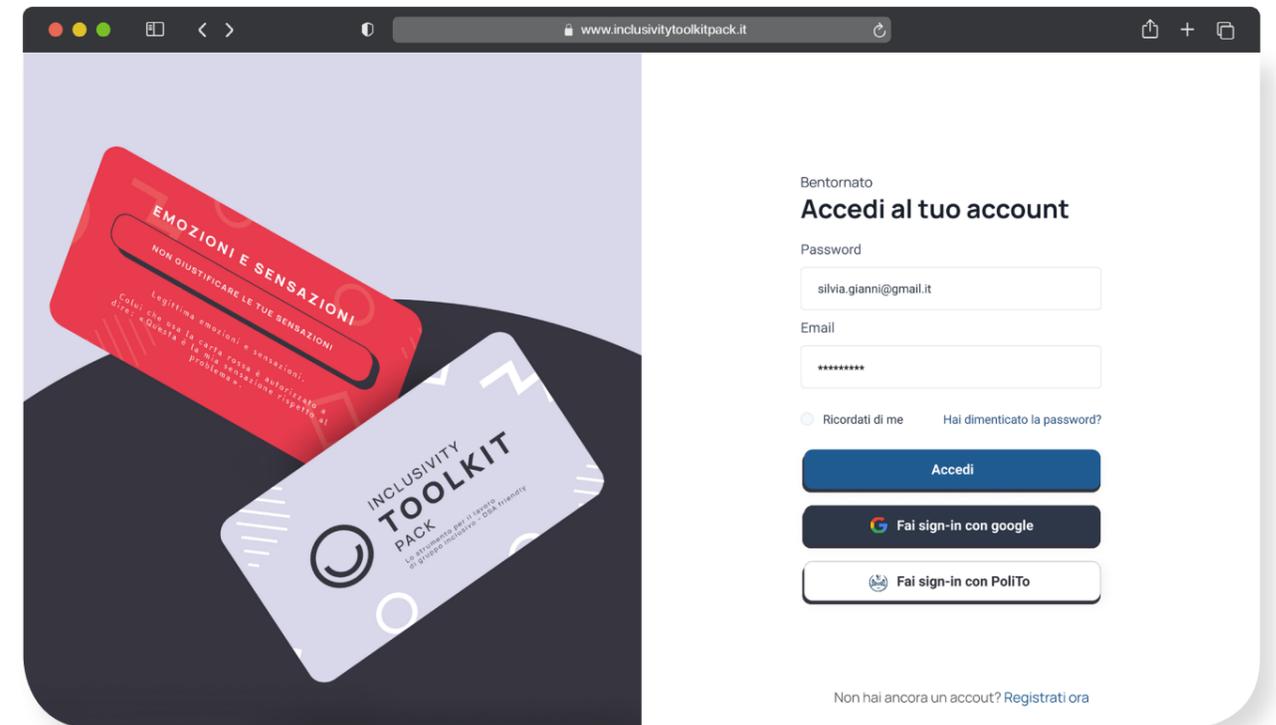


■ Viewport finale con CTA

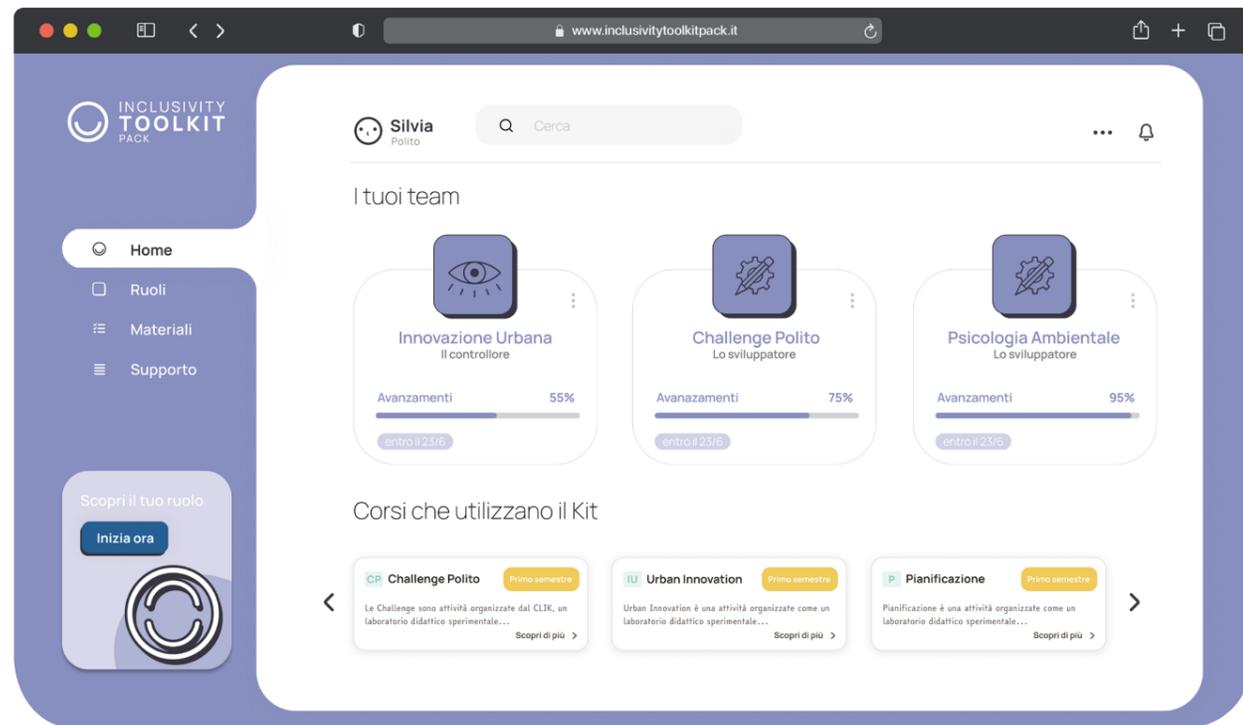


■ Landing page completa

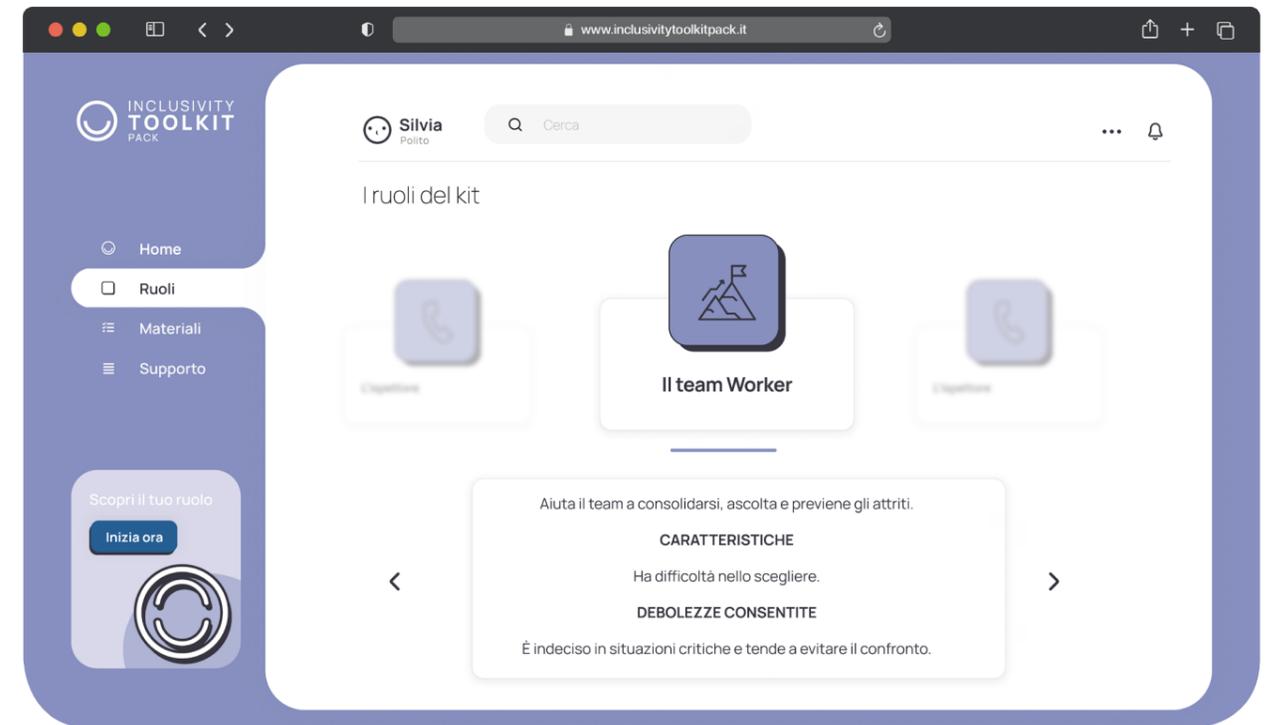
DASHBOARD



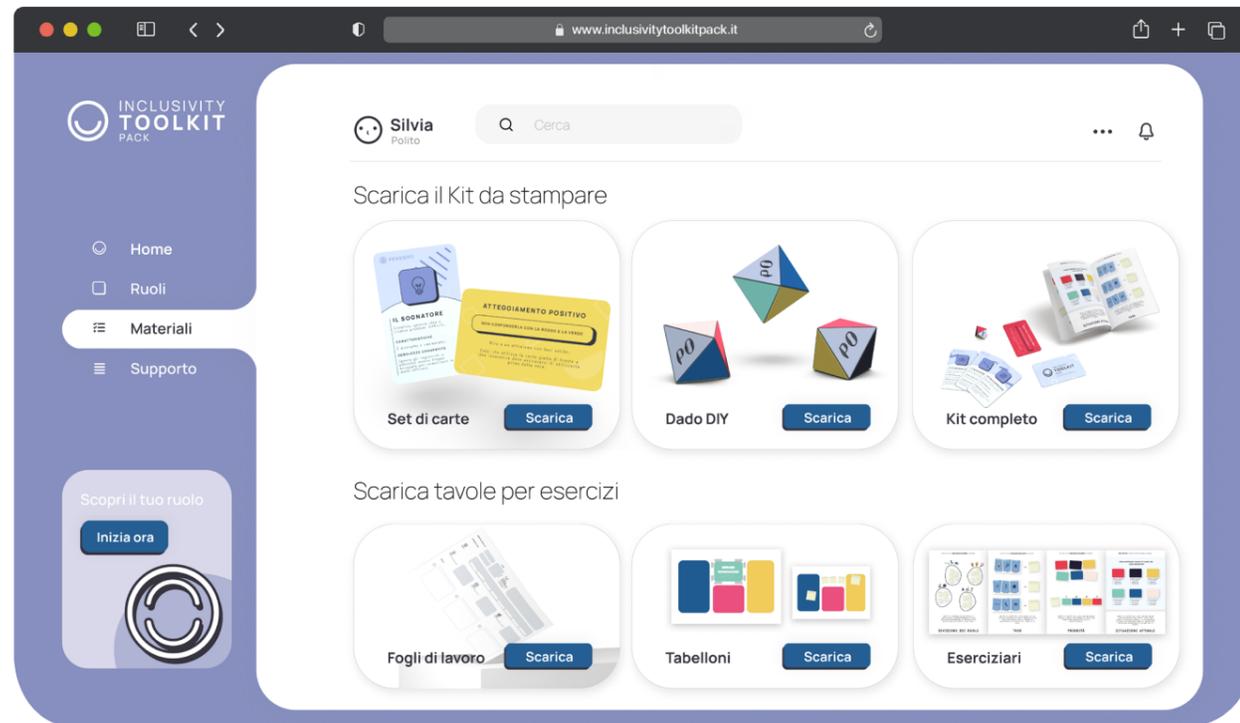
■ Login al portale



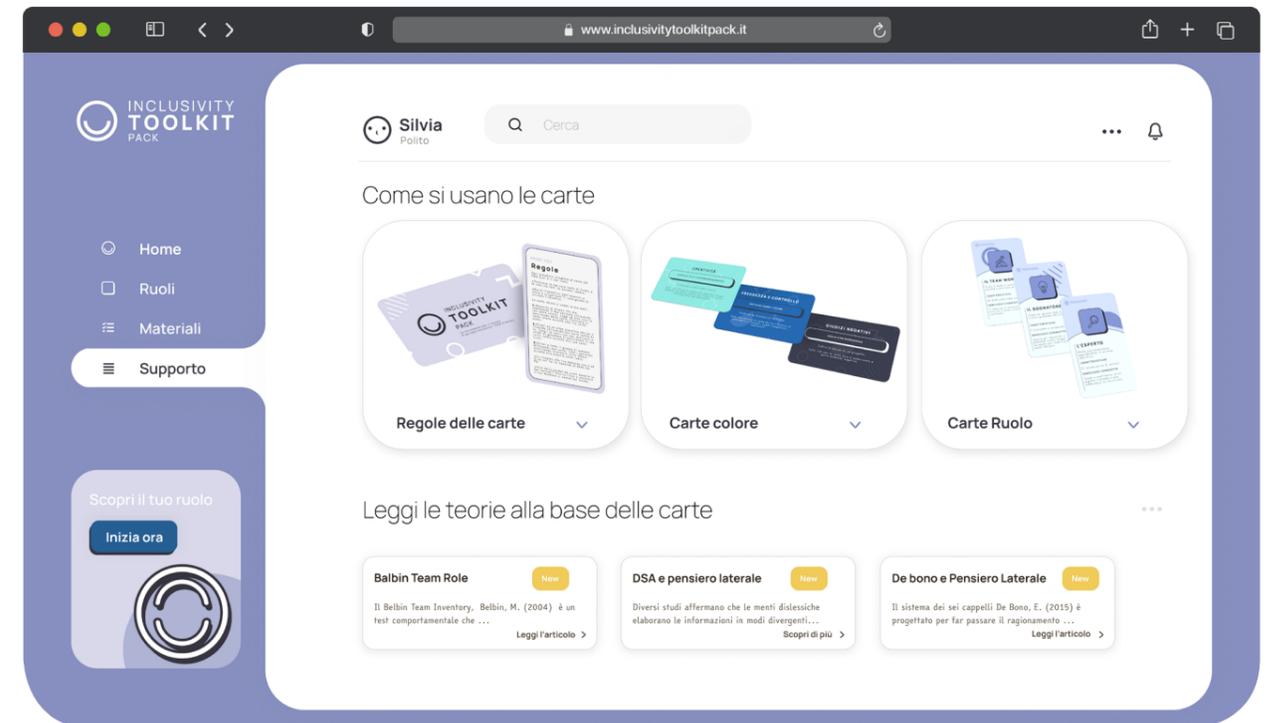
■ Home con recap team e lista dei corsi che utilizzano il kit



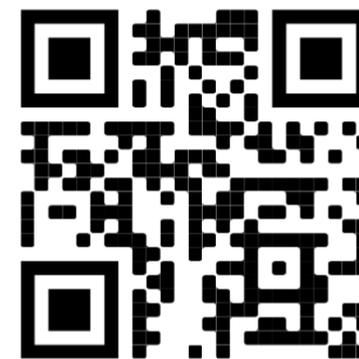
■ Descrizione ruoli del kit



- Materiali scaricabili tramite il log in attraverso il portale del politecnico



- Materiali di supporto per l'uso del toolkit

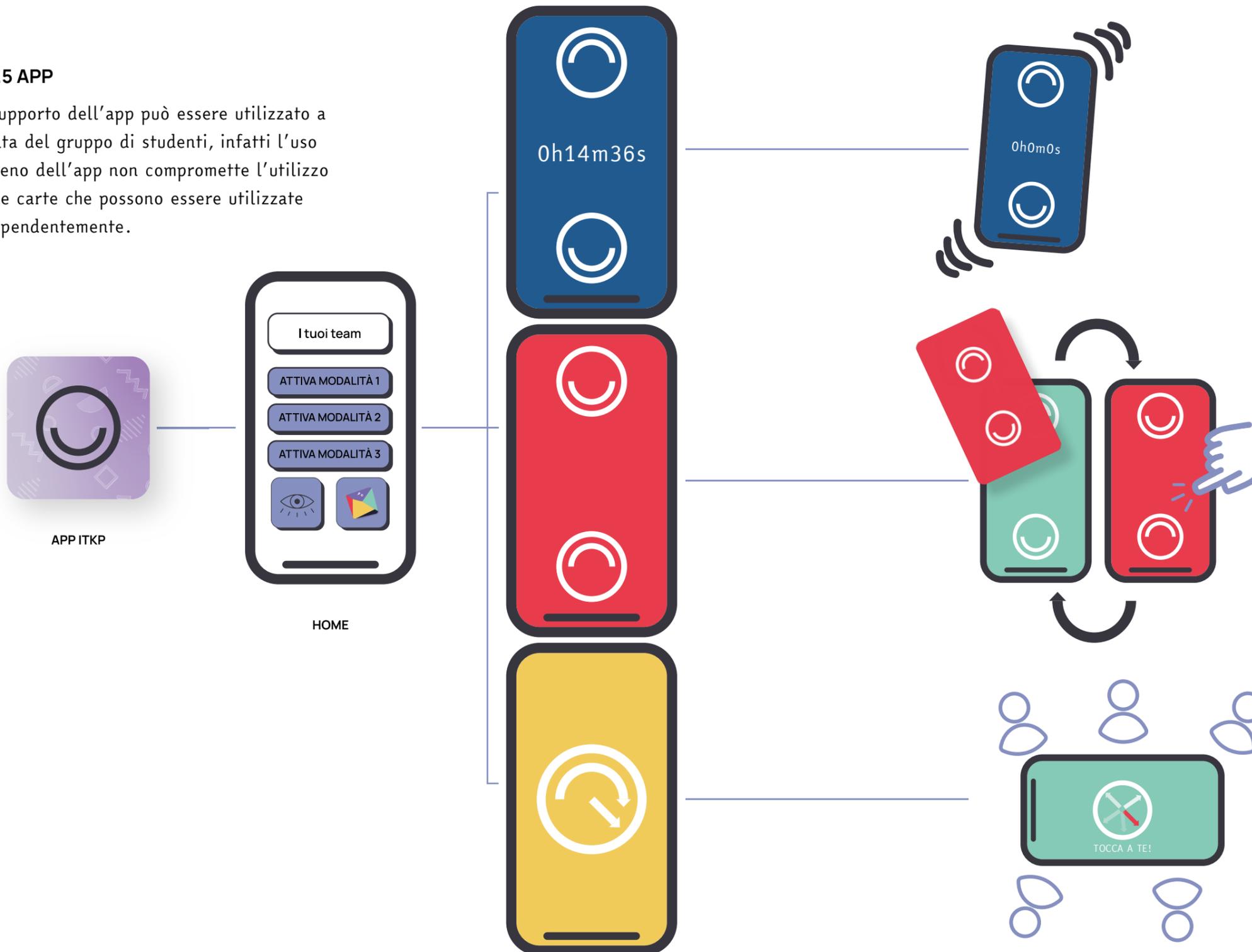


LINK PROTOTIPO

<https://figma.fun/9rOtUP>

### 7.3.5 APP

Il supporto dell'app può essere utilizzato a scelta del gruppo di studenti, infatti l'uso o meno dell'app non compromette l'utilizzo delle carte che possono essere utilizzate indipendentemente.



#### TIMER

Il gruppo può decidere di attivare un timer per le attività di brainstorming o per svolgere esercizi in cui c'è bisogno di un tempo ristretto come ad esempio l'esercizio dei Crazy 8 del design thinking.

Lo studente con il ruolo del Coordinatore può gestire queste attività e condurre le sessioni attraverso il timer.

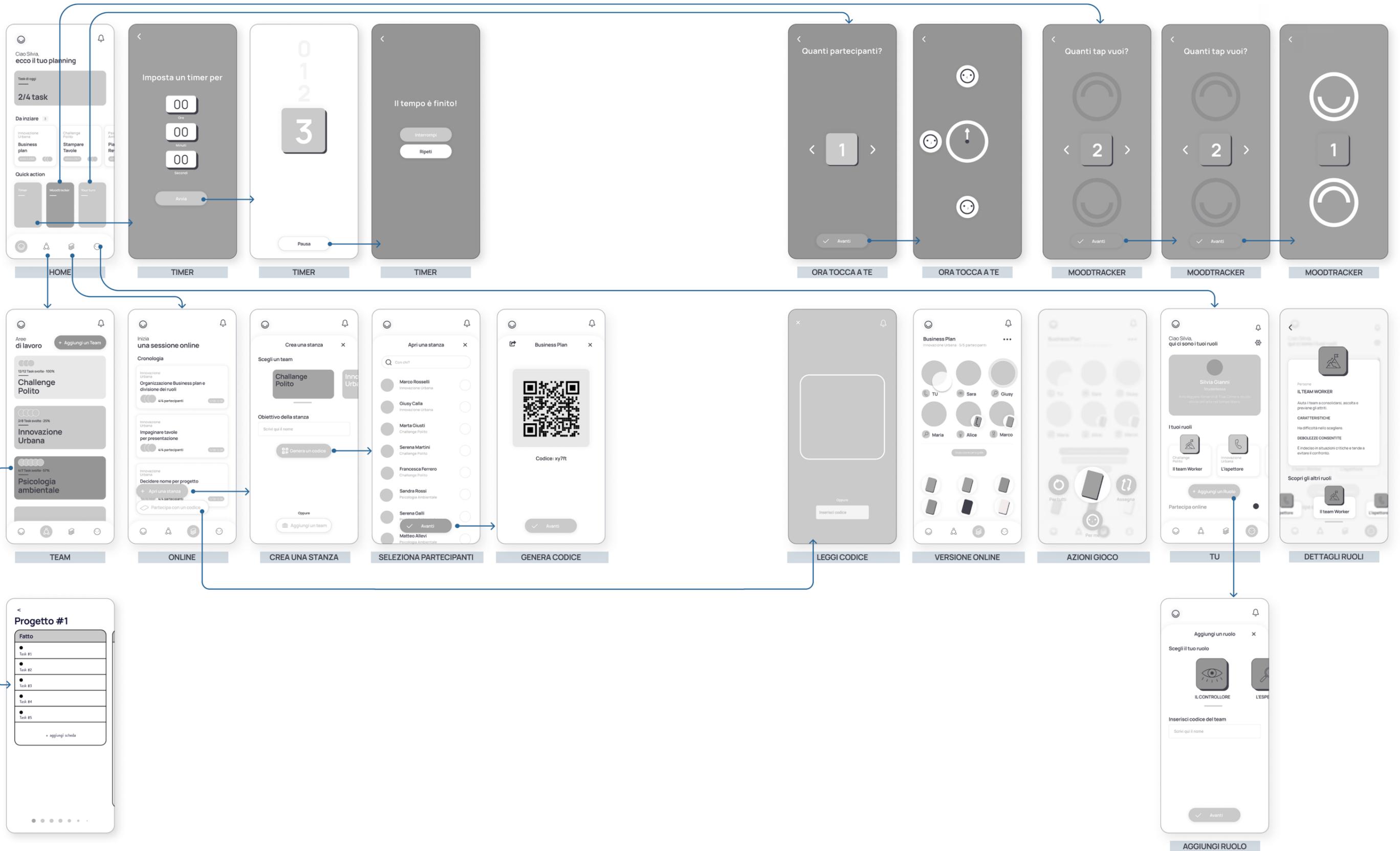
#### MOODTRACKER

Nei momenti di criticità, come ad esempio momenti in cui non si riesce ad arrivare ad una conclusione o di disagio legati alla divisione del lavoro, il telefono verrà posto al centro del team. I partecipanti potranno cliccare o appoggiare la carta moodtracker sullo schermo nel momento in cui si trovano a disagio per creare un momento di "time out" e confronto fra i membri del team.

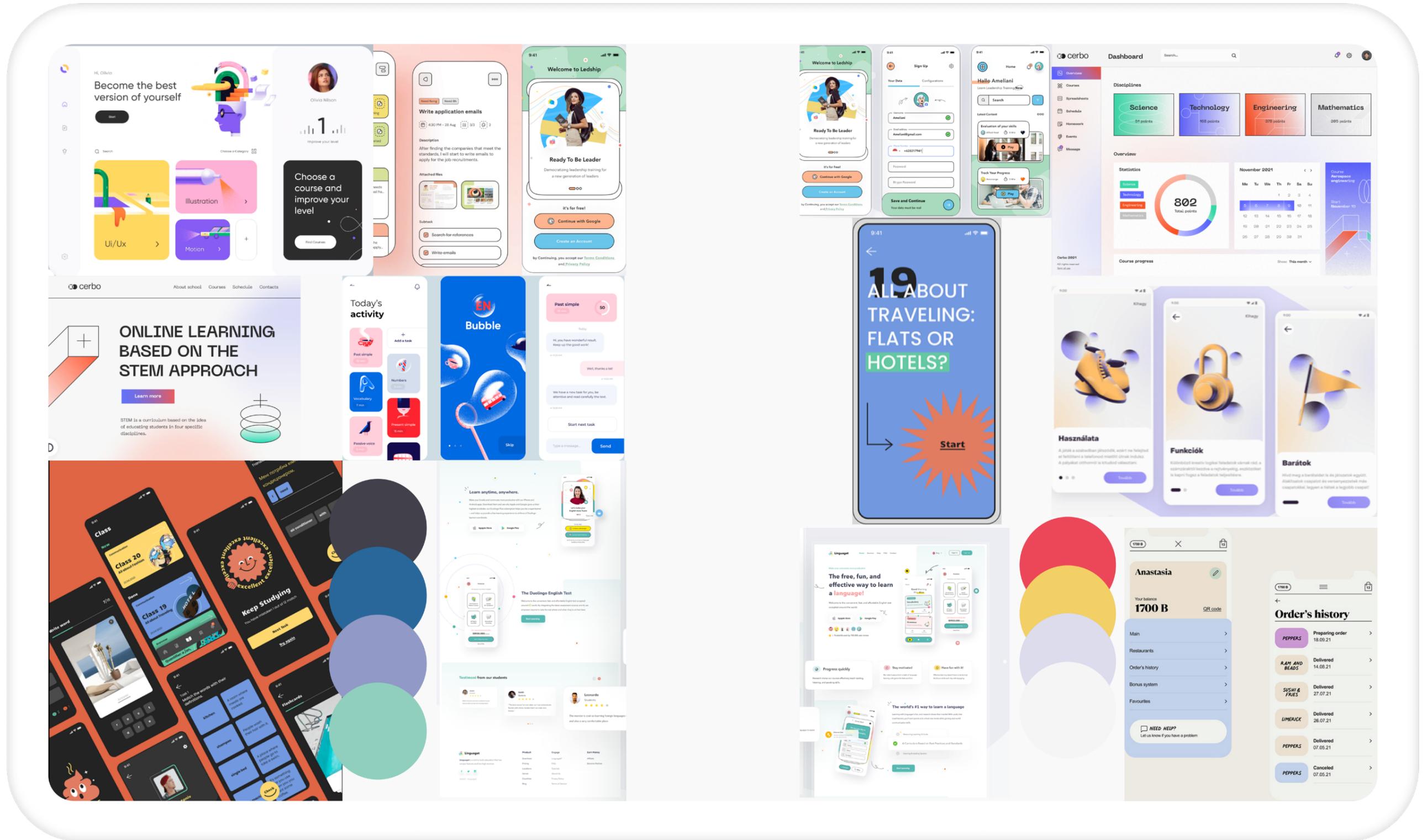
#### YOUR TURN

Quando il gruppo si raccoglie ci possono essere figure nel team che sono meno partecipi alla conversazione o al contrario alcuni studenti possono prevalere sugli altri, con la funzione ORA TOCCA A TE! tutti i membri del team avranno una possibilità di avere un momento per esprimere la propria opinione. Posizionando il telefono al centro del team l'app entrerà in una modalità in cui ci sarà una freccia che girerà fino a puntare su un membro del team, simil gioco della bottiglia.

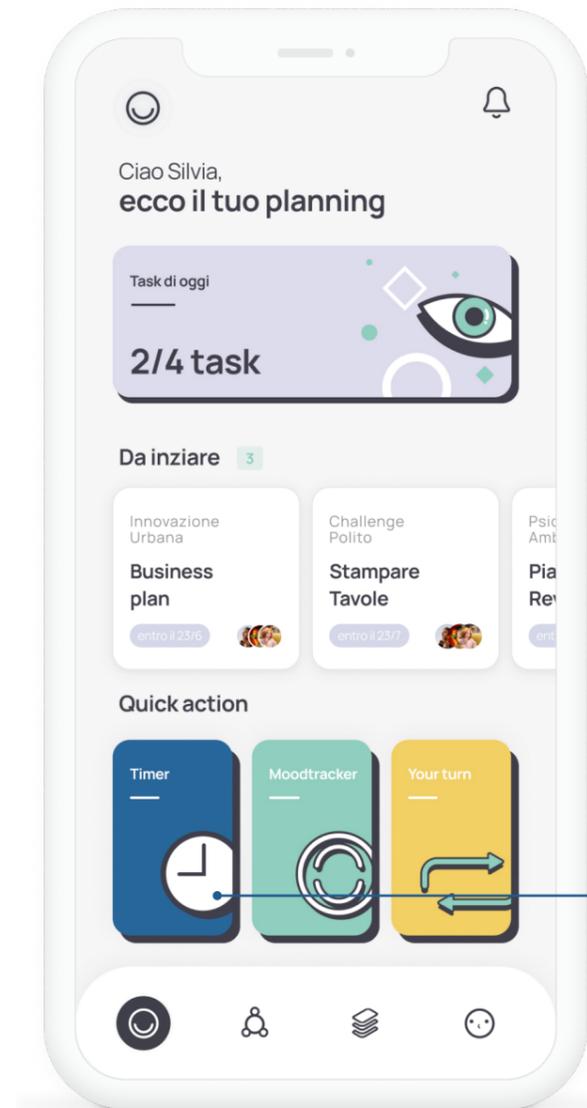
WIREFRAME



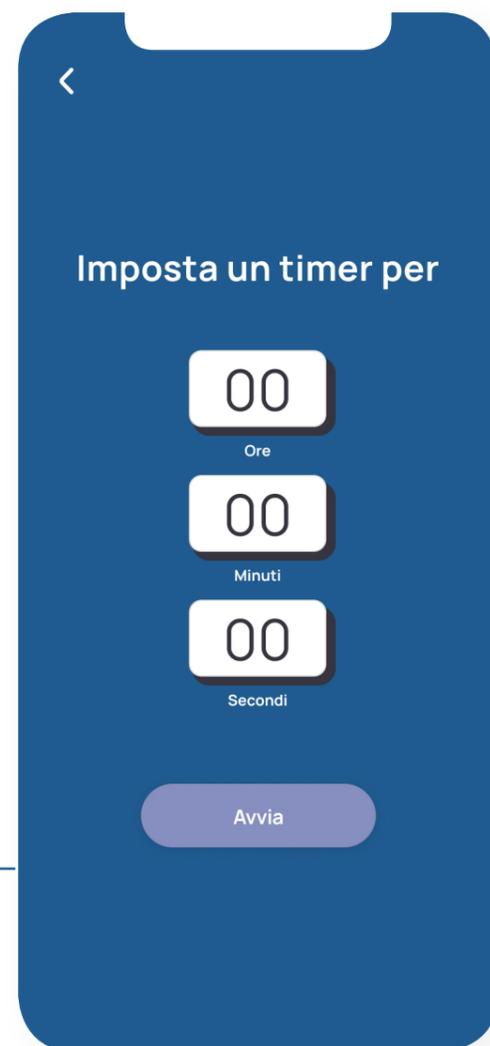
MOODBOARD NEO-BRUTALIST



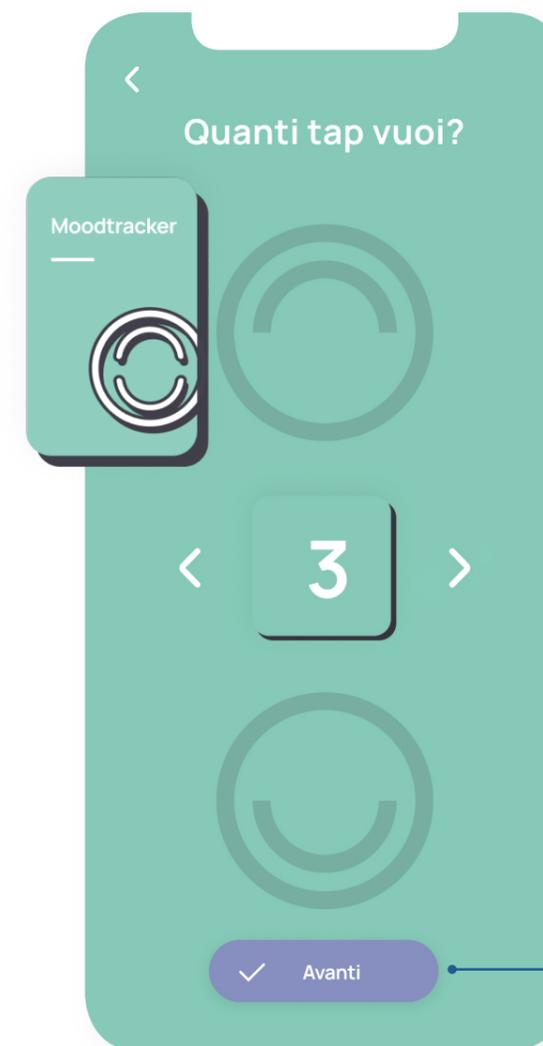
## APP UI



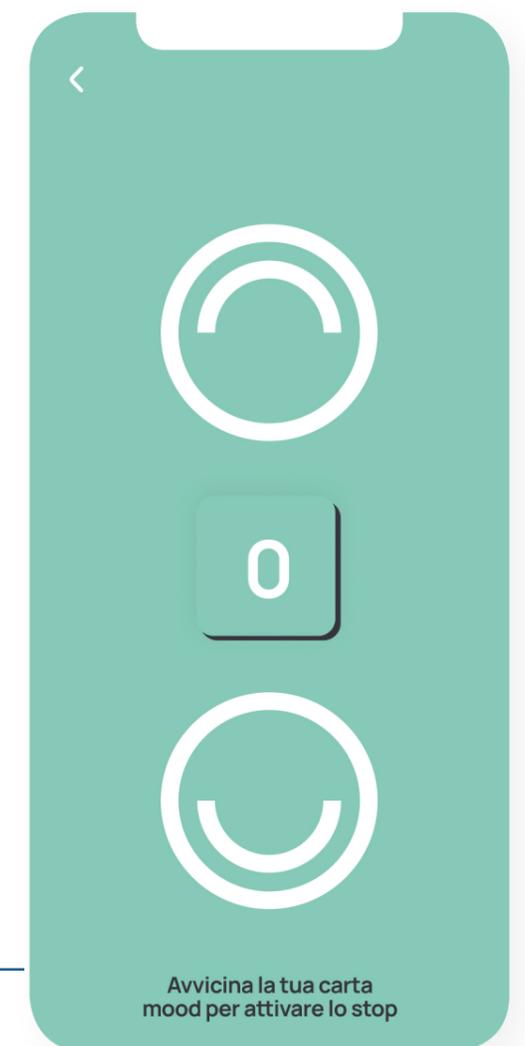
Home



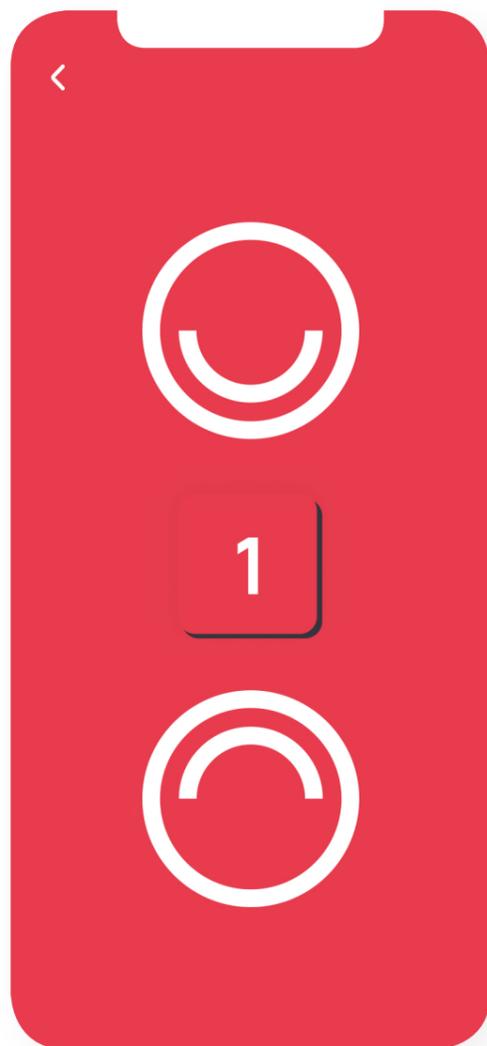
Timer



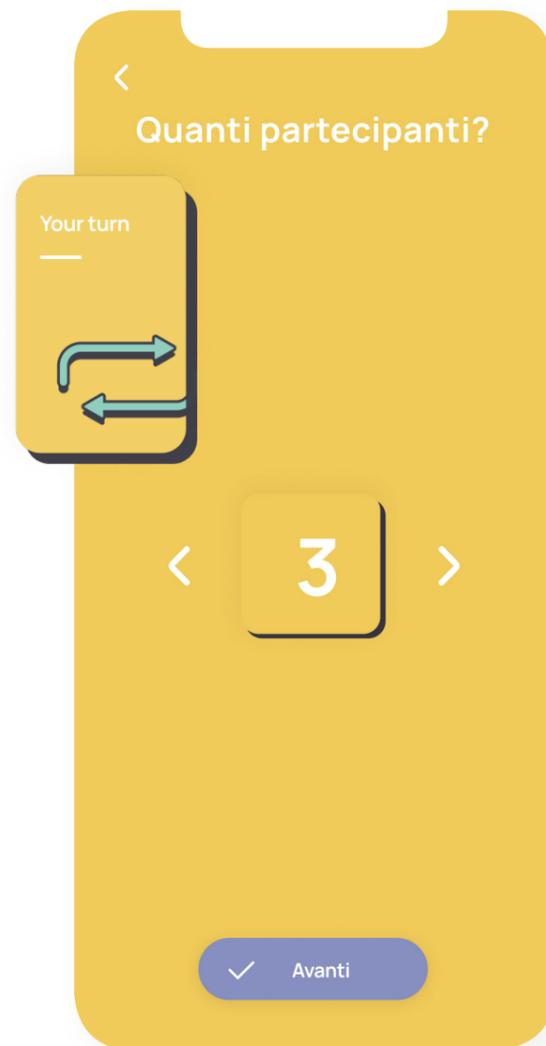
Moodtracker



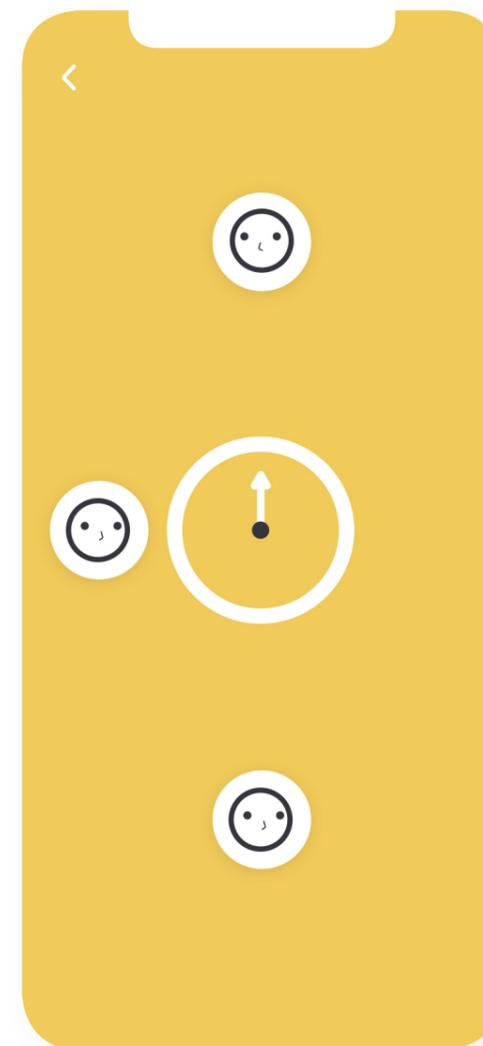
Moodtracker azione



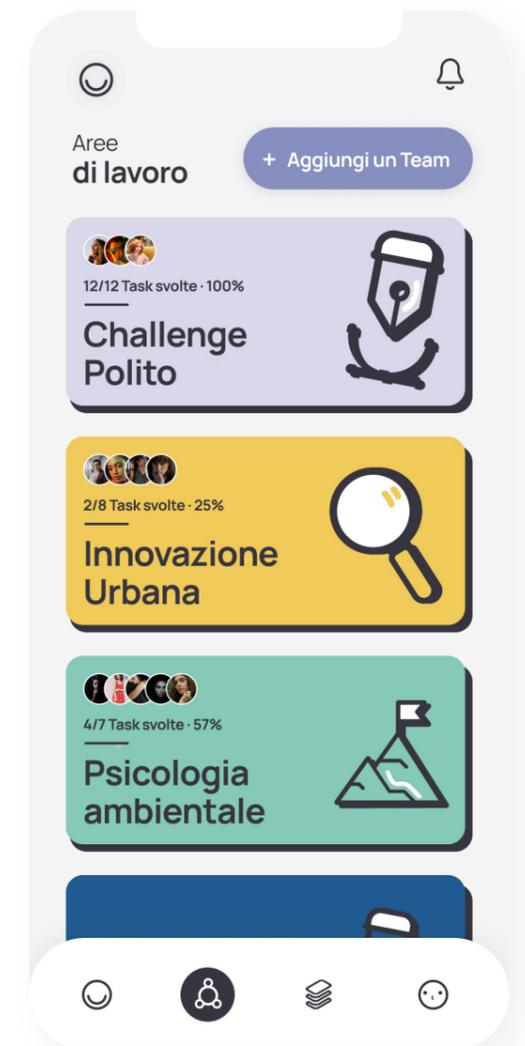
Moodtracker azione



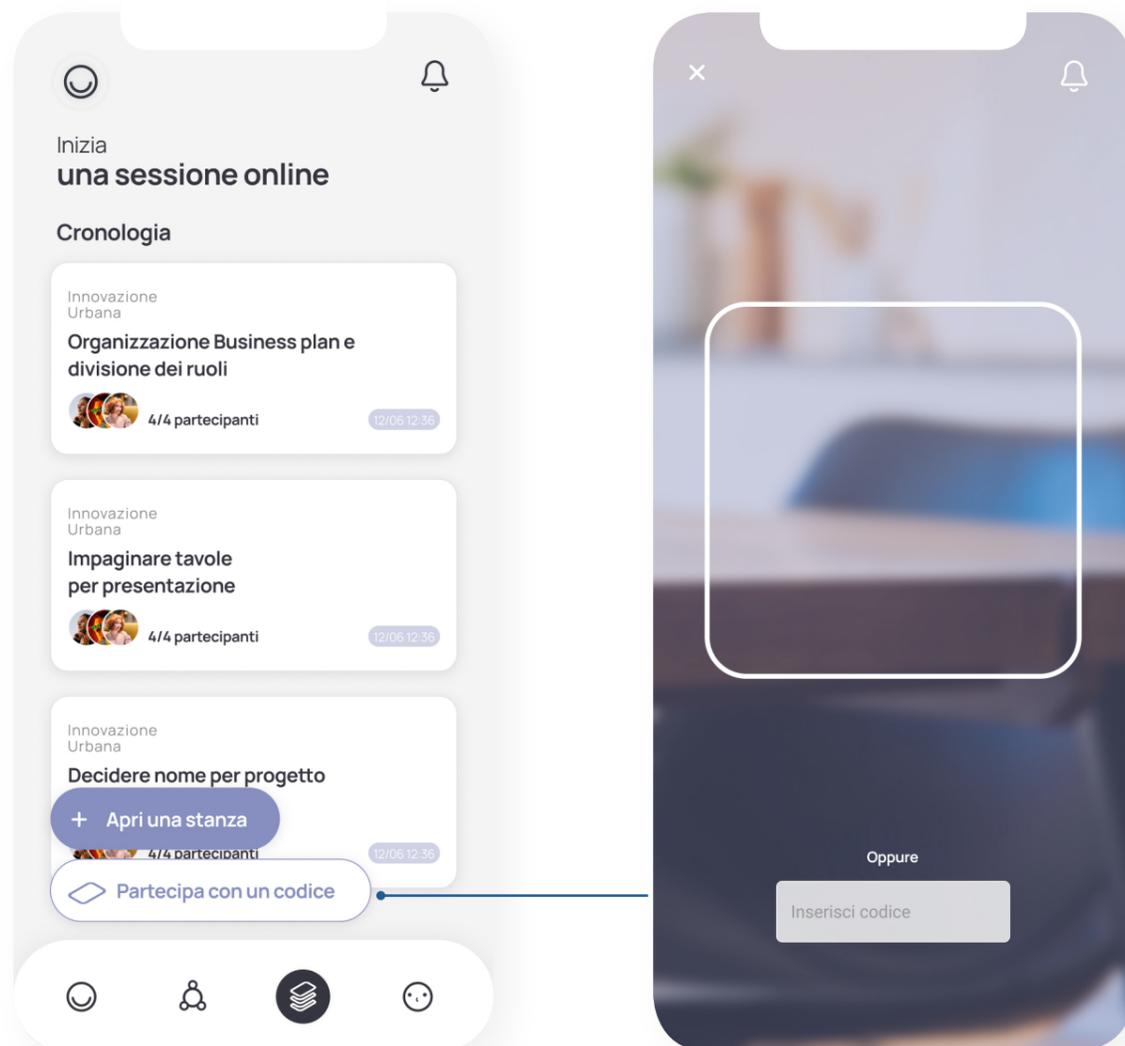
Your Turn



Your Turn azione

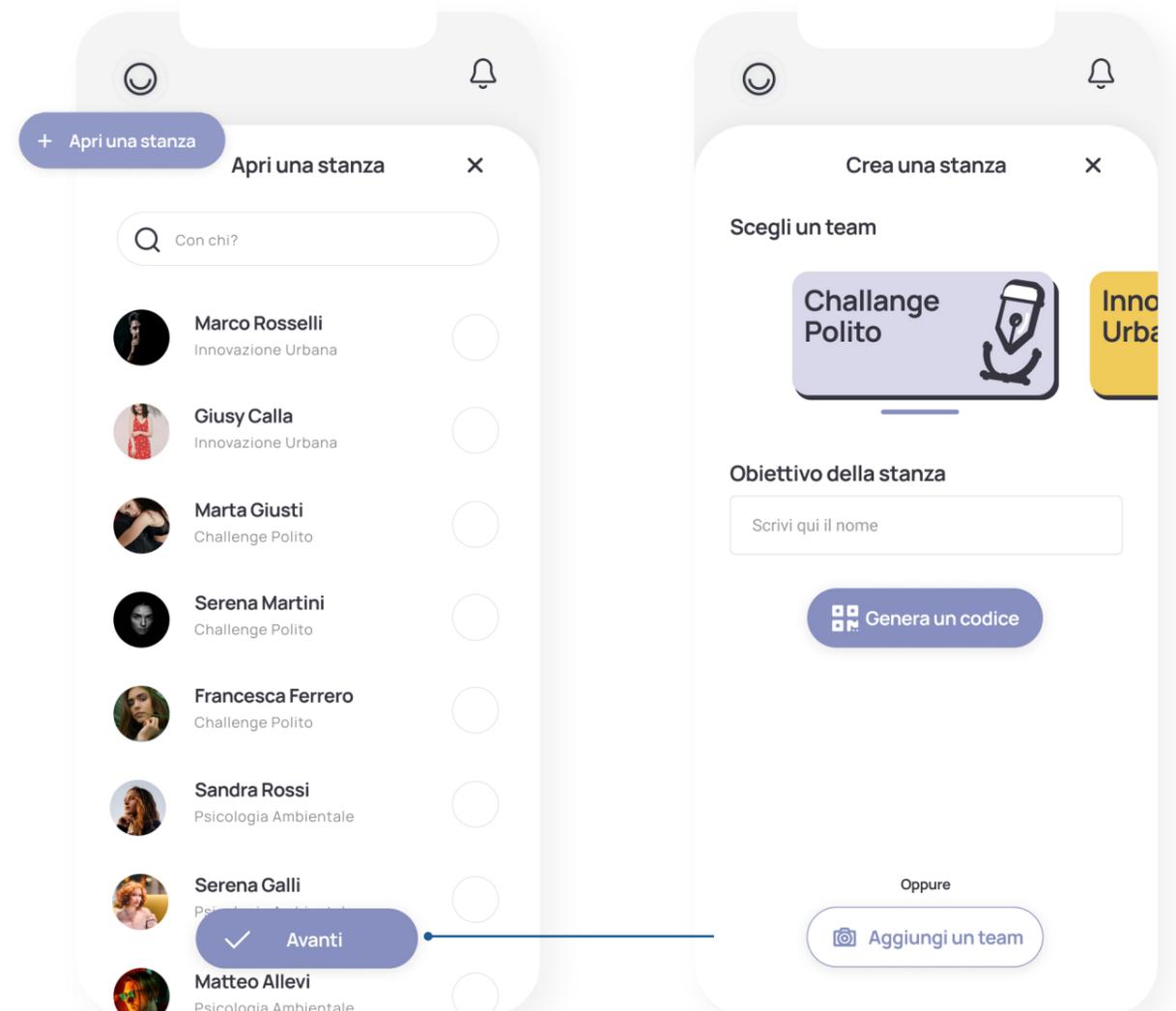


Team



Online

Partecipa con un codice

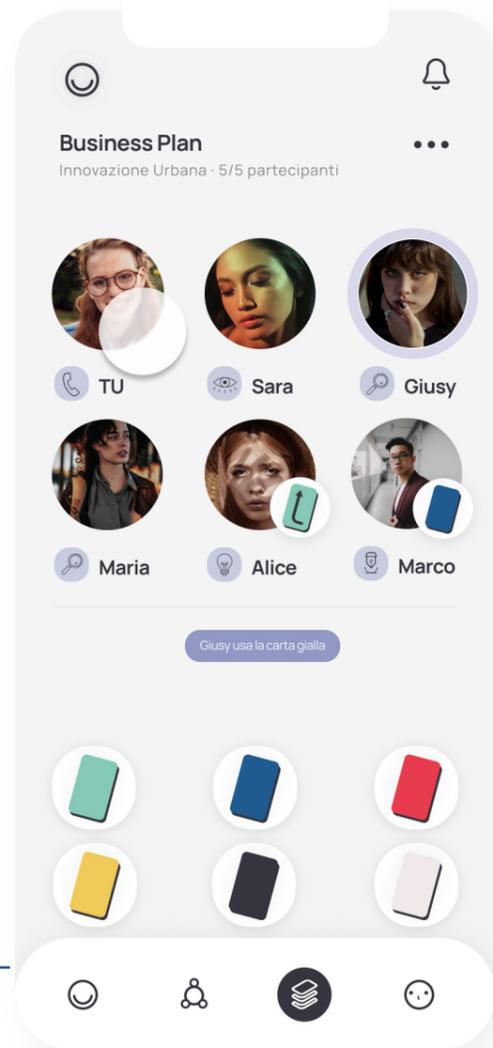


Apri una stanza

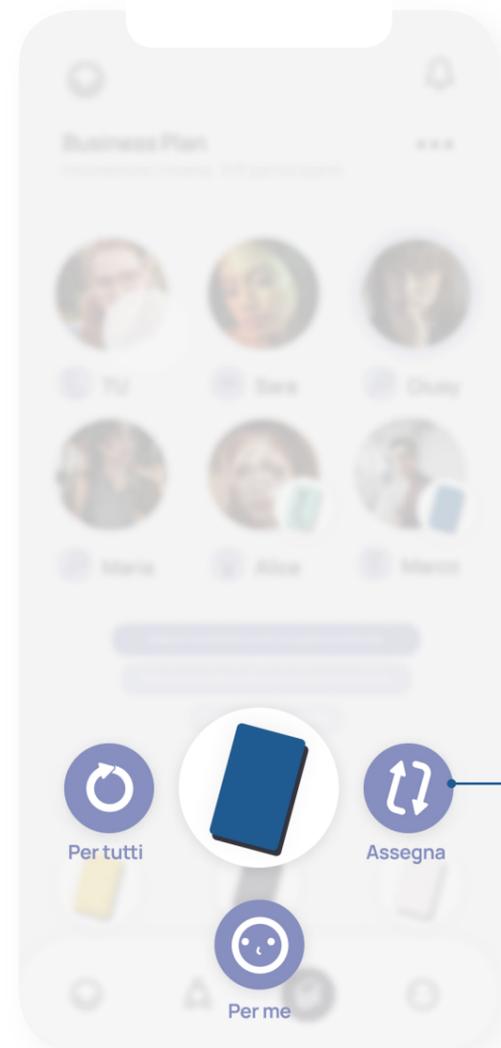
Dettagli stanza



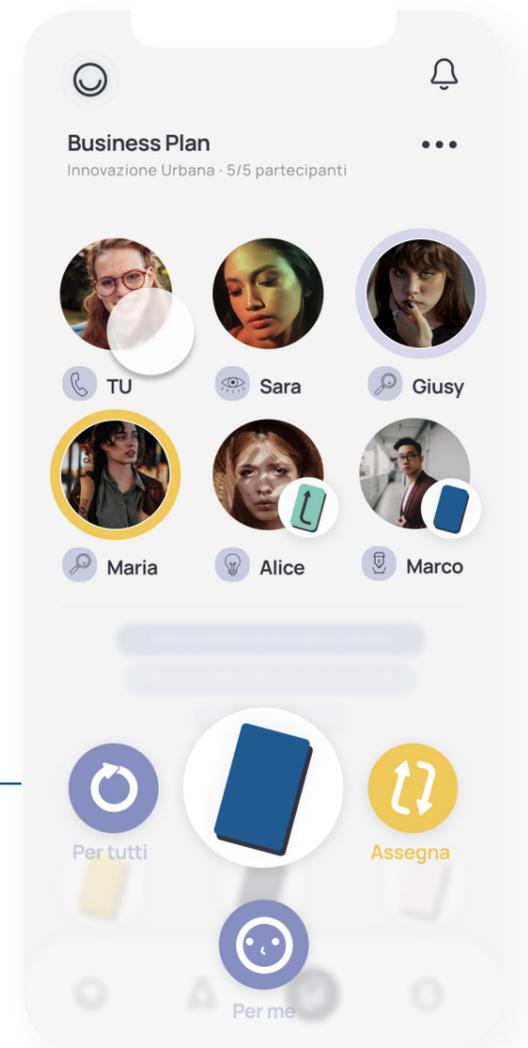
Genera un codice



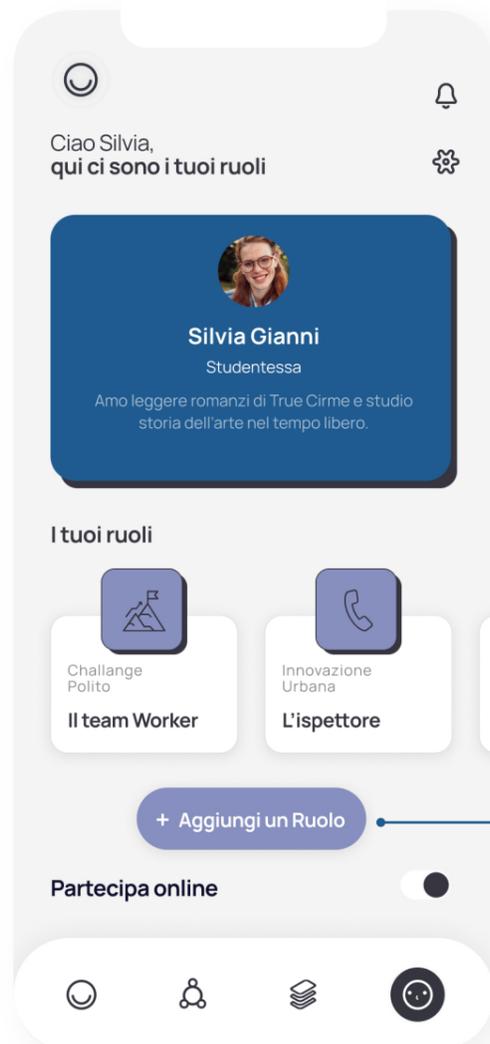
Sessione Online



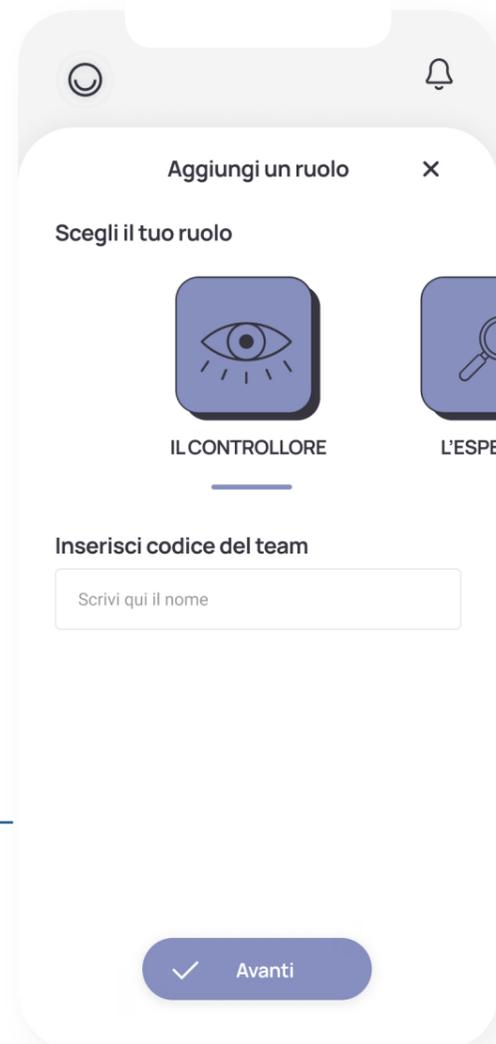
Azioni



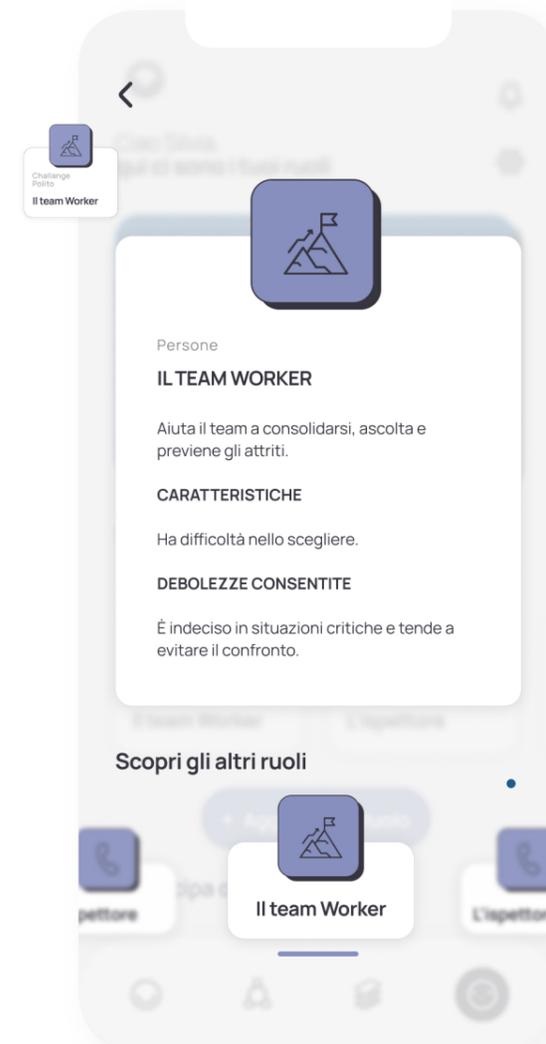
Assegna carta



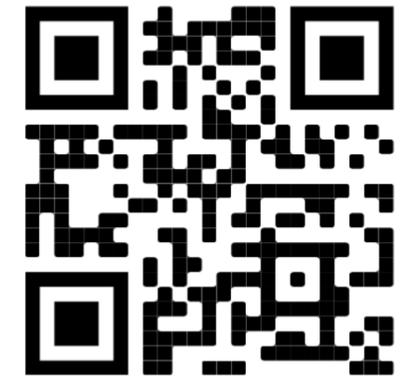
Profilo



Aggiungi ruolo



Dettagli ruolo



LINK PROTOTIPO

<https://figma.fun/ZDmFH7>

### 7.3.6 WORKSHOP

Il workshop dell'Inclusivity Toolkit Pack è volto alla spiegazione e all'insegnamento dell'uso del Toolkit. I workshop possono essere di due tipi, uno rivolto ai facilitatori e uno rivolto agli utenti finali, quindi agli studenti.

I workshop per i facilitatori spiegano come gestire le sessioni utilizzando il Toolkit.



■ Mokcup locandina Workshop

### 7.3.7 FOGLI DI LAVORO E ESERCIZI CONSIGLIATI

I fogli di lavoro possono essere scaricati dalla piattaforma, dove si trova anche una guida agli esercizi consigliati.

Alcuni dei modi comuni e funzionali per utilizzare i kit sono elencati sulla piattaforma, ma gli studenti hanno la libertà di creare il loro metodo personale di utilizzo.

Il toolkit può essere utilizzato mettendo le carte su un lungo tavolo per mappare e pensare collettivamente. Per questo metodo serve un tavolo con un lungo foglio di carta, nastro adesivo e linee per dividere righe e colonne.

Le griglie sono un buon modo per ordinare, comprendere meglio e trovare le priorità. Le griglie sono progettate per adattarsi a tavoli di tutte le dimensioni. In questa modalità è possibile usare le carte insieme ai post-it per mappare e definire un argomento.

Le schede stampabili servono per svolgere un

lavoro approfondito e dettagliato.

Meno utili per la fase di ideazione, sono pensate per la fase più operativa di progetto.

Per iniziare però, il miglior modo può essere stendere l'intero mazzo sul tavolo e iniziare a discutere, lasciare che la conversazione faccia da guida.

Alla fine delle sessioni si procede con la selezione dei risultati: lo studente utilizza una bacheca post-it, discute con il resto del gruppo e ordina le idee in base a quanto sono utili e originali.

Lo sviluppo del risultato può procedere utilizzando un worksheet per definire e spiegare i concetti che sono stati ideati.

### PROJECT CANVAS

The Project Canvas template is a structured workspace for project planning. It includes the following sections:

- NOME DEL PROGETTO**: A rectangular box for the project name.
- NOME DEL TEAM**: A rectangular box for the team name.
- LOGO**: A square box for the project logo.
- DOMANDA DELLA SESSIONE**: A large rounded rectangular box for the session question, with the subtext "La domanda a cui stai cercando risposta".
- RUOLI**: A horizontal bar with several small rectangular boxes for listing roles.
- IDEA**: A rectangular box for a short description of the concept.
- VISION**: A circular icon with a clock face and the text "Qual è lo scenario futuro?".
- GOAL**: A target icon with the text "Quali sono gli obiettivi tangibili?".
- TOPICS**: Three large dashed rectangular boxes for listing topics.

ESERCIZI CONSIGLIATI

CRITICITÀ • ORGANIZZAZIONE • AZIONE

COME POSSIAMO DOLOR SIT AMET, SED DIAM NONUMMY?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

METTI LE CARTE DAL LATO COLORI SU UN TAVOLO COPERTO DI CARTA. PONTI UN TOPIC E DESCRIVI COME E' LA SITUAZIONE ATTUALE RIGUARDANTE QUESTO ARGOMENTO PENSANDO SEGUENDO IL COLORE DELLA CARTA.

SITUAZIONE ATTUALE

CRITICITÀ • ORGANIZZAZIONE • AZIONE

1°

2°

3°

4°

METTI LE CARTE DAL LATO COLORI SU UN TAVOLO E METTI IN ORDINE LE CARTE CHE TROVI PIU' IMPORTANTI SU CUI CONCENTRARTI.

PRIORITÀ

CRITICITÀ • ORGANIZZAZIONE • AZIONE

IL TEAM WORK

IL COORDINATORE

L'IMPRESO

IL COORDINATORE

IL TEAM WORK

L'IMPRESO

IL TEAM WORK

IL COORDINATORE

L'IMPRESO

IL TEAM WORK

IL COORDINATORE

L'IMPRESO

METTI LE CARTE DAL LATO RUOLI SU UN TAVOLO E ORDINA LE CARTE ABBINATE ALLE TASK NECESSARIE PER IL MOMENTO SEGUENDO LE AFFINITA' DEI RUOLI ALLE TASK.

TASK

CRITICITÀ • ORGANIZZAZIONE • AZIONE

METTI LE pedine SU UN TAVOLO E POSIZIONALE RAGGRUPPANDO LE TASK NECESSARIE SEGUENDO LE AFFINITA' DEI RUOLI DEGLI STUDENTI ALLE TASK.

DIVISIONE DEI RUOLI



■ Mokcup Esercizi consigliati

### 7.3.7 CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Per sensibilizzare sul tema ci sarà la possibilità di organizzare eventi e incontri riguardanti l'argomento.

#### EVENTI



L'Inclusivity Week Event è una settimana di eventi a tema inclusione organizzata al Politecnico di Torino.



Le Inclusivity Toolkit Conference sono conferenze organizzate da esperti del settore che tratteranno di argomenti riguardanti i DSA.



■ Touchpoint fisici della campagna

## 7.4 Comunicazione

La comunicazione è stata progettata per veicolare in modo capillare obiettivi e caratteristiche del toolkit. In particolar modo l'identità visiva si basa su colori accesi e vivaci e contenuti freschi e giovanili. A comporre ulteriormente l'identità del Toolkit e dell'inclusività vi è uno starter pack che comprende spille e stickers brandizzati. Infine è prevista una sezione comunicativa dedicata ai social, in particolare Instagram e Facebook, canali efficaci nel dialogo con i giovani.

### 7.4.1 NAMING

Inclusivity Toolkit Pack è un progetto di supporto all'inclusione, il nome vuole fare uno statement preciso sul suo intento.

INTENTO INCLUSIVO DEL BRAND

**INCLUSIVITY  
TOOLKIT  
PACK**

DENOMINA TUTTO IL GRUPPO  
DI TOUCHPOINT DEL PROGETTO

### 7.4.2 LOGO

Il pittogramma del logo è uno smile senza gli elementi degli occhi, questo pittogramma è stato progettato partendo dall'idea che, grazie ai neuroni specchio, siamo in grado di osservare prima un'azione, quindi capire l'intenzione di quell'azione e infine riprodurre la stessa azione al fine di ottenere risultati simili. Il sorriso diventa così il simbolo dell'inclusione e guardando il logo l'utente sarà spinto a riprodurre l'azione.

#### Struttura del logo con payoff





■ Varianti del logo su sfondo chiaro/scuro

■ Varianti colore del logo

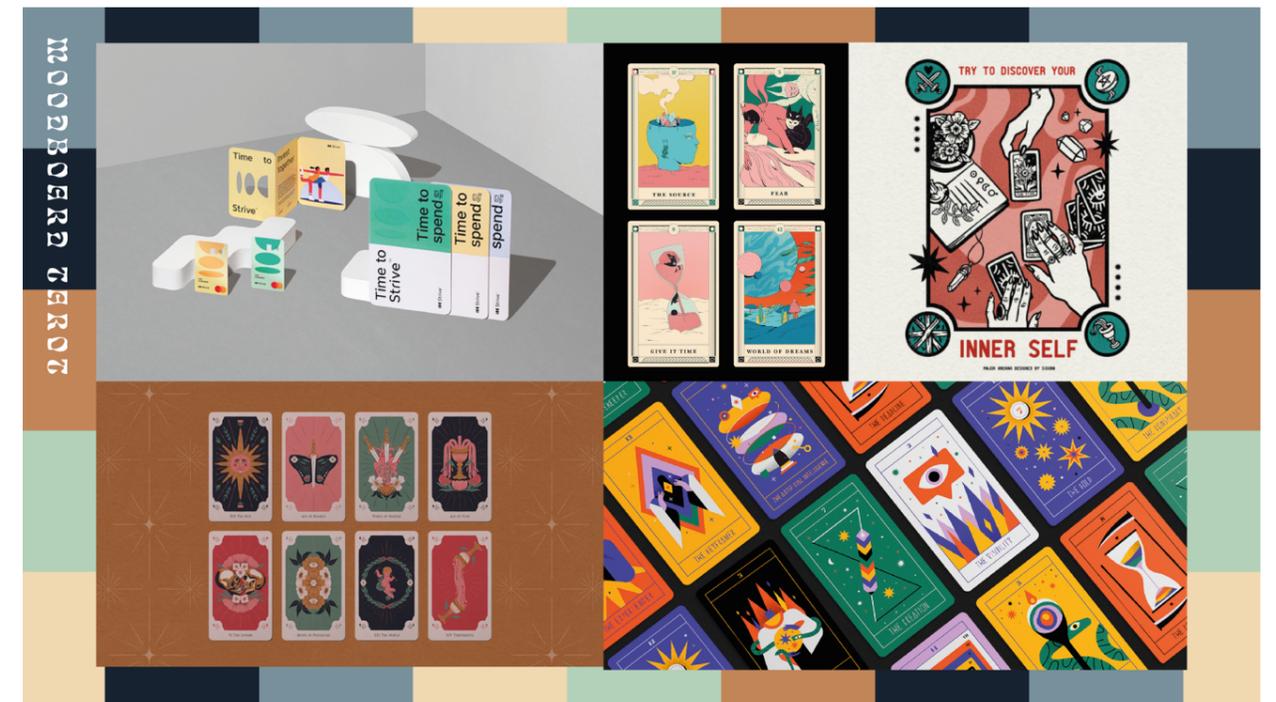
### 7.4.3 IDENTITÀ VISIVA

Sono state realizzate tre moodboard per realizzare l'identità visiva del toolkit. La moodboard selezionate per il progetto è un mix della moodboard tarot e table games.

#### MOODBOARD SOFT



#### MOODBOARD TAROT



#### MOODBOARD TABLE GAMES



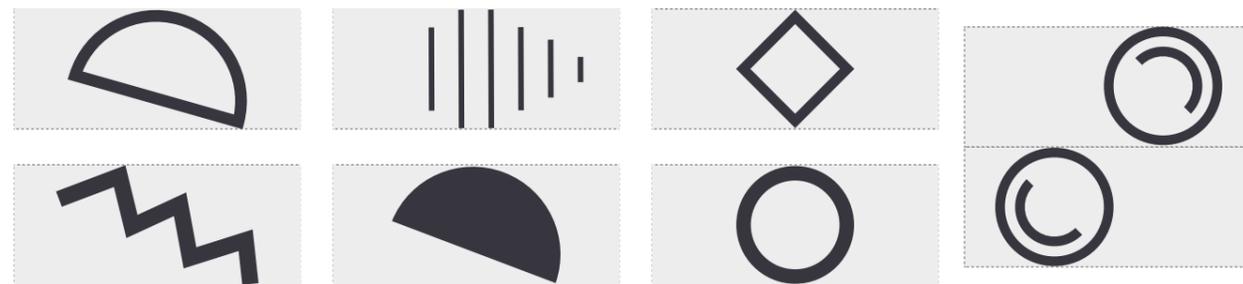
COLORI PRIMARI



COLORI SECONDARI



ELEMENTI GRAFICI



ELEMENTI TIPOGRAFICI

# Manrope

Manrope è una famiglia di font sans-serif open source moderna, progettata da Mikhail Sharanda nel 2018. Nel 2019, Mirko Velimirovic ha lavorato con Mikhail Sharanda per convertire Manrope in un font variabile.

**Aa**

**Manrope bold**

ABCČĎDĚFGHIJKLMNOPQRSŠTUVWXYZ  
 ŽabcčċdđefghijklmnopqrsštuvwxyzŽA  
 БВГГДЬЕЄЖЗСИІЙКЛЛМННЬОПРСТЪ  
 УҮФХЦЧШЩЬЫЬЭЮЯабвггдђеєжзсиі  
 їйкльмньопрстхуфхцчшщьыьэюяА  
 ВГДЕЗНΘΙΚΛΜΝΞΟΠΡΣΤΥΦΧΨΩαβγδεζη  
 θικλμνξοπρστυφχψωΆΈΌΣάάέόσ12  
 34567890'?'!"(%)[#]{}|\<-++x=>°  
 ©\$€£¥¢:;,.\*

**Aa**

**Manrope regular**

ABCČĎDĚFGHIJKLMNOPQRSŠTUVWXYZ  
 abcčċdđefghijklmnopqrsštuvwxyzABVG  
 ГДЬЕЄЖЗСИІЙКЛЛМННЬОПРСТЪУҮФХ  
 ЦЧШЩЬЫЬЭЮЯабвггдђеєжзсиійкль  
 мньопрстхуфхцчшщьыьэюяАВГДЕЗН  
 ΘΙΚΛΜΝΞΟΠΡΣΤΥΦΧΨΩαβγδεζηθικλμνξο  
 πρστυφχψωΆΈΌΣάάέόσ1234567890'  
 ?'!"(%)[#]{}|\<-++x=>°©\$€£¥¢:;,.\*

**Aa**

**Manrope light**

ABCČĎDĚFGHIJKLMNOPQRSŠTUVWXYZ  
 abcčċdđefghijklmnopqrsštuvwxyzABVG  
 ГДЬЕЄЖЗСИІЙКЛЛМННЬОПРСТЪУҮФХ  
 ЦЧШЩЬЫЬЭЮЯабвггдђеєжзсиійкль  
 мньопрстхуфхцчшщьыьэюяАВГДЕЗНΘ  
 ΙΚΛΜΝΞΟΠΡΣΤΥΦΧΨΩαβγδεζηθικλμνξο  
 πρστυφχψωΆΈΌΣάάέόσ1234567890'  
 ?'!"(%)[#]{}|\<-++x=>°©\$€£¥¢:;,.\*

# Easyreading

EasyReading è un font ibrido, dal disegno essenziale, perché presenta contemporaneamente lettere con grazie (serif) e lettere senza grazie (sans-serif).

**Aa**

**Easyreading regular**

ABCČĎDĚFGHIJKLMNOPQRSŠTUVWXYZ  
 abcčċdđefghijklmnopqrsštuvwxyzŽA  
 БВГГДЬЕЄЖЗСИІЙКЛЛМННЬОПРСТЪ  
 УҮФХЦЧШЩЬЫЬЭЮЯабвггдђеєжзсиі  
 їйкльмньопрстхуфхцчшщьыьэюяА  
 ВГДЕЗНΘΙΚΛΜΝΞΟΠΡΣΤΥΦΧΨΩαβγδεζη  
 θικλμνξοπρστυφχψωΆΈΌΣάάέόσ12  
 34567890'?'!"(%)[#]{}|\<-++x=>°  
 ©\$€£¥¢:;,.\*

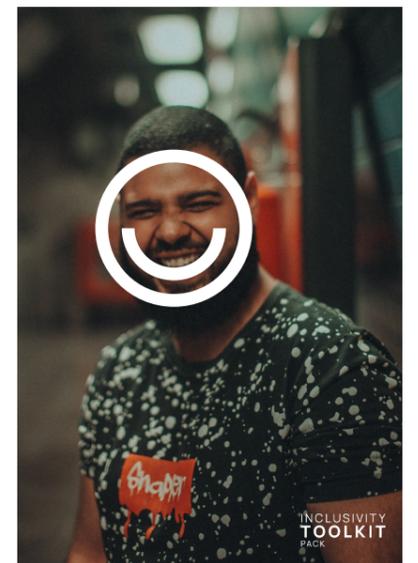
**Aa**

**Easyreading italic**

ABCČĎDĚFGHIJKLMNOPQRSŠTUVWXYZ  
 abcčċdđefghijklmnopqrsštuvwxyzŽA  
 БВГГДЬЕЄЖЗСИІЙКЛЛМННЬОПРСТЪ  
 УҮФХЦЧШЩЬЫЬЭЮЯабвггдђеєжзсиі  
 їйкльмньопрстхуфхцчшщьыьэюяА  
 ВГДЕЗНΘΙΚΛΜΝΞΟΠΡΣΤΥΦΧΨΩαβγδεζη  
 θικλμνξοπρστυφχψωΆΈΌΣάάέόσ12  
 34567890'?'!"(%)[#]{}|\<-++x=>°  
 ©\$€£¥¢:;,.\*

#### 7.4.4 APPLICAZIONI

Il logo va visto come un elemento versatile e composito, costruito in modo da essere utilizzato sotto diverse forme, dalla sua versione completa alle versioni contratte.



**VARIANTI LOGO**

Il logo si presenta ad avere eventuali varianti stilistiche, da utilizzarsi i progetti parenti di Inclusivity Toolkit Pack.



Logo per la comunicazione degli eventi legati al toolkit.



Logo per le conferenze dedicate ai professori, il personale degli uffici SDDA e gli atenei per sensibilizzare sui Disturbi Specifici d'Apprendimento e sul progetto Inclusivity Toolkit.



Il workshop affronterà il tema del metodo d'insegnamento a studenti con DSA e all'apprendimento degli strumenti dell'Inclusivity Toolkit Pack.



La gestione dell'Inclusivity Toolkit Pack all'interno degli atenei sarà gestita da la startup alla base del progetto: Inclusivity Toolkit Startup.

## 7.5 Elementi di gestione

### INCLUSIVITY TOOLKIT PACK COME PROGETTO INCLUSIVO

**VISION:** Agire per sviluppare un ambiente inclusivo all'interno delle università italiane, ispirando un mutamento collettivo verso una sensibilizzazione dei Disturbi Specifici d'Apprendimento.

**MISSION:** Inclusivity Toolkit Pack vuole rendere il lavoro di gruppo un'attività educativa inclusiva, rendendo l'università un punto di riferimento per l'uguaglianza. Inclusivity Toolkit Pack vuole inoltre seguire i parametri degli SDGs con la promozione dell'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro.

#### STEP 1



##### Startup > Ufficio Special Needs



La startup fornisce un tot di Kit base all'anno all'ufficio da consegnare ai professori che partecipano all'iniziativa.

L'ufficio special needs richiede quali corsi richiedono il kit

I professori Specificano il numero di kit di cui hanno bisogno

La startup fornisce all'ufficio il numero di kit richiesti

##### Startup > Studenti



Gli studenti che accedono alla piattaforma possono scaricare il Kit DIY

Gli studenti possono creare un account con la piattaforma dell'ateneo

Gli studenti possono scaricare il kit di base e realizzarlo

#### STEP 2

##### Startup > Vendita su piattaforma



La startup venderà il Kit completo dall'ecommerce della piattaforma.

Sullo shop della piattaforma si potrà acquistare il kit in due versioni diverse

L'InclusivityToolkit Pack è un progetto di supporto all'inclusione.

In base alla presenza di special needs iscritti al Politecnico di Torino l'ateneo dovrà fornirsi di x numero di kit per poter supportare questi nello studio di gruppo. Per la versione dedicata al Politecnico non ci sarà un costo unitario ma ci sarà un costo complessivo. L'obiettivo del progetto è l'inclusione quindi l'ente che fornisce il kit non percepisce revenues.

Il kit sarà disponibile in tre modalità: free, modalità base e kit completo deluxe.

In una fase preliminare di Startup verranno presi accordi con l'ufficio Special Needs del Politecnico di Torino. Verrà presentato loro il progetto e verranno fatte delle campagne per coprire due fronti.

Professori: i professori saranno invitati a testare il kit, saranno organizzati degli incontri, invitando inizialmente tutti i professori che hanno nelle loro classi uno studente con DSA. I professori verranno

accompagnati nei primi momenti di utilizzo nelle loro classi.

Studenti: Verranno attivate delle campagne sui vari social del Politecnico. Verranno sfruttati i canali social ufficiali del Politecnico, i gruppi e associazioni studentesche dell'ateneo per la sponsorizzazione e la pubblicizzazione del kit, oltre a questo verrà attivata anche una forte campagna di sensibilizzazione sull'argomento dei disturbi dell'apprendimento attraverso eventi e talks.

Le strategie che la startup dovrà intraprendere sono:

- Uso dei social come canali comunicativi
- Incentivare il passaparola delle metodologie applicate al PoliTo fra gli studenti del liceo.
- Comunicazione sul sito web molto diretta, accattivante e simpatica
- Il kit ha una alta condivisibilità e può essere ricreato anche dagli studenti

## IPOTESI DI COSTI

I costi sono stati calcolati per uno stock iniziale di 400 kit ipotizzati per gruppi formati da 6 studenti da fornire al Politecnico, sulla base dei numeri forniti dall'ufficio Special Needs degli studenti con DSA iscritti all'ateneo.

### DADO STAMPATO IN 3D (STAMPATO ATTRAVERSO LE STAMPANTI DELL'UNIVERSITÀ)

444€

Stima di 1,11€ per dado

### 43.200 CARTE STAMPATE SU CARTA PATINATA OPACA BIANCA DA 350g

Stima di 265€ tot

Source: Pixart Printing

■ Costo totale dei kit

~ 709€

■ Costo unitario per kit

~ 0,56€

## Social Business Plan

<b>Partner chiave</b> Atenei del territorio Associazioni <ul style="list-style-type: none"> <li>• AID</li> <li>• Studenti UniTo DSA</li> <li>• DSA no Problem</li> </ul> Organi istituzionali <ul style="list-style-type: none"> <li>• Politecnico di Torino</li> <li>• Ufficio Special Needs</li> <li>• Università di Torino - dipartimento di Psicologia</li> </ul>	<b>Attività chiave</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stampa e produzione del Kit</li> <li>• Gestione degli ordini</li> <li>• Gestione delle relazioni con gli stakeholder</li> </ul>	<b>Valore offerto</b> Inclusivity Toolkit Pack vuole rendere il lavoro di gruppo un'attività educativa inclusiva, rendendo l'università un punto di riferimento per l'uguaglianza.	<b>Segmenti di utenza</b> Ecosistema universitario <ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti</li> <li>• Professori</li> <li>• Ufficio Special Needs</li> </ul>
	<b>Risorse chiave</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• App su Play Store</li> <li>• Dominio web</li> <li>• Materia prima per la stampa</li> </ul>	<b>Relazioni con gli utenti</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Relazione emozionale</li> <li>• Relazione economica</li> </ul>	<b>Canali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Web</li> <li>• App</li> <li>• Social media</li> <li>• Eventi</li> </ul>
<b>Flussi di ricavi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prezzo kit di base</li> <li>• Eventi a pagamento</li> <li>• Finanziamenti</li> </ul>		<b>Benefici sociali e ambientali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornire i giusti strumenti a tutti gli utenti dell'ecosistema</li> <li>• Motivare tutti gli studenti</li> <li>• Coinvolgere attivamente tutti gli studenti</li> <li>• Integrare gli strumenti compensativi per studenti con DSA</li> <li>• Ridurre i tempi di studio</li> <li>• Supporto ai professori</li> </ul>	
<b>Costi sociali e ambientali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse impiegate per la stampa e la produzione delle carte e dei dadi</li> </ul>			

# Feedback e testing

In fase di progettazione si è scelto di testare più volte, secondo una modalità iterativa, l'adeguatezza del servizio e la sua aderenza ai bisogni degli utenti ed alle caratteristiche dell'ecosistema universitario.

In primo luogo, durante una prima fase di ricerca si sono ascoltate opinioni generali riguardanti l'esperienza degli studenti con DSA all'interno del Politecnico di Torino, e anche uno stato dell'arte di come vengono percepiti i Disturbi Specifici d'Apprendimento all'estero.

In una seconda fase dedicata interamente alle interviste agli attori dell'ecosistema universitario sono stati intervistati studenti del Politecnico di Torino con DSA. In questa fase è stato fondamentale l'incontro con l'ufficio Special Needs, avendo loro una visione generale dei problemi degli studenti e dei professori.

Nella seconda fase è stato incluso nel progetto la ricerca fornita da Vrailexia "Investigating Issues and Needs of Dyslexic Students at University: Proof of Concept of an Artificial Intelligence and Virtual Reality-

Based Supporting Platform and Preliminary Results".

In questa fase del progetto si è stabilita una relazione informale con il gruppo Studenti Unito DSA, il gruppo "è nato con lo scopo di fornire sostegno a tutti gli studenti DSA, all'interno del mondo universitario. È un gruppo nato dall'iniziativa di studenti DSA, gestito dagli stessi; il loro obiettivo è creare una rete di sostegno e informazione per chi è già iscritto, o chi sta per farlo."

Grazie a questa relazione il progetto ha potuto avere molti feedback dagli studenti del gruppo. In particolare le sessioni di feedback sono state gestite in due fasi:

- la prima fase è avvenuta dopo la definizione della domanda di progetto. È stato presentato il progetto a tutto il gruppo e raccolte opinioni generali. In questa fase è stato fondamentale raccogliere una lista di contatti di studenti interessati al progetto che poi hanno partecipato in una fase secondaria.

- nella seconda fase sono stati organizzati

sei incontri con sei studenti del gruppo Studenti Unito DSA. Negli incontri sono state svolte le interviste one on one per raccogliere i pareri sul concept.

In seguito, si è scelto di testare effettivamente l'idea includendo nella fase di progettazione diverse interviste ai principali stakeholder del servizio. Fondamentale è stato l'incontro con la Professoressa Barbara Sini che ha confermato la concretezza del concept ed ha permesso l'evoluzione alla fase 2 del set di carte dell'Inclusivity Toolkit Pack.

Infine, un ultimo step di validazione del funzionamento del Toolkit è stato l'incontro con il referente di Vrailexia Juri Taborri, ricercatore presso l'università della Toscana. Questo incontro finale è stato fondamentale per la validazione del progetto, in quanto molti bisogni emersi dalla ricerca della tesi sono stati condivisi anche dal progetto Vrailexia, progetto europeo molto ampio che svolge ricerche sulle tematiche dei DSA da tre anni.

La ripetuta azione di testing sulle diverse fasi di ideazione è stata fondamentale per i principi del Design for all e per la sua natura di progettazione del coinvolgimento progettuale degli utenti protagonisti del progetto: gli studenti universitari con DSA.

Grazie a questi contatti il progetto ha ricevuto numerosi feedback per poterlo implementare e migliorare secondo le esperienze in prima persona degli studenti.

Uno dei bisogni che è emerso maggiormente è quello di una forte campagna di sensibilizzazione sull'argomento dei disturbi specifici d'apprendimento e di un modo per aumentare la diffusione del Toolkit oltre canali standard come la piattaforma dell'università e le mailing list degli studenti.

### USER TESTING

La fase di User Testing verrà svolta a posteriori visto la durata necessaria per poter confermare le teorie ipotizzate durante lo studio di ricerca.

Per svolgere la sessione saranno selezionati

utenti da testare cercando partecipanti che siano utenti di riferimento, cioè studenti iscritti al Politecnico di Torino di età compresa tra i 19 e i 24 anni.

Saranno presi come studio 3 gruppi. Un gruppo composto da tutti studenti con DSA, un gruppo con un Expert User quindi con un solo studente DSA, e un gruppo senza Studenti con DSA.

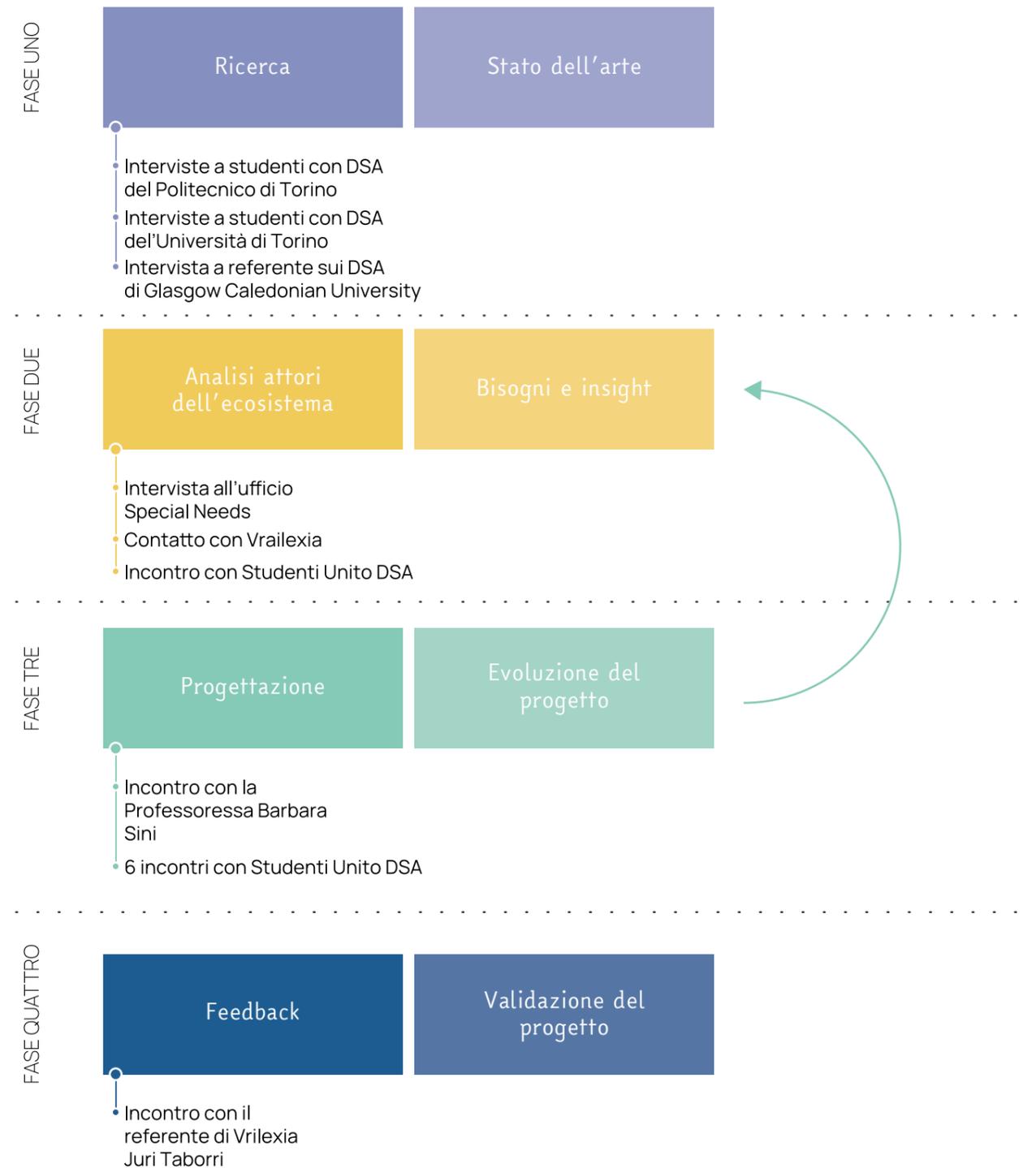
L'user testing si inserirà in un corso di studio all'interno del Politecnico in cui sarà compreso un lavoro di progetto in gruppo.

L'user testing durerà tutto il semestre e a posteriori si valuterà il successo o l'insuccesso del gruppo.

Gli utenti coinvolti nel test verranno coinvolti in un incontro pre inizio corso e verrà spiegato loro il procedimento: "Non ti stiamo testando, stiamo testando i nostri progetti, quindi niente di quello che fai è sbagliato".

Ci sarà una breve spiegazione del prodotto e di cosa si andrà a testare.

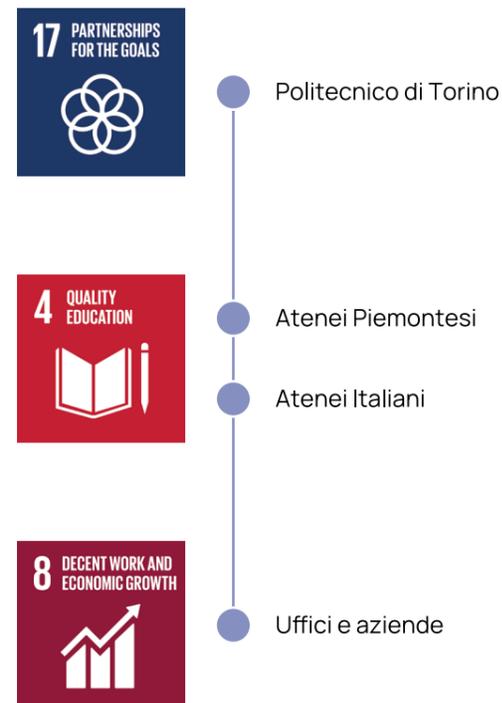
Alla fine della sessione verrà posto un questionario per valutare l'esperienza.



# Ricadute del progetto

Inclusivity Toolkit Pack spera di avere un grande impatto nel contesto Universitario. Gli SDGs sono stati integrati nel core business della Startup per poterli allineare con le strategie e contribuire alla realizzazione degli obiettivi 2030.

## SCALABILITÀ



## SENSIBILIZZAZIONE



## INNOVAZIONE



# Bibliografia e siti di riferimento

## BIBLIOGRAFIA

Anvur. (2021, May 4). *Evento di Presentazione dei primi risultati della rilevazione "Disabilità, DSA e accesso alla Formazione universitaria" - 4 maggio 2021.*

ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca. <https://www.anvur.it/news/evento-di-presentazione-dei-primi-risultati-della-rilevazione-disabilita-dsa-e-accesso-alla-formazione-universitaria-4-maggio-2021/>

Anastasis società cooperativa sociale. (2021, September 22). *DSA - Cosa sono i Disturbi Specifici dell'Apprendimento | Anastasis.* Cooperativa Anastasis. <https://www.anastasis.it/dsa-significato/>

Belbin, M. (2004). *Belbin team roles.* Book Belbin Team Roles.

Cisco, A. (2016). *Management dei servizi dedicati agli studenti con DSA negli Atenei del Veneto: un'indagine empirica*(Bachelor's thesis, Università Ca'Foscari Venezia).

Costantini, A., Ceschi, A., & Sartori, R.

(2020). *Psychosocial Interventions for the Enhancement of Psychological Resources among Dyslexic Adults: A Systematic Review.* Sustainability, 12(19), 7994.

De Bono, E. (2015). *Sei cappelli per pensare.* Bur.

De Bono, Edward (1972). *Po: Beyond Yes and No.* Penguin Books.

Genovese, E., Ghidoni, E., Guaraldi, G., & Stella, G. (2010). *Dislessia e università.: Esperienze e interventi di supporto.* Edizioni Erickson.

Gerber, P. J. (1998). *Characteristics of adults with specific learning disabilities.* Serving adults with learning disabilities: Implications for effective practice, 8-19.

Giacomo Stella, G. S. (2011). *La dislessia nell'adulto.* Università Di Pisa.

Giovannella, C., Marcello, P., & Donatella,

P. (2020). *The effects of the Covid-19 pandemic on Italian learning ecosystems: The school teachers' Perspective at the steady state.*

Andrea Meneghin, Gianni Campatelli and others (2016). *Studenti con DSA all'Università: Linee guida per docenti.* [https://www.researchgate.net/publication/338596210\\_Studenti\\_con\\_DSA\\_all%27Universita\\_Linee\\_guida\\_per\\_docenti](https://www.researchgate.net/publication/338596210_Studenti_con_DSA_all%27Universita_Linee_guida_per_docenti)

Zingoni, A., Taborri, J., Panetti, V., Bonechi, S., Aparicio-Martínez, P., Pinzi, S., & Calabrò, G. (2021). *Investigating Issues and Needs of Dyslexic Students at University: Proof of Concept of an Artificial Intelligence and Virtual Reality-Based Supporting Platform and Preliminary Results.* Applied Sciences, 11(10), 4624.

James, A. R. (2013). *Lego Serious Play: a three-dimensional approach to learning development.* Journal of Learning Development in Higher Education, (6).

Kohli, A., Sharma, S., & Padhy, S. K. (2018). *Specific learning disabilities: Issues that remain unanswered*.

*La didattica in Italia durante la pandemia: tra lezioni online e carenza di banda larga*. (2020, August 4). Il Bo Live UniPD. <https://ilbolive.unipd.it/it/news/didattica-italia-durante-pandemia-lezioni-online>

*LEGO.com Serious Play The Method*. (n.d.). Lego. Retrieved August 22, 2018, from <https://web.archive.org/web/20180822213953/https://www.lego.com/it-it/seriousplay/the-method>

Williams, E. L., & Casanova, M. F. (2010). *Autism and dyslexia: A spectrum of cognitive styles as defined by minicolumnar morphometry*. *Medical Hypotheses*, 74(1), 59-62.

Nelson, J. M., & Gregg, N. (2012). *Depression and anxiety among transitioning adolescents and college students with ADHD, dyslexia, or comorbid ADHD/dyslexia*.

*Journal of attention disorders*, 16(3), 244-254.

Persson, H., Åhman, H., Yngling, A. A., & Gulliksen, J. (2015). *Universal design, inclusive design, accessible design, design for all: different concepts—one goal? On the concept of accessibility—historical, methodological and philosophical aspects*. *Universal Access in the Information Society*, 14(4), 505-526.

Sapienza, Università di Roma. (2019, January). *Linee Guida per i docenti in favore degli studenti con disabilità e con DSA*. Settore per le Relazioni con studenti con disabilità e con DSA. [https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field\\_file\\_allegati/disabilidsa15.01\\_lineeguidadocenti.pdf](https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/disabilidsa15.01_lineeguidadocenti.pdf)

Scala, S. (2010). La legge 8 ottobre 2010, N. 170 i disturbi specifici di apprendimento. *La dislessia e i disturbi specifici di apprendimento*, 77.

*Studenti con DSA in Italia: i dati MIUR per l'AS 2018/2019*. (n.d.). AID Associazione Italiana Dislessia. <https://www.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/news/report-miur-studenti-con-dsa-as-2018-2019>

Smith, M., Polglase, G., & Parry, C. (2012). *Construction of student groups using Belbin: Supporting group work in environmental management*. *Journal of Geography in Higher Education*, 36(4), 585-601.

Tuckman, B. W. (1965). *Developmental sequence in small groups*. *Psychological bulletin*, 63(6), 384.

Zingoni, A., Taborri, J., Panetti, V., Bonechi, S., Aparicio-Martínez, P., Pinzi, S., & Calabrò, G. (2021). *Investigating Issues and Needs of Dyslexic Students at University: Proof of Concept of an Artificial Intelligence and Virtual Reality-Based Supporting Platform and Preliminary Results*. *Applied Sciences*, 11(10), 4624.

## SITI DI RIFERIMENTO

AID. (n.d.). *UDL: la Progettazione Universale per l'Apprendimento*. AID Associazione Italiana Dislessia. <https://www.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/news/udl-la-progettazione-universale-per-lapprendimento>

AICCRE. (2017, August 30). *10 - Ridurre le Disuguaglianze*. <https://www.aiccre.it/portfolios/obiettivo10/>

Anastasis società cooperativa sociale. (2021b, October 6). *SuperMappe EVO*. Cooperativa Anastasis. <https://www.anastasis.it/catalogo-generale/supermappe-evo/>

Behance. (2020, November 25). *Readdy: Reading Assistant App*. Behance. <https://www.behance.net/gallery/108476049/Readdy-Reading-Assistant-App>

The Nine Belbin Team Roles. (n.d.). *Belbin Team Roles*. <https://www.belbin.com/about/>

belbin-team-roles

CAST (2019), *UDL Guidelines — Version 2.2*, <http://udlguidelines.cast.org/more/downloads>

Carta, D. E. A. (2020, June 15). *Dislessia e DSA in età adulta: quali prospettive*. Coach Familiare. <https://coachfamiliare.it/dislessia-e-dsa-in-eta-adulta-quali-prospettive/>

digitalteam@gcu.ac.uk. (n.d.). *Dyslexia* | GCU. Glasgow Caledonian University. <https://www.gcu.ac.uk/student/support/disabilityservice/dyslexia/>

*Disabilità e DSA: spazio B.Inclusion.* (2021, February 9). Università degli Studi di Milano-Bicocca. <https://www.unimib.it/servizi/studenti-e-laureati/disabilita-e-dsa-spazio-binclusion>

*Dislessia nell'adulto: quali sono i sintomi e le cure?* (n.d.). Dr. Carlo Perissinotto

Dislessia e Dispercezione. <https://www.dislessia.tv/dislessia-adulto-quali-sintomi-e-cure/>

*Design Kit.* (n.d.). Ideo.Org. Retrieved November 14, 2021, from <https://www.designkit.org/resources/9>

*Design Kit Travel Pack.* (2018, June 13). Kickstarter. <https://www.kickstarter.com/projects/581125890/design-kit-travel-pack?lang=it>

*Design Kit.* (n.d.-b). IDEO.Org. <https://www.designkit.org/case-studies/7>

*Design Kit.* (n.d.-c). IDEO.Org. <https://www.designkit.org/resources/1>

*Design Kit: The Human-Centered Design Toolkit.* (n.d.). IDEO.Com. <https://www.ideo.com/post/design-kit>

*DSA e Università: normativa e consigli utili.* (2021). Aid Italia. <https://www.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/news/dsa-e->

universita-normativa-e-consigli-utili

DSA. (2021). *Miur - Ministero dell'istruzione - Ministero dell'università e della ricerca.* <https://www.miur.gov.it/dsa>  
*DSA - Noproblem.* (n.d.). Regione Piemonte. <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/istruzione-inclusione-scolastica/dsa-noproblem>

*Dyxitool.* (n.d.). Chrome Web Store. <https://chrome.google.com/webstore/detail/dyxitool/kemfihcecjaplcebfoedolpdcjeondfo?ucbcb=1>

*Dyslex.ie | See The Difference ;).* (n.d.). Dyslex.ie <https://www.dyslex.ie>

*EasyReading – FREE FONT.* (n.d.). Easy Reading. <https://www.easyreading.it/it/>

*Editorial team.* (2021, May 21). How to use. MethodKit. <https://methodkit.com/how-to-use/>

Giunti Psychometrics. (2020, April 6).

*La Dislessia in età adulta.* <https://www.giuntipsy.it/informazioni/notizie/la-dislessia-in-eta-adulta>

*Grammarly Premium: Elevate Your Writing* | Grammarly. (n.d.). Grammarly. <https://www.grammarly.com/premium>

Howarth, D. (2021, May 25). *Dan Britton's typeface recreates the frustration of reading with dyslexia.* Dezeen. <https://www.dezeen.com/2015/06/05/dan-britton-typeface-recreates-frustration-reading-dyslexia/>

*Il Progetto Giovani.* (n.d.). AID Associazione Italiana Dislessia. <https://www.aiditalia.org/it/associazione-italiana-dislessia/progetto-giovani/il-progetto-giovani>

IDEO.org. (2019, August 21). *The Viva Toolkit* | Project. <https://www.ideo.org/project/thevivatoolkit>

*IRIScan Book 5 & IRIScan Book 5 Wifi - Book Scanner.* (n.d.). IRIS. <https://www.>

irislink.com/IT/c2143/IRIScan-Book-5---  
IRIScan-Book-5-Wifi---Book-Scanner.aspx

innovationdesignlab. (n.d.). *Visualisation  
Method Toolkit*. <http://www.innovationdesignlab.it/progetti-show/visualisation-method-toolkit/>

*Viva Toolkit*. (n.d.). Kristin Riger. <http://www.kristinriger.com/viva-toolkit>

*La dislessia in adolescenza, Prof. Giacomo  
Stella - #NO PROBLEM*. (2015, January  
22). YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=iiGNyKzaAPI>

*Life@Polito - Home*. (n.d.). Life@Polito. <https://www.life.polito.it>

*Life@Polito - Special Needs*. (n.d.). Life@  
Polito. [https://www.life.polito.it/special\\_needs](https://www.life.polito.it/special_needs)

*La migliore app per prendere appunti:  
organizza i tuoi appunti con*. (n.d.).  
Evernote. <https://evernote.com/intl/it/>

features/notes-app

M., F., D., D., & D. (n.d.).  
*Reduce inequality within and among  
countries*. United Nations Sustainable  
Development. <https://www.un.org/sustainabledevelopment/inequality/>

M. (n.d.-a). *The Project - Vrailexia*.  
*Vrailexia*. <https://vrailexia.eu/it/the-project/>

Online Whiteboard | *Collaborative Free  
Online Whiteboard* | Miro. (n.d.). Miro.  
Com. <https://miro.com/online-whiteboard/>

*Request Design Kit Travel Pack by IDEO.org*  
— Kickstarter | Grabr P2P Global Delivery.  
(n.d.). Grabr. <https://grabr.io/en/items/407449>

S. (n.d.-c). *Funzioni*. Slack. <https://slack.com/intl/it-it/features>

Sbarbati, S. (2020, September 9). *Il  
mio Gigi: da una tesi di laurea, un gioco*

*interattivo di grammatica inclusiva*.  
Frizzifrizzi. <https://www.frizzifrizzi.it/2020/07/27/il-mio-gigi-da-una-tesi-di-laurea-un-gioco-interattivo-di-grammatica-inclusiva/>

*Scuola, Pubblicati I Dati Sugli Alunni Con  
Disturbi Specifici Dell'apprendimento*.  
<https://www.miur.gov.it/-/scuola-pubblicati-i-dati-sugli-alunni-con-disturbi-specifici-dell-apprendimento> (visitato il 21 giugno 2021).

*Servizio per gli studenti con disabilità e  
con DSA*. (n.d.). Studenti disabili Unibo. <http://www.studentidisabili.unibo.it>

*Smart Pen Bk - Black*. (n.d.). Moleskine  
EU. <https://www.moleskine.com/it-ch/shop/smart-pen-bk---black-8058341718889.html>

Story Cubes. (n.d.). *Rory's Story Cubes  
Actions*. <https://www.storycubes.com/it/i-giochi/rorys-story-cubes-actions/>

Trello. (n.d.). *Trello*. <https://trello.com/it>

U. (2019, March 14). *Obiettivo 10: Ridurre  
l'ineguaglianza all'interno di e fra le  
Nazioni*. ONU Italia. <https://unric.org/it/obiettivo-10-ridurre-lineguaglianza-allinterno-di-e-fra-le-nazioni/>

Università degli Studi di Firenze - UniFI.  
(n.d.). *Studenti con disabilità o DSA |  
Iscrizioni | Università degli Studi di Firenze  
| UniFI*. [www.unifi.it](http://www.unifi.it). <https://www.unifi.it/vp-379-studenti-con-disabilita-o-dsa.html>

Università degli Studi di Torino -  
Dipartimento di Psicologia. (n.d.).  
*Metodo di studio per studenti con DSA  
(Disturbi Specifici dell'Apprendimento)  
tra cognizione e metacognizione (studenti  
A-L). Corso di Laurea Triennale in Scienze  
e Tecniche Psicologiche*. [https://www.triennalepsicologia.unito.it/do/corsi.pl/Show?\\_id=osx2](https://www.triennalepsicologia.unito.it/do/corsi.pl/Show?_id=osx2)

# Ringraziamenti

